Spedizione in abbonamento postale
70% - D.C.B. Padova
In caso di mancato recapito inviare
al CMP di Padova
per la restituzione al mittente previo pagamento resi

Anno XLII - N. 9

BOLLETTINO UFFICIALE

DELLA

REGIONE AUTONOMA FRIULI-VENEZIA GIULIA

TRIESTE, 2 marzo 2005 **€ 2,50**

DIREZIONE E REDAZIONE: SERVIZIO AFFARI DELLA PRESIDENZA - TRIESTE - VIA CARDUCCI, 6 - TEL. 040/3773607

AMMINISTRAZIONE: SERVIZIO PROVVEDITORATO - TRIESTE - CORSO CAVOUR, 1 - TEL. 040/3772037

SOMMARIO

PARTE PRIMA
LEGGI, REGOLAMENTI E ATTI DELLA REGIONE

2004

DECRETO DELL'ASSESSORE ALLE RISORSE ECONOMICHE E FINANZIARIE 10 febbraio 2004, n. 20/REF.

Variazioni allo stato di previsione della spesa del bilancio e del documento tecnico per gli anni 2004-2006 e per l'anno 2004 ai sensi dell'articolo 20, comma 1, della legge regionale 7/1999 - Prelevamento dall'unità previsionale di base 53.5.250.1.712 con riferimento al capitolo 9680 (fondo per le spese obbligatorie e d'ordine) per complessivi euro 129.000,00 a favore dell'unità previsionale di base 52.3.370.1.1645 con riferimento al capitolo 1706.

DECRETO DELL'ASSESSORE ALLE RISORSE ECONOMICHE E FINANZIARIE 4 maggio 2004, n. 47/REF.

Variazioni allo stato di previsione della spesa del bilancio e del documento tecnico per gli anni 2004-2006 e per l'anno 2004 - Iscrizione sull'unità previsionale di base 9.7.300.1.565 con riferimento a vari capitoli della spesa di complessivi euro 4.925.000,00 per l'anno 2004, con prelevamento dal capitolo 5571 (Fondo per il sostegno delle attività e delle iniziative culturali, artistiche, sportive, ricreative, scientifiche, educative, informative ed editoriali promosse e svolte da istituzioni e associazioni della minoranza slovena).

DECRETO DELL'ASSESSORE ALLE RISORSE ECONOMICHE E FINANZIARIE 4 maggio 2004, n. 48/REF.

«Variazioni allo stato di previsione della spesa del bilancio e del documento tecnico per gli anni 2004-2006 e per l'anno 2004 - Iscrizione sull'unità previsionale di base 9.7.300.1.565 con riferimento a vari capitoli della spesa di complessivi euro 335.426,00 per l'anno 2004, con prelevamento dal capitolo 5571 (Fondo per il sostegno delle attività e delle iniziative culturali, artistiche, sportive, ricreative, scientifiche, educative, informative ed editoriali promosse e svolte da istituzioni e associazioni della minoranza slovena)».

DECRETO DELL'ASSESSORE ALLE RISORSE ECONOMICHE E FINANZIARIE 4 maggio 2004, n. 49/REF.

Variazioni allo stato di previsione della spesa del bilancio e del documento tecnico per gli anni 2004-2006 e per l'anno 2004 ai sensi dell'articolo 26, comma 1 bis, della legge regionale n. 7/1999 come inserito dall'articolo 5, comma 2, della legge regionale n. 1/2000 - Riordino delle strutture così come definite nell'allegato 1 della deliberazione giuntale n. 3701 di data 24 novembre 2003 relativamente alla Rubrica 360 «Direzione centrale delle attività produttive».

DECRETO DELL'ASSESSORE ALLE RISORSE ECONOMICHE E FINANZIARIE 4 maggio 2004, n. 74/REF.

Variazione allo stato di previsione dell'entrata del bilancio e del documento tecnico per gli anni

---

2005

DIREZIONE CENTRALE PIANIFICAZIONE TERRITORIALE, MOBILITÀ E INFRASTRUTTURE DI TRASPORTO

Servizio pianificazione territoriale sub-regionale

Udine

PARTE TERZA

CONCORSI E AVVISI

PARTE PRIMA

LEGGI, REGOLAMENTI E ATTI DELLA REGIONE

2004

DECRETO DELL'ASSESSORE ALLE RISORSE ECONOMICHE E FINANZIARIE 19 gennaio 2004, n. 8/REF.

Variazioni allo stato di previsione della spesa del bilancio e del documento tecnico per gli anni 2004-2006 e per l'anno 2004 ai sensi dell'articolo 21, comma 1, della legge regionale 7/1999 - Reiscrizione di fondi perenti reclamati dai creditori sull'unità previsionale di base 4.4.340.2.441 con riferimento al capitolo 2484 per complessivi euro 47.343,31 con prelevamento dall'unità previsionale di base 53.5.250.2.715 con riferimento al capitolo 9691 (fondi vincolati - spese in conto capitale).

L'ASSESSORE

CONSIDERATO che l'importo corrispondente all'impegno riportato nell'allegato elenco facente parte integrante del presente decreto e conservato nel conto patrimoniale in seguito a perenzione amministrativa è stato reclamato dal creditore;

RAVVISATA la necessità di reiscrivere detto importo nell'unità previsionale di base 4.4.340.2.441 da istituire dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2004-2006 e del bilancio per l'anno 2004, con riferimento al capitolo 2484 da istituire nello stato di previsione della spesa del documento tecnico allegato ai bilanci medesimi, nella misura di euro 47.343,31 per l'anno 2004;

RITENUTO di provvedere al suddetto onere di euro 47.343,31 mediante prelevamento di pari importo dall'unità previsionale di base 53.5.250.2.715 dello stato di previsione della spesa dei precitati bilanci, con riferimento al capitolo 9691 - «Oneri per la riassegnazione di residui perenti delle spese in conto capitale - fondi vincolati - reclamati dai creditori» del documento tecnico allegato ai bilanci precitati;

VISTO l'aricolo 21, comma 1, della legge regionale 16 aprile 1999, n. 7;

VISTO il bilancio pluriennale per gli anni 2004-2006 e il bilancio per l'anno 2004;

DECRETA

Art. 1

Nello stato di previsione della spesa del bilancio per gli anni 2004-2006 e del bilancio per l'anno 2004, alla Funzione obiettivo n. 4 - Programma n. 4.4 - è istituita l'unità previsionale di base 4.4.340.2.441 con la denominazione «Sistemazioni geologiche dei bacini montani».

Art. 2

Nello stato di previsione della spesa del bilancio per gli anni 2004-2006 e del bilancio per l'anno 2004, alla Rubrica n. 340 - Servizio geologico - nell'ambito dell'unità previsionale di base 4.4.340.2.441 è istituito il capitolo 2484 (2.1.210.3.10.11) con la denominazione «Spese per la prosecuzione, il completamento e l'esecuzione di opere di sistemazione idrogeologica nei bacini montani ai sensi dell'articolo 2 della legge 1 dicembre 1986, n. 879» per l'importo di euro 47.343,31 per l'anno 2004.

Art. 3

Dall'unità previsionale di base 53.5.250.2.715 dello stato di previsione della spesa del bilancio per gli anni 2004-2006 e del bilancio per l'anno 2004, con riferimento al capitolo 9691 del documento tecnico allegato ai bilanci medesimi è prelevato l'importo di euro 47.343,31 per l'anno 2004.

Il presente decreto verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, 19 gennaio 2004

ANTONUCCI

BILANCIO DI GESTIONE

RESIDUI PERENTI

Atto

Leg.	Anno	Tipo	Numero	SNum.
0	2004	DAF	8	0

Capitolo

Esercizio	Capitolo
2004	2484

Decreto di impegno in perenzione

Esg Per.	Anno	Ente	Numero	SubNum	Beneficiario	Capitolo orig.	Atto Amm.Stat.	Assegnaz.	Cap. Entr. Corr.
1998	1993	441	2110	0	1	2494	0	0	0
Nome:	COMUNE DI RAVASCLETTO								

	Residuo perento
	47.343,31
TOTALE IMPORTI Decreto:	47.343,31
Capitolo:	47.343,31
TOTALE ATTO	47.343,31

DECRETO DELL'ASSESSORE ALLE RISORSE ECONOMICHE E FINANZIARIE 10 febbraio 2004, n. 17/REF.

Variazioni allo stato di previsione della spesa del bilancio e del documento tecnico per gli anni 2004-2006 e per l'anno 2004 ai sensi dell'articolo 28, comma 2, della legge regionale 7/1999 - Storno interno all'unità previsionale di base 52.3.250.1.474 di euro 15.200,00 dal capitolo 5000 al capitolo 1212.

L'ASSESSORE

VISTA la deliberazione n. 250 di data 6 febbraio 2004, con la quale la Giunta regionale ha autorizzato ai sensi dell'articolo 28, comma 2, della legge regionale 16 aprile 1999, n. 7, lo storno dell'importo di euro 15.200,00 per l'anno 2004 nell'ambito dell'unità previsionale di base 52.3.250.1.474 dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2004-2006 e del bilancio per l'anno 2004 dal capitolo 5000 al capitolo 1212 del documento tecnico allegato ai bilanci medesimi;

DECRETA

Sul capitolo 1212 «Spese per la predisposizione e l'aggiornamento del programma di emissione obbligazionaria a medio termine (EMTN) ivi comprese quelle per l'assistenza professionale e le quotazioni» dello stato di previsione della spesa del documento tecnico allegato al bilancio pluriennale per gli anni 2004-2006 e al bilancio per l'anno 2004 è iscritto lo stanziamento di euro 15.200,00 per l'anno 2004 mediante storno del medesimo importo dal capitolo 5000 del medesimo stato di previsione della spesa nell'ambito dell'unità previsionale di base 52.3.250.1.474 del bilancio citato.

Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione e trasmesso al Consiglio regionale per la comunicazione alla Commissione consiliare competente.

Trieste, 10 febbraio 2004

ANTONUCCI

DECRETO DELL'ASSESSORE ALLE RISORSE ECONOMICHE E FINANZIARIE 10 febbraio 2004, n. 18/REF.

Variazioni allo stato di previsione della spesa del bilancio e documento tecnico per gli anni 2004-2006 e per l'anno 2004 ai sensi dell'articolo 24 della legge regionale 7/1999 - Prelevamento dall'unità previsionale di base 52.2.280.1.662 con riferimento ai capitoli 9636 e 9637 fondi relativi rispettivamente al biennio 1998-1999 e al biennio 2000-2001 per complessivi euro 6.558.290,68 a favore degli appropriati unità previsionali di base e capitoli operativi per la gestione del personale.

L'ASSESSORE

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 3351 adottata in data 31 ottobre 2003 con la quale è stata autorizzata la stipula del contratto collettivo riguardante i bienni 1998-1999 e 2000-2001 dell'area dirigenziale;

VISTA la deliberazione n. 6/DEL/AD.PL./2003 adottata dalla Corte dei Conti - Sezione di controllo della Regione Friuli Venezia Giulia - in adunanza plenaria nella seduta del 25 novembre 2003 e dell'unito rapporto di certificazione riguardante il contratto di lavoro suindicato;

VISTA la nota dell'A.Re.Ra.N. protocollo n. 1234 del 23 dicembre 2003 con la quale è stato trasmesso il

contratto collettivo di lavoro per i bienni 1998-1999 e 2000-2001 area dirigenziale stipulato tra l'A.Re.Ra.N. e le rappresentanze sindacali in data 23 dicembre 2003;

VISTO l'articolo 24 della legge regionale 16 aprile 1999, n. 7;

VISTA la legge regionale 26 gennaio 2004, n. 2;

RITENUTO - al fine di dare attuazione al Contratto collettivo regionale di lavoro relativo al personale regionale - area dirigenziale - e più specificatamente:

a) al biennio 1998-1999 in premessa - di disporre il prelevamento dell'importo complessivo di euro 2.204.634,20, suddiviso in ragione di euro 1.648.205,94 per l'anno 2004 e di euro 278.214,73 per ciascuno degli anni 2005 e 2006, dall'unità previsionale di base 52.2.280.1.662 dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2004-2006 e del bilancio per l'anno 2004, con riferimento al capitolo 9636 del documento tecnico allegato ai bilanci medesimi;

b) al biennio 2000-2001 in premessa - di disporre il prelevamento dell'importo complessivo di euro 4.353.656,48, suddiviso in ragione di euro 2.999.730,54 per l'anno 2004 e di euro 676.962,97 per ciascuno degli anni 2005 e 2006, dall'unità previsionale di base 52.2.280.1.662 dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2004-2006 e del bilancio per l'anno 2004, con riferimento al capitolo 9637 del documento tecnico allegato ai bilanci medesimi;

da destinare in aumento alle sottoelencate unità previsionali di base del medesimo stato di previsione della spesa, con riferimento ai seguenti capitoli del documento tecnico allegato ai bilanci citati rispettivamente per ciascuno dei bienni di cui sopra:

	U.P.B.	*capitolo*	*2004*	*2005*	*2006*
a)	52.2.280.1.1	550	690.268,65	116.516,09	116.516,09
	52.2.250.1.659	9630	480.287,21	81.071,59	81.071,59
	52.2.250.1.659	9631	374.472,39	63.210,25	63.210,25
	52.5.250.1.687	9650	103.177,69	17.416,20	17.416,20
		Totale	1.648.205,94	278.214,13	278.214,13

	U.P.B.	*capitolo*	*2004*	*2005*	*2006*
b)	52.2.280.1.1	550	1.256.287,15	283.512,11	283.512,11
	52.2.250.1.659	9630	874.121,47	197.267,00	197.267,00
	52.2.250.1.659	9631	681.538,77	153.805,98	153.805,98
	52.5.250.1.687	9650	187.783,15	42.377,88	42.377,88
		Totale	2.999.730,54	676.962,97	676.962,97

DECRETA

Art. 1

Lo stanziamento dell'unità previsionale di base 52.2.280.1.662 dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2004-2006 e del bilancio per l'anno 2004 è ridotto:

a) dell'importo complessivo di euro 2.204.634,20, con riferimento al capitolo 9636 del documento tecnico allegato ai bilanci medesimi, suddiviso in ragione di euro 1.648.205,94 per l'anno 2004 - che per euro 1.369.991,81 corrispondono a parte della quota non utilizzata al 31 dicembre 2003 e trasferita ai sensi dell'articolo 17, comma 2, della legge regionale 16 aprile 1999, n. 7, con decreto dell'Assessore alle finanze n. 9/REF del 22 gennaio 2004 - e di euro 278.214,13 per ciascuno degli anni 2005 e 2006;

b) dell'importo complessivo di euro 4.353.656,48, con riferimento al capitolo 9637 del documento tecnico allegato ai bilanci medesimi, suddiviso in ragione di euro 2.999.730,54 per l'anno 2004 - che per euro 2.322.767,57 corrispondono a parte della quota non utilizzata al 31 dicembre 2003 e trasferita ai sensi dell'articolo 17, comma 2, della legge regionale 16 aprile 1999, n. 7, con decreto dell'Assessore alle finanze n. 9/REF del 22 gennaio 2004 - e di euro 676.962,97 per ciascuno degli anni 2005 e 2006.

Art. 2

Lo stanziamento delle sottoelencate unità previsionali di base dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2004-2006 e del bilancio per l'anno 2004 è incrementato dell'importo complessivo di euro 6.558.290,68, suddiviso in ragione di euro 4.647.936,48 per l'anno 2004 e di euro 955.177,10 per ciascuno degli anni 2005 e 2006, con riferimento ai capitoli del documento tecnico a agli stessi allegati e per gli importi a fianco di ciascuno indicati:

U.P.B.	*capitolo*	*2004*	*2005*	*2006*
52.2.280.1.1	550	1.946.555,80	400.028,20	400.028,20
52.2.250.1.659	9630	1.354.408,68	278.338,59	278.338,59
52.2.250.1.659	9631	1.056.011,16	217.016,23	217.016,23
52.5.250.1.687	9650	290.960,84	59.794,08	59.794,08
	Totale	4.647.936,48	955.177,10	955.177,10

Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, 10 febbraio 2004

ANTONUCCI

DECRETO DELL'ASSESSORE ALLE RISORSE ECONOMICHE E FINANZIARIE 10 febbraio 2004, n. 19/REF.

Variazioni allo stato di previsione della spesa del bilancio e del documento tecnico per gli anni 2004-2006 e per l'anno 2004 ai sensi dell'articolo 20, comma 1, della legge regionale 7/1999 - Prelevamento dall'unità previsionale di base 53.5.250.1.712 con riferimento al capitolo 9680 (fondo per le spese obbligatorie e d'ordine) per complessivi euro 128.240,19 a favore dell'unità previsionale di base 53.1.270.1.56 con riferimento al capitolo 1534».

L'ASSESSORE

VISTA la deliberazione n. 248 di data 6 febbraio 2004, con la quale la Giunta regionale ha autorizzato il prelevamento di complessivi euro 128.240,19 dall'unità previsionale di base 53.5.250.1.712 dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2004-2006 e del bilancio per l'anno 2004, con riferimento al capitolo 9680 - «Oneri per spese obbligatorie e d'ordine» - dello stato di previsione della spesa del documento tecnico allegato ai bilanci medesimi e l'iscrizione di tale importo sull'unità previsionale di base 53.1.270.1.56 con riferimento al capitolo 1534 «Versamento agli aventi diritto delle spese riscosse in tesoreria» (spesa obbligatoria e di funzionamento) del documento tecnico allegato ai bilanci medesimi;

VISTO l'articolo 5 della legge regionale 26 gennaio 2004, n. 2;

VISTO l'articolo 7 della legge 5 agosto 1978, n. 468;

VISTO l'articolo 20, comma 1, della legge regionale 16 aprile 1999, n. 7;

DECRETA

Art. 1

Sull'unità previsionale di base 53.1.270.1.56 dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2004-2006 e del bilancio per l'anno 2004, con riferimento al capitolo 1534 del documento tecnico allegato ai bilanci medesimi è iscritto lo stanziamento di complessivi euro128.240,19.

Art. 2

Dall'unità previsionale di base 53.5.250.1.712 dello stato di previsione della spesa del bilancio per gli anni 2004-2006 e del bilancio per l'anno 2004 con riferimento al capitolo 9680 «Oneri per spese obbligatorie e d'ordine» dello stato di previsione della spesa del documento tecnico allegato ai bilanci medesimi, è prelevato l'importo di euro 128.240,19.

Il presente decreto verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, 10 febbraio 2004

ANTONUCCI

DECRETO DELL'ASSESSORE ALLE RISORSE ECONOMICHE E FINANZIARIE 10 febbraio 2004, n. 20/REF.

Variazioni allo stato di previsione della spesa del bilancio e del documento tecnico per gli anni 2004-2006 e per l'anno 2004 ai sensi dell'articolo 20, comma 1, della legge regionale 7/1999 - Prelevamento dall'unità previsionale di base 53.5.250.1.712 con riferimento al capitolo 9680 (fondo per le spese obbligatorie e d'ordine) per complessivi euro 129.000,00 a favore dell'unità previsionale di base 52.3.370.1.1645 con riferimento al capitolo 1706.

L'ASSESSORE

VISTA la deliberazione n. 194 di data 30 gennaio 2004, con la quale la Giunta regionale ha autorizzato il prelevamento di euro 129.000,00 dall'unità previsionale di base 53.5.250.1.712 dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2004-2006 e del bilancio per l'anno 2004, con riferimento al capitolo 9680 - «Oneri per spese obbligatorie e d'ordine» - dello stato di previsione della spesa del documento tecnico allegato ai bilanci medesimi e l'iscrizione di tale importo sull'unità previsionale di base 52.3.370.1.1645 con riferimento al capitolo 1706 (spesa obbligatoria e di funzionamento) del documento tecnico allegato ai bilanci medesimi;

VISTO l'articolo 5 della legge regionale 26 gennaio 2004 n. 2;

VISTO l'articolo 7 della legge 5 agosto 1978, n. 468;

VISTO l'articolo 20, comma 1, della legge regionale 16 aprile 1999, n. 7;

DECRETA

Art. 1

Sull'unità previsionale di base 52.3.370.1.1645 dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2004-2006 e del bilancio per l'anno 2004, con riferimento al capitolo 1706 del documento tecnico allegato ai bilanci medesimi è iscritto lo stanziamento di euro 129.000,00.

Art. 2

Dall'unità previsionale di base 53.5.250.1.712 dello stato di previsione della spesa del bilancio per gli anni 2004-2006 e del bilancio per l'anno 2004 con riferimento al capitolo 9680 «Oneri per spese obbligatorie e d'ordine» dello stato di previsione della spesa del documento tecnico allegato ai bilanci medesimi, è prelevato l'importo di euro 129.000,00.

Il presente decreto verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, 10 febbraio 2004

ANTONUCCI

DECRETO DELL'ASSESSORE ALLE RISORSE ECONOMICHE E FINANZIARIE 4 maggio 2004, n. 47/REF.

Variazioni allo stato di previsione della spesa del bilancio e del documento tecnico per gli anni 2004-2006 e per l'anno 2004 - Iscrizione sull'unità previsionale di base 9.7.300.1.565 con riferimento a vari capitoli della spesa di complessivi euro 4.925.000,00 per l'anno 2004, con prelevamento dal capitolo 5571 (Fondo per il sostegno delle attività e delle iniziative culturali, artistiche, sportive, ricreative, scientifiche, educative, informative ed editoriali promosse e svolte da istituzioni e associazioni della minoranza slovena).

L'ASSESSORE

VISTO che con propria delibera n. 797 del 2 aprile 2004 la Giunta regionale, ai sensi dell'articolo 5, comma 4, della legge regionale 12 settembre 2001, n. 23, come modificato dall'articolo 7, comma 76, della legge regionale 25 gennaio 2002, n. 3 (legge finanziaria 2002), ha provveduto a ripartire, nell'ammontare complessivo di euro 4.925.000,00, le disponibilità per l'anno 2004 del «Fondo per il sostegno delle attività e delle iniziative culturali, artistiche, sportive, ricreative, scientifiche, educative, informative ed editoriali promosse e svolte da istituzioni e associazioni della minoranza slovena», istituito dal comma 1 del medesimo articolo 5 in attuazione dell'articolo 16 della legge 23 febbraio 2001, n. 38, autorizzando altresì l'Assessore alle risorse economiche e finanziarie ad iscrivere nelle appropriate unità previsionali di base e nei pertinenti capitoli di spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2004-2006 e del bilancio per l'anno 2004 gli stanziamenti corrispondenti alle specifiche categorie di intervento;

VISTA la delibera della Giunta regionale n. 797 del 2 aprile 2004, recante conferma del citato piano di ripartizione, sul quale risulta acquisito il parere della competente Commissione consiliare ai sensi dell'articolo 5, comma 4, della legge regionale 23/2001, come modificato dall'articolo 7, comma 76, della legge regionale 3/2002;

VISTO, in particolare, il piano di ripartizione allegato alla delibera n. 797 del 2 aprile 2004, che destina le risorse disponibili a carico del Fondo alle diverse categorie d'intervento previste dall'articolo 5, comma 2, della legge regionale 23/2001, come modificato dall'articolo 5, comma 3, della legge regionale 20 agosto 2003 nella seguente misura:

- euro 935.389,00 per gli interventi di cui alla lettera a);
- euro 3.367.665,00 per gli interventi di cui alla lettera b);
- euro 361.520,00 per gli interventi di cui alla lettera c);
- euro 260.426,00 per gli interventi di cui alla lettera c) bis;

RITENUTO di provvedere, in applicazione di quanto disposto dall'articolo 5, comma 5, della legge regionale 23/2001, ad iscrivere in bilancio nell'ambito dell'unità previsionale di base 9.7.300.1.565 - sugli appropriati capitoli operativi di spesa, già esistenti nel documento tecnico, mediante prelevamento dal Fondo iscritto sul capitolo 5571 del precitato stato di previsione della spesa - gli stanziamenti relativi agli interventi finanziati in conformità al già citato piano di ripartizione allegato alla delibera 797/2004;

VISTA la legge regionale 26 gennaio 2004, n. 2;

DECRETA

1. Nell'ambito dell'unità previsionale di base 9.7.300.1.565 dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2004-2006 e del bilancio per l'anno 2004, sono apportate le seguenti variazioni con riferimento al documento tecnico allegato ai bilanci medesimi:

a) per le finalità previste dall'articolo 5, comma 2, lettera a), della legge regionale 23/2001 è iscritto lo stanziamento di euro 935.389,00 per l'anno 2004 con riferimento al capitolo 5573;

b) per le finalità previste dall'articolo 5, comma 2, lettera b), della legge regionale 23/2001 è iscritto lo stanziamento di euro 3.367.665,00 per l'anno 2004 con riferimento al capitolo 5574 (1.1.162.2.06.06) di nuova istituzione alla Rubrica n. 300 - Servizio per le identità linguistiche, culturali e per i corregionali all'estero, con la denominazione «Sovvenzioni annue a sostegno dell'attività istituzionale, culturale, artistica, scientifica, educativa e sportiva di enti ed istituzioni di interesse primario della minoranza slovena»;

c) per le finalità previste dall'articolo 5, comma 2, lettera c), della legge regionale 23/2001 è iscritto lo stanziamento di euro 361.520,00 per l'anno 2004 con riferimento al capitolo 5576;

d) per le finalità previste dall'articolo 5, comma 2, lettera c)bis, della legge regionale 23/2001 è iscritto lo stanziamento di euro 260.426,00 per l'anno 2004 con riferimento al capitolo 5577 (1.1.162.2.06.06) di nuova istituzione alla Rubrica n. 300 - Servizio per le identità linguistiche, culturali e per i corregionali all'estero, con la denominazione «Contributi straordinari, mediante stipula di apposite convenzioni, per progetti speciali di istituzioni ed associazioni della minoranza slovena concernenti iniziative di particolare rilevanza per favorire lo sviluppo e la valorizzazione del patrimonio linguistico, culturale e storico della minoranza slovena nel contesto regionale e nell'ambito della collaborazione transfrontaliera»;

e) la somma di euro 4.925.000,00, pari alle risorse ripartite a valere sul capitolo 5571 per l'anno 2004, è prelevata a copertura degli stanziamenti iscritti con le lettere a), b), c) e c) bis.

Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, 4 marzo 2004

ANTONUCCI

DECRETO DELL'ASSESSORE ALLE RISORSE ECONOMICHE E FINANZIARIE 4 maggio 2004, n. 48/REF.

«Variazioni allo stato di previsione della spesa del bilancio e del documento tecnico per gli anni 2004-2006 e per l'anno 2004 - Iscrizione sull'unità previsionale di base 9.7.300.1.565 con riferimento a vari capitoli della spesa di complessivi euro 335.426,00 per l'anno 2004, con prelevamento dal capitolo 5571 (Fondo per il sostegno delle attività e delle iniziative culturali, artistiche, sportive, ricreative, scientifiche, educative, informative ed editoriali promosse e svolte da istituzioni e associazioni della minoranza slovena)».

L'ASSESSORE

VISTO che con propria delibera n. 798 del 2 aprile 2004 la Giunta regionale, ai sensi dell'articolo 5, comma 4, della legge regionale 12 settembre 2001, n. 23, come modificato dall'articolo 7, comma 76, della legge

regionale 25 gennaio 2002, n. 3 (legge finanziaria 2002), ha provveduto a ripartire l'importo complessivo di euro 335.426,00, corrispondente a parte della quota del «Fondo per il sostegno delle attività e delle iniziative culturali, artistiche, sportive, ricreative, scientifiche, educative, informative ed editoriali promosse e svolte da istituzioni e associazioni della minoranza slovena», istituito dal comma 1 del medesimo articolo 5 in attuazione dell'articolo 16 della legge 23 febbraio 2001, n. 38, non utilizzata al 31 dicembre 2003 e trasferita ai sensi dell'articolo 17, comma 5, della legge regionale 16 aprile 1999, n. 7, con decreto dell'Assessore alle risorse economiche e finanziarie 24/RAG del 10 febbraio 2004, autorizzando altresì l'Assessore alle risorse economiche e finanziarie ad iscrivere nell'appropriate unità previsionale di base e nel pertinente capitolo di spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2004-2006 e del bilancio per l'anno 2004 lo stanziamento corrispondente alla specifica categoria di intervento;

VISTA la delibera della Giunta regionale n. 798 del 2 aprile 2004, recante conferma del citato piano di ripartizione, sul quale risulta acquisito il parere della competente Commissione consiliare ai sensi dell'articolo 5, comma 4, della legge regionale 23/2001, come modificato dall'articolo 7, comma 76, della legge regionale 3/2002;

RITENUTO di provvedere, in applicazione di quanto disposto dall'articolo 5, comma 5, della legge regionale 23/2001, ad iscrivere in bilancio nell'ambito dell'unità previsionale di base 9.7.300.1.565 - sugli appropriati capitoli operativi di spesa, già esistenti nel documento tecnico, mediante prelevamento dal Fondo iscritto sul capitolo 5571 del precitato stato di previsione della spesa - lo stanziamento relativo all'intervento finanziato in conformità al già citato piano di ripartizione allegato alla delibera 798/2004;

VISTA la legge regionale 26 gennaio 2004, n. 2;

DECRETA

Art. 1

Nell'ambito dell'unità previsionale di base 9.7.300.1.565 dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2004-2006 e del bilancio per l'anno 2004, sono apportate le seguenti variazioni con riferimento al documento tecnico allegato ai bilanci medesimi:

a) per le finalità previste dall'articolo 5, comma 2, lettera c) bis, della legge regionale 23/2001 è iscritto lo stanziamento di euro 335.426,00 per l'anno 2004 con riferimento al capitolo 5577;

b) la somma di euro 335.426,00, pari a quota parte delle risorse non utilizzata al 31 dicembre 2003 e trasferita ai sensi dell'articolo 17, comma 5, della legge regionale 16 aprile 1999, n. 7, con decreto dell'Assessore delle risorse economiche e finanziarie 24/RAG del 10 febbraio 2004, è prelevata a copertura dello stanziamento sopra indicato dal capitolo 5571 del documento tecnico allegato ai bilanci sopra indicati.

Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, 4 maggio 2004

ANTONUCCI

DECRETO DELL'ASSESSORE ALLE RISORSE ECONOMICHE E FINANZIARIE 4 maggio 2004, n. 49/REF.

Variazioni allo stato di previsione della spesa del bilancio e del documento tecnico per gli anni 2004-2006 e per l'anno 2004 ai sensi dell'articolo 26, comma 1 bis, della legge regionale n. 7/1999 come inserito dall'articolo 5, comma 2, della legge regionale n. 1/2000 - Riordino delle strutture così come definite nell'allegato 1 della deliberazione giuntale n. 3701 di data 24 novembre 2003 relativamente alla Rubrica 360 «Direzione centrale delle attività produttive».

L'ASSESSORE

VISTA la deliberazione n. 649 di data 19 marzo 2004 con la quale la Giunta regionale, ai sensi

dell'articolo 26, comma 1 bis, della legge regionale 16 aprile 1999, n. 7, come inserito dall'articolo 5, comma 2, della legge regionale 15 febbraio 2000, n. 1, nell'ambito del riordino delle strutture in cui si articola l'Amministrazione regionale, così come definite all'allegato 1 della deliberazione giuntale n. 3701 del 24 novembre 2003, ha disposto le seguenti variazioni allo stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2004-2006 e del bilancio per l'anno 2004 e al documento tecnico agli stessi allegato relativamente alla Rubrica 360 «Direzione centrale delle attività produttive»:

- il trasferimento dell'unità previsionale di base 52.3.360.1.2700 con riferimento ai capitoli 7704, 7705 e 7706 del documento tecnico allegato ai bilanci medesimi dal Servizio per gli affari giuridici, amministrativi, contabili e generali al Servizio per il sostegno e la promozione del comparto produttivo industriale;

- il trasferimento dell'unità previsionale di base 15.5.360.1.1411 con riferimento ai capitoli 9355, 9357 e 9358 del documento tecnico allegato ai bilanci medesimi dal Servizio per il sostegno e la promozione del comparto turistico al Servizio per gli affari giuridici, amministrativi, contabili e generali;

- il trasferimento del capitolo 9344 del documento tecnico allegato ai bilanci medesimi dalla unità previsionale di base 14.3.360.1.1309 del Servizio per gi affari giuridici, amministrativi, contabili e generali alla unità previsionale di base 14.3.360.1.1301 del Servizio per il sostegno e la promozione del comparto turistico del bilancio pluriennale per gli anni medesimi;

- il trasferimento del capitolo 9079 del documento tecnico allegato ai bilanci medesimi dalla unità previsionale di base 14.3.360.1.503 del Servizio per la promozione e l'internazionalizzazione alla unità previsionale di base 14.3.360.1.1312 del Servizio per il sostegno e la promozione del comparto turistico del bilancio pluriennale per gli anni medesimi;

VISTA la legge regionale 26 gennaio 2004, n. 2;

DECRETA

Nello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2004-2006 e del bilancio per l'anno 2004 e del documento tecnico agli stessi allegato sono disposte le variazioni nell'attribuzione delle competenze di gestione delle unità previsionali di base, dei capitoli e dei relativi stanziamenti, come specificato nell'allegato 1 che costituisce parte integrante del presente decreto.

Il presente decreto verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, 4 maggio 2004

ANTONUCCI

ALLEGATO UPB	CAPITOLI	RESIDUI	CD	2004	2005	2006

RUBRICA 360 DIREZIONE CENTRALE DELLE ATTIVITA' PRODUTTIVE

SERVIZIO 224 *SERVIZIO PER GLI AFFARI GIURIDICI, AMMINISTRATIVI, CONTABILI E GENERALI*

D SPESA

UPB	CAPITOLI	RESIDUI	CD	2004	2005	2006
15.5.360.1.1411 ATTUAZIONE DI PROGRAMMI COMUNITARI DI COOPERAZIONE TRANSFRONTALIERA PERIODO 2000 - 2006	**9358** (2.1.155.2.10.24) INTERVENTI NELL' AMBITO DEL PROGRAMMA DI INIZIATIVA COMUNITARIA INTERREG III B SPAZIO ALPINO - 2000 - 2006 - PROGETTO "ALPS MOBILITY II" ART. 20, COMMA 1, LETTERA A), REGOLAMENTO C.E.E. 21.6.1999 N. 1260	0,00	250.000,00	0,00	0,00	0,00
15.5.360.1.1411 ATTUAZIONE DI PROGRAMMI COMUNITARI DI COOPERAZIONE TRANSFRONTALIERA PERIODO 2000 - 2006	**9357** (2.1.163.2.10.24) INTERVENTI NELL' AMBITO DELL' INIZIATIVA COMUNITARIA INTERREG III ITALIA - SLOVENIA PER IL PERIODO 2000 - 2006 - DIREZIONE DELLE ATTIVITA' PRODUTTIVE - SERVIZIO PER IL SOSTEGNO E LA PROMOZIONE DEL COMPARTO TURISTICO ART. 20, COMMA 1, LETTERA A), REGOLAMENTO C.E.E. 21.6.1999 N. 1260, ART. 9, COMMA 13, L.R. 25.1.2002 N. 3	0,00	1.527.999,75	600.000,00	1.179.730,00	0,00

ALLEGATO UPB	CAPITOLI	RESIDUI	CD	2004	2005	2006
15.5.360.1.1411	**9355** (2.1.155.2.10.24)					
ATTUAZIONE DI PROGRAMMI COMUNITARI DI COOPERAZIONE TRANSFRONTALIERA PERIODO 2000 - 2006	INTERVENTI NELL' AMBITO DELL' INIZIATIVA COMUNITARIA INTERREG III ITALIA - AUSTRIA PER IL PERIODO 2000 - 2006 - DIREZIONE DELLE ATTIVITA' PRODUTTIVE - SERVIZIO PER IL SOSTEGNO E LA PROMOZIONE DEL COMPARTO TURISTICO ART. 20, COMMA 1, LETTERA A), REGOLAMENTO C.E.E. 21.6.1999 N. 1260, ART. 5, COMMA 2, L.R. 15.5.2002 N. 13	533.121,88	0,00	173.430,17	174.291,87	181.362,06

ALLEGATO UPB	CAPITOLI	RESIDUI	CD	2004	2005	2006
SERVIZIO 225	*SERVIZIO PER IL SOSTEGNO E LA PROMOZIONE DEL COMPARTO PRODUTTIVO INDUSTRIALE*					
SPESA						
52.3.360.1.2700	**7704** (1.1.141.2.10.31)					
SPESE PER COMPENSI E ALTRI ONERI DA CORRISPONDERE A ENTI GESTORI DI PROGRAMMI COMUNITARI	SPESE PER IL COMPENSO ALLA FRIULIA S.P. A PER LE ATTIVITA' CONNESSE ALLA GESTIONE DEL "FONDO SPECIALE OBIETTIVO 2 2000-2006" ART. 2, COMMA 2, LETTERA E), L.R. 27.11.2001 N. 26 - AUT. FIN.: ART. 6, COMMA 1, L.R. 27.11.2001 N. 26, ART. 9, COMMA 66, L.R. 25.1.2002 N. 3	309.874,14	0,00	309.879,14	309.879,14	309.879,14
52.3.360.1.2700	**7705** (1.1.141.2.10.31)					
SPESE PER COMPENSI E ALTRI ONERI DA CORRISPONDERE A ENTI GESTORI DI PROGRAMMI COMUNITARI	SPESE PER IL COMPENSO ALLA FRIULIA S.P. A PER LE ATTIVITA' CONNESSE ALLA GESTIONE DEL "FONDO SPECIALE OBIETTIVO 2" ART. 18, COMMA 1, L.R. 27.11.2001 N. 26 - AUT. FIN.: ART. 18, COMMA 3, L.R. 27.11.2001 N. 26, ART. 9, COMMA 66, L.R. 25.1.2002 N. 3	83.666,02	0,00	83.671,02	83.671,02	83.671,02

ALLEGATO UPB	CAPITOLI	RESIDUI	CD	2004	2005	2006
52.3.360.1.2700	**7706** (1.1.141.2.10.31)					
SPESE PER COMPENSI E ALTRI ONERI DA CORRISPONDERE A ENTI GESTORI DI PROGRAMMI COMUNITARI	SPESE CONNESSE CON LA OPERATIVITA' DEL "FONDO SPECIALE OBIETTIVO 2 1994-1996" GESTITO DALLA FINANZIARIA REGIONALE "FRIULIA S.P. A" ART. 18, COMMA 2, L.R. 27.11.2001 N. 26 - AUT. FIN.: ART. 18, COMMA 4, L.R. 27.11.2001 N. 26, ART. 9, COMMA 84, L.R. 25.1.2002 N. 3, ART. 8, COMMA 71, L.R. 29.1.2003 N. 1, ART. 7, COMMA 22, L.R. 20.8.2003 N. 14, ART. 7, COMMA 66, L.R. FIN. 2004	0,00	0,00	51.000,00	51.000,00	51.000,00

ALLEGATO UPB	CAPITOLI	RESIDUI	CD	2004	2005	2006
RUBRICA 360	**DIREZIONE CENTRALE DELLE ATTIVITA' PRODUTTIVE**					
SERVIZIO 230	*SERVIZIO PER IL SOSTEGNO E LA PROMOZIONE DEL COMPARTO TURISTICO*					
D SPESA						
14.3.360.1.1312	**9079** (1.1.158.2.10.25)					
INTERVENTI DI PROMOZIONE TURISTICA DI PARTE CORRENTE	FINANZIAMENTI PER GLI ONERI CONNESSI ALLA PRESENTAZIONE DELLA CANDIDATURA DI TRIESTE ALL' EXPO 2007, NONCHE' PER LA PROMOZIONE DELLA STESSA ART. 8, COMMA 60, L.R. 25.1.2002 N. 3 - AUT. FIN.: ART. 8, COMMA 62, L.R. 25.1.2002 N. 3, ART. 6, COMMA 81, L.R. FIN. 2004	112.000,00	0,00	600.000,00	0,00	0,00
14.3.360.1.1301	**9344** (1.1.190.1.01.01)					
SPESE DIRETTE PER ATTIVITA' ISTITUZIONALI	SPESE DERIVANTI DAL SUBENTRO DELL' AMMINISTRAZIONE REGIONALE NEI RAPPORTI GIURIDICI ATTIVI E PASSIVI DELLA SOPPRESSA AZIENDA REGIONALE PER LA PROMOZIONE TURISTICA ART. 7, COMMA 83, L.R. 29.1.2003 N. 1, ART. 6, COMMA 32, L.R. 7.3.2003 N. 6 - AUT. FIN.: ART. 6, COMMA 32, L.R. 20.8.2003 N. 14, ART. 6, COMMA 1, L.R. ASS. 2004 (SPESA OBBLIGATORIA)	0,00	0,00	953.687,40	0,00	0,00

DECRETO DELL'ASSESSORE ALLE RISORSE ECONOMICHE E FINANZIARIE 4 maggio 2004, n. 74/REF.

Variazione allo stato di previsione dell'entrata del bilancio e del documento tecnico per gli anni 2004-2006 e per l'anno 2004 ai sensi dell'articolo 26, comma 1, lettera a), della legge regionale 7/1999 - Istituzione «per memoria» dell'unità previsionale di base 3.7.428 con riferimento al capitolo 850 concernente i rientri di spese sostenute per il personale regionale assegnato all'Unità Operativa Idrografica di Udine.

L'ASSESSORE

PREMESSO che, nell'ambito delle attribuzioni conferite alla Regione Friuli Venezia Giulia a seguito dell'entrata in vigore del decreto legislativo 25 maggio 2001, n. 265, l'Amministrazione regionale - Direzione centrale dell'organizzazione, del personale e dei sistemi informativi, ha sostenuto degli oneri per il personale regionale assegnato all'Unità Operativa Idrografica di Udine per l'esecuzione di misure di portata di bacino dei corsi d'acqua afferenti il bacino del fiume Tagliamento;

VISTO che, per le succitate finalità, in sede di Accordo di programma di data 30 dicembre 2002 tra l'Autorità di Bacino dei fiumi Isonzo, Tagliamento, Livenza, Piave, Brenta-Bacchiglione e l'Amministrazione regionale, è stato previsto a favore della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia un finanziamento di euro 154.937,07 a copertura delle spese citate;

VISTA la conseguente necessità di provvedere al recupero dei fondi regionali di cui in premessa a valere sui fondi assegnati in sede di Accordo di programma 30 dicembre 2002 ai sensi dell'articolo 7, comma 16, della legge regionale 20 agosto 2003, n. 14;

VISTO che esiste già, nello stato di previsione dell'entrata del bilancio pluriennale per gli anni 2004-2006 e del bilancio per l'anno 2004, l'appropriata unità previsionale di base, ma non, nell'allegato documento tecnico, il capitolo cui far affluire i previsti rientri di fondi, e ritenuto pertanto di provvedere alla sua istituzione «per memoria»;

VISTO l'articolo 26, comma 1, lettera a), della legge regionale 16 aprile 1999, n. 7;

VISTA la legge regionale 26 gennaio 2004, n. 2;

DECRETA

Art. 1

Nell'unità previsionale di base 3.7.428 dello stato di previsione dell'entrata del bilancio pluriennale per gli anni 2004-2006 e del bilancio per l'anno 2004 è istituito «per memoria» il capitolo 850 (3.7.2) con la denominazione «Rientri di spese sostenute per il personale regionale assegnato all'Unità Operativa Idrografica di Udine».

Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, 15 luglio 2004

DEL PIERO

DECRETO DEL DIRETTORE DEL SERVIZIO TUTELA DA INQUINAMENTO ATMOSFERICO, ACUSTICO E AMBIENTALE 24 agosto 2004, n. ALP 10/1334-INAC/205.

D.P.C.M. 31 marzo 1998, articolo 1 - Riconoscimento della qualifica di tecnico competente in acustica ambientale al p.i. Andrea Disnan.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTA la legge 26 ottobre 1995, n. 447 - Legge quadro sull'inquinamento acustico, che stabilisce i principi fondamentali in materia di tutela dell'ambiente esterno e dell'ambiente abitativo dall'inquinamento acustico;

CONSIDERATO che l'articolo 2, commi 6 e 7, definisce tecnico competente la figura professionale idonea ad effettuare le misurazioni, verificare l'ottemperanza ai valori definiti dalle vigenti norme, redigere i piani di risanamento acustico e svolgere le attività di controllo;

CONSIDERATO che per svolgere la suddetta attività, deve essere presentata apposita domanda all'Assessorato regionale competente in materia ambientale, corredata da documentazione comprovante l'aver svolto attività, in modo non occasionale, nel campo dell'acustica ambientale, da almeno quattro anni per i diplomati e da almeno due anni per i laureati o per i titolari di diploma universitario;

VISTA la deliberazione n. 1690 del 6 giugno 1997 con cui la Giunta Regionale ha stabilito le modalità di presentazione e di valutazione delle domande per lo svolgimento dell'attività di tecnico competente in acustica ambientale, che recepisce tra l'altro la risoluzione, assunta in data 25 gennaio 1996 dalla Conferenza dei Presidenti delle Regioni e delle Provincie Autonome di Trento e Bolzano, finalizzata a dare attuazione omogenea della norma in tutte le Regioni;

PRESO ATTO del D.P.C.M. 31 marzo 1998, Atto di indirizzo e coordinamento recante criteri generali per l'esercizio dell'attività di tecnico competente in acustica, ai sensi dell'articolo 3, comma 1, lettera b) e dell'articolo 2, commi 6, 7 e 8 della legge 26 ottobre 1995, n. 447;

VISTA l'istanza presentata dal p.i. Andrea Disnan nato a Udine il 29 maggio 1964 e residente a Duino Aurisina in loc. Sistiana, n. 24/C;

CONSIDERATO che il richiedente, in possesso di titolo di studio idoneo al riconoscimento della qualifica di tecnico competente in acustica, è residente nella Regione Friuli Venezia Giulia;

ATTESO che il curriculum allegato all'istanza comprova lo svolgimento di attività in modo non occasionale nel campo dell'acustica ambientale;

DECRETA

Art. 1

È riconosciuta, al p.i. Andrea Disnan nato a Udine il 29 maggio 1964 e residente Duino Aurisina in località Sistiana, n. 24/C, la qualifica di tecnico competente in acustica ambientale.

Art. 2

Il presente decreto, che viene redatto in doppio originale, uno trattenuto agli atti dell'Amministrazione e l'altro da inviare al richiedente, costituisce «attestato di riconoscimento» ai sensi dell'articolo 1 del D.P.C.M. 31 marzo 1998, verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, 24 agosto 2004

GUBERTINI

DECRETO DEL DIRETTORE DEL SERVIZIO TUTELA DA INQUINAMENTO ATMOSFERICO, ACUSTICO E AMBIENTALE 24 agosto 2004, n. ALP 10/1335-INAC/206.

D.P.C.M. 31 marzo 1998, articolo 1 - Riconoscimento della qualifica di tecnico competente in acustica ambientale al dott. Carlo Ceschia.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTA la legge 26 ottobre 1995, n. 447 - Legge quadro sull'inquinamento acustico, che stabilisce i principi fondamentali in materia di tutela dell'ambiente esterno e dell'ambiente abitativo dall'inquinamento acustico;

CONSIDERATO che l'articolo 2, commi 6 e 7, definisce tecnico competente la figura professionale idonea ad effettuare le misurazioni, verificare l'ottemperanza ai valori definiti dalle vigenti norme, redigere i piani di risanamento acustico e svolgere le attività di controllo;

CONSIDERATO che per svolgere la suddetta attività, deve essere presentata apposita domanda all'Assessorato regionale competente in materia ambientale, corredata da documentazione comprovante l'aver svolto attività, in modo non occasionale, nel campo dell'acustica ambientale, da almeno quattro anni per i diplomati e da almeno due anni per i laureati o per i titolari di diploma universitario;

VISTA la deliberazione n. 1690 del 6 giugno 1997 con cui la Giunta regionale ha stabilito le modalità di presentazione e di valutazione delle domande per lo svolgimento dell'attività di tecnico competente in acustica ambientale, che recepisce tra l'altro la risoluzione, assunta in data 25 gennaio 1996 dalla Conferenza dei Presidenti delle Regioni e delle Provincie Autonome di Trento e Bolzano, finalizzata a dare attuazione omogenea della norma in tutte le Regioni;

PRESO ATTO del D.P.C.M. 31 marzo 1998, Atto di indirizzo e coordinamento recante criteri generali per l'esercizio dell'attività di tecnico competente in acustica, ai sensi dell'articolo 3, comma 1, lettera b) e dell'articolo 2, commi 6, 7 e 8 della legge 26 ottobre 1995, n. 447;

VISTA l'istanza presentata dal dott. Carlo Ceschia nato a Udine il 18 marzo 1966 ed ivi residente in via Zoletti, n. 11;

CONSIDERATO che il richiedente, in possesso di titolo di studio idoneo al riconoscimento della qualifica di tecnico competente in acustica, è residente nella Regione Friuli Venezia Giulia;

ATTESO che il curriculum allegato all'istanza comprova lo svolgimento di attività in modo non occasionale nel campò dell'acustica ambientale;

DECRETA

Art. 1

È riconosciuta, al dott. Carlo Ceschia nato a Udine il 18 marzo 1966 ed ivi residente in via Zoletti, n. 11, la qualifica di tecnico competente in acustica ambientale.

Art. 2

Il presente decreto, che viene redatto in doppio originale, uno trattenuto agli atti dell'Amministrazione e l'altro da inviare al richiedente, costituisce «attestato di riconoscimento» ai sensi dell'articolo 1 del D.P.C.M. 31 marzo 1998, verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, 24 agosto 2004

GUBERTINI

DECRETO DEL DIRETTORE DEL SERVIZIO TUTELA DA INQUINAMENTO ATMOSFERICO, ACUSTICO E AMBIENTALE 24 agosto 2004, n. ALP 10/1336-INAC/172.

D.P.C.M. 31 marzo 1998, articolo 1 - Riconoscimento della qualifica di tecnico competente in acustica ambientale al dott. ing. Mario Onofrio.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTA la legge 26 ottobre 1995, n. 447 - Legge quadro sull'inquinamento acustico, che stabilisce i principi fondamentali in materia di tutela dell'ambiente esterno e dell'ambiente abitativo dall'inquinamento acustico;

CONSIDERATO che l'articolo 2, commi 6 e 7, definisce tecnico competente la figura professionale idonea ad effettuare le misurazioni, verificare l'ottemperanza ai valori definiti dalle vigenti norme, redigere i piani di risanamento acustico e svolgere le attività di controllo;

CONSIDERATO che per svolgere la suddetta attività, deve essere presentata apposita domanda all'Assessorato regionale competente in materia ambientale, corredata da documentazione comprovante l'aver svolto attività, in modo non occasionale, nel campo dell'acustica ambientale, da almeno quattro anni per i diplomati e da almeno due anni per i laureati o per i titolari di diploma universitario;

VISTA la deliberazione n. 1690 del 6 giugno 1997 con cui la Giunta regionale ha stabilito le modalità di presentazione e di valutazione delle domande per lo svolgimento dell'attività di tecnico competente in acustica ambientale, che recepisce tra l'altro la risoluzione, assunta in data 25 gennaio 1996 dalla conferenza dei Presidenti delle Regioni e delle Provincie Autonome di Trento e Bolzano, finalizzata a dare attuazione omogenea della norma in tutte le Regioni;

PRESO ATTO del D.P.C.M. 31 marzo 1998, Atto di indirizzo e coordinamento recante criteri generali per l'esercizio dell'attività di tecnico competente in acustica, ai sensi dell'articolo 3, comma 1, lettera b) e dell'articolo 2, commi 6, 7 e 8 della legge 26 ottobre 1995, n. 447;

VISTA l'istanza presentata dal dott. ing. Mario Onofrio nato a Moimacco il 24 marzo 1958 ed ivi residente in via Boiani, n. 12;

CONSIDERATO che il richiedente, in possesso di titolo di studio idoneo al riconoscimento della qualifica di tecnico competente in acustica, è residente nella Regione Friuli Venezia Giulia;

ATTESO che il curriculum allegato all'istanza comprova lo svolgimento di attività in modo non occasionale nel campo dell'acustica ambientale;

DECRETA

Art. 1

È riconosciuta, al dott. ing. Mario Onofrio nato a Moimacco il 24 marzo 1958 ed ivi residente in via Boiani, n. 12, la qualifica di tecnico competente in acustica ambientale.

Art. 2

Il presente decreto, che viene redatto in doppio originale, uno trattenuto agli atti dell'Amministrazione e l'altro da inviare al richiedente, costituisce «attestato di riconoscimento» ai sensi dell'articolo 1 del D.P.C.M. 31 marzo 1998, verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste 24 agosto 2004

GUBERTINI

DECRETO DEL DIRETTORE DEL SERVIZIO TUTELA DA INQUINAMENTO ATMOSFERICO, ACUSTICO E AMBIENTALE 28 settembre 2004, n. ALP 10/1592-INAC/207.

D.P.C.M. 31 marzo 1998, articolo 1 - Riconoscimento della qualifica di tecnico competente in acustica ambientale al p.i. Flavio Podgornik.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTA la legge 26 ottobre 1995, n. 447 - Legge quadro sull'inquinamento acustico, che stabilisce i principi fondamentali in materia di tutela dell'ambiente esterno e dell'ambiente abitativo dall'inquinamento acustico;

CONSIDERATO che l'articolo 2, commi 6 e 7, definisce tecnico competente la figura professionale idonea ad effettuare le misurazioni, verificare l'ottemperanza ai valori definiti dalle vigenti norme, redigere i piani di risanamento acustico e svolgere le attività di controllo;

CONSIDERATO che per svolgere la suddetta attività, deve essere presentata apposita domanda all'Assessorato regionale competente in materia ambientale, corredata da documentazione comprovante l'aver svolto attività, in modo non occasionale, nel campo dell'acustica ambientale, da almeno quattro anni per i diplomati e da almeno due anni per i laureati o per i titolari di diploma universitario;

VISTA la deliberazione n. 1690 del 6 giugno 1997 con cui la Giunta regionale ha stabilito le modalità di presentazione e di valutazione delle domande per lo svolgimento dell'attività di tecnico competente in acustica ambientale, che recepisce tra l'altro la risoluzione, assunta in data 25 gennaio 1996 dalla conferenza dei Presidenti delle Regioni e delle Provincie Autonome di Trento e Bolzano, finalizzata a dare attuazione omogenea della norma in tutte le Regioni;

PRESO ATTO del D.P.C.M. 31 marzo 1998, Atto di indirizzo e coordinamento recante criteri generali per l'esercizio dell'attività di tecnico competente in acustica, ai sensi dell'articolo 3, comma 1, lettera b) e dell'articolo 2, commi 6, 7 e 8 della legge 26 ottobre 1995, n. 447;

VISTA l'istanza presentata dal p.i. Flavio Podgornik nato a Trieste l'11 giugno 1953 ed ivi residente in via San Benedetto, n. 18;

CONSIDERATO che il richiedente, in possesso di titolo di studio idoneo al riconoscimento della qualifica di tecnico competente in acustica, è residente nella Regione Friuli Venezia Giulia;

ATTESO che il curriculum allegato all'istanza comprova lo svolgimento di attività in modo non occasionale nel campo dell'acustica ambientale;

DECRETA

Art. 1

È riconosciuta, al p.i. Flavio Podgornik nato a Trieste l'11 giugno 1953 ed ivi residente in via San Benedetto n. 18, la qualifica di tecnico competente in acustica ambientale.

Art. 2

Il presente decreto, che viene redatto in doppio originale, uno trattenuto agli atti dell'Amministrazione e l'altro da inviare al richiedente, costituisce «attestato di riconoscimento» ai sensi dell'articolo 1 del D.P.C.M. 31 marzo 1998, verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, 28 settembre 2004

GUBERTINI

DECRETO DEL DIRETTORE DEL SERVIZIO TUTELA DA INQUINAMENTO ATMOSFERICO, ACUSTICO E AMBIENTALE 28 settembre 2004, n. ALP 10/1593-INAC/208.

D.P.C.M. 31 marzo 1998, articolo 1 - Riconoscimento della qualifica di tecnico competente in acustica ambientale al dott. ing. Angelo Nicola Chiavotti.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTA la legge 26 ottobre 1995, n. 447 - Legge quadro sull'inquinamento acustico, che stabilisce i principi fondamentali in materia di tutela dell'ambiente esterno e dell'ambiente abitativo dall'inquinamento acustico;

CONSIDERATO che l'articolo 2, commi 6 e 7, definisce tecnico competente la figura professionale idonea ad effettuare le misurazioni, verificare l'ottemperanza, ai valori definiti dalle vigenti norme, redigere i piani di risanamento acustico e svolgere le attività di controllo;

CONSIDERATO che per svolgere la suddetta attività, deve essere presentata apposita domanda all'Assessorato regionale competente in materia ambientale, corredata da documentazione comprovante l'aver svolto attività, in modo non occasionale, nel campo dell'acustica ambientale, da almeno quattro anni per i diplomati e da almeno due anni per i laureati o per i titolari di diploma universitario;

VISTA la deliberazione n. 1690 del 6 giugno 1997 con cui la Giunta regionale ha stabilito le modalità di presentazione e di valutazione delle domande per lo svolgimento dell'attività di tecnico competente in acustica ambientale, che recepisce tra l'altro la risoluzione, assunta in data 25 gennaio 1996 dalla Conferenza dei Presidenti delle Regioni e delle Provincie Autonome di Trento e Bolzano, finalizzata a dare attuazione omogenea della norma in tutte le Regioni;

PRESO ATTO del D.P.C.M. 31 marzo 1998, Atto di indirizzo e coordinamento recante criteri generali per l'esercizio dell'attività di tecnico competente in acustica, ai sensi dell'articolo 3, comma 1, lettera b) e dell'articolo 2, commi 6, 7 e 8 della legge 26 ottobre 1995, n. 447;

VISTA l'istanza presentata dal dott. ing. Angelo Nicola Chiavotti nato a Udine il 13 novembre 1962 e residente a Majano in località Pers n. 135;

CONSIDERATO che il richiedente, in possesso di titolo di studio idoneo al riconoscimento della qualifica di tecnico competente in acustica, è residente nella Regione Friuli Venezia Giulia;

ATTESO che il curriculum allegato all'istanza comprova lo svolgimento di attività in modo non occasionale nel campo dell'acustica ambientale;

DECRETA

Art. 1

È riconosciuta, al dott. ing. Angelo Nicola Chiavotti nato a Udine il 13 novembre 1962 e residente a Majano in località Pers, n. 135, la qualifica di tecnico competente in acustica ambientale.

Art. 2

Il presente decreto, che viene redatto in doppio originale, uno trattenuto agli atti dell'Amministrazione e l'altro da inviare al richiedente, costituisce «attestato di riconoscimento» ai sensi dell'articolo 1 del D.P.C.M. 31 marzo 1998, verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, 28 settembre 2004

GUBERTINI

DECRETO DEL DIRETTORE DEL SERVIZIO TUTELA DA INQUINAMENTO ATMOSFERICO, ACUSTICO E AMBIENTALE 10 novembre 2004, n. ALP 10/2127-INAC/209.

D.P.C.M. 31 marzo 1998, articolo 1 - Riconoscimento della qualifica di tecnico competente in acustica ambientale al p.i. Mauro Cividin.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTA la legge 26 ottobre 1995, n. 447 - Legge quadro sull'inquinamento acustico, che stabilisce i principi fondamentali in materia di tutela dell'ambiente esterno e dell'ambiente abitativo dall'inquinamento acustico;

CONSIDERATO che l'articolo 2, commi 6 e 7, definisce tecnico competente la figura professionale idonea ad effettuare le misurazioni, verificare l'ottemperanza ai valori definiti dalle vigenti norme, redigere i piani di risanamento acustico e svolgere le attività di controllo;

CONSIDERATO che per svolgere la suddetta attività, deve essere presentata apposita domanda all'Assessorato regionale competente in materia ambientale, corredata da documentazione comprovante l'aver svolto attività, in modo non occasionale, nel campo dell'acustica ambientale, da almeno quattro anni per i diplomati e da almeno due anni per i laureati o per i titolari di diploma universitario;

VISTA la deliberazione n. 1690 del 6 giugno 1997 con cui la Giunta regionale ha stabilito le modalità di presentazione e di valutazione delle domande per lo svolgimento dell'attività di tecnico competente in acustica ambientale, che recepisce tra l'altro la risoluzione, assunta in data 25 gennaio 1996 dalla conferenza dei Presidenti delle Regioni e delle Provincie Autonome di Trento e Bolzano, finalizzata a dare attuazione omogenea della norma in tutte le Regioni;

PRESO ATTO del D.P.C.M. 31 marzo 1998, Atto di indirizzo e coordinamento recante criteri generali per l'esercizio dell'attività di tecnico competente in acustica, ai sensi dell'articolo 3, comma 1, lettera b) e dell'articolo 2, commi 6, 7 e 8 della legge 26 ottobre 1995, n. 447;

VISTA l'istanza presentata dal p.i. Mauro Cividin nato a Trieste il 4 febbraio 1955 e residente a Monfalcone in via D. Rossetti, n. 45;

CONSIDERATO che il richiedente, in possesso di titolo di studio idoneo al riconoscimento della qualifica di tecnico competente in acustica, è residente nella Regione Friuli Venezia Giulia;

ATTESO che il curriculum allegato all'istanza comprova lo svolgimento di attività in modo non occasionale nel campo dell'acustica ambientale;

DECRETA

Art. 1

È riconosciuta, al p.i. Mauro Cividin nato a Trieste il 4 febbraio 1955 e residente a Monfalcone in via D. Rossetti, n. 45, la qualifica di tecnico competente in acustica ambientale.

Art. 2

Il presente decreto, che viene redatto in doppio originale, uno trattenuto agli atti dell'Amministrazione e l'altro da inviare al richiedente, costituisce «attestato di riconoscimento» ai sensi dell'articolo 1 del D.P.C.M. 31 marzo 1998, verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, 10 novembre 2004

GUBERTINI

DECRETO DEL DIRETTORE DEL SERVIZIO TUTELA DA INQUINAMENTO ATMOSFERICO, ACUSTICO E AMBIENTALE 10 novembre 2004, n. ALP 10/2128-INAC/210.

D.P.C.M. 31 marzo 1998, articolo 1 - Riconoscimento della qualifica di tecnico competente in acustica ambientale al dott. ing. Marco Paviotti.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTA la legge 26 ottobre 1995, n. 447 - Legge quadro sull'inquinamento acustico, che stabilisce i principi fondamentali in materia di tutela dell'ambiente esterno e dell'ambiente abitativo dall'inquinamento acustico;

CONSIDERATO che l'articolo 2, commi 6 e 7, definisce tecnico competente la figura professionale idonea ad effettuare le misurazioni, verificare l'ottemperanza ai valori definiti dalle vigenti norme, redigere i piani di risanamento acustico e svolgere le attività di controllo;

CONSIDERATO che per svolgere la suddetta attività, deve essere presentata apposita domanda all'Assessorato regionale competente in materia ambientale, corredata da documentazione comprovante l'aver svolto attività, in modo non occasionale, nel campo dell'acustica ambientale, da almeno quattro anni per i diplomati e da almeno due anni per i laureati o per i titolari di diploma universitario;

VISTA la deliberazione n. 1690 del 6 giugno 1997 con cui la Giunta regionale ha stabilito le modalità di presentazione e di valutazione delle domande per lo svolgimento dell'attività di tecnico competente in acustica ambientale, che recepisce tra l'altro la risoluzione, assunta in data 25 gennaio 1996 dalla Conferenza dei Presidenti delle Regioni e delle Provincie Autonome di Trento e Bolzano, finalizzata a dare attuazione omogenea della norma in tutte le Regioni;

PRESO ATTO del D.P.C.M. 31 marzo 1998, Atto di indirizzo e coordinamento recante criteri generali per l'esercizio dell'attività di tecnico competente in acustica, ai sensi dell'articolo 3, comma 1, lettera b) e dell'articolo 2, commi 6, 7 e 8 della legge 26 ottobre 1995 n. 447;

VISTA l'istanza presentata dal dott. ing. Marco Paviotti nato a Udine il 24 giugno 1974 e residente a Bagnaria Arsa in località Michieli, n. 17;

CONSIDERATO che il richiedente, in possesso di titolo di studio idoneo al riconoscimento della qualifica di tecnico competente in acustica, è residente nella Regione Friuli Venezia Giulia;

ATTESO che il curriculurn allegato all'istanza comprova lo svolgimento di attività in modo non occasionale nel campo dell'acustica ambientale;

DECRETA

Art. 1

È riconosciuta, al dott. ing. Marco Paviotti nato a Udine il 24 giugno 1974 e residente a Bagnaria Arsa in località Michieli, n. 17, la qualifica di tecnico competente in acustica ambientale.

Art. 2

Il presente decreto, che viene redatto in doppio originale, uno trattenuto agli atti dell'Amministrazione e l'altro da inviare al richiedente, costituisce «attestato di riconoscimento» ai sensi dell'articolo del D.P.C.M. 31 marzo 1998, verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, 10 novembre 2004

GUBERTINI

DECRETO DEL DIRETTORE DEL SERVIZIO TUTELA DA INQUINAMENTO ATMOSFERICO, ACUSTICO E AMBIENTALE 10 novembre 2004, n. ALP 10/2129-INAC/211.

D.P.C.M. 31 marzo 1998, articolo 1 - Riconoscimento della qualifica di tecnico competente in acustica ambientale al geom. Luca Piani.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTA la legge 26 ottobre 1995, n. 447 - Legge quadro sull'inquinamento acustico, che stabilisce i principi fondamentali in materia di tutela dell'ambiente esterno e dell'ambiente abitativo dall'inquinamento acustico;

CONSIDERATO che l'articolo 2, commi 6 e 7, definisce tecnico competente la figura professionale idonea ad effettuare le misurazioni, verificare l'ottemperanza ai valori definiti dalle vigenti norme, redigere i piani di risanamento acustico e svolgere le attività di controllo;

CONSIDERATO che per svolgere la suddetta attività, deve essere presentata apposita domanda all'Assessorato regionale competente in materia ambientale, corredata da documentazione comprovante l'aver svolto attività, in modo non occasionale, nel campo dell'acustica ambientale, da almeno quattro anni per i diplomati e da almeno due anni per i laureati o per i titolari di diploma universitario;

VISTA la deliberazione n. 1690 del 6 giugno 1997 con cui la Giunta regionale ha stabilito le modalità di presentazione e di valutazione delle domande per lo svolgimento dell'attività di tecnico competente in acustica ambientale, che recepisce tra l'altro la risoluzione, assunta in data 25 gennaio 1996 dalla Conferenza dei Presidenti delle Regioni e delle Provincie Autonome di Trento e Bolzano, finalizzata a dare attuazione omogenea della norma in tutte le Regioni;

PRESO ATTO del D.P.C.M. 31 marzo 1998, Atto di indirizzo e coordinamento recante criteri generali per l'esercizio dell'attività di tecnico competente in acustica, ai sensi dell'articolo 3, comma 1, lettera b) e dell'articolo 2, commi 6, 7 e 8 della legge 26 ottobre 1995, n. 447;

VISTA l'istanza presentata dal geom. Luca Piani nato a Palmanova il 4 gennaio 1974 ed ivi residente in via Barbaro, 7/c;

CONSIDERATO che il richiedente, in possesso di titolo di studio idoneo al riconoscimento della qualifica di tecnico competente in acustica, è residente nella Regione Friuli Venezia Giulia;

ATTESO che il curriculum allegato all'istanza comprova lo svolgimento di attività in modo non occasionale nel campo dell'acustica ambientale;

DECRETA

Art. 1

È riconosciuta, al geom. Luca Piani nato a Palmanova il 4 gennaio 1974 ed ivi residente in via Barbaro, n. 7/c, la qualifica di tecnico competente in acustica ambientale.

Art. 2

Il presente decreto, che viene redatto in doppio originale, uno trattenuto agli atti dell'Amministrazione e l'altro da inviare al richiedente, costituisce «attestato di riconoscimento» ai sensi dell'articolo 1 del D.P.C.M. 31 marzo 1998, verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, 10 novembre 2004

GUBERTINI

DECRETO DEL DIRETTORE DEL SERVIZIO TUTELA DA INQUINAMENTO ATMOSFERICO, ACUSTICO E AMBIENTALE 30 novembre 2004, n. ALP 10/2540-INAC/212.

D.P.C.M. 31 marzo 1998, articolo 1 - Riconoscimento della qualifica di tecnico competente in acustica ambientale al dott. Riccardo Cittaro.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTA la legge 26 ottobre 1995, n. 447 - Legge quadro sull'inquinamento acustico, che stabilisce i principi fondamentali in materia di tutela dell'ambiente esterno e dell'ambiente abitativo dall'inquinamento acustico;

CONSIDERATO che l'articolo 2, commi 6 e 7, definisce tecnico competente la figura professionale idonea ad effettuare le misurazioni, verificare l'ottemperanza ai valori definiti dalle vigenti norme, redigere i piani di risanamento acustico e svolgere le attività di controllo;

CONSIDERATO che per svolgere la suddetta attività, deve essere presentata apposita domanda all'Assessorato regionale competente in materia ambientale, corredata da documentazione comprovante l'aver svolto attività, in modo non occasionale, nel campo dell'acustica ambientale, da almeno quattro anni per i diplomati e da almeno due anni per i laureati o per i titolari di diploma universitario;

VISTA la deliberazione n. 1690 del 6 giugno 1997 con cui la Giunta regionale ha stabilito le modalità di presentazione e di valutazione delle domande per lo svolgimento dell'attività di tecnico competente in acustica ambientale, che recepisce tra l'altro la risoluzione, assunta in data 25 gennaio 1996 dalla conferenza dei Presidenti delle Regioni e delle Provincie Autonome di Trento e Bolzano, finalizzata a dare attuazione omogenea della norma in tutte le Regioni;

PRESO ATTO del D.P.C.M. 31 marzo 1998, Atto di indirizzo e coordinamento recante criteri generali per l'esercizio dell'attività di tecnico competente in acustica, ai sensi dell'articolo 3, comma 1, lettera b) e dell'articolo 2, commi 6, 7 e 8 della legge 26 ottobre 1995, n. 447;

VISTA l'istanza presentata dal dott. Riccardo Cittaro nato a Udine il 30 marzo 1966 ed residente a Pulfero in via Loch, n. 53;

CONSIDERATO che il richiedente, in possesso di titolo di studio idoneo al riconoscimento della qualifica di tecnico competente in acustica, è residente nella Regione Friuli Venezia Giulia;

ATTESO che il curriculum allegato all'istanza comprova lo svolgimento di attività in modo non occasionale nel campo dell'acustica ambientale;

DECRETA

Art. 1

È riconosciuta, al dott. Riccardo Cittaro nato a Udine il 30 marzo 1966 ed residente a Pulfero in via Loch, n. 53, la qualifica di tecnico competente in acustica ambientale.

Art. 2

Il presente decreto, che viene redatto in doppio originale, uno trattenuto agli atti dell'Amministrazione e l'altro da inviare al richiedente, costituisce «attestato di riconoscimento» ai sensi dell'articolo 1 del D.P.C.M. 31 marzo 1998, verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, 30 novembre 2004

GUBERTINI

2005

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE 10 febbraio 2005, n. 033/Pres. (Estratto).

Approvazione della variante n. 1 al Regolamento edilizio del Comune di Camino al Tagliamento.

Con decreto del Presidente della Regione n. 033/Pres. di data 10 febbraio 2005 é stata approvata la variante n. 1 al Regolamento edilizio del Comune di Camino al Tagliamento.

Copia autenticata del decreto, assieme agli atti relativi, sarà depositata negli Uffici comunali a libera visione del pubblico.

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE 11 febbraio 2005, n. 035/Pres. (Estratto).

Approvazione della variante n. 46 al Regolamento edilizio del Comune di Lestizza.

Con decreto del Presidente della Regione n. 035/Pres. di data 11 febbraio 2005 é stata approvata la variante n. 46 al Regolamento edilizio del Comune di Lestizza.

Copia autenticata del decreto, assieme agli atti relativi, sarà depositata negli Uffici comunali a libera visione del pubblico.

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE 15 febbraio 2005, n. 037/Pres.

Modifiche ed integrazioni al «Regolamento per la concessione di finanziamenti per realizzazione di corsi di sostegno scolastico a favore di studenti immigrati estracomunitari». Approvazione.

IL PRESIDENTE

VISTO l'articolo 13, comma 23, della legge regionale 15 maggio 2002, n. 13, «Disposizioni collegate alla legge finanziaria 2002» che così recita: «Sono disciplinati con regolamento gli interventi a favore degli immigrati, di cui all'articolo 3 della legge regionale 10 settembre 1990, n. 46, relativi a:

a) promozione e finanziamento di progetti di sostegno scolastico;

b) promozione e finanziamento di corsi di alfabetizzazione per adulti e minori;

c) finanziamento di iniziative per una civile convivenza, campagne di informazione dirette agli immigrati e ai cittadini locali e corsi di educazione civica promossi da associazioni ed enti locali»;

VISTO il D.P.Reg. n. 0313/Pres. di data 15 ottobre 2002 con il quale, per le finalità di cui alla lettera a) della disposizione summenzionata, si è provveduto ad approvare il «Regolamento per la concessione di finanziamenti per la realizzazione di corsi di sostegno scolastico a favore di studenti immigrati extracomunitari»;

RAVVISATA la necessità di apportare alcune modifiche ed integrazioni a tale Regolamento, sia per adeguare la tipologia dei corsi attivabili alle effettive, attuali esigenze del settore, alla luce dell'esperienza applicativa finora maturata, sia per assicurare una maggiore razionalizzazione degli interventi e una più puntuale definizione degli aventi diritto;

VISTO il testo regolamentare a tale scopo predisposto dal Servizio per le politiche della pace, della solidarietà e dell'associazionismo della Direzione centrale istruzione, cultura, sport e pace;

VISTO l'articolo 42 dello Statuto della Regione;

SU CONFORME deliberazione della Giunta regionale del 21 gennaio 2005, n. 76;

DECRETA

1. Sono approvate le modifiche ed integrazioni al «Regolamento per la concessione di finanziamenti per la realizzazione di corsi di sostegno scolastico a favore di studenti immigrati extracomunitari», emanato con decreto del Presidente della Regione 15 ottobre 2002, n. 0313/Pres., nel testo allegato al presente provvedimento, quale parte integrante e sostanziale.

2. È fatto obbligo a chiunque spetti di osservare e fare osservare dette disposizioni quali modifiche a Regolamento della Regione.

Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, 15 febbraio 2005

ILLY

Modifiche e integrazioni al «Regolamento per la concessione di finanziamenti per la realizzazione di corsi di sostegno scolastico a favore di studenti immigrati extracomunitari», emanato con decreto del Presidente della Regione 15 ottobre 2002, n. 0313/Pres.

Art. 1

(Integrazioni all'articolo 3 del D.P.Reg. n. 0313/2002)

1. Dopo il comma 2 dell'articolo 3 del decreto del Presidente della Regione n. 0313/2002 sono aggiunti i seguenti:

«2 bis. Possono beneficiare degli interventi gli studenti extracomunitari che non ne abbiano mai usufruito in precedenza.

2 ter. Può essere concessa la deroga a quanto stabilito al comma 2 bis unicamente in presenza di motivate difficoltà e solo per un ulteriore anno scolastico.».

Art. 2

(Sostituzione dell'articolo 4 del D.P.Reg. n. 0313/2002)

1. L'articolo 4 è sostituito dal seguente:

«Art. 4

(Modalità di presentazione delle domande)

1. Le istanze per la concessione del finanziamento, sottoscritte dal legale rappresentante dell'Istituto scolastico, sono presentate alla Struttura stabile per gli immigrati entro il 31 marzo di ogni anno e sono redatte secondo lo schema di cui all'allegato A al presente Regolamento.».

Art. 3

(Modifiche all'articolo 7 del D.P.Reg. n. 0313/2002)

1. I commi 2 e 3 dell'articolo 7 del decreto del Presidente della Regione n. 0313/2002 sono sostituiti dai seguenti:

«2. L'attività di sostegno si conclude entro l'anno scolastico di riferimento e la relativa rendicontazione deve pervenire alla Struttura stabile per gli immigrati entro sessanta giorni dalla data di conclusione dei corsi.

3. Possono essere accolte richieste di proroga del termine di presentazione della rendicontazione di cui al comma due, su istanza debitamente motivata a firma del legale rappresentate dell'Istituto.».

Art. 4

(Modifiche all'articolo 8 del D.P.Reg. n. 0313/2002)

1. Ai commi 1 e 3 dell'articolo 8 le parole «il Servizio autonomo per l'immigrazione» sono sostituite dalle parole «la Struttura stabile per gli immigrati».

Art. 5

(Sostituzione della tabella B allegata al D.P.Reg. n. 0313/2002)

1. La tabella B allegata al Regolamento è sostituita dalla seguente:

Tabella B

Criteri per l'assegnazione del monte ore per corsi di sostegno scolastico a favore di studenti immigrati extracomunitari

Tipo di corsi da attivarsi	*Numero massimo di ore concedibili a Istituti scolastici rientranti nella fascia dell'obbligo*	*Numero massimo di ore concedibili a Istituti scolastici non rientranti nella fascia dell'obbligo*
Tipo A:		
corsi organizzati in favore di 1 studente che non abbia mai usufruito in precedenza di intervento	40	30
Tipo B:		
corsi organizzati in favore di 1 studente che abbia usufruito di medesimo intervento nell'anno scolastico precedente, qualora sussistano motivate difficoltà	30	25

Art. 6

(Norma transitoria)

1. Sono fatte salve le domande presentate dagli Istituti scolastici prima dell'entrata in vigore del presente Regolamento.

Art. 7

(Entrata in vigore)

1. Il presente Regolamento entra in vigore il giorno della sua pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione.

VISTO: IL PRESIDENTE: ILLY

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE 15 febbraio 2005, n. 040/Pres.

Legge regionale 76/1982, articolo 13 - Commissione regionale per la formazione professionale. Sostituzione componente.

IL PRESIDENTE

VISTO il D.P.Reg. n. 0199/Pres. del 17 giugno 2004, con il quale è stata ricostituita la Commissione regionale per la formazione professionale di cui all'articolo 13 della legge regionale n. 76 del 16 novembre 1982;

VISTO il D.P.Reg. n. 025/Pres. dell'1 febbraio 2005, con il quale si è provveduto alla sostituzione di alcuni dei componenti della Commissione di cui si tratta;

VISTA la nota del 26 gennaio 2005 con la quale la C.I.S.L. Friuli Venezia Giulia designa quale proprio rappresentante il sig. Paolo Moro, in sostituzione del sig. Norberto Urli, la cui partecipazione all'organo collegiale è risultata incompatibile ai sensi del comma 7 dell'articolo 13 della legge regionale n. 76/1982;

VISTE le dichiarazioni rese dal sig. Paolo Moro ai sensi dell'articolo 7 bis ante della legge regionale 23 giugno 1978, n. 75, così come introdotto dall'aricolo 55 della legge regionale 15 febbraio 2000, n. 1, relativa al divieto di nomina o designazione negli organi collegiali costituiti con provvedimento regionale;

DECRETA

Il signor Paolo Moro, designato dalla C.I.S.L. Friuli Venezia Giulia, è nominato componente della Commissione regionale per la formazione professionale quale rappresentante dei lavoratori dipendenti, in sostituzione del signor Norberto Urli.

Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, 15 febbraio 2005

ILLY

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE 16 febbraio 2005, n. 041/Pres.

Legge regionale 23/1997, articolo 23, comma 2 - Scioglimento del Consiglio comunale di Premariacco (Udine).

IL PRESIDENTE

PREMESSO che nelle consultazioni elettorali del 12-13 giugno 2004 sono stati eletti il Consiglio comunale di Premariacco (Udine) ed il Sindaco nella persona del signor Paolo Cecchini;

VISTA la comunicazione del Comune di Premariacco del 3 febbraio 2005, relativa alle contestuali dimissioni dalla carica, presentate con dichiarazione registrata al protocollo dell'ente in data 2 febbraio 2005, di numero 9 consiglieri comunali, su 16 assegnati;

VISTA la legge costituzionale 23 settembre 1993, n. 2;

VISTO il decreto legislativo 2 gennaio 1997, n. 9, ed in particolare l'articolo 6, comma 2, il quale ha trasferito all'amministrazione regionale del Friuli Venezia Giulia la competenza ad emanare provvedimenti concernenti la sospensione e lo scioglimento dei Consigli provinciali e comunali e la sospensione, rimozione e revoca degli amministratori, salvo i provvedimenti adottati dallo Stato in base alla normativa antimafia o per motivi di ordine pubblico;

CONSIDERATO che, in virtù dell'articolo 23, comma 1, della legge regionale 4 luglio 1997, n. 23, conti-

nuano a trovare applicazione nella Regione Friuli Venezia Giulia gli articoli 37, 37 bis, 39 e 40 della legge 8 giugno 1990, n. 142;

CONSTATATO che si è verificata la fattispecie prevista dall'articolo 39, comma 1, lettera b), n. 2 (dimissioni della metà più uno dei membri assegnati) della legge 8 giugno 1990, n. 142, nel testo modificato dall'articolo 5, comma 2, della legge 15 maggio 1997, n. 127, quale causa di scioglimento del Consiglio comunale;

ATTESO che ai sensi dell'articolo 37 bis, comma 4, della legge 8 giugno 1990, n. 142, lo scioglimento del Consiglio comunale determina la decadenza del Sindaco e della Giunta e che, ai sensi dell'articolo 39, comma 3, della stessa legge, con decreto di scioglimento si provvede alla nomina di un commissario, che esercita le attribuzioni conferitegli con decreto stesso;

VISTO il decreto dell'Assessore regionale per le relazioni internazionali, comunitarie e autonomie locali n. 1, prot. n. 1991/1.5.3, del 3 febbraio 2005, con il quale, in applicazione del disposto di cui agli articoli 37 bis, comma 4, 39, comma 1, lettera b), numero 2 e comma 7 della legge 8 giugno 1990, n. 142, nonché dell'articolo 23 della legge regionale 4 luglio 1997, n. 23, è stato sospeso il Consiglio comunale di Premariacco (Udine) ed è stato nominato il signor Luigi Pellegrini, quale Commissario per la provvisoria amministrazione del Comune, fino alla data dello scioglimento del Consiglio comunale stesso;

VISTO l'articolo 23 della legge regionale 4 luglio 1997, n. 23, ed in particolare il comma 2, il quale prevede che i provvedimenti di scioglimento dei Consigli comunali sono adottati dal Presidente della Regione, su conforme deliberazione della Giunta regionale, adottata su proposta dell'Assessore regionale per le relazioni internazionali, comunitarie e autonomie locali;

VISTO lo Statuto di autonomia;

SU CONFORME deliberazione della Giunta regionale 11 febbraio 2005, n. 271;

DECRETA

Il Consiglio comunale di Premariacco (Udine) è sciolto.

Il signor Luigi Pellegrini è nominato Commissario straordinario per la provvisoria amministrazione del Comune suddetto fino all'insediamento degli organi ordinari, a norma di legge.

Al predetto Commissario sono conferiti i poteri spettanti al Sindaco, al Consiglio comunale e alla Giunta.

Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, 16 febbraio 2005

ILLY

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE 17 febbraio 2005, n. 044/Pres.

Legge regionale 3/1996 - Jus Comunella «St. Pollaj Ortschaft» con sede in Duino Aurisina, via San Pelagio, n. 12 - Riconoscimento personalità giuridica.

IL PRESIDENTE

VISTA la legge regionale 5 gennaio 1996, n. 3;

VISTO l'articolo 3 della legge regionale 3/1996 che stabilisce che con il provvedimento di concessione della personalità giuridica è approvato anche lo statuto dell'associazione;

VISTO l'articolo 4 della legge regionale 3/1996 che prevede l'istituzione del pubblico elenco regionale delle associazioni che abbiano ottenuto il riconoscimento della personalità giuridica;

VISTA la domanda di data 15 novembre 2004, pervenuta il 17 novembre 2004, a firma del Presidente della Jus - Comunella denominata «St. Pollai Ortschaft» con sede in Via San Pelagio, n. 12 - 34011 Duino Aurisina (Trieste) e diretta ad ottenere il riconoscimento della personalità giuridica della Comunella;

VISTO l'atto di ricognizione di data 30 agosto 2004, rogito del notaio dott. Roberto Comisso, rep. 94528, rac. 8999;

VISTO lo Statuto, allegato all'atto di ricognizione di data 30 agosto 2004 di cui sopra;

VISTA l'ulteriore documentazione prodotta a corredo dell'istanza ed in particolare le dichiarazioni sostitutive di atto di notorietà dei singoli Consorti, di essere in possesso dei requisiti previsti dalla legge regionale n. 3/1996, articolo 2, comma 2, lettera a);

CONSTATATO che la Comunella in esame possiede tutti i requisiti richiesti dalla legge regionale 3/1996;

RISCONTRATA la conformità alle norme di legge dell'atto costitutivo e dello Statuto del Consorzio;

RITENUTO che, le finalità statutarie siano meritevoli di considerazione e qualifichino la Jus - Comunella denominata «St. Pollai Ortschaft» con sede in Via San Pelagio, n. 12 - 34011 Duino Aurisina (Trieste) come Consorzio di Comunioni familiari;

VISTO il codice civile e le relative disposizioni d'attuazione;

VISTO il D.P.R. 26 agosto 1965, n. 1116, articolo 1;

VISTO l'articolo 42 dello Statuto di autonomia;

SU CONFORME deliberazione della Giunta regionale 4 febbraio 2005, n. 204;

DECRETA

È riconosciuta la personalità giuridica della Jus - Comunella denominata «St. Pollai Ortschaft» con sede in Via San Pelagio, 12 - 34011 Duino Aurisina (Trieste), C.F. 90104800322.

È approvato lo Statuto della Jus - Comunella denominata «St. Pollai Ortschaft» con sede in Via San Pelagio, n. 12 - 34011 Duino Aurisina (Triste), nel testo allegato al presente decreto quale parte integrante e sostanziale.

Ai sensi dell'articolo 4 della legge regionale 3/1996 la Jus - Comunella denominata «St. Pollai Ortschaft» con sede in Via San Pelagio, n. 12 - 34011 Duino Aurisina (Trieste) sarà iscritta nel pubblico elenco regionale delle associazioni che hanno ottenuto il riconoscimento della personalità giuridica.

Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, 17 febbraio 2005

ILLY

STATUTO
della
JUS «ST. POLLAJ ORTSCHAFT»
anche
«SCHULGEMEINDE ST. POLAJ»

CAPITOLO I
NORME FONDAMENTALI

Art. 1
Natura

La Jus denominata «St. Pollaj Ortschaft» anche «Schulgemeinde St. Polaj», poiché negli atti pubblici si riscontrano le denominazioni suindicate per il medesimo soggetto, è una comunione familiare di diritto privato senza fini di lucro, costituita dai Capifamiglia dei Comunisti (in seguito detti Consorti) di antico insediamento che si succedono per eredità secondo le tradizioni, e che esercitano in comune il diritto di proprietà sull'antico patrimonio agro-silvo-pastorale e sui beni e servizi connessi o successivamente acquistati.

Art. 2
Sede, denominazione

La Jus ha la sua sede in località San Pelagio - Šempolaj n. 12 nel Comune di Duino Aurisina - Občina Devin Nabrežina (Trieste).

La denominazione ufficiale dello Jus è Jus denominato «St. Pollaj Ortschaft» anche «Schulgemeinde St. Polaj».

Art. 3
Finalità

La Jus si propone di amministrare e di godere in modo indiviso il patrimonio di assoluta proprietà e di organizzare, in comune e a favore dei Consorti, l'esercizio di attività volte alla cura, alla conservazione e allo sviluppo del patrimonio comune, in base alle consuetudini e alle tradizioni.

La Jus può inoltre promuovere autonomamente o favorire le iniziative di altre organizzazioni, dirette alla valorizzazione del patrimonio ambientale, storico e culturale nell'ambito del Comune censuario di appartenenza, purché non contrastanti con le finalità primarie di cui al capoverso precedente.

Art. 4
Beni della Jus

Il patrimonio antico è costituito dai beni pervenuti in proprietà in base all'iscrizione nei libri tavolari, o per usucapione, nella loro intera consistenza e descrizione quali apparenti dal libro tavolare PT 92 e 93 del C.C. di San Pelagio - Šempolaj e sono iscritti al nome di:

a) St. Pollaj Ortschaft

b) Schulgemeinde St. Polaj

I beni della Jus, chiamati tradizionalmente «proprietà assoluta» sono costituiti:

a) dai beni allodiali (tramandati da padre a figlio) appresi per decreto dell'Autorità statale o comunque acquistati a qualsiasi titolo in data anteriore al 31 dicembre 1952.

Detti beni, costituenti il patrimonio antico della Jus, sono indivisibili, inalienabili e indisponibili, in quanto soggetti a vincolo di destinazione alle attività agro-silvo-pastorali;

b) dai beni acquistati successivamente al 31 dicembre 1952, chiamati «nuovo patrimonio», i quali possono formare oggetto di libera contrattazione e quindi non soggetti ai vincoli imposti al bene antico.

L'utilizzazione del bene comune avviene in conformità alla sua destinazione in modo indiviso, cioè per quote.

Art. 5

Occasioni di lavoro

Con la conservazione e il miglioramento del patrimonio comune, la Jus promuove occasioni di lavoro per le famiglie dei Consorti ed attività di interesse per la Jus.

Art. 6

Soggetti

I Soggetti sono i Consorti della Jus portatori dell'interesse familiare, riuniti nella Jus e costituiscono comunione di persone e di beni in base allo statuto ed alle consuetudini. Essi esercitano in comune, da tempo immemorabile, il diritto di proprietà sul patrimonio della Jus.

Art. 7

Acquisto dello stato di Consorte della Jus

In conformità alle antiche consuetudini, sempre osservate per l'acquisizione del titolo di Consorti della Jus hanno diritto di chiedere l'iscrizione nel libro catastale quei cittadini che:

a) per donazione o alla morte dei propri ascendenti legittimi risultino legittimi discendenti di un Consorte.

Alla morte di un Consorte pertanto, tutti i suoi figli, conviventi o non, cioè Capifamiglia, possono chiedere l'iscrizione nel libro catastale.

Il regolamento può prescrivere il pagamento di una tassa d'iscrizione e ritardare fino ad un anno l'esercizio dei diritti di Consorte, quando i figli siano più di uno e tutti Capifamiglia.

I figli naturali riconosciuti e quelli adottivi sono equiparati ai figli legittimi, purché residenti nella Provincia di Trieste.

Per i figli minorenni la domanda è proposta da chi esercita la patria potestà; eccezionalmente l'iscrizione può essere disposta d'ufficio dal Consiglio Direttivo della Jus;

b) hanno acquisito tale diritto, adempiendo alle condizioni di tempo, di modo, di contributi in denaro o lavoro, da stabilirsi caso per caso in forza di apposita deliberazione dell'Assemblea della Jus.

Art. 8

Sospensione dall'esercizio dei diritti della Jus

Vengono sospesi dall'esercizio dei diritti della Jus i Consorti che:

a) non risultano residenti nella Provincia di Trieste e Comune di Monfalcone (Provincia di Gorizia) la sospensione opera automaticamente, tuttavia decade dopo sei mesi di stabile residenza nella Provincia di Trieste e Comune di Monfalcone (Provincia di Gorizia);

b) palesemente danneggiano o pregiudicano la conservazione del patrimonio della Jus;

c) contravvengono alle disposizioni del presente Statuto o alle consuetudini.

Le sospensioni di cui alle lettere b) e c) vengono deliberate dall'Assemblea della Jus, con il voto favorevole di due terzi dei partecipanti. Contro tale deliberazione, che deve essere notificata al destinatario entro 30 giorni dall'approvazione, l'interessato può ricorrere, entro 30 giorni dalla notificazione, al Collegio dei Sindaci.

Art. 9

Perdita dell'esercizio dei diritti della Jus

Perdono il diritto all'esercizio dei diritti della Jus i Consorti che:

a) per 20 anni consecutivi non abbiano esercitato alcuno dei diritti ed adempiuto ad alcuno dei doveri a loro spettanti, presumendosi la loro rinuncia ;

b) omettono di presentare la domanda di iscrizione nel libro del Catasto nei 5 anni successivi alla morte di un Consorte, del quale risultano essere legittimi discendenti.

La perdita dei diritti di cui sopra viene deliberata dall'Assemblea della Jus, a maggioranza di due terzi dei partecipanti e comporta la cancellazione dal libro del Catasto. Contro tale deliberazione, che deve essere notificata al destinatario entro 30 giorni dall'approvazione, l'interessato può ricorrere, entro 30 giorni dalla notificazione, al Collegio dei Sindaci.

Non perde lo stato di Consorte chi dopo l'iscrizione nel libro del Catasto venga adottato da persona non appartenente alla Jus.

Art. 10

Catasto della Jus

Per Catasto o libro dei soci della Jus si intende il ruolo dei Consorti della Jus con l'indicazione del titolo di appartenenza alla Jus.

L'esercizio dei diritti della Jus spetta soltanto agli iscritti nel libro del Catasto, a decorrere dal momento dell'iscrizione stessa.

Il libro del Catasto della Jus è depositato presso la sede della Jus o presso il Presidente in carica e ogni Consorte può prenderne visione o chiederne copia a proprie spese.

L'Assemblea procede alla revisione generale del libro del Catasto almeno ogni dieci anni, su proposta del Consiglio direttivo.

Art. 11

Diritti e doveri dei consorti

I Consorti della Jus che non siano decaduti o sospesi, hanno diritto all'elettorato attivo e passivo all'interno della Jus e alla partecipazione attiva alle adunanze dell'Assemblea generale, nonché al godimento dei beni della Jus, ai sensi delle determinazioni degli organi sociali e nel rispetto delle norme statutarie e consuetudinarie.

I Consorti hanno il dovere di ottemperare alle norme del presente Statuto, alle regole consuetudinarie e alle decisioni degli organi della Jus, nonché di partecipare attivamente a tutte le iniziative promosse dagli stessi, con particolare riguardo a quelle dirette alla conservazione e allo sviluppo del patrimonio comune.

CAPITOLO II

ORDINAMENTO INTERNO E RAPPRESENTANZA DELLA JUS

CAPO PRIMO

DEFINIZIONE

Art. 12

Organi della Jus

Gli organi della Jus sono:

a) l'Assemblea generale della Jus;

b) il Consiglio Direttivo;

c) il Presidente;

d) il Collegio dei Sindaci.

CAPO SECONDO

ASSEMBLEA GENERALE

Art. 13

Competenze

All'Assemblea generale, costituita da tutti i Consorti, sono attribuite le seguenti competenze:

a) approvazione dello Statuto e delle relative modifiche;

b) approvazione delle variazioni al libro del Catasto;

c) approvazione del conto consuntivo dell'esercizio annuale e della relazione sullo stato della Jus (in seduta ordinaria);

d) approvazione dei regolamenti di attuazione dello Statuto e delle relative modifiche;

e) surrogazione dei Consiglieri e dei Sindaci che siano venuti a mancare per qualsiasi causa;

f) accordi di tipo associativo con altre organizzazioni della medesima natura;

g) trattazione e decisione degli altri argomenti posti all'Ordine del giorno.

Ogni 4 anni l'Assemblea, costituita in seggio elettorale, procede all'elezione per alzata di mano o a scrutinio segreto del Consiglio Direttivo e del Collegio dei Sindaci.

L'Assemblea può inoltre sostituire in ogni momento l'intero Consiglio, quando i suoi componenti elettivi siano ridotti a tre oppure in base a deliberazione motivata da gravi violazioni statutarie.

Art. 14

Funzionamento

L'Assemblea generale si riunisce in seduta ordinaria una volta all'anno, entro la fine del mese di aprile, per gli adempimenti di cui alla lettera c) dell'articolo precedente, e in seduta ordinaria o straordinaria su eventuale richiesta del Consiglio Direttivo, del Collegio dei Sindaci o su richiesta motivata di almeno un decimo dei Consorti iscritti nel libro del Catasto.

L'avviso di convocazione dell'Assemblea generale - indicante luogo, ora e Ordine del giorno della seduta - viene redatto dal Consiglio Direttivo ed affisso all'Albo della Jus almeno 10 giorni prima dell'adunanza.

Le Assemblee ordinarie e straordinarie regolarmente convocate deliberano validamente, qualunque sia il numero degli intervenuti, su tutti gli argomenti all'Ordine del giorno, fatta eccezione per le maggioranze previste in materie specifiche.

Lo Statuto e le sue modificazioni sono deliberati con la presenza - anche a mezzo delega - di almeno la maggioranza dei Consorti e con il voto favorevole di due terzi dei partecipanti.

Le deliberazioni in materia statutaria devono essere verbalizzate da un notaio: tutte le altre dal Segretario della Jus, con la controfirma del Presidente.

In caso di assenza o di impedimento del Segretario, il Presidente nomina un sostituto, scegliendolo tra i membri del Consiglio Direttivo.

Le sedute dell'Assemblea generale sono presiedute dal Presidente della Jus.

Art. 15

Partecipazione alle sedute

Ciascun Consorte ha diritto di partecipare alle sedute dell'Assemblea generale, di intervenire nella discussione e di formulare proposte sugli argomenti posti all'Ordine del giorno.

Il minore ed il Consorte che si trovi nell'impossibilità di partecipare all'Assemblea può essere rappresentato, in base a delega scritta, da altro Consorte non componente il Consiglio.

Nessun Consorte può avere più di quattro deleghe.

Il Consorte che senza motivo giustificato non partecipi, direttamente o per delega, per 3 anni consecutivi alle riunioni, perde il diritto al godimento del patrimonio comune.

CAPO TERZO

CONSIGLIO DIRETTIVO

Art. 16

Composizione e competenze

Il Consiglio Direttivo è composto da un minimo di 3 ad un massimo di 5 Consiglieri, eletti dall'Assemblea generale, tra i quali vengono ripartite, in base alle norme del presente Statuto, le funzioni di Presidente, Vice Presidente, Segretario e Tesoriere della Jus.

Salvo diversa determinazione dell'Assemblea, il Consiglio Direttivo è investito dei più ampi poteri di gestione del patrimonio comune. Esso può deliberare pertanto su tutti gli atti di ordinaria e straordinaria amministrazione, eccetto quelli che per Statuto sono di esclusiva competenza degli altri organi della Jus.

Il Consiglio Direttivo si riunisce, in particolare, per:

a) proporre, all'unanimità, le variazioni al libro del Catasto;

b) eleggere il Presidente ed il Vice Presidente, fissandone i relativi onorari;

c) assumere e licenziare il personale;

d) provvedere a tutti gli affari correnti, nonché alle liti attive e passive;

e) approvare eventuali piani o progetti pluriennali;

f) deliberare, previa pubblicazione all'Albo della Jus, in materia di patrimonio disponibile, con particolare riguardo alle compravendite, agli atti ed ai contratti di qualsiasi natura;

g) redigere il rendiconto dell'esercizio annuale con la relazione sullo stato della Jus;

i) deliberare in ordine ai rapporti con altri Enti pubblici e privati;

l) convocare le Assemblee, determinandone l'Ordine del giorno.

Il Consiglio Direttivo provvede altresì alla raccolta, conservazione e pubblicazione delle consuetudini e delle tradizioni.

Art. 17

Funzionamento

Il Consiglio Direttivo è convocato dal Presidente con avviso recapitato al domicilio almeno 3 giorni prima con la precisazione dell'Ordine del giorno:

a) almeno ogni quattro mesi;

b) ogni qualvolta il Presidente lo ritenga opportuno;

c) su richiesta di almeno 3 Consiglieri.

Il Consiglio Direttivo delibera validamente, con la presenza di almeno 3 Consiglieri, tra i quali il Presidente o il Vice Presidente; le deliberazioni di straordinaria amministrazione sono adottate con la maggioranza dei componenti il Consiglio Direttivo, mentre quelle di ordinaria amministrazione a maggioranza dei presenti.

Il verbale delle riunioni viene redatto dal Segretario e controfirmato dal Presidente.

Art. 18

Partecipazione alle sedute

Decade dall'incarico il Consigliere che senza giustificato motivo non partecipi a tre sedute consecutive: trascorso un mese dalla notifica della decadenza, il Consiglio Direttivo, su proposta del Presidente coopta un Consorte fino alla prima Assemblea dei Consorti.

Alle sedute del Consiglio Direttivo partecipano i soli Consiglieri ed in via eccezionale le persone ammesse dal Consiglio stesso per esprimere pareri su singole questioni, senza diritto di voto.

Alle sedute del Consiglio possono, per deliberazioni non riservate, presenziare senza diritto di voto e di parola tutti i Consorti.

CAPO QUARTO

PRESIDENTE

Art. 19

Competenze

Il Presidente è il legale rappresentante della Jus. Accettando l'incarico s'impegna solennemente a difendere i diritti della Jus e dei Consorti ed a promuoverne gli interessi mediante la tempestiva convocazione ed il regolare funzionamento del Consiglio direttivo, curando la sollecita attuazione delle relative deliberazioni anche nelle procedure tavolari e di tutti gli adempimenti previsti dai regolamenti; vigilando sulla conservazione del patrimonio, sull'andamento dei lavori e sull'attività dei dipendenti, sull'aggiornamento dell'archivio e del libro del Catasto.

Il Presidente è inoltre competente a nominare il Segretario e il Tesoriere della Jus , scegliendoli tra i Consiglieri, e a fissarne i relativi onorari.

Art. 20

Durata in carica, sostituzione

Il Presidente dura in carica quattro anni e non è immediatamente rieleggibile per più di due volte.

In caso d'impedimento lo sostituisce il Vice Presidente, con l'obbligo di assumere lo stesso impegno e la stessa responsabilità.

CAPO QUINTO

COLLEGIO DEI SINDACI

Art. 21

Composizione e competenze

Il Collegio dei Sindaci è composto da 1 Presidente, 2 membri effettivi e 2 membri supplenti.

Il Collegio dei Sindaci controlla l'attività degli organi della Jus e le relative deliberazioni, soprattutto per

verificarne la compatibilità con lo Statuto, con i regolamenti e con le regole consuetudinarie, partecipa alle sedute del Consiglio e dell'Assemblea, e può chiederne la convocazione ogni qualvolta dall'esame dei libri sociali o comunque dall'esercizio della sua attività di controllo risultasse necessario proporre particolari provvedimenti.

Il Collegio dei Sindaci può inoltre fungere da Collegio Arbitrale, con compiti di composizione delle eventuali controversie nella interpretazione e nella applicazione dello Statuto, delle consuetudini e di liti comunque relative all'esercizio dei diritti della Jus.

CAPO SESTO

DISPOSIZIONI VARIE

Art. 22

Incompatibilità con le cariche sociali

Non può essere eletto Presidente, Consigliere o Sindaco e se già eletto decade, chi abbia rapporti di lite o di lavoro dipendente fisso con la Jus.

Non può essere eletto come Presidente chi già riveste tale carica in altre Jus Comunelle - Srenje Vicinie.

Art. 23

Pubblicazione ed esecutività delle deliberazioni

Le deliberazioni approvate dagli organi della Jus sono pubblicate all'Albo della Jus per 7 giorni consecutivi e diventano esecutive al termine della pubblicazione e una copia e trasmessa alla Comunanza Agrarna Skupnost delle Comunelle Jus - Vicinie Srenje della Provincia di Trieste.

Ciascun organo della Jus può in caso di urgenza e con separata votazione dichiarare l'immediata eseguibilità delle proprie deliberazioni.

CAPITOLO III

RAPPORTI DELLA JUS CON LA COMUNANZA-AGRARNA SKUPNOST DELLE COMUNELLE JUS VICINIE SRENJE DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Art. 24

Associazione

Ferma la propria autonomia, della singola Jus è associata alla Comunanza - Agrarna Skupnost delle Comunelle Jus - Vicinie Srenje della Provincia di Trieste.

Il Presidente della Jus fa parte del Consiglio della Comunanza - Agrarna Skupnost delle Comunelle Jus - Vicinie Srenje della Provincia di Trieste.

Art. 25

Finalità

La Comunanza - Agrarna Skupnost delle Comunelle Jus - Vicinie Srenje della Provincia di Trieste si propone di coordinare le iniziative e le attività delle Comunelle - Jus Vicinie - Srenje della Provincia di Trieste, sia in via generale che per materie dalle stesse definite di comune interesse.

Una copia di ciascuna deliberazione approvata dagli organi collegiali della Jus viene, a tal fine, trasmessa per controllo alla Comunanza - Agrarna Skupnost.

I rapporti della Jus con la Regione, la Provincia, il Comune di appartenenza e con la Comunità Montana possono essere instaurati attraverso la Comunanza - Agrarna Skupnost delle Comunelle Jus - Vicinie Srenje.

Art. 26

Conferimento di compiti specifici

La Jus può conferire alla Comunanza - Agrarna Skupnost delle Comunelle Jus - Vicinie Srenje, in forza di apposita deliberazione, i seguenti compiti:

a) la ricognizione dello Statuto, la sua redazione o rielaborazione, in base alle proprie consuetudini;

b) la ricognizione e l'aggiornamento periodico del Catasto della Jus;

c) la ricognizione generale del patrimonio, indicandone la consistenza, ove possibile l'origine e la destinazione.

Art. 27

Esercizio del pascolo su beni di altre Comunelle Jus e Vicinie Srenje e su quelli della Comunanza - Agrarna Skupnost

La Jus può assumere, in tutto o in parte, l'organizzazione e la gestione del pascolo non più esercitato da altre Comunelle - Jus o Vicinie - Srenje della Provincia di Trieste sui beni propri e su quelli della Comunanza - Agrarna Skupnost delle Comunelle Jus - Vicinie Srenje, secondo le tradizioni e il presente Statuto.

Art. 28

Norma finale

Per tutto quanto non è regolato o previsto nel presente Statuto valgono le regole consuetudinarie, le norme del codice civile e altre norme legislative e regolamentari applicabili alle organizzazioni di questo tipo.

STATUT

JUS

poimenovan «ST. POLLAJ ORTSCHAFT»

tudi

«SCHULGEMEINDE ST. POLAJ»

1. POGLAVJE

SPLOŠNA NAČELA

1. Člen

Predmet

Jus poimenovan «St. Pollaj Ortschaft» tudi «Schulgemeinde St. Polaj», ker se v javnih aktih uporabljajo navedene nazive za isti subjekt, je po zasebnem pravu neprofitna dru inska skupnost, ki jo sestavljajo Aružinski poglavarji udov (v nadaljnem tekstu Člani) starodavnih naseljencev, ki si sledijo z dedovanjem v skladu s tradicijami in uveljavljajo skupno pravico do starodavnega kmetijsko-gozdno-pastirskega imetja in do povezanih ali pozneje kupljenih posesti in uslug.

2. Člen

Sedež, Ime

Jus ima svoj sedež v kraju Šempolaj št. 12 - Občina Devin Nabrežina (TS).

Uradno ime Jusa je «JUS poimenovan «St. Pollaj Ortschaft» tudi «Schulgemeinde St. Polaj».

3. Člen

Cilji

Jus si zastavlja cilj, da nedeljivo upravlja in uživa premoženje izključne lastnine in organizira, skupno s člani in v njihovo korist, uveljavljanje dejavnosti, ki teži k upravljanju, ohranjevanju in razvoju skupnega premoženja, na podlagi navad in običajev.

Jus , poleg navedenega, lahko tudi samostojno sproži ali podpira pobude drugih organizacij, ki težijo k valoriziranju naravnega, zgodovinskega in kulturnega premoženja v okviru pripadajoče davčne Občine pod pogojem, da niso v nasprotju s primarnimi cilji, ki jih navaja prejšnji odstavek.

4. Člen

Imetje Jusa

Starodavno premoženje sestavlja imetje, ki je prešlo v last preko vpisa v zemljiških knjigah, s priposestvovanjem (usucapione), in katerih celotna sestava in opis sta razvidni iz zemljiške knjige PT 92 in 93 v K.O. Šempolaj in je vpisano na ime:

a) St. Pollaj Ortschaft;

b) Schulgemeinde St. Polaj.

Imetje Jusa, ki se tradicionalno imenuje «absolutna lastnina», sestavljajo:

a) alodialno imetje (izročeno iz roda v rod) pridobljeno z odloki državne oblasti ali kakorkoli kupljeno v kakršnekoli namene pred datumom 31 decembra 1952.

   Omenjeno imetje, ki sestavlja starodavno imetje Jusa, je nedeljivo, neodtuljivo in nerazpoložljivo, v kolikor je podvrženo namenski služnosti za kmetijske-gozdne-pastirske dejavnosti.

b) imetje kupljeno po 31 decembru 1952, imenovano «novo premoženje», ki je lahko predmet svobodnega pogajanja in ni torej podvrženo služnostim, s katerimi je obremenjeno starodavno imetje.

   Uporaba skupnega imetja se uresniči v skladu z njegovo namembnostjo in sicer nedeljivo, oziroma po deležih.

5. Člen

Možnosti dela

Z ohranjevanjem in izboljšavo skupnega premoženja Jusa spodbuja možnosti dela za družine svojih članov in dejavnosti, ki so v interesu Jusa.

6. Člen

Upravičenci

Upravičenci so člani Jusa, nosilci družinskih interesov, združeni v Jusa, ki sestavljajo skupnost oseb in imetja na podlagi statuta in občajev. Ti skupno uživajo, od zdavnaj, pravico lastnine na premoženje Jusa.

7. Člen

Pridobitev Statusa Člana Jusa

V skladu s starodavnimi običaji, katerih so se zmeraj držali za pridobitev naživa člana Jusa, imajo pravico, da vprašajo za vpis v zemljiško knjigo tisti državljani, ki:

a) se preko donacije ali po smrti njihovih zakonitih prednikov izkažejo kot zakoniti potomci nekega člana.

Po smrti nekega člana, vsi njegovi sinovi, sožitelji ali ne, torej družinski poglavarji, lahko vprašajo za vpis v zemljiško knjigo.

Pravilnik lahko določa izplačilo vpisne pristojbine in lahko zakasni največ za eno leto u ivanje članskih pravic, ko je več sinov in so vsi družinski poglavarji.

Priznani nezakonski in posvojeni sinovi imajo iste pravice kot zakoniti sinovi pod pogojem, da bivajo v Tržaški Pokrajini.

Za mladoletne sinove vloži prošnjo, kdor izvaja očetovsko oblast; Upravni svet Jusa lahko izjemno odloči vpis uradno.

b) so pridobili to pravico z izpolnjevanjem pogojev časa, načina, prispevkov v denarju ali v delu, ki so določeni v vsakem posameznem primeru na podlagi posebne odločbe Skupščine Jusa.

8. Člen

Začasna prepoved u ivanja pravic jusa

Uživanje pravic Jusa je začasno prekinjeno tistim članom:

a) za katere se ugotovi, da nimajo stalnega bivališča v Tržaški Pokrajini in v občini Tržič (pokrajina Gorica); prekinitev je avtomatska, vendar preneha po šestih mesecih stalnega bivališča v Tržaški Pokrajini in v občini Tržič (pokrajina Gorica);

b) ki očitno škodujejo premoženju Jusa ali otežkočijo njegovo ohranjanje;

c) ki prekršijo določbe tega Statuta ali običajem.

Začasne prepovedi navedene pod črkami b) in c) odloči Skupščina Jusa z dvotretjinskimi glasovi udeležencev. Zoper tej odločbi, o kateri je treba seznaniti naslovljenca v teku tridsetih dni po odobritvi, se prizadeti lahko prito i pri Nadzornem odboru v teku tridesetih dni po uradnem obvestilu.

9. Člen

Izguba uživanja pravic Jusa

Pravico do uživanja pravic Jusa izgubijo člani:

a) ki niso 20 let zaporedoma uživali nikakršne pravice in niti izvajali nobene dolžnosti, ki jim je pripadala, domnevno, ker so se jim odpovedali;

b) ki niso vložili prošnje za vpis v Zemljiški knjigi v teku petih let po smrti člana, od katerega so bili zakoniti potomci.

Izgubo pravic, kot zgoraj navedeno, odloči Skupščina Jusa z dvotretjinsko večino udeležencev in ima kot posledico izbris iz Zemljiške knjige. Zoper tej odločbi, o kateri je treba seznaniti naslovljenca v teku tridesetih dni po odobritvi, se prizadeti lahko pritoži pri Nadzornem odboru v teku tridesetih dni po uradnem obvestilu.

Status člana ne izgubi, kdor je bil po vpisu v Zemljiški knjigi posinovljen od osebe, ki ni pripadnik Jusa.

10. Člen

Zemljiška knjiga jusa

Kot Zemljiška knjiga ali Knjiga članov se razume razpored članov Jusa z navedbo pravice pripadnosti Jusu.

Uživanje pravic Jusa pripada samo vpisanim v Zemljiški knjigi začenši z dnevom samega vpisa.

Zemljiška knjiga Jusa je shranjena na sedežu Jusa ali pri Predsedniku, ki opravlja to dolžnost in vsak član ima pravico, da vpogleda vanjo ali da vpraša, na lastne stroške, za kopijo.

Splošno revizijo Zemljiške knjige izvaja Skupščina vsaj vsakih desetih let na predlog Upravnega odbora.

11. Člen

Pravice in Dol nosti članov

Člani Jusa, ki niso dokončno ali začasno izgubili svojih pravic, imajo aktivno in pasivno volilno pravico v notranjosti Jusa in pravico k aktivni udeležbi pri zborovanjih Občnega Zbora, ter kžuživanju imetja Jusa v skladu z določbami članskih organov in ob spoštovanju pravil Statuta in običajev.

Člani so dolžni spoštovati predpise pričujočega Statuta, običajna pravila in odločitve organov Jusa in se aktivno udeležiti pri vseh pobudah, ki jih ti organi sprožijo, s posebno pažnjo na tiste pobude, ki so usmerjene k ohranjanju in razvoju skupnega premo enja.

II. POGLAVJE

NOTRANJA UREDITEV IN PREDSTAVNIŠTVO JUSA

PRVI ODSTAVEK

DEFINICIJA

12. Člen

Organi Jusa

Organi Jusa so:

a) Občni Zbor Jusa;

b) Upravni Svet;

c) Predsednik;

d) Nadzorni Odbor.

DRUGI ODSTAVEK

OBČNI ZBOR

13. Člen

Pristojnosti

Občnemu Zboru, ki jo sestavljajo vsi člani, so poverjene sledeče pristojnosti:

a) odobri Statut in odgovarjajoče spremembe;

b) odobri spremembe v Zemljiški knjigi;

c) odobri letni zaključni račun in poročilo stanja Jusa (na redni seji);

d) odobri pravila izvajanja Statuta in odgovarjajoče spremembe;

e) nadomešča Svetovalce in člane Nadzornega Odbora, ki so zmanjkali iz kateregakoli razloga;

f) sklepa o dogovorih asocijaciske narave z organizacijami iste namembnosti;

g) obravnava in odloča o drugih zadevah, ki so bile stavlejne na Dnevni red.

Vsaka štiri leta se Občni Zbor sestane kot volilni sedež in izvoli, z dviganjem rok ali s tajnim glasovanjem, Upravni Svet in Nadzorni Odbor.

Poleg tega, v vsakem trenutku, lahko Občni Zbor nadomesti celotni Svet, ko se njegovi izvoljeni člani skrčijo na tri ali na podlagi odločitve, ki temelji na težkih prekrških Statuta.

14. Člen

Delovanje

Občni Zbor se sestaja na redni seji enkrat na leto, pred koncem meseca aprila, da izpolni pristojnosti pod črko c) prejšnjega člena, in na redni ali na izredni seji na morebitno zahtevo Upravnega Odbora, Nadzornega Odbora ali na utemeljeno zahtevo vsaj desetine članov vpisanih v Zemljiški knjigi.

Obvestilo o sklicanju Občnega Zbora - z navedbo kraja, ure in Dnevnega reda seje - sestavi Upravni Odbor Jusa in je izobešeno na oglasni deski Jusa vsaj deset dni pred zborovanjem.

Redne in izredne skupščine, ki so sklicane po pravilih, veljavno odločajo, neodvisno od števila prisotnih, o vseh zadevah Dnevnega reda, z izjemo večine, ki jo predvidevajo specifični argumenti.

O Statutu in o njegovih spremembah odloča prisotnost - tudi preko pooblastila - vsaj večine članov, ki to odobrijo z dvotretjinskimi glasovi.

Odločitve o zadevah Statuta mora dati na zapisnik notar; vse druge odločitve da na zapisnik Tajnik Jusa s sopodpisom Predsednika.

V primeru odsotnosti ali zadržanosti Tajnika, Prdsednik imenuje namestnika, ki ga izbere med člani Upravnega Odbora.

Seje Občnega Zbora predseduje Predsednik Jusa.

15. Člen

Udele ba na Sejah

Vsak član ima pravico, da se udeleži Občnih Zborov, da sodeluje pri razpravah in da izoblikuje predloge o argumentih, ki so na dnevnem redu.

Mladoletnika in člana, ki je onemogočen, da se udeleži Skupščine lahko predstavlja, na podlagi pismenega pooblastila, drugi član, ki ni v Odboru.

Noben član ne sme imeti več kot štiri pooblastila.

Član, ki se brez upravičenega razloga ne udeleži sej, neposredno ali preko pooblastila, za tri leta zaporedoma, zgubi pravico do uživanja skupnega premoženja.

TRETJI ODSTAVEK

UPRAVNI SVET

16. Člen

Sestava in pristojnosti

Upravni Svet sestavlja vsaj 3 do največ 5 Svetovalcev, ki jih izvoli Občni Zbor. Med temi so razdeljene, na podlagi norm pričujočga Statuta, funkcije Predsednika, Podpredsednika, Tajnika in Blagajnika Jusa.

Razen drugačnega določanja Skupščine, Upravni svet razpolaga polnomočno z upravljanjem skupnega premoženja. Iz tega izhaja, da lahko odloča o vseh aktih rednega in izrednega upravljanja, z izjemo tistih, ki so po Statutu v izključni pristojnosti ostalih organov Jusa.

Upravni Svet se izrecno sestane, da:

a) predlaga, enoglasno, spremembe v Zemljiški knjigi;

b) izvoli Predsednika in Podpredsednika in jima določi odgovarjajoči honorar;

c) vzame v službo in odpušča osebje;

d) poskrbi za vse tekoče zadeve in za aktivne in pasivne spore;

e) odobri morebitne plane ali dolgoletne načrte;

f) odloča, po izobešenju na oglasni deski Jusa, o zadevah razpoložljivega premoženja, s posebno pažnjo na kupoprodaje, na akte in na pogodbe katerekoli narave;

g) sestavi letni zaključni račun s poročilom stanja Jusa;

i) odloča o odnosih z drugimi javnimi in zasebnimi Ustanovami;

l) skliče Skupščine in jim določi dnevni red.

Upravni Svet skrbi tudi za zbiranje, ohranjevanje in objavo običajev in tradicij.

17. Člen

Delovanje

Predsednik skliče Upravni Svet z vabilom, ki mora biti dostavljen na članovem bivališču vsaj 3 dni prej in ki mora natančno določati dnevni red:

a) vsaj vsake štiri mesece,

b) vsakikrat, ko se Predsedniku zdi umestno,

c) na zahtevo vsaj 3 Svetovalcev.

Upravni Svet veljavno odloča, ko so prisotni vsaj 3 Svetovalci, med katerimi Predsednik ali Podpredsednik; ko so zadeve izrednega upravljanja odloča večina članov Upravnega Sveta, medtem ko za zadeve rednega upravljanja odloča večina prisotnih.

Zapisnik sej sestavi Tajnik in ga sopodpiše Predsednik.

18. Člen

Udeležba na Sejah

Svetovalec izgubi funkcijo, če se ne udeleži, brez utemeljenega razloga, treh zaporednih sej: po enem mesecu po obvestilu zapadlosti, Upravni svet, na predsednikov predlog, kooptira enega člana do prve Skupščine članov.

Sej Upravnega Sveta se udele ijo samo Svetovalci in samo izjemno osebe, ki jih pripusti sam Svet, da izrazijo svoja mnenja o posameznih argumentih, a brez pravice glasovanja.

Za netajne odločbe lahko prisostvujejo sejam Sveta vsi člani, a brez pravice glasovanja in besede.

ČETRTI ODSTAVEK

PREDSEDNIK

19. Člen

Pristojnosti

Predsednik je zakoniti predstavnik Jusa. S prevzemom funkcije se svečano obveže, da bo branil pravice Jusa in članov in spodbujal njihove interese s pravočasnim sklicanjem Upravnega Sveta in z njegovim rednim delovanjem. Prav tako bo skrbel za takojšnje izvajanje odgovarjajočih odločb, tudi v postopkih zemljiškega vknjiženja, in vseh obveznosti, ki jih predvidevajo pravilniki. Pazil bo na ohranjanje premoženja, na potek del in na dejavnost uslužbencev, na ažuriranje arhiva in Zemljiške knjige.

Predsednik je tudi pristojen, da imenuje Tajnika in Blagajnika Jusa, ki ju izbere med Svetovalci, in določa njuna odgovarjajoča honorarja.

20. Člen

Trajanje funkcije, nadomestitev

Predsednik opravlja svojo funkcijo štiri leta in več kot dvakrat ne more biti takoj na novo izvoljen.

V primeru, da je zadržan, ga nadomešča Podpredsednik, ki je dolžan, da prevzame isto nalogo in isto obveznost.

PETI ODSTAVEK

NADZORNI ODBOR

21. Člen

Sestava in pristojnosti

Nadzorni Odbor sestavlja Predsednik, 2 redna člana in dva nadomestna člana.

Nadzorni Odbor nadzoruje dejavnost organov Jusa in odgovarjajoče odločitve predvsem, da preverja kompatibilnost s Statutom, s pravilniki in z običajnimi pravili, se udeležuje sej Sveta in Skupščine, in lahko zahteva njuno sklicanje vsakikrat, ko bi se ob pregledu družbenih registrov ali kakorkoli že pri opravljanju svoje nadzorne dejavnosti zdelo potrebno, da predlaga posebne ukrepe.

Nadzorni Odbor lahko deluje kot Arbitra na Komisija, ki ima nalogo, da poravnava morebitne spore pri interpretaciji in izvajanju Statuta, običajev in kakorkoli že spore, ki se nanašajo na uveljavljanje pravic Jusa.

ŠESTI ODSTAVEK

RAZNA DOLOČILA

22. Člen

Nezdružljivost s članskimi funkcijami

Ne more biti izvoljen za Predsednika, Svetovalca ali Nadzornika, in če je bil že izvoljen to funkcijo izgubi, kdor je v spornem razmerju ali v stalnem službenem razmerju z Jusom.

Ne more biti izvoljen za Predsednika, kdor že to funkcijo izvaja v drugi Jusu.

23 Člen

Objava in izvajanje odločitev

Odločitve, ki jih organi Jusa odobrijo, so objavljene na oglasni deski Jusa za 7 zaporednih dni in postanejo eksekutivne ob koncu objave; ena kopija se odpošlje Agrarni Skupnosti Jusov - Srenj Tržaške Pokrajine.

Vsak organ Jusa lahko, v primeru nujnosti in z ločenim glasovanjem, izjavi takojšnjo izvršljivost svojih odločitev.

III. POGLAVJE

ODNOSI JUSA Z AGRARNO SKUPNOSTJO

JUSOV - SRENJ TRŽAŠKE POKRAJINE

24.Člen

Združenje

Kljub načelni avtonomiji posamezne Jusa je ta združena v Agrarni Skupnosti Jusov - Srenj Tržaške Pokrajine.

Predsednik Jusa je istočasno član Sveta Agrarne Skupnosti Jusov Srenj Tržaške Pokrajine.

25. Člen

Cilji

Agrarna Skupnost Jusov - Srenj Tržaške Pokrajine ima namen usklajevati pobude in dejavnosti Jusov - Srenj Tržaške Pokrajine bodisi na splošno bodisi v zadevah, ki jih same označijo, da so skupnega interesa.

V ta namen se kopija vsake odločitve kolegijskih organov Jusa odpošlje Agrarni Skupnosti, v pregled.

Odnosi med Jusom in Deželo, Pokrajino, Občino, kateri Jus pripada, in Gorsko Skupnostjo se lahko vzpostavijo preko Agrarne Skupnosti Jusov - Srenj.

26. Člen

Podeljevanje posebnih nalog

Jus lahko dodeli Agrarni Skupnosti Jusov - Srenj, na osnovi posebne odločbe, naslednje naloge:

a) preverjanje Statuta, njegovo pripravo ali predelavo, na osnovi lastnih običajev.

b) preverjanje in periodično ažuriranje Zemljiške knjige Jusa.

c) splošno preverjanje premoženja z navedbo njegove velikosti in, kjer je možno, tudi z navedbo izvora in namembnosti.

27. Člen

Izkoriščanje paše na imetjih drugih jusov - srenj in na tistih, ki so last agrarne - skupnosti

Jus lahko prevzame, delno ali v celoti, organizacijo in upravljanje paše, ki je ne izkoriščajo več druge Jusa Tržaške Pokrajine na lastnih imetjih in na tistih, ki so last Agrarne Skupnosti Jusov - Srenj, in to na osnovi običajev ali po tem Statutu.

28. Člen

Končna določba

Za vse, kar ni urejeno ali predvideno po tem Statutu, veljajo običajna pravila, določbe Civilnega Prava in druge zakonske in urejevalne norme, ki se lahko nanašajo na tovrstne organizacije.

VISTO: IL PRESIDENTE: ILLY

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE 17 febbraio 2005, n. 045/Pres.

Legge regionale 30/1999, articolo 27, comma 5 - Aggiornamento importo tasse di concessione regionale di cui ai precedenti commi 2 e 3.

IL PRESIDENTE

VISTA la legge regionale 31 dicembre 1999, n. 30 concernente «Gestione ed esercizio dell'attività venatoria nella Regione Friuli Venezia Giulia» ed in particolare l'articolo 27 che, ai commi 2 e 3, dispone una tassa annuale di concessione regionale pari a 5,165 euro per ogni ettaro o frazione di ettaro per le aziende faunistico-venatorie e zone cinofile e una tassa annuale di concessione regionale pari a 25, 82 euro per ogni ettaro o frazione di ettaro per le aziende agri-turistico-venatorie;

CONSIDERATO che il versamento delle tasse di concessione regionale deve essere effettuato entro il 31 marzo di ogni anno sul conto corrente postale intestato alla Tesoreria della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia;

VISTO in particolare il comma 5 dell'articolo 27 citato, secondo cui gli importi delle tasse di concessione regionale previsti ai commi 2 e 3 vengono aggiornati con decreto del Presidente della Giunta regionale, tenuto conto dell'indice dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati, calcolato dall'Istituto nazionale di statistica (ISTAT);

VISTO il D.P.Reg. n. 028/Pres. del 2 febbraio 2004, con il quale si è provveduto ad aggiornare, per l'annata venatoria 2004-2005, gli importi delle suddette tasse annuali di concessione regionale, fissando in euro 5,71 per ogni ettaro o frazione di ettaro la tassa per le aziende faunistico-venatorie e zone cinofile, e in 28,51 euro per ogni ettaro o frazione di ettaro la tassa per le aziende agri-turistico-venatorie;

CONSIDERATO che la variazione degli indici ISTAT con riferimento al mese di dicembre dell'anno precedente, espressa in termini percentuali, risulta del 1,7%;

RITENUTO di aggiornare gli importi della tassa annuale di concessione regionale che devono essere versati per l'annata venatoria 2005-2006, dovuti dalle aziende faunistico-venatorie, zone cinofile e aziende agri-turistico-venatorie;

DECRETA

Gli importi delle tasse di concessione regionale di cui all'articolo 27, commi 2 e 3 della legge regionale 30/1999 sono aggiornati per l'annata venatoria 2005-2006 in:

- 5,81 euro per ettaro o frazione di ettaro per le aziende faunistico-venatorie e le zone cinofile;
- 28,99 euro per ettaro o frazione di ettaro per le aziende agri-turistico-venatorie.

Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, 17 febbraio 2005

ILLY

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE 17 febbraio 2005, n. 046/Pres.

Legge regionale 45/1985, articolo 2 - Riconoscimento di avversità atmosferica di carattere eccezionale per l'evento «eccesso neve» verificatosi in Provincia di Udine il 10 novembre 2004 e delimitazione dei territori danneggiati.

IL PRESIDENTE

VISTA la legge 14 febbraio 1992, n. 185;

VISTO il decreto legislativo 29 marzo 2004, n. 102 «Nuovo Fondo di solidarietà nazionale»;

VISTA la legge 3 agosto 2004, n. 204;

VISTA la legge regionale 23 agosto 1985, n. 45 recante «Nuove norme per gli interventi diretti alla pronta ripresa delle aziende e delle infrastrutture agricole danneggiate da calamità naturali o da avversità atmosferiche di carattere eccezionale;

CONSIDERATO che il 10 novembre 2004 la Provincia di Udine è stata interessata da «eccesso di neve», evento calamitoso che per la sua intensità ha arrecato notevoli danni alle strutture aziendali;

VISTE le risultanze degli accertamenti effettuati dalla Direzione centrale risorse agricole, naturali, fore-

stali e montagna tramite l'Ispettorato provinciale di Udine;

VISTA la D.G.R. 21 gennaio 2005, n. 92, recante all'oggetto «decreto lesialtivo 102/2004, articolo 6, comma 1 e decreto legislativo 157/2004, articolo 2, comma 1-quater: Richiesta allo Stato di dichiarazione dell'esistenza di eccezionale avversità atmosferica per l'evento eccesso di neve verificatosi in provincia di Udine il 10 novembre 2004. Delimitazione dei territori danneggiati ed individuazione delle provvidenze da applicare» di cui è stata inoltrata copia al Ministero per le politiche agricole e forestali con nota prot. RAF/9/7.13/9179 di data 1 febbraio 2005;

RAVVISATA la necessità di applicare il disposto dell'articolo 2, secondo comma, della legge regionale 23 agosto 1985, n. 45 e successive modificazioni ed integrazioni e ritenuto di dover emanare il decreto che costituisce condizione per la concessione delle provvidenze previste dalla precitata legge regionale n. 45/1985, all'evento «eccesso di neve» verificatosi nella Provincia di Udine il 10 novembre 2004;

DECRETA

1) Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 2 della legge regionale 23 agosto 1985, n. 45 e successive modificazioni ed integrazioni, è riconosciuta avversità atmosferica di carattere eccezionale l'evento «eccesso di neve» verificatosi nella Provincia di Udine il 10 novembre 2004.

2) È delimitato come territorio danneggiato il Comune e la località riportati nel prospetto allegato che costituisce parte integrante e sostanziale del presente decreto, unitamente alla specificazione delle provvidenze da applicare tra quelle previste dall'articolo 5, comma 3, del decreto legislativo 29 marzo 2004, n. 102.

3) Nella località danneggiata del Comune di cui al precedente punto 2) si potranno concedere tutte le provvidenze previste dalla legge regionale 23 agosto 1985, n. 45 e successive modificazioni ed integrazioni, ivi comprese quelle di cui agli articoli 7 e 9 della legge stessa.

4) Le domande per il conseguimento delle provvidenze di cui ai punti 2) e 3) dovranno essere presentate, all'Ispettorato provinciale dell'agricoltura di Udine, entro il termine perentorio di 45 giorni dalla pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale del decreto ministeriale di declaratoria dell'esistenza di eccezionali avversità atmosferiche per l'evento «eccesso di neve» verificatosi nella Provincia di Udine il 10 novembre 2004. Detto termine è previsto dall'articolo 5, comma 5 del decreto legislativo 29 marzo 2004, n. 102.

Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, 17 febbraio 2005

ILLY

«ECCESSO DI NEVE» DEL 10 NOVEMBRE 2004

PROVINCIA DI UDINE

Comune, località interessate dall'evento e provvidenze invocate

Comuni danneggiati	*Località danneggiate*	*Provvidenze invocate dec. lgs. 102/2004*
Cavazzo Carnico	Bonifica	art. 5, co. 3

VISTO: IL PRESIDENTE: ILLY

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE 17 febbraio 2005, n. 047/Pres.

Legge regionale 45/1985, articolo 2 - Riconoscimento di avversità atmosferiche di carattere eccezionale per l'evento «piogge alluvionali» verificatosi in Provincia di Udine dal 26 ottobre al 20 novembre 2004 e delimitazione dei territori danneggiati.

IL PRESIDENTE

VISTA la legge 14 febbraio 1992, n. 185;

VISTO il decreto legislativo 29 marzo 2004, n. 102 «nuovo Fondo di solidarietà nazionale»;

VISTA la legge 3 agosto 2004, n. 204;

VISTA la legge regionale 23 agosto 1985, n. 45 recante «nuove norme per gli interventi diretti alla pronta ripresa delle aziende e delle infrastrutture agricole danneggiate da calamità naturali o da avversità atmosferiche di carattere eccezionale;

CONSIDERATO che dal 26 ottobre al 20 novembre 2004 la Provincia di Udine è stata interessata da «piogge alluvionali», evento calamitoso che per la sua intensità ha arrecato notevoli danni alle strutture aziendali e interaziendali;

VISTE le risultanze degli accertamenti effettuati dalla Direzione centrale risorse agricole, naturali, forestali e montagna tramite l'Ispettorato provinciale di Udine;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale 21 gennaio 2005, n. 96, recante all'oggetto «decreto legislativo 102/2004, articolo 6, comma 1 e decreto legge 157/2004, articolo 2, comma 1-quater: Richiesta allo Stato di dichiarazione dell'esistenza di eccezionale avversità atmosferica per l'evento piogge alluvionali verificatosi in provincia di Udine dal 26 ottobre al 20 novembre 2004. Delimitazione dei territori danneggiati ed individuazione delle provvidenze da applicare» di cui è stata inoltrata copia al Ministero per le politiche agricole e forestali con nota prot. RAF/9/7.13/9179 di data 1 febbraio 2005;

RAVVISATA la necessità di applicare il disposto dell'articolo 2, secondo comma, della legge regionale 23 agosto 1985, n. 45 e successive modificazioni ed integrazioni e ritenuto di dover emanare il decreto che costituisce condizione per la concessione delle provvidenze previste dalla precitata legge regionale n. 45/85, all'evento «piogge alluvionali» verificatosi nella provincia di Udine dal 26 ottobre al 20 novembre 2004;

DECRETA

1) Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 2 della legge regionale 23 agosto 1985, n. 45 e successive modificazioni ed integrazioni, è riconosciuta avversità atmosferica di carattere eccezionale l'evento «piogge alluvionali» verificatosi nella Provincia di Udine dal 26 ottobre al 20 novembre 2004.

2) È delimitato come territorio danneggiato i Comuni e le località riportati nel prospetto allegato che costituisce parte integrante e sostanziale del presente decreto, unitamente alla specificazione delle provvidenze da applicare tra quelle previste dall'articolo 5, commi 3 e 6, del decreto legislativo 29 marzo 2004, n. 102.

3) Nelle località danneggiate dei Comuni di cui al precedente punto 2) si potranno concedere tutte le provvidenze previste dalla legge regionale 23 agosto 1985, n. 45 e successive modificazioni ed integrazioni, ivi comprese quelle di cui agli articoli 7, 9 e 10 della legge stessa.

4) Le domande per il conseguimento delle provvidenze previste dall'articolo 5, commi 3 e 6, del decreto legislativo 29 marzo 2004, n. 102 dovranno essere presentate, all'Ispettorato provinciale dell'agricoltura di Udine, entro il termine perentorio di 45 giorni dalla pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale del decreto ministeriale di declaratoria dell'esistenza di eccezionali avversità atmosferiche per l'evento «piogge alluvionali» verificatosi nella Provincia di Udine dal 26 ottobre al 20 novembre 2004. Detto termine è previsto dall'articolo 5, comma 5 del decreto legislativo 29 marzo 2004, n. 102.

5) Le domande per il conseguimento delle provvidenze previste dall'articolo 10 della legge regionale 23 agosto 1985, n. 45 e successive modificazioni ed integrazioni dovranno essere presentate, all'Ispettorato provinciale dell'agricoltura di Udine, entro il termine perentorio di 60 giorni dalla pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione del decreto del Presidente di riconoscimento dell'esistenza di eccezionali avversità atmosferiche per l'evento «piogge alluvionali» verificatosi nella Provincia di Udine dal 26 ottobre al 20 novembre 2004. Detto termine è previsto dall'articolo 5 della legge regionale 23 agosto 1985, n. 45 e successive modificazioni ed integrazioni.

Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, 17 febbraio 2005

ILLY

«PIOGGE ALLUVIONALI» DAL 26 OTTOBRE AL 20 NOVEMBRE 2004

PROVINCIA DI UDINE

Comuni, località interessate dall'evento e provvidenze invocate

Comuni danneggiati	*Località danneggiate*	*Provvidenze invocate* *art. 5, co. 3 e 6, decr. lgs. 102/2004* *art. 10, L.R. 45/85*
Arta Terme	Strada interpoderale: «Boglierin-Pradalesse»	art. 5, co. 6, D. L.vo 102/2004
Corno di Rosazzo	Gramogliano (foglio di mappa n. 5)	art. 5, co. 3, D. L.vo 102/2004
Drenchia	Strade interpoderali: «Paciuch Cras», «Clabuzzaro Val Judrio»	art. 5, co. 6, D. L.vo 102/2004
Grimacco	Strada interpoderale: Grimacco Inferiore-Superiore-Plataz»	art. 5, co. 6, D. L.vo 102/2004
Lauco	Strade interpoderali: «Val di Lauco-Cumilies», «Trischiamps-Prati di Chias», «Madonna di Trava-Entramarza»	art. 5, co. 6, D. L.vo 102/2004
	Strada vicinale: «Vinaio-Val di Lauco»	art. 10, L.R. 45/1985
Magnano in Riviera	Strade vicinali: «Braidatte», «Pascul», «Fossore», «Canale Urana»	art. 10, L.R. 45/1985
Ovaro	Strada vicinale: «dell'Arvenis»	art. 10, L.R. 45/1985

Paularo	Strada interpoderale: «Valbertat Alta-Cordin»	art. 5, co. 6, D. L.vo 102/2004
Prepotto	Piculischis, Squarzulis, Cialla Refosco, Cialla Cimitero, Cernetig, Cialla Bianco (fogli di mappa n. 13 e 14)	art. 5, co. 3, D. L.vo 102/2004
San Leonardo	Strade interpoderali: «Zalipa-Raugnach-Dolegna», «Merso di Sotto-Monte Vainizza»	art. 5, co. 6, D. L.vo 102/2004
	Strada vicinale: «Cemur-Picon»	art. 10, L.R. 45/1985
San Pietro al Natisone	Strade vicinali: «Vernasso-Casa Cantin», «San Silvestro», «Picon»	art. 10, L.R. 45/1985
Socchieve	Strada interpoderale: «Casera Valuta-Casera Monteriu»	art. 5, co. 6, D. L.vo 102/2004
Tarcento	Strade interpoderali: «Angoris», «Pra di Uarps-Cisinicco», «Via Urana-Pascat»	art. 5, co. 6, D. L.vo 102/2004
	Strada vicinale: «Paludo»	art. 10, L.R. 45/1985
Tarvisio	Strada vicinale: «Malga Grantagar»	art. 10, L.R. 45/1985
Verzegnis	Strade vicinali: «Di Maeri», «Monte Navado Chiampamano e Falassa»	art. 10, L.R. 45/1985

VISTO: IL PRESIDENTE: ILLY

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE 17 febbraio 2005, n. 048/Pres.

Legge regionale 45/1985, articolo 2 - Riconoscimento di avversità atmosferica di carattere eccezionale per l'evento «piogge alluvionali» verificatori nella Provincia di Pordenone dal 29 ottobre al 1º novembre 2004 e delimitazione dei territori danneggiati.

IL PRESIDENTE

VISTA la legge 14 febbraio 1992, n. 185;

VISTO il decreto legislativo 29 marzo 2004, n. 102 «Nuovo Fondo di solidarietà nazionale»;

VISTA la legge 3 agosto 2004, n. 204;

VISTA la legge regionale 23 agosto 1985, n. 45 recante «Nuove norme per gli interventi diretti alla pronta ripresa delle aziende e delle infrastrutture agricole danneggiate da calamità naturali o da avversità atmosferiche di carattere eccezionale;

CONSIDERATO che dal 29 ottobre al 1° novembre 2004 la provincia di Pordenone è stata interessata da «piogge alluvionali», evento calamitoso che per la sua intensità ha arrecato notevoli danni alle strutture interaziendali e alle opere pubbliche di bonifica;

VISTE le risultanze degli accertamenti effettuati dalla Direzione centrale risorse agricole, naturali, forestali e montagna tramite l'Ispettorato provinciale di Pordenone;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale 21 gennaio 2005, n. 97, recante all'oggetto «Decreto legislativo 102/2004, articolo 6, comma 1 e decreto legge 157/2004, articolo 2, comma 1-quater: Richiesta allo Stato di dichiarazione dell'esistenza di eccezionale avversità atmosferica per l'evento piogge alluvionali verificatosi in provincia di Pordenone dal 29 ottobre al 1° novembre 2004. Delimitazione dei territori danneggiati ed individuazione delle provvidenze da applicare» di cui è stata inoltrata copia al Ministero per le politiche agricole e forestali con nota prot. RAF/9/7.13/9179 di data 1 febbraio 2005;

RAVVISATA la necessità di applicare il disposto dell'articolo 2, secondo comma, della legge regionale 23 agosto 1985, n. 45 e successive modificazioni ed integrazioni e ritenuto di dover emanare il decreto che costituisce condizione per la concessione delle provvidenze previste dalla precitata legge regionale n. 45/1985, all'evento «piogge alluvionali» verificatosi nella Provincia di Pordenone dal 29 ottobre al 1° novembre 2004;

DECRETA

1) Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 2 della legge regionale 23 agosto 1985, n. 45 e successive modificazioni ed integrazioni, è riconosciuta avversità atmosferica di carattere eccezionale l'evento «piogge alluvionali» verificatosi nella Provincia di Pordenone dal 29 ottobre al 1° novembre 2004.

2) È delimitato come territorio danneggiato i Comuni e le località riportati nel prospetto allegato che costituisce parte integrante e sostanziale del presente decreto, unitamente alla specificazione delle provvidenze da applicare tra quelle previste dall'articolo 5, comma 6, del decreto legislativo 29 marzo 2004, n. 102.

3) Nelle località danneggiate dei Comuni di cui al precedente punto 2) si potranno concedere tutte le provvidenze previste dalla legge regionale 23 agosto 1985, n. 45 e successive modificazioni ed integrazioni, ivi comprese quelle di cui agli articoli 7, 9 e 10 della legge stessa.

4) Le domande per il conseguimento delle provvidenze previste dall'articolo 5, comma 6, del decreto legislativo 29 marzo 2004, n. 102 dovranno essere presentate, all'Ispettorato provinciale dell'agricoltura di Pordenone, entro il termine perentorio di 45 giorni dalla pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale del decreto ministeriale di declaratoria dell'esistenza di eccezionali avversità atmosferiche per l'evento «piogge alluvionali» verificatosi nella Provincia di Pordenone dal 29 ottobre al 1° novembre 2004. Detto termine è previsto dall'articolo 5, comma 5 del decreto legislativo 29 marzo 2004, n. 102.

5) Le domande per il conseguimento delle provvidenze previste dall'articolo 10 della legge regionale 23 agosto 1985, n. 45 e successive modificazioni ed integrazioni dovranno essere presentate, all'Ispettorato provinciale dell'agricoltura di Pordenone, entro il termine perentorio di 60 giorni dalla pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione del decreto del Presidente di riconoscimento dell'esistenza di eccezionali avversità atmosferiche per l'evento «piogge alluvionali» verificatosi nella provincia di Pordenone dal 29 ottobre al 1° novembre 2004. Detto termine è previsto dall'articolo 5 della legge regionale 23 agosto 1985, n. 45 e successive modificazioni ed integrazioni.

Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, 17 febbraio 2005

ILLY

«PIOGGE ALLUVIONALI» DAL 29 OTTOBRE AL 1° NOVEMBRE 2004

PROVINCIA DI PORDENONE

Comuni, località interessate dall'evento e provvidenze invocate

Comuni danneggiati	*Località danneggiate*	*Provvidenze invocate* *art. 5 co. 6, decr. lgs. 102/2004* *art. 10, L.R. 45/1985*
Sequals	Strade interpoderali: «S. Zeno», «Del Paludo», «S. Zeno est»	art. 5, co. 6, D. L.vo 102/2004
	Strade vicinali: «Sotto Colle», «Storta», «S. Canziano»	art. 10, L.R. 45/1985
	Opere pubbliche di bonifica: «Traversa Casata», «Collettore centrale RUM» e collettori secondari	art. 5, co. 6, D. L.vo 102/2004
Travesio	Opere pubbliche di bonifica: «Traversa Casata» tratto iniziale e collettori secondari	art. 5, co. 6, D. L.vo 102/2004

VISTO: IL PRESIDENTE: ILLY

DECRETO DELL'ASSESSORE ALLE RISORSE AGRICOLE, NATURALI E FORESTALI E MONTAGNA 17 gennaio 2005, n. 217.

Bando-Regolamento «Investimenti per la promozione e la realizzazione o l'acquisto di piccoli impianti che consentono l'impiego delle biomasse forestali a fini energetici. Approvazione.

L'ASSESSORE

VISTO il Regolamento CE n. 1257 del 17 maggio 1999, del Consiglio, con il quale il Consiglio delle Comunità europee ha istituito un regime comunitario di sostegno allo sviluppo rurale;

VISTA la delibera della Giunta regionale n. 4017, del 23 dicembre 1999, di approvazione della proposta di Piano di Sviluppo Rurale;

VISTA la delibera della Giunta regionale n. 2595, del 2 giugno 2000, di approvazione delle modifiche alla proposta di Piano di Sviluppo Rurale conseguenti alla negoziazione con l'Unione europea ed agli orientamenti finanziari stabiliti dalla Presidenza del Consiglio europeo nel vertice di Berlino;

VISTA la decisione della Commissione delle Comunità europee del 29 settembre 2000 C(2000) 2902 recante approvazione del documento di programmazione sullo sviluppo rurale della Regione Friuli-Venezia Giulia;

VISTA la delibera della Giunta regionale n. 3522, del 17 novembre 2000, di Presa d'atto dell'approvazione del Piano di Sviluppo Rurale della Regione Friuli-Venezia Giulia da parte della Commissione delle Comunità europee con DECE 2902/2000 e adozione del testo definitivo;

VISTA la proposta di modifica al Piano di Sviluppo Rurale della Regione Friuli-Venezia Giulia, predisposta dalla Direzione regionale delle foreste ed inviata alla Direzione regionale dell'agricoltura con nota prot. F/1-7/12577 del 19 novembre 2001 che prevede, tra l'altro, l'attivazione, a carico della misura i sottomisura i5, dell'azione 3 - investimenti per la promozione e realizzazione o l'acquisto di piccoli impianti che consentono l'impiego delle biomasse forestali a fini energetici;

VISTA la decisione della Commissione delle Comunità europee del 25 giugno 2002 C(2002) 1718 che approva le modifiche apportate al documento di programmazione in materia di sviluppo rurale per la Regione Friuli-Venezia Giulia;

VISTO che il Piano di Sviluppo Rurale approvato, al punto 5 - Procedure per l'attuazione - della misura i - altre misure forestali, prevede l'approvazione del documento operativo ovvero Bando-Regolamento da parte dell'Assessore regionale alle foreste da pubblicarsi sul Bollettino Ufficiale della Regione;

VISTO il decreto n. 410 del 26 maggio 2004 che attribuisce la disponibilità finanziaria per l'attivazione dell'azione di cui sopra;

VISTA la necessità di apportare alcune modifiche di natura tecnica ed amministrativa, non aventi tuttavia rilevanza sostanziale, finalizzate a semplificare e snellire le procedure istruttorie, al Bando-Regolamento «Investimenti per la promozione e la realizzazione o l'acquisto di piccoli impianti che consentono l'impiego delle biomasse forestali a fini energetici»approvato con decreto assessorile n. 691 di data 22 luglio 2004;

DECRETA

Di approvare il Bando-Regolamento «Investimenti per la promozione e la realizzazione o l'acquisto di piccoli impianti che consentono l'impiego delle biomasse forestali a fini energetici», allegato al presente decreto, che sostituisce integralmente il Bando-Regolamento approvato con decreto dell'Assessore regionale alle risorse agricole, naturali, forestali e montagna n. 691 di data 22 luglio 2004.

I moduli necessari per la presentazione della domanda, sono disponibili presso gli Ispettorati ripartimentali foreste o sul sito www.regione.fvg.it.

Il presente decreto entra in vigore il giorno stesso della sua pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Udine, 17 febbraio 2005

MARSILIO

Bando-Regolamento investimenti per la promozione e la realizzazione o l'acquisto di piccoli impianti che consentono l'impiego delle biomasse forestali a fini energetici.

PIANO DI SVILUPPO RURALE
(Reg. CE 1257/1999, articolo 30, paragrafo 1, terzo alinea, misura i, sottomisura i5, azione 3)

SOMMARIO

Art. 1

«Finalità dell'intervento e premesse iniziali»

1. Il presente Bando-Regolamento, in linea con gli impegni assunti anche dall'Italia attraverso il protocollo di Kyoto (riduzione dell'8% delle emissioni di gas serra), si pone l'obiettivo di attivare misure concrete che contribuiscano alla riduzione del tasso di anidride carbonica nell'atmosfera.

2. L'utilizzo a fini energetici di biomasse forestali, purchè provenienti da popolamenti forestali gestiti secondo criteri di sostenibilità, piuttosto che di combustibili fossili contribuisce al raggiungimento di questo obiettivo.

3. L'attivazione delle iniziative previste dall'azione consentirà inoltre di creare nuovi sbocchi di mercato per i prodotti della selvicoltura, dell'arboricoltura da legno e della pioppicoltura con particolare riferimento ai territori posti in condizioni marginali, i quali, per livelli di produttività, di assortimenti ricavabili, o per motivi socio economici, risulterebbero altrimenti abbandonati e privi di un regolare regime colturale.

4. L'azione si prefigge l'obiettivo di incentivare l'utilizzo a fini energetici delle biomasse forestali provenienti anche dai boschi, purché sottoposti a gestione forestale sostenibile, per contrastare «l'effetto serra».

Art. 2

«Interventi finanziabili»

1. Per biomasse forestali, ai fini del presente Bando, si intendono i «combustibili legnosi», ovvero: legna da ardere, materiali legnosi derivanti da coltivazioni legnose agrarie (esclusi semi vinaccioli), legno cippato, legno densificato (pellet e briquettes).

2. Sono considerate ammissibili tutte le spese sostenute dal beneficiario per la promozione, la realizzazione o l'acquisto di piccoli impianti che consentono l'impiego delle biomasse forestali a fini energetici. Sono considerate ammissibili anche le spese generali (onorari di progettazione, direzione dei lavori e collaudo tecnico) le quali non potranno comunque superare complessivamente il 12% dell'investimento ammissibile.

3. L'I.V.A. viene riconosciuta a finanziamento, come costo aggiuntivo, limitatamente ai beneficiari per i quali tale voce costituisce un costo effettivo.

4. Gli investimenti ammissibili comprendono, oltre all'acquisto e all'installazione del generatore di calore, le apparecchiature e gli impianti strettamente necessari ed indispensabili al funzionamento della centrale termica, l'acquisto e l'installazione del serbatoio di accumulo dell'acqua e le pompe di mandata, le tubazioni di mandata e ritorno fino allo scambiatore finale nella sottostazione (quest'ultimo escluso).

5. L'intervento deve avere il carattere di piena funzionalità nel suo insieme e pertanto non sono finanziabili interventi parziali (es. il solo stoccaggio disgiunto dall'impianto di combustione). Sono ammessi gli interventi relativi allo stoccaggio (esclusa asciugatura, cippatura o brichettatura o interventi equivalenti) e di installazione della caldaia con bollitore.

6. Per le centrali termiche a biomasse forestali, non sono ammissibili le spese relative alle opere murarie del locale caldaia come pure quelle relative alla distribuzione del calore negli edifici ed agli scambiatori finali; sono altresì esclusi i manufatti accessori e l'impiantistica non strettamente connessa con la centrale di combustione delle biomasse.

7. L'installazione di centrali termiche a biomasse forestali è ammessa per:

- la sostituzione di impianti alimentati a combustibili fossili;
- l'installazione in edifici in corso di costruzione il cui stato di avanzamento lavori al momento di presentazione della domanda, risulti superiore al 50%.

8. Per la promozione degli investimenti, sono considerate ammissibili le spese sostenute per l'organizzazione di manifestazioni dimostrative o convegnistiche, la predisposizione di materiale divulgativo.

Art. 3

«Categorie di beneficiari»

1. Beneficiari sono:

a) i Comuni e i privati proprietari di foreste o le loro associazioni o consorzi;

b) i Comuni e i privati proprietari, di superfici imboschite, anche ai sensi dei Regolamenti CEE 1609/1988, 2328/1991, 2078/1992, 2080/1992 e 1257/1999, o di superfici che comunque producano biomasse forestali di cui alla definizione contenuta all'articolo 2, comma 1;

c) le imprese che possono accedere ai finanziamenti previsti dalla sottomisura i4- «Raccolta, trasformazione e commercializzazione dei prodotti della selvicoltura» purché impieghino, per il funzionamento della caldaia, unicamente le biomasse utilizzate.

Art. 4

«Requisiti di ammissione»

1. Sono ammissibili al contributo le azioni necessarie per la messa in opera ed il corretto funzionamento di generatori di calore, come definiti dalla Norma europea EN 303-5, progettati per l'uso esclusivo dei combustibili di cui al decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 8 marzo 2002, allegato III (individuazione delle biomasse combustibili e delle loro condizioni di utilizzo).

2. La potenza della caldaia non deve essere superiore a 1.000 kW termici.

3. Le caldaie installate devono essere ad alta efficienza, con rendimenti certificati (dal produttore o dal tecnico progettista) superiori o uguali a quelli definiti dalla norma EN 303-5 per le caldaie di classe 3 (η_k= 67+6logQ_N). Per le caldaie con potenza superiore ai 300 kW il rendimento certificato dovrà essere superiore all'80%.

4. Le caldaie installate devono rispettare i limiti di emissione imposti dalla normativa italiana (D.P.C.M. 8 marzo 2002).

5. Le caldaie devono essere predisposte per la combustione delle biomasse agroforestali (come definite dal D.P.C.M. 8 marzo 2002.

6. Gli impianti composti di caldaie alimentate con legna da ardere, devono essere dotati di accumulo inerziale opportunamente dimensionato ai sensi della norma EN 303-5.

7. Il limite minimo della spesa ammessa è di 10.000,00 euro e quello massimo è di 100.000,00 euro.

Art. 5

«Requisiti soggettivi»

1. I soggetti richiedenti devono dimostrare di possedere i seguenti requisiti:

a) redditività:

- per le associazioni o consorzi di proprietari privati di foreste: esistenza di un Piano di Gestione Forestale in vigore o produzione di contratti o fatture di vendita di lotti boschivi, oppure verbali di assegno e stima la cui data non sia antecedente di due anni a quella di presentazione della domanda;
- per i Comuni proprietari di foreste, le loro associazioni o consorzi: esistenza di un Piano di Gestione Forestale o produzione di contratti o fatture di vendita di lotti boschivi, oppure altra documentazione riguardante le assegnazioni di legname, la cui data non sia antecedente di due anni a quella di presentazione della domanda;
- per le imprese che possono accedere ai finanziamenti previsti dalla sottomisura i4: produzione di contratti o fatture d'acquisto di lotti boschivi in corso, o la cui data non sia antecedente di due anni a quella di presentazione della domanda;

Si deroga dai requisiti precedenti per tutte le altre categorie di soggetti beneficiari.

b) rispetto dell'ambiente:

- è dimostrato attraverso l'impegno formale al rispetto delle norme forestali regionali vigenti e dei relativi regolamenti o dei Piani di gestione forestale, dei Capitolati d'oneri per i soggetti che vi sono tenuti, nonché attraverso l'impegno al rispetto dei parametri previsti dai principi della selvicoltura naturalistica;
- per i proprietari di superfici imboschite, anche ai sensi dei Regolamenti CEE 1609/1988, 2328/1991, 2078/1992, 2080/1992 e 1257/1999, si dimostra nel non essere incorsi in anomalie accertate nella gestione degli impianti arboreo-arbustivi effettuati con il contributo pubblico;
- per i privati che presentino domanda di assegnazione del contributo per l'installazione di centrale termica in privata abitazione, si dimostra attraverso il rispetto della normativa vigente in materia di sicurezza degli ambienti presso i quali vengono installati gli impianti oggetto di contributo;

c) capacità professionale:

- nel caso delle imprese di cui alla lettera c) del comma 1 dell'articolo 3, viene dimostrata attraverso il possesso di valido Certificato di idoneità tecnica;
- nel caso di proprietari boschivi pubblici viene dimostrata attraverso l'impegno di avvalersi di imprese dotate di Certificato di idoneità tecnica;
- nel caso di proprietari boschivi privati e di proprietari di superfici imboschite, viene dimostrata attraverso una dichiarazione di poter eseguire in proprio i lavori boschivi o di avvalersi di imprese dotate di Certificato di idoneità tecnica.

Art. 6

«Spesa pubblica»

1. Il contributo è previsto nella misura del 40% della spesa ammissibile.

Art. 7

«Delimitazione geografica»

1. L'azione è applicabile in tutto il territorio regionale.

Art. 8

«Periodo di realizzazione e di collaudo dell'impianto»

1. La realizzazione ed il collaudo dell'impianto, a pena di decadenza totale, devono essere effettuati in 365 giorni decorrenti dalla data di pubblicazione della graduatoria, prorogabili, a richiesta del beneficiario e per una sola volta, di 180 giorni.

Art. 9

«Casi di esclusione dalla decadenza»

1. Sono esclusi dalla decadenza i seguenti casi:

a) modifica, integrazione o variante progettuale dovute a causa di forza maggiore;

b) verificarsi di situazioni o eventi di natura tecnico - fisica o all'introduzione di nuove tecnologie migliorative, non ipotizzabili al momento dell'accoglimento della domanda e purché sia fatta specifica comunicazione entro il termine di trenta giorni.

Art. 10

«Competenze e definizioni»

1. Ai fini del presente Bando-Regolamento si definisce:

a) Organismo pagatore: l'Agenzia per le erogazioni in agricoltura (AGEA), di cui al decreto legislativo 27 maggio 1999, n. 165 con compiti di erogazione del contributo e di controllo integrato previsto dalla normativa comunitaria e nazionale;

b) Ente gestore: Direzione centrale risorse agricole, naturali, forestali e montagna che assolve ai seguenti compiti:

– coordina e definisce le azioni di competenza all'interno della misura I del P.S.R.;

– acquisisce gli elenchi di liquidazione e li trasmette all'Organismo pagatore;

– provvede all'approvazione della graduatoria delle domande ammissibili;

– provvede all'adozione dell'elenco delle domande escluse dall'ammissione;

– provvede a mantenere i rapporti con l'Organismo pagatore;

c) Ente attuatore: gli Ispettorati ripartimentali foreste (di seguito denominato I.R.F.), ciascuno nel proprio ambito di competenza, provvedono a:

– acquisire le domande;

– effettuare i controlli amministrativi e tutte le attività istruttoria di competenza;

– predisporre gli elenchi di liquidazione e a trasmetterli all'Ente gestore;

– effettuare i controlli in loco e le visite in situ nelle fasi di competenza;

d) Nucleo di controllo che provvede all'effettuazione dei controlli nelle fasi di competenza.

2. La localizzazione dell'investimento richiesto determina la competenza territoriale dell'Ente attuatore.

Art. 11

«Fase definitiva»

1. L'ammissione al contributo, avviene mediante selezione delle domande secondo procedura valutativa svolta con le modalità del procedimento a graduatoria, di cui all'articolo 36, comma 2 della legge regionale 20 marzo 2000, n. 7, in base alle scadenze previste dal presente Bando-Regolamento e nei limiti di spesa disponibili.

2. Le domande di ammissione, devono pervenire all'I.R.F. competente, corredate della relativa documentazione, entro il 30 aprile e il 15 settembre di ogni anno fino al 15 settembre del 2005, nel caso che la scadenza corrisponda ad una giornata festiva, viene posticipata al primo giorno feriale successivo.

Art. 12

«Procedure»

1. Le domande di ammissione, presentate esclusivamente su apposita modulistica predisposta dall'Ente gestore e disponibile presso l'I.R.F. competente o scaricabile dal sito internet «www.regione.fvg.it», devono pervenire all'I.R.F. competente, corredate della relativa documentazione.

2. Le domande di ammissione possono essere inoltrate all'I.R.F. direttamente o tramite posta:

a) la domanda inoltrata direttamente deve essere accompagnata da un elenco, in duplice copia, di tutta la documentazione presentata. L'elenco deve essere sottoscritto dal richiedente, una copia originale dello stesso elenco viene riconsegnata, previa apposizione del timbro datario da parte dell'I.R.F. ricevente, e costituisce ricevuta dell'avvenuta presentazione della domanda; per la verifica del rispetto dei termini di presentazione, fa fede la data del timbro datario del protocollo dell'I.R.F.;

b) la domanda inoltrata tramite mezzo postale, sempre corredata dall'elenco di cui alla precedente lettera a), deve essere inviata mediante raccomandata con avviso di ricevimento. In tal caso, per la verifica del rispetto dei termini di presentazione, fa fede la data della raccomandata.

3. Entro rispettivamente il 31 maggio e il 15 ottobre di ogni anno l'I.R.F. competente provvede a redigere la relazione istruttoria, a chiedere ai richiedenti l'eventuale integrazione della documentazione istruttoria che dovesse rendersi necessaria, a definire gli interventi ammissibili e l'ammontare del sostegno pubblico nonché ad assegnare il punteggio provvisorio di graduatoria sulla base dei criteri stabiliti nel presente Bando-Regolamento. Copia dell'intera documentazione dell'istruttoria e della graduatoria viene trasmessa alla Direzione centrale risorse agricole, naturali forestali e montagna per gli adempimenti di competenza.

4. Entro rispettivamente il 30 giugno e il 15 novembre di ogni anno la Direzione provvede, con decreto del Direttore centrale, ad approvare la graduatoria regionale delle domande ammesse a contributo nonché di quelle escluse dall'ammissione a contributo. Il provvedimento ha efficacia dalla data della sua pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia

5. L'I.R.F. competente provvede a notificare tempestivamente con raccomandata con avviso di ricevimento:

a) a coloro i quali sono risultati utilmente inseriti nella graduatoria di ammissione, l'avvenuto accoglimento della domanda di contributo, i tempi previsti per l'ultimazione degli impianti e le necessarie prescrizioni operative;

b) a coloro i quali non sono risultati ammessi al contributo, la comunicazione motivata di non ammissione e di conseguente archiviazione, specificando contestualmente il termine e l'autorità cui presentare eventuale ricorso.

6. Per ciascuna domanda ammessa a contributo l'I.R.F. competente predispone apposito fascicolo, da tenere costantemente aggiornato, contenente:

a) la domanda di ammissione a contributo, corredata della relativa documentazione;

b) l'apposita lista di controllo (check-list), prodotta sulla base dei dati informatici e istruttori relativi alla domanda, costantemente e debitamente compilata in ogni sua parte e sottoscritta dai funzionari competenti;

c) ogni altro documento rilevante a fini istruttori.

Art. 13

«Documentazione da allegare alla domanda»

1. In allegato alla domanda di ammissione deve essere presentata, quale parte integrante della stessa, la seguente documentazione:

a) progetto, completo di computo metrico estimativo, relazione tecnica redatta da tecnico abilitato, disegni tecnici, preventivo e schede tecniche dei macchinari dal quale si evinca inoltre il tempo d'esecuzione dei lavori;

b) concessione edilizia o DIA, se previste e già in possesso del beneficiario, o dichiarazione di impegno a presentare tale documentazione, se prevista, non appena ottenuta dagli Uffici competenti al rilascio e comunque prima dell'inizio dei lavori;

c) dichiarazioni di impegno previste dal bando;

d) pianificazione almeno quinquennale dell'approvvigionamento della biomassa necessaria in relazione al consumo richiesto dall'impianto;

e) dichiarazione contenente gli estremi catastali delle superfici, boscate o imboschite, di proprietà del beneficiario, ad esclusione delle imprese di cui alla lettera c) del comma 1 dell'articolo 3.

2. Le domande carenti dei documenti sopra indicati, comportano sempre l'esclusione della domanda stessa dall'ammissione a contributo.

3. È data facoltà agli I.R.F. competenti di richiedere l'ulteriore documentazione integrativa che dovesse rendersi necessaria all'istruttoria, anche al fine di far fronte alle esigenze procedurali stabilite da AGEA per l'erogazione del contributo, per l'acquisizione dei dati relativi al monitoraggio e/o per motivi statistici.

4. I liberi professionisti si assumono la piena e totale responsabilità anche penale di quanto da loro dichiarato ai sensi della vigente normativa (articoli 2 e 3 della legge 23 dicembre 1986, n. 898).

5. I funzionari regionali, titolari del procedimento e/o dell'istruttoria, sono sollevati da ogni responsabilità in ordine a mendaci o inesatte dichiarazioni contenute negli atti suddetti.

Art. 14

«Selezione e graduatoria»

1. I punteggi necessari alla formazione della graduatoria dei progetti presentati, si assegnano sulla base della seguente tabella 1:

TABELLA 1

		PUNTI
1	Interventi in territori classificati montani ai sensi della legislazione vigente:	4
2	Svantaggio altitudinale (riscontrabile sulla base dell'ubicazione della sede dell'investimento fisso):	
	sopra i 1000 mslm	4
	tra i 300 e i 1000 mslm	2
	sotto i 300 mslm	1
3	Investimenti in centrali termiche a biomasse realizzati da imprese del settore foresta-legno che utilizzano materiale legnoso scarto di lavorazione proveniente dall'azienda:	3
4	Investimenti effettuati da soggetti collettivi:	3
5	Beneficiari che garantiscono l'autoapprovvigionamento:	5
6	kW termici installati:	
	fino a 100	4
	da 101 a 500	3
	da 501 a 1000	2
7	Rendimento certificato:	
	da 81 a 85%	5
	oltre 85%	10
8	Beneficiari certificati PEFC	5

2. La graduatoria regionale è predisposta dalla Direzione sulla base dei punteggi attribuiti in fase istruttoria dagli I.R.F.

3. A parità di punteggio la posizione in graduatoria è determinata dalla maggior entità della spesa ammessa e, a parità di questa, dalla data di ricevimento della domanda nel senso che la priorità sarà assegnata alle domande pervenute prima rispetto al termine di presentazione previsto dal Bando-Regolamento.

4. I progetti ammessi verranno finanziati fino ad esaurimento della copertura finanziaria. Quelli che risultassero non finanziabili per esaurimento delle risorse, verranno automaticamente inseriti nella graduatoria dell'esercizio finanziario successivo con il medesimo punteggio.

Art. 15

«Varianti»

1. Nel limite dell'importo di contributo originariamente concesso e nel rispetto degli indirizzi generali del programma di investimenti approvato, possono essere apportate, per comprovati motivi non prevedibili all'atto della presentazione della domanda, variazioni agli investimenti previsti.

2. Le variazioni devono essere preventivamente inviate per l'approvazione all'I.R.F. competente.

Art. 16

«Liquidazione delle spese sostenute»

1. La liquidazione delle spese sostenute può essere richiesta dal beneficiario dopo il collaudo tecnico delle opere realizzate ed avverrà in un'unica soluzione dopo la verifica finale in situ dell'Ispettorato ripartimentale delle foreste competente.

2. I beneficiari devono presentare una relazione di collaudo asseverata da tecnico o professionista abilitato e comprovare con fatture, o con altri documenti contabili aventi forza probatoria equivalente, le spese sostenute.

3. Le fatture o gli altri documenti contabili aventi forza probatoria equivalente, devono essere trasmessi all'I.R.F. competente.

4. Le spese, riconosciute congrue all'atto della domanda, devono essere confermate in sede di consuntivo e verifica finale sulla base delle misure relative ai lavori effettivamente eseguiti e riportate nella relazione di collaudo asseverata.

5. Le fatture possono comprendere la globalità dei lavori eseguiti in progetto e quindi un'unica fattura può contenere l'indicazione generica delle singole voci.

6. Le fatture devono coprire il 100% della spesa ammissibile, in caso contrario il contributo verrà erogato proporzionalmente al valore delle fatture presentate.

Art. 17

«Impegni»

1. Gli impegni assunti con la presentazione della domanda di contributo hanno durata quinquennale. La stessa inizia a decorrere dalla data di comunicazione dell'esito del collaudo tecnico.

2. Gli impegni si distinguono in essenziali e accessori: i primi sono quelli che, se disattesi, non consentono il raggiungimento degli obiettivi dell'azione medesima; i secondi sono quelli che, se disattesi, consentono un raggiungimento solo parziale degli obiettivi della stessa.

3. Costituiscono impegno essenziale dell'azione:

a) la realizzazione dell'opera entro i termini fissati nel Bando-Regolamento di attuazione, salvo eventuali proroghe concesse;

b) la realizzazione dell'intervento in modo conforme alle finalità dell'azione e coerente rispetto al progetto approvato, salvo eventuali varianti concesse;

c) il rispetto del vincolo di destinazione d'uso per tutta la durata dell'impegno, salvo:

   - i casi di forza maggiore di cui all'articolo 39 del Regolamento CE 29 aprile 2004, n. 817, accettati dall'I.R.F. competente, debitamente notificati per iscritto allo stesso, entro il termine di 10 giorni lavorativi dal momento in cui il beneficiario/l'erede è in grado di provvedervi;

   - i casi definiti dagli articoli 36 e 38 del medesimo Regolamento CE 29 aprile 2004, n. 817;

d) la comunicazione scritta all'I.R.F. competente, relativa alla cessione totale o parziale delle opere finanziate: tale comunicazione deve essere effettuata entro il termine di 10 giorni lavorativi che decorrono dalla data di perfezionamento dello stesso;

e) la disponibilità del beneficiario, o di suo rappresentante, al regolare espletamento delle operazioni di controllo da parte del personale addetto, consentendo l'accesso all'azienda e fornendo la documentazione eventualmente richiesta.

4. Costituiscono impegno accessorio dell'azione:

a) la corretta manutenzione dell'impianto a norma di legge;

b) la disponibilità a fornire all'Amministrazione regionale i dati necessari per il monitoraggio dell'azione nonché quelli richiesti per motivi statistici.

Art. 18

«Cause di forza maggiore»

1. Ai sensi dell'articolo 39 del Regolamento CE 29 aprile 2004, n. 817 le cause di forza maggiore che giustificano il mancato adempimento degli impegni assunti al momento della presentazione della domanda sono:

a) decesso del beneficiario;

b) incapacità professionale di lunga durata del beneficiario;

c) espropriazione di una parte rilevante dell'azienda, se detta espropriazione non era prevedibile al momento dell'assunzione dell'impegno;

d) calamità naturale grave, che colpisce in misura rilevante i locali destinati alle attività produttive aziendali o all'abitazione del beneficiario all'interno dei quali è situato l'impianto oggetto di contributo;

e) distruzione accidentale dei fabbricati aziendali adibiti all'allevamento;

f) epizoozia che colpisce la totalità o parte del patrimonio zootecnico del beneficiario;

g) impossibilità a rispettare gli impegni assunti in conseguenza di operazioni di ricomposizione fondiaria o di altri simili interventi pubblici di riassetto fondiario che rendano impossibile l'adeguamento degli impegni alla nuova situazione dell'azienda;

h) riduzione della capacità lavorativa comprovata da certificazione medica.

2. Entro dieci giorni lavorativi dal momento in cui il beneficiario o suo erede, nel caso di cui alla lettera a) del comma 1, sono in grado di provvedervi, deve essere notificato per iscritto all'I.R.F. competente il caso di forza maggiore e le relative prove.

3. In caso di accettazione da parte dell'I.R.F. competente della causa di forza maggiore, il beneficiario ovvero il suo erede non sono tenuti a restituire quanto percepito a titolo di contributo e non vi è l'applicazione di alcuna sanzione.

Art. 19

«Controlli»

1. Durante tutto il periodo d'impegno ciascuna pratica di erogazione del contributo è soggetta ad attività di controllo, espletata in conformità a quanto previsto dalla normativa vigente.

2. I controlli si articolano in controlli amministrativi e controlli in loco e sono effettuati in modo da consentire l'efficace verifica del rispetto delle condizioni di concessione dell'aiuto.

3. I controlli amministrativi riguardano la fase istruttoria, funzionale alla formulazione delle graduatorie relative alle domande ammissibili, si eseguono mediante:

a) verifiche da eseguire sul 100% delle domande pervenute, volte ad accertare: il rispetto dei termini della presentazione della domanda, la completezza e la correttezza di compilazione della documentazione richiesta e il possesso di tutti i requisiti necessari per l'ammissione a finanziamento;

b) eventuali sopralluoghi aziendali, da disporre in relazione ad effettiva necessità legata alla tipologia, alla complessità dell'investimento e al fine di pervenire alla formulazione della proposta di ammissibilità dello stesso.

4. Eventuale documentazione integrativa, nei soli casi ammessi, deve essere presentata, anche via fax, entro quindici giorni dalla richiesta formulata dall'I.R.F. competente.

5. I controlli amministrativi finalizzati alla liquidazione finale degli aiuti, si effettuano sulla totalità delle domande, attraverso:

a) la verifica della completezza della documentazione finale richiesta;

b) la valutazione della contabilità finale ai fini della determinazione della spesa ammissibile, con particolare riguardo alla quietanza dei documenti fiscali;

c) la verifica dell'effettivo rispetto delle condizioni, prescrizioni ed impegni riportati nell'atto di approvazione;

d) eventuale sopralluogo aziendale.

6. La verifica della veridicità delle autodichiarazioni rilasciate ai sensi della vigente normativa in materia di dichiarazioni sostitutive di atto di notorietà, da eseguirsi secondo i seguenti criteri:

a) in ogni caso laddove sussistano ragionevoli dubbi sulla veridicità del contenuto delle dichiarazioni;

b) in tutti gli altri, casi sullo stesso campione di cui al successivo comma 8.

7. I controlli di cui al comma 6 possono essere eseguiti direttamente, o con la collaborazione di altri soggetti ovvero organismi competenti.

8. I controlli in loco si effettuano, su un campione rappresentativo di almeno il 5% dei beneficiari ammessi, posteriormente all'ammissione a finanziamento ed anteriormente alla conclusione dell'impegno e sono volti a verificare il rispetto degli impegni assunti e delle dichiarazioni rese dai beneficiari.

9. I controlli in loco si effettuano senza preavviso; tuttavia, è ammesso un preavviso limitato allo stretto necessario che, di regola, non può oltrepassare le 48 (quarantotto) ore.

10. Il mantenimento degli impegni successivi al pagamento finale è verificato, su un campione rappresentativo di almeno l'1% dei beneficiari interessati.

Art. 20

«False dichiarazioni»

1. Qualora risulti una falsa dichiarazione per negligenza grave, il beneficiario interessato è escluso per l'anno civile in questione da tutte le misure di sviluppo rurale di cui al Regolamento CE 1257/1999. Nel caso di falsa dichiarazione resa intenzionalmente, il beneficiario è escluso anche per l'anno successivo.

2. Detta sanzione lascia impregiudicate le ulteriori sanzioni previste dall'ordinamento nazionale.

Art. 21

«Anomalie»

1. Durante l'espletamento dell'attività di controllo possono essere rilevate dagli Uffici competenti anomalie concernenti:

a) il possesso dei requisiti soggettivi e oggettivi necessari per aderire alla presente azione del Piano di sviluppo rurale;

b) l'inadempimento, totale o parziale, agli impegni assunti dal beneficiario;

c) la difformità tra quanto dichiarato nella domanda dal richiedente e quanto accertato in sede di controllo.

2. Le anomalie accertate in sede di controllo, comportano la decadenza parziale o totale dall'aiuto in base a quanto previsto dalla tabella 2, e l'obbligo di restituzione, parziale o totale, degli importi che siano stati indebitamente percepiti, maggiorati dei relativi interessi secondo le previsioni normative nonché le ulteriori conseguenze di cui all'articolo 4 del decreto del Ministro delle politiche agricole e forestali 4 dicembre 2002.

3. Si deroga alla previsione di cui al comma precedente, nel caso in cui il mancato rispetto dell'impegno sia imputabile ai casi di forza maggiore di cui all'articolo 39 del citato Regolamento CE 817/2004, debitamente notificati e accettati da parte dell'I.R.F. competente nonché agli altri casi di cui agli articoli 36 e 38 del medesimo Regolamento CE 817/2004.

4. Per quanto concerne il recupero dell'importo indebitamente erogato, si fa riferimento alle disposizioni normative vigenti e alle indicazioni fornite nel Manuale delle procedure da AGEA - Organismo pagatore.

TABELLA 2

IMPEGNO	RIDUZIONE DEL CONTRIBUTO	
corretta manutenzione dell'impianto a norma di legge	5%	per ogni anno per il quale risulti mancante la manutenzione
disponibilità a fornire all'Amministrazione regionale i dati necessari per il monitoraggio dell'azione o per motivi statistici	5%	per ogni volta in cui risulti negata ingiustificatamente la disponibilità a fornire i dati richiesti

Art. 22

«Sanzioni»

1. Qualora vengano accertate delle anomalie che, ai sensi della normativa vigente, possono determinare sia decadenza dal contributo che irrogazione di sanzione amministrativa da parte dell'Ispettorato centrale repressione frodi - Ufficio periferico di Conegliano Veneto (Treviso), fermo restando l'obbligo di denuncia alla competente Autorità giudiziaria nei casi costituenti ipotesi di reato, trova applicazione la legge 23 dicembre 1986, n. 898 nonché l'ulteriore normativa di riferimento e le indicazioni fornite da AGEA - Organismo pagatore.

Art. 23

«Procedure conciliatorie»

1. In dipendenza di espressa sottoscrizione da parte del beneficiario della clausola compromissoria, di cui all'articolo 15 del decreto del Ministro delle politiche agricole e forestali 1 luglio 2002, n. 743, ogni eventuale controversia in ordine alla validità, all'efficacia, all'interpretazione, all'esecuzione e alla risoluzione in merito al contributo erogato in attuazione del presente bando viene deferita agli Organi con lo stesso provvedimento ministeriale istituiti e seguirà le relative procedure, che qui si intendono richiamate ad ogni effetto di legge e che le parti dichiarano espressamente di conoscere ed accettare.

2. Qualora le parti decidano di devolvere ad arbitri una controversia già pendente avanti l'autorità giudiziaria, mediante specifico patto compromissorio potranno valersi delle procedure conciliatorie previste nel citato provvedimento ministeriale.

3. In difetto di preventiva accettazione espressa della clausola compromissoria da parte di AGEA, la nomina dell'arbitro da parte dell'Agenzia equivale ad accettazione della stessa.

VISTO: L'ASSESSORE: MARSILIO

DECRETO DEL DIRETTORE CENTRALE DEL LAVORO, FORMAZIONE, UNIVERSITÀ E RICERCA 23 febbraio 2005, n. 215.

Legge regionale 30 aprile 2003, n. 11, articolo 11; D.P.Reg. 8 ottobre 2004, 0324/Pres. - Proroga del termine per la presentazione delle domande relative al «Regolamento per la concessione di contributi per la realizzazione di progetti di ricerca scientifica e applicata e di iniziative di trasferimento e di diffusione dei risultati della ricerca».

IL DIRETTORE CENTRALE

VISTO il «Regolamento per la concessione di contributi per la realizzazione di progetti di ricerca scientifica e applicata e di iniziative di trasferimento e di diffusione dei risultati della ricerca» emanato, ai sensi dell'articolo 11 della legge regionale 30 aprile 2003, n. 11, con D.P.Reg. n. 0324/Pres. ed entrato in vigore il giorno 24 novembre 2004, data della sua pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 47;

VISTO, in particolare, l'articolo 7, comma 1 del medesimo, il quale prevede che le domande debbano pervenire alla Direzione centrale del lavoro, formazione, università e ricerca entro il giorno 1 marzo di ogni anno, ovvero entro il diverso termine eventualmente stabilito, in presenza di motivate circostanze, con decreto del Direttore centrale del lavoro, formazione, università e ricerca;

VISTO l'articolo 17, comma 1, del Regolamento, ai sensi del quale, in sede di prima applicazione, le domande di contributo, nel rispetto delle modalità di cui all'articolo 7, sono presentate entro il termine di 60 giorni decorrenti dall'entrata in vigore del Regolamento;

ATTESO che, per l'annualità 2004, il termine di presentazione delle domande è scaduto in data 24 gennaio 2005;

CONSIDERATO che il procedimento per l'annualità 2004 è in corso di svolgimento;

CONSIDERATO che la data del 24 gennaio 2004 risulta essere contigua al termine di scadenza ordinario del primo marzo 2005;

TENUTO CONTO, inoltre, del fatto che i progetti per i quali viene presentata la domanda possono avere carattere pluriennale e che comunque, per la prosecuzione del progetto, deve essere presentata domanda anche nell'annualità successiva alla prima;

CONSIDERATO opportuno lasciare intercorrere un intervallo temporale maggiore tra il termine di presentazione delle domande per l'annualità 2004 ed il termine di presentazione delle domande per l'annualità 2005;

RITENUTO pertanto, per le ragioni sopra esposte, di posticipare il termine per la presentazione delle domande a data successiva da individuarsi con proprio successivo decreto;

DECRETA

1. Il termine per la presentazione delle domande per l'annualità 2005 relative al «Regolamento per la concessione di contributi per la realizzazione di progetti di ricerca scientifica e applicata e di iniziative di trasferimento e di diffusione dei risultati della ricerca» emanato, ai sensi dell'articolo 11 della legge regionale 30 aprile 2003, n. 11, con D.P.Reg, n. 0324/Pres., è posticipato a data successiva che sarà comunque individuata con successivo proprio decreto.

2. Il presente decreto è pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, lì 23 febbraio 2005

RAMPONI

DECRETO DEL DIRETTORE CENTRALE DEL PATRIMONIO E SERVIZI GENERALI 8 febbraio 2005, n. 153/PATR.

Iscrizione al demanio idrico regionale di beni catastalmente e tavolarmente identificati in Comune di Monfalcone che detengono funzionalità idraulica.

IL DIRETTORE CENTRALE

PREMESSO che l'Amministrazione regionale annovera tra il proprio patrimonio disponibile anche i beni catastalmente e tavolarmente identificati in Comune di Monfalcone - C.C. Monfalcone P.T. 6286, c.t. 1° pp.cc.nn. 919/3 e 747;

CONSIDERATO che per i beni in argomento si è resa necessaria un'analisi circa la reale appartenenza o meno degli stessi al demanio idrico regionale;

VISTA la nota prot. ALP-7/48986/GO/INO/336 di data 20 dicembre 2004 della Direzione centrale ambiente e lavori pubblici - Servizio idraulica con la quale si è accertato che i beni catastalmente e tavolarmente identificati in Comune di Monfalcone - C.C. Monfalcone P.T. 6286, c.t. 1° pp.cc.nn. 919/3 e 747 detengono funzionalità idraulica e come tali vanno iscritti al demanio idrico regionale;

VISTA la deliberazione giuntale n.ro 139 di data 28 gennaio 2005 con la quale è stato autorizzato il Direttore centrale del patrimonio e servizi generali a procedere alla demanializzazione a nome di «Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia - demanio idrico» dei beni catastalmente e tavolarmente identificati in Comune di Monfalcone - C.C. Monfalcone P.T. 6286, c.t. 1° pp.cc.nn. 919/3 e 747;

VISTO l'aricolo 35 della legge regionale 3 luglio 2002, n. 16;

DECRETA

È disposta la demanializzazione con l'iscrizione a nome di «Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia - demanio idrico» dei beni catastalmente e tavolarmente identificati in Comune di Monfalcone - C.C. Monfalcone P.T. 6286, c.t. 1° pp.cc.nn. 919/3 e 747.

Trieste, 8 febbraio 2005

BAUCERO

DECRETO DEL DIRETTORE DEL SERVIZIO TUTELA DA INQUINAMENTO ATMOSFERICO, ACUSTICO E AMBIENTALE 26 gennaio 2005, n. ALP 10/112-INAC/214.

D.P.C.M. 31 marzo 1998, articolo 1 - Riconoscimento della qualifica di tecnico competente in acustica ambientale alla sig.ra Mariangela Spitaleri.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTA la legge 26 ottobre 1995, n. 447 - Legge quadro sull'inquinamento acustico, che stabilisce i principi fondamentali in materia di tutela dell'ambiente esterno e dell'ambiente abitativo dall'inquinamento acustico;

CONSIDERATO che l'articolo 2, commi 6 e 7, definisce tecnico competente la figura professionale idonea ad effettuare le misurazioni, verificare l'ottemperanza ai valori definiti dalle vigenti norme, redigere i piani di risanamento acustico e svolgere le attività di controllo;

CONSIDERATO che per svolgere la suddetta attività, deve essere presentata apposita domanda all'Assessorato regionale competente in materia ambientale, corredata da documentazione comprovante l'aver svolto attività, in modo non occasionale, nel campo dell'acustica ambientale, da almeno quattro anni per i diplomati e da almeno due anni per i laureati o per i titolari di diploma universitario;

VISTA la deliberazione n. 1690 del 6 giugno 1997 con cui la Giunta regionale ha stabilito le modalità di presentazione e di valutazione delle domande per lo svolgimento dell'attività di tecnico competente in acustica ambientale, che recepisce tra l'altro la risoluzione, assunta in data 25 gennaio 1996 dalla Conferenza dei Presidenti delle Regioni e delle Provincie Autonome di Trento e Bolzano, finalizzata a dare attuazione omogenea della norma in tutte le Regioni;

PRESO ATTO del D.P.C.M. 31 marzo 1998, Atto di indirizzo e coordinamento recante criteri generali per l'esercizio dell'attività di tecnico competente in acustica, ai sensi dell'articolo 3, comma 1, lettera b) e del'articolo 2, commi 6, 7 e 8 della legge 26 ottobre 1995, n. 447;

VISTA l'istanza presentata dalla sig.ra Mariangela Spitaleri nata a Catania il 10 agosto 1970 e residente a Udine in via Gorizia, n. 71/b;

CONSIDERATO che la richiedente, in possesso di titolo di studio idoneo al riconoscimento della qualifica di tecnico competente in acustica, è residente nella Regione Friuli Venezia Giulia;

ATTESO che il curriculum allegato all'istanza comprova lo svolgimento di attività in modo non occasionale nel campo dell'acustica ambientale;

DECRETA

Art. 1

È riconosciuta, alla sig.ra Mariangela Spitaleri nata a Catania il 10 agosto 1970 e residente a Udine in via Gorizia, n. 71/b, la qualifica di tecnico competente in acustica ambientale.

Art. 2

Il presente decreto, che viene redatto in doppio originale, uno trattenuto agli atti dell'Amministrazione e l'altro da inviare al richiedente, costituisce «attestato di riconoscimento» ai sensi dell'articolo 1 del D.P.C.M. 31 marzo 1998, verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, 26 gennaio 2005

GUBERTINI

DECRETO DEL DIRETTORE DEL SERVIZIO TUTELA DA INQUINAMENTO ATMOSFERICO, ACUSTICO E AMBIENTALE 9 febbraio 2005, n. ALP 10/171-INAC/215.

D.P.C.M. 31 marzo 1998, articolo 1 - Riconoscimento della qualifica di tecnico competente in acustica ambientale al dott. ing. Fausto Tassan Got.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTA la legge 26 ottobre 1995, n. 447 - Legge quadro sull'inquinamento acustico, che stabilisce i principi fondamentali in materia di tutela dell'ambiente esterno e dell'ambiente abitativo dall'inquinamento acustico;

CONSIDERATO che l'articolo 2, commi 6 e 7, definisce tecnico competente la figura professionale idonea ad effettuare le misurazioni, verificare l'ottemperanza ai valori definiti dalle vigenti norme, redigere i piani di risanamento acustico e svolgere le attività di controllo;

CONSIDERATO che per svolgere la suddetta attività, deve essere presentata apposita domanda all'Assessorato regionale competente in materia ambientale, corredata da documentazione comprovante l'aver svolto attività, in modo non occasionale, nel campo dell'acustica ambientale, da almeno quattro anni per i diplomati e da almeno due anni per i laureati o per i titolari di diploma universitario;

VISTA la deliberazione n. 1690 del 6 giugno 1997 con cui la Giunta regionale ha stabilito le modalità di presentazione e di valutazione delle domande per lo svolgimento dell'attività di tecnico competente in acustica ambientale, che recepisce tra l'altro la risoluzione, assunta in data 25 gennaio 1996 dalla Conferenza dei Presidenti delle Regioni e delle Provincie Autonome di Trento e Bolzano, finalizzata a dare attuazione omogenea della norma in tutte le Regioni;

PRESO ATTO del D.P.C.M. 31 marzo 1998, Atto di indirizzo e coordinamento recante criteri generali per l'esercizio dell'attività di tecnico competente in acustica, ai sensi dell'articolo 3, comma 1, lettera b) e dell'articolo 2, commi 6, 7 e 8 della legge 26 ottobre 1995, n. 447;

VISTA l'istanza presentata dal dott. ing. Fausto Tassan Got nato a Pordenone il 13 giugno 1973 e residente ad Aviano in via Marsile, n. 10;

CONSIDERATO che il richiedente, in possesso di titolo di studio idoneo al riconoscimento della qualifica di tecnico competente in acustica, è residente nella Regione Friuli Venezia Giulia;

ATTESO che il curriculum allegato all'istanza comprova lo svolgimento di attività in modo non occasionale nel campo dell'acustica ambientale;

DECRETA

Art. 1

È riconosciuta, al dott. ing. Fausto Tassan Got nato a Pordenone 13 giugno 1973 e residente ad Aviano in via Marsile, n. 10, la qualifica di tecnico competente in acustica ambientale.

Art. 2

Il presente decreto, che viene redatto in doppio originale, uno trattenuto agli atti dell'Amministrazione e l'altro da inviare al richiedente, costituisce «attestato di riconoscimento» ai sensi dell'articolo 1 del D.P.C.M. 31 marzo 1998, verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, 9 febbraio 2005

GUBERTINI

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 14 gennaio 2005, n. 37.

Approvazione del Programma triennale dei fabbisogni professionali dell'Amministrazione regionale per il periodo 2005, 2006, 2007.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali, approvato dal Presidente della Regione con decreto n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 2225 del 27 agosto 2004, con la quale è stato approvato il Programma triennale 2004, 2005, 2006 dei fabbisogni professionali dell'Amministrazione regionale;

TENUTO conto delle indicazioni fornite dalle Direzioni centrali e dagli Enti regionali in merito ai fabbisogni di personale delle singole strutture direzionali;

CONSIDERATA l'urgenza di procedere all'acquisizione tempestiva nel breve periodo di nuove professionalità mediante il recupero dalle graduatorie degli idonei dei concorsi espletati nel corso del 2004 per un totale di 235 unità, suddivisi per categoria e profilo professionale secondo quanto verrà indicato nel Piano occupazionale 2005;

RITENUTO di dover a tal fine scorrere le graduatorie di merito dei succitati concorsi, provvedendo a sostituire, oltre che i candidati rinunciatari e dichiarati decaduti dall'assunzione, anche i candidati dimissionari con il primo degli idonei utilmente collocato nelle graduatorie di cui trattasi;

ATTESA la necessità, nelle more dell'adozione del Piano strategico regionale e del Piano triennale regionale, di adottare il Programma triennale dei fabbisogni professionali dell'Amministrazione regionale per il periodo 2005, 2006, 2007, nonché il Piano occupazionale 2005, per consentire l'avvio immediato delle procedure di acquisizione del personale di cui sopra;

SENTITO il Comitato di Direzione nel corso della seduta del 10 dicembre 2004;

RITENUTO, pertanto, di dover approvare l'allegato Programma triennale 2005, 2006, 2007 dei fabbisogni professionali dell'Amministrazione regionale, al fine di garantire un efficiente ed efficace funzionamento delle strutture organizzative e un'ottimale realizzazione dei compiti istituzionali in coerenza con gli obiettivi prioritari previsti dai programmi politico-amministrativi;

DATA informativa alle Organizzazioni sindacali ai sensi dell'articolo 4 del documento stralcio al Contratto collettivo di lavoro 1994-1997 - area non dirigenziale, concernente il «Sistema delle relazioni sindacali» ed effettuato il relativo esame congiunto in data 12 gennaio 2005;

all'unanimità,

DELIBERA

È approvato, nelle more dell'adozione del Piano strategico regionale e del Piano triennale regionale di cui al Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali, l'allegato Programma triennale 2005, 2006, 2007 dei fabbisogni professionali dell'Amministrazione regionale.

Adottato dal competente Direttore centrale il Piano occupazionale 2005, la Direzione centrale organizzazione, personale e sistemi informativi è autorizzata a procedere allo scorrimento delle graduatorie di merito dei concorsi espletati nel corso del 2004, provvedendo altresì a sostituire il candidato rinunciatario, dichiarato decaduto dall'assunzione o dimissionario con il primo degli idonei utilmente collocato nelle graduatorie di cui trattasi.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: ILLY

IL SEGRETARIO GENERALE: BELLAROSA

PROGRAMMA TRIENNALE 2005-2006-2007 DEI FABBISOGNI PROFESSIONALI

SOMMARIO

INDICE DELLE TAVOLE

1. Premessa

Il Programma triennale 2005-2007 dei fabbisogni professionali definisce in termini di qualità e quantità le risorse umane occorrenti all'apparato regionale nell'arco di tempo considerato per garantire piena operatività agli uffici dell'Ente, attraverso la individuazione degli strumenti riferiti all'elemento lavoro, più idonei al raggiungimento degli obiettivi strategici.

Il programma è stato redatto sulla base delle esigenze segnalate dalle direzioni centrali e degli enti regionali, tenuto conto del quadro normativo e di azione del governo regionale ed è stato approvato dal Comitato di Direzione del 10 dicembre 2004.

2. Il trasferimento di competenze

Trasporti: è previsto, nell'ambito delle norme di attuazione approvate con decreto legislativo 111/2004 il trasferimento alla Regione di 2 unità di personale delle Sezioni demanio delle Capitanerie di porto.

Tempistiche: le norme di attuazione prevedono che le procedure per l'individuazione del personale siano attivate entro 15 giorni dalla data di decorrenza dell'efficacia del decreto legislativo (fissata nel giorno successivo alla data di entrata in vigore delle leggi statali di modifica del Titolo IV dello statuto); tenuto conto delle tempistiche correlate alle fasi procedurali ancora da attuare, si ritiene che, ragionevolmente, il trasferimento possa avvenire nel corso dell'anno 2005.

Viabilità: è previsto, nell'ambito delle norme di attuazione approvate con decreto legislativo 111/2004, il trasferimento di 160 unità di personale (158 non dirigenti e due dirigenti); alla luce della formulazione del comma 2 dell'articolo 7 di dette norme, così come da ultimo approvate, il personale potrebbe essere collocato anche presso strutture diverse dalla Regione, presso la quale, viceversa, il personale stesso sarebbe comunque trasferito qualora non si provvedesse, entro il termine fissato dal medesimo comma 2, all'adozione della legge regionale di riordino e di attribuzione delle funzioni in materia di viabilità.

Tempistiche: le norme di attuazione prevedono che le procedure per l'individuazione del personale da trasferire siano attivate entro quindici giorni dalla data di entrata in vigore della legge regionale di riordino e di attribuzione delle funzioni in materia di viabilità (da adottarsi entro il 31 dicembre 2005) ovvero (qualora detta legge non sia adottata entro tale termine) entro il 15 gennaio 2006. Si ritiene, pertanto, che il trasferimento del personale possa concretamente realizzarsi nel corso del biennio 2005-2006.

Motorizzazione

È previsto, nell'ambito delle norme di attuazione approvate con decreto legislativo 111/2004, il trasferimento alla Regione di tutto il personale in servizio presso gli Uffici provinciali della motorizzazione civile; alla luce dei dati a suo tempo acquisiti tramite la Direzione centrale Segretariato generale e riforme istituzionali, risulterebbero interessati al trasferimento (fatti salvi possibili trasferimenti o cessazioni nel contempo verificatisi):

- Ufficio di Trieste: 54 unità
- Ufficio di Udine: 55 unità
- Ufficio di Gorizia: 26 unità
- Ufficio di Pordenone: 26 unità - totale n. 161 unità.

Tempistiche: le norme di attuazione prevedono che il personale sia trasferito dalla data di decorrenza dell'efficacia del decreto legislativo (fissata nel giorno successivo alla data di entrata in vigore delle leggi statali di modifica del Titolo IV dello Statuto); si ritiene, pertanto, che il trasferimento potrebbe attuarsi nel corso dell'anno 2005.

Enti Locali

Al momento la Direzione centrale relazioni internazionali, comunitarie e autonomie locali, su indicazione di una parte delle altre Direzioni centrali interessate al processo di devoluzione delle funzioni al sistema delle autonomie locali, ha individuato in 107 procedimenti su 729 esaminati quelli che potrebbero essere trasferiti in futuro ad enti locali o ad altri enti. L'istruttoria in corso non ha permesso sin'ora di quantificare dati certi sull'entità delle risorse umane da trasferire in concomitanza all'adozione degli atti di devoluzione delle competenze, donde il presente piano andrà aggiornato allorchè tali dati saranno acquisiti.

Tav. A) - Organico 2007 per effetto del programma triennale

Categorie	Organico	personale in servizio a tempo indeterminato al 02. 01. 2005	nuovi accessi dai concorsi espletati *	nuovi accessi dai concorsi da espletare	mobilità verticale **	pensionamenti e uscite stimate	personale a tempo ind.to stimato al 31.12.2007
Dirigente	196	127				51	
D	2230	1924	141	79		132	
C	952	731	70	71		42	
B	105	58	24	19		12	
A	116	116				15	
Totale	3599	2956	235	169		252	3173***

---

* da prevedere nell'ambito del Piano occupazionale 2005

** sarà possibile quantificare i posti riservati a percorsi di mobilità verticale interna allorché sarà stata definita la relativa disciplina in sede contrattuale.

*** il dato numerico esposto potrà variare in conseguenza della concreta attuazione dei processi di mobilità legati alla devoluzione di competenze da e verso altri enti di cui al punto 2.

3. Scenario futuro e selezioni

A seguito delle indicazioni fornite da tutte le strutture dell'Amministrazione Regione e del Consiglio Regionale, nonché degli Enti regionali, è stata accertata l'esigenza di reperire nuove professionalità:

a) dalle graduatorie degli idonei dei concorsi appena espletati nella misura di:

- n. 141 unità nella categoria D, di vario profilo ed indirizzo;
- n. 70 unità nella categoria C, di vario profilo ed indirizzo;
- n. 24 unità nella categoria B, profilo amministrativo.

b) attraverso nuove procedure concorsuali da attivare per:

- n. 79 unità di categoria D, di vario profilo ed indirizzo;
- n. 71 unità di categoria C, di vario profilo ed indirizzo;
- n. 19 unità di categoria B, di vario profilo ed indirizzo.

Per la copertura delle assenze con diritto alla conservazione del posto e del part-time, anche nel triennio considerato, si farà ricorso al lavoro a tempo determinato, ovvero alla somministrazione di lavoro a tempo determinato entro i limiti di bilancio. Per far fronte - invece - ad esigenze di carattere tecnico produttive, per la realizzazione di progetti obiettivo e la temporanea utilizzazione di professionalità non presenti in Regione si farà ricorso all'assunzione di personale a tempo determinato e/o a forme di lavoro flessibile (somministrazione di lavoro a t.d., ecc.), entro i limiti posti in sede contrattuale o, in mancanza, entro i limiti di legge.

4. Il ruolo della formazione

Il programma di formazione per il triennio 2005-2007, oltre ad integrare quelli relativi ai trienni 2003-2005 e 2004-2006 con nuove esigenze formative, sia a carattere generale sia più spiccatamente di settore, si fonderà su una approfondita ricognizione dei fabbisogni formativi delle Direzioni e di una strutturazione del catalogo «per competenze».

Con tale termine si intende «una caratteristica intrinseca individuale, causalmente collegata a una performance efficace o superiore in una mansione o in una situazione».

Per competenza cioè non si intende né il profilo giuridico del termine (attribuzione, compito) né il profilo personale (è capace di fare, non è capace di fare), quanto l'insieme delle attitudini, conoscenze e abilità che, combinate, concorrono alla produzione di un risultato quanto più possibile misurabile.

La struttura generale del Piano di formazione, aggiornamento e perfezionamento per il triennio 2005-2007 sarà costituita da quattro sezioni generali:

1. *formazione per lo sviluppo del management*: si tratta di interventi formativi rivolti alla dirigenza e ad altre funzioni direttive finalizzata allo sviluppo delle competenze manageriali e a specifici fabbisogni di formazione manageriale;

2. *formazione trasversale*: sono iniziative a carattere generale, definite come strategiche per tutta l'amministrazione regionale ed articolate per categorie e profili professionali. È finalizzata a rafforzare, sviluppare ed aggiornare quelle competenze che riguardano la totalità dei lavoratori e delle lavoratrici inquadrati in una specifica categoria. In linea di principio, pur essendo così definiti, i percorsi formativi potrebbero essere frequentati anche da persone inquadrate in categorie differenti sia inferiori che superiori.

3. *formazione tecnico specialistica*: è la formazione riferibile a competenze proprie di una specifica figura professionale propria del profilo e potrà riguardare personale appartenente a una singola direzione o a direzioni differenti.

4. *iniziative settoriali*: si tratta di iniziative richieste direttamente dalle direzioni e che non trovano completa e puntuale soddisfazione nel catalogo generale ma che, per la numerosità degli iscritti, verranno comunque gestite a livello centrale.

Va ricordato, per completezza, che ogni struttura potrà comunque continuare a far fronte a specifiche esigenze formative dei suoi dipendenti attraverso l'iscrizione a corsi, seminari o altre iniziative formative non facenti parte del catalogo generale regionale e reperite sul mercato attraverso le dotazioni previste e direttamente gestite.

In via sperimentale nel 2005 e a regime nel corso del triennio verranno realizzate iniziative che utilizzano le tecnologie informatiche per l'erogazione della formazione: la prima parte della sperimentazione si avvierà con percorsi formativi legati alle tecnologie informatiche (uso del computer e gestione dei file, internet e la posta elettronica, la videoscrittura, la gestione dei fogli di calcolo, la gestione dei database, le presentazioni con powerpoint, le reti informatiche), alla lingua inglese, alla sicurezza e alla privacy.

5. Lo schema del Programma annuale e le verifiche periodiche del Programma triennale

Il Programma triennale si articola in piani occupazionali di attuazione con la specificazione delle relative priorità.

Viene dato mandato al Direttore dell'organizzazione, personale e sistemi informativi, sentito il Comitato di Direzione, di approvare il piano annuale 2005 in quanto specificazione del Programma triennale dei fabbisogni professionali.

Il Piano occupazionale annuale analizza nel dettaglio quanto impostato dal Programma triennale definen-

do le attività annuali ed aggiornando lo stesso programma alla luce delle mutate esigenze, delle mutate priorità programmatiche che comportano un necessario adeguamento nell'ambito dell'acquisizione delle risorse umane, dei mutamenti legislativi riguardanti il pubblico impiego.

Ogni anno, pertanto, sono previste verifiche periodiche sullo stato di avanzamento delle iniziative e sull'aggiornamento dei fabbisogni professionali rispetto ad un «mercato» in rapida trasformazione.

Potranno, inoltre, essere apportati adeguamenti alle previsioni del programma ove dovesse apparire necessaria (causa turn-over, nuove esigenze organizzative, ecc.) una tempestiva copertura di posizioni vacanti non prevedibili all'atto della programmazione triennale e della pianificazione annua.

Tav. B) - *Personale dell'Ammnistrazione regionale alla data del 2 gennaio 2005*

Categorie	Organico	RUOLO UNICO	A contratto giornalistico	Ruolo esaurimento	A tempo indeterminato	TOTALE	Personale a tempo determinato
Dirigente	196	123	2		2		17
D	2230	1898	10	16			219
C	952	706	6	19			157
B	105	56		2			26
A	116	108		8			3
Totale	3599	2891	18	45	3	2956	422*

- di cui 306 unità fornite dall'agenzia di somministrazione di lavoro Obiettivo Lavoro (152 in cat. D, 131 in cat. C, 20 in cat. B e 3 in cat. A).

VISTO: IL PRESIDENTE: ILLY

VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: BELLAROSA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 4 febbraio 2005, n. 187.

Articolo 2545 terdecies C.C. - Liquidazione coatta amministrativa della cooperativa «Quattro Piccola Soc. Coop. a r.l.» con sede in Trieste.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO il verbale relativo alla revisione ordinaria ultimato il giorno 24 novembre 2004 alla cooperativa «Quattro Piccola Soc. Coop. a r.l.» con sede in Trieste, dal quale si rileva che la cooperativa stessa si trova in stato d'insolvenza;

RAVVISATA, pertanto, la necessità, fatta presente anche dal revisore, di porre la predetta cooperativa in liquidazione coatta amministrativa ai sensi dell'articolo 2545-terdecies codice civile;

TENUTO CONTO delle deduzioni rappresentate dal Presidente del Consiglio di amministrazione dell'ente in parola nella nota sub prot. n. 36687/PROD/COOP di data 13 dicembre 2004, che peraltro non consentono il superamento dei rilievi riportati nel verbale di revisione;

SENTITO il parere unanimemente favorevole espresso in merito, nella seduta del 28 dicembre 2004 dalla Commissione regionale per la cooperazione, ai sensi del comma 2, lettera a), dell'articolo 10 della legge regionale 20 novembre 1982, n. 79, come sostituito dall'articolo 3 della legge regionale 4 luglio 1997, n. 23;

VISTI gli articoli 2545-terdecies codice civile, 194 e seguenti del regio decreto 16 marzo 1942, n. 267, 18 della legge regionale 20 novembre 1982, n. 79, e 9 della legge regionale 15 novembre 1999, n. 28;

RITENUTO pertanto di nominare quale Commissario liquidatore della suddetta cooperativa il dott. Roberto Bussani, con studio in Trieste, Via Fabio Severo n. 13, iscritto all'Albo dei Dottori Commercialisti della Provincia di Trieste;

VISTA la legge 17 luglio 1975, n. 400;

SU PROPOSTA dell'Assessore regionale alle attività produttive;

all'unanimità,

DELIBERA

- La cooperativa «Quattro Piccola Soc. Coop. a r.l.» con sede in Trieste, costituita il 17 gennaio 2000, per rogito notaio dott.ssa Paola Pasqua di Trieste, è posta in liquidazione coatta amministrativa ai sensi e per gli effetti di cui all'articolo 2545-terdecies codice civile, agli articoli 194 e seguenti del Regio decreto 16 marzo 1942, n. 267, ed alla legge 17 luglio 1975, n. 400.

- Il dott. Roberto Bussani, con studio in Trieste, Via Fabio Severo n. 13, è nominato commissario liquidatore.

- Al Commissario liquidatore spetta il trattamento economico previsto dal vigente decreto del Ministero del lavoro e della previdenza sociale.

Il presente provvedimento sarà trascritto a cura del Conservatore nel Registro regionale delle cooperative e pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica e nel Bollettino Ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: ILLY

IL SEGRETARIO GENERALE: BELLAROSA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 4 febbraio 2005, n. 188.

Articolo 2545 terdecies C.C. - Liquidazione coatta amministrativa della cooperativa «Life Guard Delfino Soc. Coop. a r.l.» in liquidazione, con sede in Trieste.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO il verbale relativo alla revisione ordinaria ultimato il giorno 29 novembre 2004 alla cooperativa «Life Guard Delfino Soc. Coop. a r.l.» in liquidazione, con sede in Trieste, dal quale si rileva che la cooperativa stessa si trova in stato d'insolvenza;

RAVVISATA, pertanto, la necessità, fatta presente anche dal revisore, di porre la predetta cooperativa in liquidazione coatta amministrativa ai sensi dell'articolo 2545-terdecies codice civile;

SENTITO il parere unanimemente favorevole espresso in merito, nella seduta del 28 dicembre 2004 dalla Commissione regionale per la cooperazione, ai sensi del comma 2, lettera a), dell'articolo 10 della legge regionale 20 novembre 1982, n. 79, come sostituito dall'aricolo 3 della legge regionale 4 luglio 1997, n. 23;

VISTI gli articoli 2545-terdecies codice civile, 194 e seguenti del Regio decreto 16 marzo 1942, n. 267, 18 della legge regionale 20 novembre 1982, n. 79, e 9 della legge regionale 15 novembre 1999, n. 28;

RITENUTO pertanto di nominare quale Commissario liquidatore della suddetta cooperativa il dott. Tullio Maestro, con studio in Trieste, Via Donota n. 1, iscritto all'Albo dei Dottori Commercialisti della Provincia di Trieste;

VISTA la legge 17 luglio 1975, n. 400;

SU PROPOSTA dell'Assessore regionale alle attività produttive;

all'unanimità,

DELIBERA

- La cooperativa «Life Guard Delfino Soc. Coop. a r.l.» in liquidazione, con sede in Trieste, costituita il 20 aprile 1990, per rogito notaio dott. Alberto Giglio di Trieste, è posta in liquidazione coatta amministrativa ai sensi e per gli effetti di cui all'articolo 2545-terdecies codice civile, agli articoli 194 e seguenti del Regio decreto 16 marzo 1942, n. 267, ed alla legge 17 luglio 1975, n. 400.

- Il dott. Tullio Maestro, con studio in Trieste, Via Donota n. 1, è nominato Commissario liquidatore.

Al Commissario liquidatore spetta il trattamento economico previsto dal vigente decreto del Ministero del lavoro e della previdenza sociale.

- Il presente provvedimento sarà trascritto a cura del Conservatore nel Registro regionale delle cooperative e pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica e nel Bollettino Ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: ILLY

IL SEGRETARIO GENERALE: BELLAROSA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 4 febbraio 2005, n. 189.

Articolo 2545 septiesdecies C.C. - Scioglimento per atto d'autorità della «Cooperativa fra Pescivendoli Piccola Soc. Coop. a r.l.» con sede in Trieste, con nomina di Commissario liquidatore.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO il verbale relativo alla revisione ordinaria ultimato il 10 dicembre 2004 alla «Cooperativa fra Pescivendoli Piccola soc. coop. a r.l.» con sede in Trieste;

RILEVATO dalla stessa revisione che ricorrono per la predetta cooperativa le fattispecie previste dall'aricolo 2545-septiesdecies codice civile, stante l'omissione del deposito del bilancio per due esercizi consecutivi;

RAVVISATA, pertanto, la necessità, fatta presente anche dal revisore, di sciogliere la società cooperativa per atto d'autorità, ex articolo 2545-septiesdecies codice civile, e di nominare un Commissario liquidatore in quanto sussistono rapporti patrimoniali da definire;

SENTITO il parere unanimemente favorevole espresso, in merito, nella seduta del 28 dicembre 2004 dalla Commissione regionale per la cooperazione, ai sensi del comma 2, lettera a), dell'articolo 10 della legge regionale 20 novembre 1982, n. 79, come sostituito dall'articolo 3 della legge regionale 4 luglio 1997, n. 23;

TENUTO CONTO per la scelta del Commissario liquidatore della terna di nominativi segnalata dalla Federazione delle Cooperative e Mutue di Trieste, cui la cooperativa risulta aderente;

RITENUTO pertanto di nominare quale Commissario liquidatore della suddetta cooperativa la rag. Carmela Amabile, con studio in Trieste, via Cassa di Risparmio n. 6, iscritta al Collegio dei Ragionieri Commercialisti della Provincia di Trieste;

VISTI gli articoli 2545-septiesdecies codice civile e 18 della legge regionale 20 novembre 1982, n. 79;

VISTA la legge 17 luglio 1975, n. 400;

SU PROPOSTA dell'Assessore regionale alle attività produttive;

all'unanimità,

DELIBERA

– La «Cooperativa fra Pescivendoli Piccola Soc. coop. a r.l.» con sede in Trieste, costituita il 22 settembre 1958, per rogito notaio dott. Giuseppe Boschini di Trieste, è sciolta per atto d'autorità ai sensi e per gli effetti di cui all'aricolo 2545-septiesdecies codice civile ed alla legge 17 luglio 1975, n. 400.

– La rag. Carmela Amabile, con studio in Trieste, Via Cassa di Risparmio n. 6, è nominata Commissario liquidatore.

– Al Commissario liquidatore spetta il trattamento economico previsto dal vigente decreto del Ministero del lavoro e della previdenza sociale.

Il presente provvedimento sarà trascritto a cura del Conservatore nel Registro regionale delle cooperative e pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica e nel Bollettino Ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: ILLY

IL SEGRETARIO GENERALE: BELLAROSA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 4 febbraio 2005, n. 190.

Articolo 2545 septiesdecies C.C. - Scioglimento per atto d'autorità della «Mutua Assistenza Integrativa Commercianti e Artigiani (M.A.I.C.A.) S.M.S.» con sede in Udine, con nomina di Commissario liquidatore.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO il verbale relativo alla revisione ordinaria ultimato l'8 settembre 2004 alla società «Mutua Assistenza Integrativa Commercianti e Artigiani (M.A.I.C.A.) S.M.S.» con sede in Udine;

RILEVATO dalla stessa revisione che ricorrono per la predetta società le fattispecie previste dall'articolo 2545-septiesdecies codice civile, stante l'omissione del deposito del bilancio per due esercizi consecutivi ed il mancato raggiungimento dello scopo per il quale la società è stata costituita;

RAVVISATA, pertanto, la necessità, fatta presente anche dal revisore, di sciogliere la società per atto d'autorità, ex articolo 2545-septiesdecies codice civile, e di nominare un commissario liquidatore in quanto sussistono rapporti patrimoniali da definire, siccome richiesto dal revisore medesimo con successiva nota di data 19 ottobre 2004;

TENUTO CONTO delle deduzioni rappresentate dal Vice Presidente del Consiglio di amministrazione dell'ente in parola nella nota di data 22 novembre 2004 sub prot. n. 34638/PROD/COOP di data 26 novembre 2004, che peraltro non consentono il superamento dei rilievi riportati nel verbale di revisione;

SENTITO il parere unanimemente favorevole espresso, in merito, nella seduta del 28 dicembre 2004 dalla Commissione regionale per la cooperazione, ai sensi del comma 2, lettera a), dell'articolo 10 della legge regionale 20 novembre 1982, n. 79, come sostituito dall'articolo 3 della legge regionale 4 luglio 1997, n. 23;

RITENUTO pertanto di nominare quale Commissario liquidatore della suddetta società il dott. Giuliano Bianco, con studio in Udine, Via Marco Volpe n. 2, iscritto all'Albo dei Dottori Commercialisti della Provincia di Udine;

VISTI gli articoli 2545-septiesdecies c.c. e 18 della legge regionale 20 novembre 1982, n. 79;

VISTA la legge 17 luglio 1975, n. 400;

SU PROPOSTA dell'Assessore regionale alle attività produttive;

all'unanimità

DELIBERA

– La società «Mutua Assistenza Integrativa Commercianti e Artigiani (M.A.I.C.A.) S.M.S.» con sede in Udine, costituita il 10 maggio 1985, per rogito notaio dott. Giovanni Rubini di Udine, è sciolta per atto d'autorità ai sensi e per gli effetti di cui all'articolo 2545-septiesdecies codice civile ed alla legge 17 luglio 1975, n. 400.

– Il dott. Giuliano Bianco, con studio in Udine, Via Marco Volpe n. 2, è nominato Commissario liquidatore.

– Al Commissario liquidatore spetta il trattamento economico previsto dal vigente decreto del Ministero del lavoro e della previdenza sociale.

Il presente provvedimento sarà trascritto a cura del Conservatore nel Registro regionale delle cooperative e pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica e nel Bollettino Ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: ILLY

IL SEGRETARIO GENERALE: BELLAROSA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 4 febbraio 2005, n. 205.

Obiettivo 2 - DOCUP 2000-2006 - Regione autonoma Friuli Venezia Giulia - misura 4.2 - Sostegno per il presidio socio-economico dell'alta montagna - azione 4.2.3. - Sostegno alle imprese del commercio e dell'artigianato per garantire un livello idoneo di servizi alle popolazioni. Approvazione bando.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO il Regolamento (CE) n. 1260/1999 del Consiglio del 21 giugno 1999, recante disposizioni generali sui Fondi strutturali;

VISTO il Documento Unico di programmazione 2000-2006 - Obiettivo 2, approvato dalla Commissione della Comunità europea con decisione n. C (2001) 2811 di data 23 novembre 2001 e modificato successivamente con decisione n. C (2004) 4591 del 19 novembre 2004;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 3611 del 30 dicembre 2004 di approvazione definitiva del «Documento unico di programmazione Obiettivo 2 2000-2006. Presa d'atto della decisione della Commissione europea CE 4591/2004»;

VISTA la legge regionale n. 26 del 27 novembre 2001 recante «Norme specifiche per l'attuazione del DOCUP Obiettivo 2 per il periodo 2000-2006, disposizioni per l'attuazione dei programmi comunitari per il periodo medesimo, nonché modifiche alla legge regionale 9/1998 recante disposizioni per l'adempimento di obblighi comunitari in materia di aiuti di Stato»;

VISTO il Complemento di Programmazione relativo al DOCUP Obiettivo 2 2000-2006 confermato dal Comitato di Sorveglianza nella seduta del 26 febbraio 2002 adottato con propria deliberazione n. 846 di data 22 marzo 2002, come da ultimo modificato dal Comitato di Sorveglianza del DOCUP Obiettivo 2 nella seduta del 7 aprile 2004 ed adottato con deliberazione della Giunta regionale n. 1434 del 4 giugno 2004;

ATTESO che il DOCUP, nell'ambito dell'asse 4 «Rafforzamento dell'economia della montagna e ripristino delle condizioni socioeconomiche e di mercato nella montagna marginale» prevede la misura 4.2 «Sostegno per favorire il presidio socio-economico dell'alta montagna», ed in particolare l'azione 4.2.3. «Sostegno alle imprese del commercio e dell'artigianato per garantire un livello idoneo di servizi alle popolazioni»;

ATTESO che il Complemento di Programmazione individua quale struttura amministrativa responsabile dell'attuazione dell'azione 4.2.3 il Servizio per la montagna della Direzione centrale risorse agricole, naturali, forestali e montagna;

CONSIDERATO che il Complemento di Programmazione prevede che l'azione sia a titolarità regionale ed che l'individuazione delle operazioni finanziabili e dei destinatari finali sia realizzata attraverso bando;

VISTO l'aricolo 3, comma 2, della citata legge regionale n. 26/2001, secondo il quale la Giunta regionale, con apposite deliberazioni proposte dagli Assessori competenti per materia e d'intesa con l'Assessore per le relazioni internazionali, comunitarie e autonomie locali, approva i bandi e gli inviti per l'accesso ai finanziamenti previsti dal DOCUP e fissa i termini e le modalità per la presentazione delle domande di finanziamento;

TENUTO CONTO che, a seguito della revisione di metà periodo ai sensi dell'articolo 14 del Regolamento CE 1260/1999, è stato definito un nuovo piano finanziario adottato con deliberazione della Giunta regionale n. 3054 di data 12 novembre 2004;

TENUTO CONTO che con la revisione di metà periodo per il triennio 2004-2006 è stato definita una previsione di assegnazioni di risorse regionali aggiuntive (PAR) al piano finanziario adottato con deliberazione della Giunta Regionale n. 3054 di data 12 novembre 2004 e che detta previsione per l'azione 4.2.3 risulta essere pari a 150.000 euro;

OSSERVATO che sulla base del suddetto quadro di revisione finanziaria, le risorse finanziarie a valere sul nuovo piano finanziario del programma a favore del azione 4.2.3. sono pari a euro 2.413.894,00 euro in favore delle aree Obiettivo 2;

ATTESO che, per l'attuazione dell'azione 4.2.3 sono ad oggi disponibili per soli interventi in aree Obiettivo 2 sul Piano finanziario del programma euro 974.770,79 derivanti dall'assegnazione di euro 2.413.894,00, in base alla sopra richiamata deliberazione della Giunta regionale n. 3054/2004 al netto degli impegni monitorati al 24 dicembre 2004 ammontanti ad euro 1.439.123,21;

VISTO il testo del bando di cui all'allegato 1, parte integrante della presente deliberazione e, in particolare, i relativi allegati :

– Allegato A - DOCUP Obiettivo 2 2000-2006 Friuli Venezia Giulia - Comuni o Frazioni del territorio montano inserito nella Zona C;

– Allegato B - Modello di domanda da presentare da parte di imprese già esistenti alla data di inoltro della domanda;

– Allegato C - Modello di domanda da presentare da parte di imprese non ancora costituite alla data di inoltro della domanda;

– Allegato D - Modello di dichiarazione di unico servizio al territorio;

ATTESO che detto bando contiene i criteri di ammissibilità ed i criteri di priorità come previsto dal Complemento di Programmazione, nonché i termini e le modalità di presentazione delle domande di finanziamento come stabilito dal citato articolo 3, comma 2 della legge regionale 26/2001;

RILEVATO, in particolare, che i termini per la presentazione delle domande vengono fissati in 60 giorni dalla pubblicazione del Bando sul Bollettino Ufficiale della Regione;

VISTO l'aricolo 16, comma 1, della citata legge regionale n. 26/2001, che stabilisce un obbligo di pubblicità dei documenti di programmazione e degli atti concernenti l'attuazione degli stessi, attraverso la pubblicazione dei medesimi sul Bollettino Ufficiale della Regione;

SU PROPOSTA dell'Assessore alle risorse agricole, naturali, forestali e montagna, d'intesa con l'Assessore per le relazioni internazionali, comunitarie e autonomie locali;

all'unanimità,

DELIBERA

1. di approvare l'allegato Bando per l'accesso ai finanziamenti per l'Azione 4.2.3. «Sostegno alle imprese del commercio e dell'artigianato per garantire un livello idoneo di servizi alle popolazioni» del Documento unico di programmazione dell'Obiettivo 2 2000-2006 per la Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, con i relativi allegati

– Allegato A - DOCUP Obiettivo 2 2000-2006 Friuli Venezia Giulia - Comuni o Frazioni del territorio montano inserito nella Zona C;

– Allegato B - Modello di domanda da presentare da parte di imprese già esistenti alla data di inoltro della domanda;

– Allegato C - Modello di domanda da presentare da parte di imprese non ancora costituite alla data di inoltro della domanda;

– Allegato D - Modello di dichiarazione di unico servizio al territorio;

costituenti parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

2. di assegnare, per quanto in premessa, a tale bando risorse complessive per interventi in aree Obiettivo 2 pari a euro 974.770,79 a valere sul piano finanziario del programma;

3. di fissare il termine per la presentazione delle domande in 60 giorni dalla pubblicazione del bando sul Bollettino Ufficiale della Regione;

4. di provvedere alla pubblicazione di un estratto del bando su tre quotidiani locali e su «Il Sole 24 Ore»;

5. di pubblicare la presente deliberazione ed i relativi allegati sul Bollettino Ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: ILLY

IL SEGRETARIO GENERALE: BELLAROSA

Direzione centrale risorse agricole, naturali, forestali e montagna

Servizio per la montagna

BANDO

DOCUP OBIETTIVO 2 - 2000-2006

Asse 4 - Rafforzamento dell'economia della montagna e ripristino delle condizioni socioeconomiche e di mercato nella montagna marginale

Misura 4.2 - Sostegno per favorire il presidio socio-economico dell'alta montagna

Azione 4.2.3 - Sostegno alle imprese del commercio e dell'artigianato per garantire un livello idoneo di servizi alle popolazioni

Art. 1

Oggetto del Bando ed obiettivi dell'Azione

1. Il presente Bando disciplina l'accesso ai finanziamenti previsti dall'azione 4.2.3 «Sostegno alle imprese del commercio e dell'artigianato per garantire un livello idoneo di servizi alle popolazioni» del DOCUP Obiettivo 2 2000-2006 del Friuli-Venezia Giulia.

2. L'azione si pone in sinergia con gli interventi previsti nell'ambito della misura 2.1 in favore delle imprese artigianali di servizio alla persona e di quelle del commercio al dettaglio presenti nella zona C del territorio montano, così come definita nell'Allegato A al presente Bando. L'Azione è tesa essenzialmente a mantenere sul territorio un'offerta di attività di pubblico esercizio mediante contributi «de minimis» in conto capitale per la realizzazione di investimenti finalizzati alla creazione, all'ammodernamento e alla riqualificazione di pubblici esercizi localizzati nella zona C della montagna, con particolare riguardo alle iniziative che prevedono la partecipazione di donne e di giovani.

Art. 2

Soggetti destinatari dell'azione

1. Sono ammessi a presentare domanda:

a) I titolari o i legali rappresentanti di piccole o medie imprese commerciali e di servizi nel settore del commercio, così come definite dall'aricolo 1 del decreto del Presidente della Regione 18 maggio 2001, n. 0179/Pres., pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 33 del 16 agosto 2001, reperibile anche alla pagina web: www.regione.fvg.it/asp/bur/reposit/bur/01/3/BUR-33-01-pdf che, alla data di presentazione della domanda, possiedano i seguenti requisiti:

   1) esercitino in via esclusiva l'attività di somministrazione al pubblico di alimenti o bevande come definita dall'aricolo 1, comma 1, della legge n. 287 del 25 agosto 1991, la quale prevede che per somministrazione si intende la vendita per il consumo sul posto, che comprende tutti i casi in cui gli acquirenti consumano i prodotti nei locali dell'esercizio o in una superficie aperta al pubblico, all'uopo attrezzati;

   2) siano iscritte nel Registro delle imprese (legge 580/1993, articolo 8), con il titolare o uno dei soci iscritto nel Registro degli esercenti il commercio tenuto dalla competente Camera di Commercio, Industria, Artigianato ed Agricoltura;

   3) non risultino inattive, secondo i dati della competente Camera di Commercio, Industria, Artigianato ed Agricoltura;

   4) siano in possesso di valida autorizzazione per l'attività di somministrazione al pubblico di alimenti e bevande, rilasciata dal Sindaco del Comune nel cui territorio è ubicato l'esercizio ai sensi dell'articolo 3 della legge n. 287 del 25 agosto 1991.

b) Soggetti privati, singoli o associati, che intendano avviare un'attività di somministrazione al pubblico di

alimenti e bevande come definita alla lettera a) del presente comma. Tali soggetti dovranno costituire, entro i termini fissati dal decreto di concessione, idonee imprese per l'esercizio dell'attività. Dette imprese devono acquisire, prima della concessione del saldo, i requisiti previsti alla lettera a) del presente comma.

2. Sono escluse dai benefici del presente bando, ancorché in possesso dei requisiti di cui al comma 1 del presente articolo, le imprese che esercitano:

a) attività ricettiva alberghiera, come definita dall'articolo 64 della legge regionale 16 gennaio 2002, n. 2;

b) attività ricettiva all'aria aperta, come definita dall'articolo 67 della legge regionale 2/2002;

c) attività ricettiva a carattere sociale, come definita dall'articolo 71 della legge regionale 2/2002;

d) attività di gestione di rifugi o bivacchi, come definita dall'articolo 73 della legge regionale 2/2002;

e) attività agrituristica, ai sensi dell'articolo 2 della legge regionale n. 25 del 22 luglio 1996;

f) attività di somministrazione di alimenti e/o bevande ad una cerchia predeterminata di persone e, quindi, non al pubblico (a titolo esemplificativo circoli privati, mense aziendali, circoli aziendali e, comunque, tutti quegli esercizi che non sono tenuti a munirsi dell'autorizzazione amministrativa comunale prevista dalla legge n. 287 del 1991).

Art. 3

Localizzazione degli immobili oggetto degli interventi

1. Sono ammissibili alle agevolazioni unicamente gli interventi riferiti a pubblici esercizi localizzati nei Comuni e nelle frazioni del territorio montano, rientranti nelle zone ammesse all'Obiettivo 2 appartenenti alla fascia C del territorio montano, così come individuati nell'Allegato A al presente Bando.

Art. 4

Risorse finanziarie

1. La dotazione finanziaria del presente Bando per il periodo 2004-2006, quale risulta dal vigente piano finanziario del DOCUP Obiettivo 2 2000-2006 ammonta a legge regionale 974.770,79.

Art. 5

Tipologia degli aiuti

1. Sono concessi aiuti in conto capitale nella misura del 50% della spesa ritenuta ammissibile, secondo il regime «de minimis» di cui al Regolamento (CE) n. 69/2001 del 12 gennaio 2001, (pubblicato in G.U.C.E. serie L n. 10 del 13 gennaio 2001).

Art. 6

Interventi e spese ammissibili

1. Sono ammissibili gli interventi finalizzati all'ammodernamento, riqualificazione e creazione di pubblici esercizi, corrispondenti alla sede principale o ad una singola unità locale diversa dalla sede principale dell'impresa, ubicati nei territori di cui all'aricolo 3, purché non conclusi alla data di presentazione della domanda.

2. Nel caso di interventi relativi a distinte unità locali della stessa impresa, compresa eventualmente la sede principale, gli stessi dovranno formare oggetto di separate ed autonome domande di contributo.

3. Si intendono conclusi alla data di presentazione della domanda quegli interventi i cui documenti di spesa siano tutti di data antecedente alla data della domanda stessa.

4. Sono ammissibili a contributo gli interventi che prevedano una spesa ammissibile complessiva he rispetti i limiti minimi sotto riportati:

a) nel caso di interventi che prevedano anche acquisti di terreni e/o spese per la costruzione, l'ampliamento e la ristrutturazione di immobili di cui al comma 6, lettere a) e b), del presente articolo, la spesa ammissibile dovrà essere superiore a euro 40.000,00;

b) nel caso di interventi che prevedano solo spese diverse da quelle di cui al comma 6, lettere a) e b), del presente articolo, la spesa ammissibile dovrà essere superiore a euro 10.000,00.

5. Per le sole imprese già costituite, sono ammissibili a contributo le spese sostenute dai beneficiari a partire dal 1° gennaio 2004 purché riferite a interventi non ancora conclusi alla data di presentazione della domanda ai sensi del comma 3 del presente articolo, e purché attestate da regolari documentazioni di spesa debitamente quietanzate come previsto all'articolo 14, comma 5.

6. Nel rispetto di quanto stabilito dal Regolamento (CE) n. 448/2004 della Commissione del 10 marzo 2004 (pubblicato in GUCE serie L, n. 72 dell'11 marzo 2004) relativo all'ammissibilità delle spese concernenti operazioni finanziate dai Fondi strutturali, sono ammissibili le seguenti tipologie di spesa:

a) Spese per l'acquisto di terreni, nel limite del 10% della spesa ammissibile. L'acquisto del terreno deve essere funzionale all'attività di somministrazione per cui si chiede l'agevolazione; l'acquisto deve essere effettuato ad un prezzo non superiore al valore di mercato. Rientrano nel predetto limite del 10% anche le spese relative alla certificazione, rilasciata da un professionista qualificato indipendente o da un organismo debitamente autorizzato, sulla congruità del prezzo di acquisto con il valore di mercato.

   La spesa massima ammissibile per i terreni si ricava dalla seguente formula:

$$\text{spesa max terreni} = \frac{\text{totale spese ammissibili (esclusi i terreni)} \times 10}{90}$$

b) Spese per la costruzione, l'ampliamento, l'ammodernamento e la ristrutturazione di immobili, compreso il ripristino delle adiacenze, escluse le spese di progettazione e tecniche.

c) Spese per l'acquisto di attrezzature, di impianti e di arredi, da utilizzare esclusivamente in unità locali ubicate nei territori di cui all'Allegato A al presente bando.

d) Spese per le fideiussioni bancarie e assicurative.

e) I.V.A. sulle spese di cui alle precedenti lettere, se si verificano le condizioni di ammissibilità elencate nella norma 7 dell'Allegato al Regolamento (CE) n. 448/2004 della Commissione del 10 marzo 2004 (pubblicato sulla GUCE serie L n. 72 dell'11 marzo 2004) visionabile all'indirizzo Internet: http://europa.eu.int/eur-lex/pri/it/oj/dat/2004/l_072/l_07220040311it00660077.pdf.

7. Sono, in particolare, espressamente escluse le seguenti tipologie di spesa:

a) spese per acquisto di materiale usato, spese accessorie alle forniture, quali spese di trasporto, di carico e scarico, spese per imballi, smontaggio, trasferta ed ogni altro onere avente carattere accessorio alla fornitura e/o all'investimento, ancorché inserite nella documentazione di spesa relativa all'acquisto, laddove indicate con voce separata;

b) spese per commissioni bancarie e assicurative, diverse da quelle previste al comma 6, lettera d), del presente articolo; spese legali e spese di incasso;

c) spese per materiali di rapido consumo e per consulenze, diverse da quelle previste al comma 6, lettera a), del presente articolo;

d) spese per lavori in economia.

Art. 7

Presentazione delle domande

1. Le domande devono venire redatte utilizzando gli uniti modelli (Allegato B per le imprese già esistenti, ovvero Allegato C per le imprese di nuova costituzione) e devono essere presentate in originale (bollato ai sensi di legge) e copia, unitamente alla documentazione prevista ai commi 4 e 5 del presente articolo in duplice copia, entro sessanta giorni dalla data di pubblicazione del presente Bando nel Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia. Qualora il termine scada in giorno non lavorativo, lo stesso è prorogato al primo giorno lavorativo successivo.

2. Le domande possono essere presentate entro il termine di cui al comma 1 del presente articolo, presso la Direzione centrale risorse agricole, naturali, forestali e montagna in via Caccia n. 17 - 33100 Udine ovvero presso il Servizio per la montagna della medesima Direzione con sede in Via Ermes di Colloredo n. 22 - 33100 Udine con il seguente orario:

- dal lunedì al giovedì dalle ore 9.00 alle ore 12.00 e dalle ore 15.00 alle ore 16.30
- il venerdì dalle ore 9.00 alle ore 12.00.

3. Ai sensi dell'articolo 6 della legge regionale 20 marzo 2000 n. 7 le domande possono essere inoltrate a mezzo raccomandata a condizione che siano spedite entro il termine di cui al comma 1 del presente articolo e che pervengano entro i 15 giorni successivi alla scadenza di detto termine. In tal caso la data di spedizione è attestata dal timbro e data apposti dall'ufficio postale accettante, quella di arrivo dal timbro di ricevimento apposto dagli uffici regionali.

4. Alle domande dovrà essere sempre allegata copia fotostatica, non autenticata, di un documento di identità personale del sottoscrittore o dei sottoscrittori, in corso di validità.

5. Alle domande dovrà altresì essere allegata, secondo i diversi casi la documentazione di seguito specificamente richiesta:

a) nel caso di richiesta di contributo per acquisto terreni:

   a1). copia fotostatica, non autenticata, del contratto di compravendita;

   a2) certificazione rilasciata da un professionista qualificato indipendente o da un organismo debitamente autorizzato, che conferma che il prezzo di acquisto non è superiore al valore di mercato;

b) nel caso di richiesta di contributo per opere di costruzione, ampliamento, ammodernamento e ristrutturazione di immobili, compreso il ripristino delle adiacenze:

   b1) copia semplice dell'atto di proprietà dell'immobile oggetto di intervento o in alternativa nel caso la proprietà non sia dell'impresa richiedente, copia semplice dell'atto notarile o di altro atto formale (es. contratto di affitto) dal quale risulti la disponibilità del bene da parte dell'impresa beneficiaria per una durata pari almeno a quella del vincolo di destinazione di cui al successivo art. 16; nonché dichiarazione di consenso da parte del proprietario all'esecuzione dei lavori a fronte dei quali è richiesto il contributo;

   b2) copia semplice della concessione edilizia o autorizzazione edilizia o denuncia di inizio attività, per la quale siano scaduti i termini ostativi, corredate dal progetto e da tutti gli elaborati necessari all'ottenimento delle stesse, se del caso recanti l'attestazione del Comune che le ha ricevute ed esaminate ovvero in alternativa, copia semplice della richiesta presentata per il rilascio della concessione o dell'autorizzazione edilizia, ovvero della denuncia di inizio attività, recanti timbro di ricevimento da parte del Comune competente per territorio;

   b3) copia semplice di ogni altra autorizzazione eventualmente prevista per l'esecuzione delle opere dalla normativa vigente laddove già disponibili;

   b4) computo metrico estimativo redatto sulla base del prezzario regionale dei lavori pubblici (Edizione 2003), con indicati costi unitari e quantità, sottoscritto dal progettista. Nel caso di prezzi non previsti in detto prezzario con dichiarazione del progettista redatta, ai sensi dell'articolo 47 del D.P.R. 445/2000 (dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà), dovranno essere indicate le modalità seguite per la loro determinazione e la loro conformità ai prezzi di mercato;

c) nel caso di richiesta di contributo per acquisto di attrezzature, di impianti e di arredi funzionalmente connessi all'intervento:

   c1) per le spese sostenute anteriormente alla data della domanda e successivamente alla data del 1° gennaio 2004: 1) elenco delle fatture presentate; 2) copia semplice delle fatture e delle relative quietanze, nei modi previsti al successivo articolo 14, comma 5;

   c2) per le spese da sostenere successivamente alla data della domanda: 1) elenco dei preventivi presentati; 2) copia semplice dei preventivi di spesa intestati al richiedente. I preventivi devono essere predisposti per voci disaggregate e dagli stessi devono risultare chiaramente i singoli beni che si intendono ac-

quistare nonché i costi unitari di acquisto ai medesimi riferiti. Non sono ritenuti ammissibili preventivi a corpo o il cui livello di dettaglio non consenta di individuare le singole voci di spesa ed il relativo costo.

d) nel caso di richiesta di contributo per fideiussioni bancarie e assicurative: preventivo di spesa relativo alla polizza;

e) solo nel caso di imprese già esistenti:

e1) copia semplice del certificato di iscrizione al Registro degli esercenti il commercio tenuto dalla competente Camera di Commercio, Industria, Artigianato ed Agricoltura;

e2) copia semplice del certificato di iscrizione al Registro delle imprese tenuto dalla competente Camera di Commercio, Industria, Artigianato ed Agricoltura;

e3) copia semplice dell'autorizzazione rilasciata dal Sindaco del Comune nel cui territorio è ubicato l'esercizio, per l'attività di somministrazione al pubblico di alimenti e bevande, rilasciata ai sensi dell'aricolo 3 della legge del 25 agosto 1991;

f) nel caso di richiesta di attribuzione di punteggio per il criterio «unico servizio al territorio» (articolo 10, comma 1, Voce c) attestazione rilasciata dai competenti uffici del Comune dove l'unità locale è localizzata, rilasciata secondo il fac-simile allegato al presente Bando (Allegato D)

g) nel caso di imprese, società o cooperative già costituite: 1) copia semplice dell' atto costitutivo; 2) copia semplice dello statuto ove presente; 3) se diverso dai documenti precedenti copia semplice dell'atto dal quale emergono la compagine sociale, i dati anagrafici dei soci e l'apporto finanziario dei singoli soci;

h) nel caso di richiesta di attribuzione di punteggio per il criteri «interventi di ripristino paesaggistico» (articolo 10, comma 1, Voce g): specifica relazione a firma del progettista che dia conto del tipo di intervento e dei materiali utilizzati.

Art. 8

Ricevibilità delle domande

1. Non sono ricevibili le domande:

a) pervenute dopo il termine fissato all'aricolo 7, commi 1 e 3.

b) prive di valida sottoscrizione da parte di tutti i richiedenti;

c) presentate utilizzando modelli diversi da quello predisposto, laddove la domanda non contenga tutte le informazioni ivi previste;

d) per le quali la domanda sia incompleta degli elementi necessari al completamento dell'istruttoria.

2. Nel caso vengano accertate le cause di non ricevibilità di cui al comma 1, il Servizio per la montagna comunica tempestivamente al richiedente, con raccomandata con avviso di ricevimento, la non ricevibilità della domanda con le relative motivazioni.

Art. 9

Ammissibilità delle domande

1. Non sono ammissibili le domande:

a) presentate da soggetti diversi da quelli indicati all'articolo 2, comma 1;

b) presentate da imprese rientranti nelle categorie di cui all'articolo 2, comma 2;

c) relative ad interventi non ammissibili ai sensi dell'articolo 6, comma 1;

d) relative a pubblici esercizi ubicati al di fuori del territorio di cui all'articolo 3;

e) che non rispettino i requisiti minimi di spesa ammissibile previsti dall'articolo 6, comma 4;

f) che raggiungano, in fase di prima istruttoria, un punteggio pari o inferiore a 5, ai sensi del successivo articolo 10;

g) per le quali non vengano presentate le documentazioni integrative richieste entro il termine fissato dall'articolo 11, comma 3, ovvero per le quali la documentazione presentata non consenta una valutazione positiva in fase istruttoria.

2. Ai fini della determinazione dell'ammissibilità delle domande il Servizio per la montagna si avvale delle informazioni e delle dichiarazioni sostitutive, nonché degli impegni contenuti nelle domande e nella documentazione presentata a corredo delle domande medesime, nonché della documentazione integrativa prodotta.

3. Nel caso vengano accertate le cause di non ammissibilità di cui al comma 1, il Servizio per la montagna, per economia di procedimento, non procede oltre nell'istruttoria. Le cause di non ammissibilità vengono comunicate al richiedente.

Art. 10

Prima fase istruttoria: attribuzione dei punteggi

1. Le domande presentate e ricevibili che superino l'esame di ammissibilità ai sensi delle lettere a), b), c) e d) del comma 1 dell'articolo 9, sono valutate mediante attribuzione di un punteggio definito secondo i criteri sotto riportati, sulla base di quanto rilevabile dalla domanda e dalla documentazione alla medesima allegata. I punteggi riferiti a voci diverse fra loro sono cumulabili, i punteggi all'interno della stessa voce sono fra loro alternativi.

Criterio			Punti
Voce	**a)**	**Cantierabilità**	
	a.1	Nel caso di interventi che prevedano la costruzione, l'ampliamento, l' ammodernamento e la ristrutturazione di immobili, si considera cantierabile il progetto esecutivo, munito di autorizzazione, concessione edilizia o per il quale siano scaduti i termini ostativi della denuncia di inizio attività	2,5
	a.2	Interventi limitati all'acquisto di attrezzature e di arredi	1,5
Voce	**b)**	**Nuove iniziative**	
	b.1	Imprese non ancora costituite alla data di presentazione della domanda. Per data di costituzione si intende: per le società la data della stipula dell'atto costitutivo e per le ditte individuali la data di attribuzione della partita IVA.	2,5
	b.2	Apertura, successivamente alla data di presentazione della domanda, di una nuova unità locale di un'impresa già esistente. Per data di apertura si intende quella attestata dalla competente Camera di Commercio. Non è considerata apertura di una nuova unità locale il trasferimento dell'attività di somministrazione da una sede ad un'altra.	1,0
Voce	**c)**	**Interventi che riguardano attività che costituiscono un servizio unico al territorio di competenza (comune o località abitata) e la cui chiusura o la mancata apertura determinerebbe l'assenza del servizio nel proprio ambito territoriale** Al fine di acquisire il punteggio dovrà essere presentata attestazione, rilasciata dai competenti uffici del Comune ove l'unità locale oggetto di intervento è localizzata, rilasciata secondo il fac-simile allegato al presente Bando (Allegato D)	
	c.1	Se servizio unico per l'intero territorio comunale	5
	c.2	Se servizio unico per la località abitata in cui si inserisce. Per l'individuazione delle località abitate si fa riferimento agli ultimi elenchi disponibili riferiti al Censimento della popolazione.	3

Voce	**d)**	**Ubicazione attività in località abitata a bassa densità di popolazione** Per l'individuazione delle località e del numero di abitanti si fa riferimento agli ultimi elenchi disponibili riferiti al Censimento della popolazione.	
	d.1	Località abitata con popolazione inferiore ai 300 abitanti	4
	d.2	Località abitata con popolazione compresa tra 301 e 500 abitanti	3
	d.3	Località abitata con popolazione compresa tra 501 e 1.000 abitanti	2
Voce	**e)**	**Progetti di imprese giovanili** Imprese da costituirsi o già costituite per le quali siano rispettivamente previsti o posseduti alla data di presentazione della domanda, i seguenti requisiti:	
	e.1	Impresa individuale: il titolare deve avere un'età compresa tra i 18 e i 40 anni	2
	e.2	Società di persone o società cooperativa: i soci, sia numericamente che finanziariamente, devono essere in maggioranza assoluta giovani di età compresa tra i 18 e i 35 anni o in alternativa i soci devono essere tutti giovani tra i 18 e i 40 anni	2,5
Voce	**f)**	**Progetti di imprese femminili** Imprese da costituirsi o già costituite per le quali siano rispettivamente previsti o posseduti alla data di presentazione della domanda i seguenti requisiti:	
	f.1	Impresa individuale: il titolare deve essere donna	2
	f.2	Società di persone o società cooperativa: devono essere costituite in misura non inferiore al 60% da donne	2,5
	f.3	Società di capitali: almeno i 2/3 delle quote di partecipazione devono essere detenute da donne ed inoltre l'organo di amministrazione deve essere composto per almeno i 2/3 da donne	2,5
Voce	**g)**	**Progetti che prevedono interventi di ripristino paesaggistico limitatamente alle tipologie di intervento sotto indicate:** - rifacimento facciate utilizzando materiali tradizionali: - rifacimento insegne in materiali tradizionali; - rifacimento serramenti esterni, vetrine ecc. con materiali tradizionali; - ripristino del dimensionamento e della ritmica dei fori di facciata degli edifici di pregio storico-architettonico - eliminazione delle supersettazioni negli edifici di pregio storico-architettonico Al fine di acquisire il punteggio dovrà essere presentata specifica relazione a firma del progettista che dia conto del tipo di intervento e dei materiali utilizzati.	**1,5**
Voce	**h)**	**Iniziative che si collocano nel territorio di Comuni nei quali è in corso di realizzazione un progetto di "Albergo diffuso" ammesso a finanziamento su bandi emanati nell'ambito del Docup Ob. 2 2000-2006**	**2**

2. In caso di parità di punteggio hanno priorità i progetti che hanno ottenuto punteggio maggiore con riferimento al criterio c) «unico servizio al territorio» e, in caso di ulteriore parità, con riferimento al criterio d) «Ubicazione in centri abitati a bassa densità». In caso di ulteriore parità, hanno priorità i progetti presentati da giovani e da donne; eventualmente si segue la priorità nella presentazione delle domande.

3. Tutte le condizioni che attribuiscono punteggio di priorità dovranno sussistere alla data di presentazione della domanda, fatta eccezione per quelle inerenti le imprese di nuova costituzione di cui alle lettere e) ed f) per le quali è sufficiente il solo impegno del richiedente.

Art. 11

Seconda fase istruttoria: determinazione della spesa ammissibile e del contributo

1. Per le domande che già in fase di prima istruttoria non risultino ammissibili ai sensi dell'articolo 9 comma 1, lettera f) per economia di procedimento non si procede alla seconda fase istruttoria.

2. Il Servizio per la montagna, per le sole domande che abbiano superato positivamente la prima fase istruttoria può richiedere: la rettifica di soli errori materiali e delle irregolarità formali presenti nella domanda e nella documentazione allegata alla stessa; la presentazione di integrazioni, anche documentali, di precisazioni e di chiarimenti su quanto contenuto nella domanda o allegato alla stessa; l'esibizione degli originali della documentazione presentata in copia; la produzione di ulteriore documentazione necessaria per il completamento dell'attività istruttoria.

3. Le rettifiche ed integrazioni di cui al comma 2 del presente articolo sono richieste con lettera raccomandata con avviso di ricevimento nella quale viene fissato il termine, comunque non inferiore a 15 giorni, entro il quale il richiedente deve fornire quanto richiesto.

4. L'istruttoria per l'individuazione delle domande ammissibili si conclude entro 180 giorni dal termine ultimo per la presentazione delle domande.

Art. 12

Formulazione della graduatoria

1. Ai sensi dell'articolo 3, comma 3 della legge regionale 27 novembre 2001, n. 26 la Giunta regionale, sulla base dell'istruttoria, approva con propria deliberazione le iniziative da ammettere a finanziamento secondo l'ordine decrescente di punteggio attribuito in fase istruttoria nonché l'elenco delle iniziative non ammissibili ai sensi dell'articolo 9, con in sintesi le motivazioni di non ammissibilità.

2. Per ciascuna delle domande contemplate nella graduatoria è determinato l'importo delle spese ammesse all'agevolazione e del relativo contributo.

3. La deliberazione di approvazione della graduatoria è pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Art. 13

Ammissione a contributo

1. Sulla base delle risultanze della graduatoria di cui all'articolo 12 con decreto del Direttore centrale risorse agricole, naturali, forestali e montagna sono ammesse a contributo le domande ammissibili, in ordine di graduatoria e fino ad esaurimento delle risorse disponibili per il presente Bando.

2. Il decreto di cui al comma 1 fissa i termini, entro il quale i beneficiari devono presentare la seguente documentazione:

1. per tutti i beneficiari:

a) accettazione espressa del contributo e delle condizioni previste dal decreto di concessione sulla base del modello predisposto dal Servizio per la montagna;

b) laddove non prodotte unitamente alla domanda, copia semplice della concessione edilizia o dell'autorizzazione autorizzazione edilizia o denuncia di inizio attività, per la quale siano scaduti i termini ostativi senza osservazioni da parte del Comune, corredate dal progetto e da tutti gli elaborati necessari all'ottenimento delle stesse, se del caso recanti l'attestazione del Comune che le ha ricevute ed esaminate nonché copia semplice di ogni altra autorizzazione eventualmente prevista per l'esecuzione delle opere dalla normativa vigente;

2. *per le imprese di nuova costituzione:*

a) copia semplice del certificato di iscrizione al Registro delle imprese tenuto dalla competente Camera di Commercio, Industria, Artigianato ed Agricoltura;

b) copia semplice del certificato di iscrizione al Registro degli esercenti il commercio tenuto dalla competente Camera di Commercio, Industria, Artigianato ed Agricoltura;

c) copia semplice dell'autorizzazione rilasciata dal Sindaco del Comune nel cui territorio è ubicata l'unità locale oggetto di intervento, per l'attività di somministrazione al pubblico di alimenti e bevande, rilasciata ai sensi dell'articolo 3 della legge del 25 agosto 1991 laddove l'autorizzazione non risulti ancora disponibile, la stessa verrà acquisita in sede di erogazione del finanziamento;

d) *nel caso di società o cooperative:* 1) copia semplice dell' atto costitutivo; 2) copia semplice dello statuto ove presente; 3) se diverso dai documenti precedenti copia semplice dell'atto dal quale emerge la compagine sociale, i dati anagrafici dei soci e l'apporto finanziario dei singoli soci;

e) copia semplice del certificato di attribuzione della partita I.V.A.

3. Decorsi i termini di cui al comma 2 senza che sia pervenuto quanto richiesto con decreto del Direttore centrale risorse agricole, naturali, forestali e montagna, si procede alla revoca del contributo.

Art. 14

Modalità di erogazione dell'agevolazione

1. L'erogazione dell'agevolazione avviene con le seguenti modalità:

a) acconto su presentazione di spese ammissibili e effettivamente sostenute, per un importo pari o superiore al 50% della spesa ritenuta ammissibile;

b) saldo a conclusione dell'intervento;

c) eventuali ulteriori modalità stabilite dalla Giunta regionale.

2. Ai fini dell'erogazione dell'acconto il beneficiario deve presentare richiesta di pagamento, redatta secondo i modelli predisposti dal Servizio per la montagna, corredata dalla seguente documentazione:

a) elenco redatto in duplice copia delle fatture presentate;

b) fatture in originale debitamente quietanzate ai sensi del successivo comma 5;

c) nel caso di opere: certificato stato avanzamento dei lavori (S.A.L.) a firma del progettista. I lavori attestati dal certificato devono essere coerenti con il computo metrico estimativo presentato con la domanda, eventualmente modificato in sede di ammissione a contributo ovvero nei casi di variante previsti al successivo articolo 15;

d) dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà sottoscritta dal beneficiario nella quale lo stesso dichiara:

- che le forniture e i lavori contemplati nei documenti giustificativi di spesa presentati concernono la realizzazione dell'iniziativa ammessa a finanziamento;
- che per tali spese non sono state ottenute ulteriori pubbliche provvidenze in conto capitale o in conto interessi;
- che non sussistono ragioni di credito a favore dei fornitori che hanno emesso le fatture presentate a rendicontazione.

3. Ai fini dell' erogazione del saldo il beneficiario deve presentare richiesta di pagamento, redatta secondo i modelli predisposti dal Servizio per la montagna, corredata dalla seguente documentazione:

a) elenco redatto in duplice copia delle fatture presentate a rendiconto;

b) fatture in originale debitamente quietanzate ai sensi del successivo comma 5;

c) nel caso di opere: 1) originale del certificato di stato di avanzamento dei lavori (ultimo S.A.L. - stato fina-

le dei lavori) a firma del progettista 2) originale del computo metrico consuntivo dei lavori a firma del progettista 3) originale del certificato di collaudo o di regolare esecuzione a firma del progettista; 4) copia semplice del certificato di agibilità rilasciato dal competente Comune;

d) dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà sottoscritta dal beneficiario nella quale lo stesso dichiara:

- che le forniture e i lavori contemplati nei documenti giustificativi di spesa presentati a rendicontazione concernono la realizzazione dell'iniziativa ammessa a finanziamento;
- che per tali spese non sono state ottenute ulteriori pubbliche provvidenze in conto capitale o in conto interessi;
- che non sussistono ragioni di credito a favore dei fornitori che hanno emesso le fatture presentate a rendicontazione;
- la situazione aggiornata riguardante la propria situazione in relazione al regime «de minimis» di cui all'articolo 5, comma 1 del bando;
- che l'impresa rispetta i parametri previsti dal decreto del Presidente della Regione n. 0179/Pres. del 16 agosto 2001 per la definizione della piccola e media imprsa commerciale;

e) dichiarazione sottoscritta dal progettista di raggiungimento delle finalità dell'intervento dichiarata in domanda;

f) copia semplice del certificato di iscrizione al Registro degli esercenti il commercio tenuto dalla competente Camera di Commercio, Industria, Artigianato ed Agricoltura, in corso di validità;

g) copia semplice del certificato di iscrizione al Registro delle imprese tenuto dalla competente Camera di Commercio, Industria, Artigianato ed Agricoltura, in corso di validità;

h) copia semplice dell'autorizzazione rilasciata dal Sindaco del Comune nel cui territorio è ubicato l'esercizio, per l'attività di somministrazione al pubblico di alimenti e bevande, rilasciata ai sensi dell'articolo 3 della legge del 25 agosto 1991 in corso di validità.

4. Le erogazioni di acconti in caso di opere e le erogazioni a saldo sono disposte previa effettuazione di sopralluoghi in loco.

5. I pagamenti effettuati dai beneficiari devono essere comprovati da fatture quietanzate o documenti contabili di valore probatorio equivalente. La quietanza è quel documento che dimostra l'effettivo pagamento effettuato. Può essere rappresentata da:

- dichiarazione liberatoria sottoscritta da un legale rappresentante o comunque da persona autorizzata a quietanzare, su carta intestata del creditore di aver ricevuto il pagamento a fronte della fattura o ricevuta emessa per la vendita del bene in oggetto;
- documentazione bancaria comprovante l'effettivo addebito del conto bancario del debitore per l'importo in questione (a titolo esemplificativo e non esaustivo tale documentazione può essere rappresentata da una contabile bancaria di addebito, dall'estratto conto periodico da cui si evince l'addebito dell'importo in questione, il beneficiario del bonifico bancario la data o la valuta dell'operazione);
- sottoscrizione da parte del creditore della fattura con apposizione del timbro della società, della firma leggibile del legale rappresentante, della dicitura pagato e della data di effettivo pagamento.

Art. 15

Varianti al progetto

1. Eventuali varianti al progetto inizialmente approvato, che ne modifichino sostanzialmente gli obiettivi e le finalità, sono inammissibili.

2. Tutte le richieste di variante relative a lavori devono essere presentate alla Regione corredate da analitico quadro di raffronto tra il computo metrico inizialmente approvato, sue successive eventuali modificazioni già approvate ed il computo metrico di variante. Deve essere altresì presentata una relazione a firma del progettista nella quale siano evidenziate e giustificate le modificazioni apportate in sede di variante. Per le va-

rianti riguardanti lavori soggetti ad autorizzazioni comunali, vanno altresì presentate, in copia semplice, le medesime autorizzazioni.

3. Richieste di variante relative agli acquisti di beni o servizi vanno corredate da idonei preventivi intestati al richiedente e da una relazione a firma del progettista o del beneficiario nella quale siano evidenziate e giustificate le modificazioni apportate in sede di variante.

4. Le varianti sono rigettate o approvate con decreto del Direttore centrale risorse agricole, naturali, forestali e montagna. Nel caso di approvazione, anche parziale, della variante, con detto decreto sono eventualmente rideterminati gli importi della spesa ammissibile ed il quadro economico. L'importo dell' agevolazione sarà contestualmente rideterminato, ove necessario.

Art. 16

Vincolo di destinazione

1. I beni oggetto delle agevolazioni disposte ai sensi del presente regolamento sono soggetti al vincolo di destinazione per un periodo di 5 anni. Il vincolo decorre dalla data del decreto di liquidazione a saldo del contributo.

2. Il mantenimento del vincolo di destinazione riguarda sia i beni oggetto delle agevolazioni che i soggetti beneficiari. I beneficiari, imprese individuali, società o cooperative, sono sottoposti al divieto di alienazione o di trasferimento, a qualsiasi titolo per atto volontario, dei beni oggetto delle agevolazioni per il periodo di durata del vincolo previsto al comma 1 del presente articolo.

Art. 17

Obblighi dei beneficiari

1. Nel caso di imprese non ancora costituite, le nuove imprese dovranno avere quali titolari o soci i medesimi soggetti che hanno presentato la domanda pena la revoca del contributo.

2. I beneficiari dovranno tempestivamente comunicare al Servizio per la montagna ogni eventuale variazione nel rappresentante legale, nei componenti degli organi decisori e negli estremi per l'accreditamento.

3. I beneficiari dovranno trasmettere al Servizio per la montagna la documentazione richiesta nelle varie fasi di istruttoria nonché le informazioni e i dati sull'avanzamento finanziario, fisico e procedurale dell'intervento, necessari ai fini di monitoraggio, alle scadenze e con le modalità comunicate dal Servizio medesimo. Tale obbligo permane in capo ai beneficiari per tutta la durata del vincolo di destinazione di cui all'articolo 16.

4. I beneficiari, su richiesta del Servizio montagna e per esigenze di rendicontazione nei confronti della Commissione europea, dovranno inviare la documentazione di spesa debitamente quietanzata disponibile anche prima della conclusione dell'intervento.

5. I beneficiari dovranno conservare in un dossier separato, ai fini dei controlli derivanti dai regolamenti comunitari, fino al 31 dicembre 2013, in originale o copia conforme all'originale, tutta la documentazione relativa all'intervento oggetto delle agevolazioni previste dal presente Regolamento.

Art. 18

Termini per l'avvio e la conclusione degli interventi

1. Gli interventi previsti dovranno essere avviati entro 180 giorni dalla pubblicazione sul BollettinoUfficiale della Regione della deliberazione di approvazione della graduatoria di cui all'articolo 12 e dell'avvio deve essere data entro lo stesso termine comunicazione al Servizio per la montagna. Nel caso di interventi ammessi a finanziamento a seguito dell'accertamento di maggiori risorse sul presente bando, tale termine decorre dalla data di accettazione del contributo.

2. Per avvio degli interventi si intende:

a) nel caso di interventi che prevedono opere o lavori, la dichiarazione del beneficiario di aver avviato le

opere corredata dalla documentazione che ne attesti formalmente l'avvio (ad es. contratto, primo ordine ecc.).

b) nel caso di interventi che prevedono solamente acquisti la data del primo documento di spesa, debitamente quietanzato ai sensi dell'articolo 14, comma 5 ovvero del preliminare di compravendita nel caso di acquisto di terreni,

3. Il termine ultimo per la conclusione degli interventi e per la rendicontazione degli stessi è fissato in 360 giorni dalla data di avvio lavori comunicata ai sensi del comma 1 del presente articolo; per le iniziative già avviate, con spese sostenute a partire dal 1° gennaio 2004, il termine stesso decorre dalla data di accettazione del contributo.

4. Il termini di cui ai commi 1 e 3 del presente articolo possono essere prorogati con decreto del Direttore Centrale delle risorse agricole, naturali, forestali e montagna, su richiesta adeguatamente motivata presentata dai beneficiari prima della scadenza dei termini stessi.

5. In deroga ai termini generali fissati ai precedenti commi, al fine di consentire il regolare svolgimento delle operazioni di rendicontazione finale alla Commissione europea, le suddette fasi di realizzazione dovranno comunque concludersi ed essere rendicontate entro il termine ultimo non prorogabile del 31 luglio 2008.

Art. 19

Revoca e riduzione delle agevolazioni

1. L'agevolazione viene revocata quando si verificano le seguenti condizioni:

a) mancata accettazione dell'agevolazione entro il termine previsto all'articolo 13, comma 2;

b) perdita dei requisiti previsti dall'articolo 2 entro la durata temporale del DOCUP Obiettivo 2 2000-2006;

c) nel caso in cui venga meno o sia verificata l'insussistenza di una delle condizioni di priorità tali da determinare uno spostamento in graduatoria in posizione non utile al finanziamento;

d) cessazione dell'attività dell'impresa, alienazione o trasferimento volontario ad altro titolo dei beni oggetto dell'agevolazione, prima della scadenza del vincolo di destinazione di cui all'articolo 16;

e) nel caso previsto dall'articolo 17, comma 1;

f) realizzazione dell'intervento in misura parziale tale da non garantire il raggiungimento degli obiettivi e delle finalità dell'intervento;

g) reiterato mancato rispetto degli obblighi di comunicazione ed informazione previsti a carico del beneficiario, in particolare delle informazioni richieste a fini di monitoraggio;

h) falsità nelle dichiarazioni, ovvero qualsiasi altra grave e circostanziata irregolarità imputabile al richiedente, fermo restando gli ulteriori adempimenti previsti dalla normativa comunitaria, nazionale e regionale;

i) mancata rendicontazione dell'intervento entro i termini fissati all'articolo 18.

2. La revoca di cui al comma 1 del presente articolo è disposta, valutate le eventuali cause di forza maggiore, con decreto del Direttore centrale risorse agricole, naturali, forestali e montagna. Al recupero delle somme eventualmente erogate si provvede ai sensi di legge.

3. L'importo dell'agevolazione viene ridotto quando si verificano le seguenti condizioni:

a) nel caso di riduzione della spesa ammissibile per effetto di varianti al progetto iniziale ai sensi dell'articolo 15, comma 4;

b) nel caso di rendicontazione per una spesa inferiore a quella ritenuto ammissibile a condizione che l'intervento sia realizzato in modo tale da raggiungere comunque gli obiettivi e le finalità dell'intervento;

c) nel caso di superamento del limite massimo previsto dal regime «de minimis».

4. La riduzione del contributo è disposta con decreto del Direttore centrale risorse agricole, naturali, forestali e montagna. Al recupero delle somme eventualmente erogate eccedenti l'importo rideterminato si provvede ai sensi di legge.

Art. 20

Disciplina dei controlli e trattamento dei dati

1. Nel corso dell'istruttoria potranno essere disposti, ai sensi dell'articolo 44 della legge regionale 20 marzo 2000, n. 7, ispezioni e controlli, anche a campione, per verificare la veridicità delle dichiarazioni e informazioni contenute negli atti presentati. Potrà essere altresì richiesta la presentazione degli originali dei documenti trasmessi in copia semplice unitamente alla domanda.

2. Il presente Bando costituisce informativa sul trattamento dei dati personali ai sensi dell'articolo 13 del decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 (Codice in materia di protezione dei dati personali). Gli interessati possono esercitare i diritti elencati all'articolo 7 del medesimo.

3. I dati personali raccolti attraverso le domande di finanziamento e richiesti ai fini della valutazione delle domande medesime, verranno trattati dal Servizio per la montagna della Direzione centrale risorse agricole, naturali, forestali e montagna della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia e potranno essere comunicati ai soggetti a ciò legittimati a norma di legge.

4. Titolare dei dati è il Servizio per la montagna della Direzione centrale risorse agricole, naturali, forestali e montagna della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia; responsabile il Direttore dello stesso.

Art. 21

Pubblicità

1. Il presente Bando sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Friuli Venezia Giulia e sarà disponibile insieme alla modulistica sull'apposito sito web del programma Obiettivo 2 2000-2006.

Art. 22

Varie

1. L'Amministrazione regionale non si assume alcuna responsabilità per la perdita di comunicazioni dovute ad inesatte indicazioni del recapito da parte del richiedente, ovvero a mancata o tardiva comunicazione del cambiamento di indirizzo indicato in domanda, né per eventuali disguidi postali o altro, comunque imputabili a responsabilità di terzi, a caso fortuito o forza maggiore.

2. Informazioni possono essere richieste al il Servizio per la montagna della Direzione centrale risorse agricole, naturali, forestali e montagna della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia

Direttore: dott. Silverio Scaringella

Referenti per il Bando: dott.ssa Daniela Degano (telefono 0432 555138),

sig. Luciano Urbani (telefono 0432 555105)

Allegato A

ELENCO COMUNI O FRAZIONI MONTANI

DOCUP Obiettivo 2 2000-2006 Friuli Venezia Giulia
Comuni o Frazioni del territorio montano inserito nella Zona C

Comune
Provincia di Udine
Ampezzo
Arta Terme
Cercivento
Chiusaforte
Comeglians
Dogna
Drenchia
Forni Avoltri
Forni di Sopra
Forni di Sotto
Grimacco
Lauco
Ligosullo
Lusevera
Malborghetto-Valbruna
Moggio Udinese
Montenars
Ovaro
Paluzza
Paularo
Pontebba
Prato Carnico
Preone
Pulfero
Ravascletto
Resia
Resiutta
Rigolato
Sauris
Savogna
Socchieve
Stregna
Sutrio
Taipana
Tarvisio
Treppo Carnico
Verzegnis
Provincia di Pordenone
Andreis
Barcis
Cimolais
Claut
Clauzetto
Erto e Casso
Frisanco
Tramonti di Sopra
Tramonti di Sotto
Vito d'Asio

Comune	**Frazione**
Provincia di Udine	
San Pietro al Natisone	Costa
Faedis	Canebola
	Valle
Torreano	Masarolis
	Reant
	Tamoris
Tolmezzo	Cazzaso
	Fusea
	Illegio
	Cazzaso Nuova
	Lorenzaso
Attimis	Porzus
	Subit
	Cancellier
Nimis	Chialminis
	Monteprato
	Borgo di Mezzo
Forgaria nel Friuli	Monteprat
Prepotto	Castelmonte
Zuglio	Fielis
	Sezza
Raveo	Raveo
Enemonzo	Fresis
	Maiaso
	Tartinis-Colza
San Leonardo	Iainich

Allegato B

MODELLO DOMANDA IMPRESE ESISTENTI

Unione Europea
FESR

Ministero dell'economia e delle finanze

Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia

Spazio per protocollo

MODELLO DI DOMANDA DA PRESENTARE DA PARTE DI IMPRESE GIÀ ESISTENTI ALLA DATA DI INOLTRO DELLA DOMANDA

SPAZIO RISERVATO AL SERVIZIO PER LA MONTAGNA
Domanda corredata da n. _____ allegati
Numero identificativo della domanda
____

Spett.le
Direzione centrale risorse agricole, naturali, forestali e montagna
Servizio per la montagna
Via Caccia n. 17
33100 UDINE

Oggetto: **Domanda di finanziamento a valere sul DOCUP Obiettivo 2 2000-2006**
Misura 4.2 Sostegno per favorire il presidio socio-economico dell'alta montagna
Azione 4.2.3 - Sostegno alle imprese del commercio e dell'artigianato per garantire un livello idoneo di servizi alle popolazioni

BANDO APPROVATO CON DGR N. ________ DEL ______________

SEZIONE A – PARTE GENERALE

Il/la sottoscritto/a

Cognome

Nome

nato/a a Prov.

Il / / Residente in Prov.

Via N Cap.

Quale titolare/legale rappresentante della seguente piccola o media impresa commerciale già costituita :

□ impresa individuale □ società □ cooperativa

Denominazione o ragione sociale

Via N.

cap Comune

Tel. Fax

e-mail

CHIEDE

La concessione di un contributo in conto capitale a titolo "de minimis" dell'ammontare di:

Euro in cifre	. ,

Euro in lettere	

A fronte dell'intervento in sintesi denominato:

Per il quale è previsto un investimento complessivo di:

Euro in cifre	. ,

Euro in lettere	

CHIEDE ALTRESI'

Ai sensi dell'art. 10 comma 1 del Bando l'applicazione del seguente punteggio

	Criterio	Punteggio
a)	Cantierabilità	
b)	Nuove iniziative	
c)	Servizio unico al territorio	
d)	Ubicazione in località abitata a bassa densità di popolazione	
e)	Progetti di imprese giovanili	
f)	Progetti di imprese femminili	
g)	Ripristino paesaggistico	
h)	Collocazione in Comuni interessati da iniziative di Albergo diffuso	
	Totale	

SEZIONE B – DICHIARAZIONI

A TAL FINE

Il/La sottoscritto/a consapevole delle sanzioni penali richiamate dall'art. 76 del D.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445, nel caso di dichiarazioni non veritiere e di falsità negli atti e **della decadenza dei benefici** prevista dall'art.75 del medesimo decreto, sotto la propria responsabilità,

DICHIARA AI SENSI E PER GLI EFFETTI
DEGLI ARTICOLI 46 E 47 DEL DPR 28 DICEMBRE 2000 N. 445

NOTA : Laddove presenti opzioni o campi da compilare barrare le opzioni e compilare tutti i campi di interesse con riferimento alla specifica natura dell'impresa e/o del progetto presentato. Laddove non sono presenti opzioni le dichiarazioni si intendono sottoscritte integralmente

► di essere □ titolare □ legale rappresentante

della seguente piccola o media impresa commerciale, come definita dall'art. 1 del Decreto del Presidente della Regione 18 maggio 2001, n. 0179/Pres., già costituita alla data di presentazione della presente domanda:

□ impresa individuale □ società □ cooperativa

Denominazione
o ragione sociale

Via N.

cap Comune

Partita IVA

Codice fiscale

Iscritta al Registro imprese della CCIAA

Della Provincia di Al n.

In data / /

► Che al Registro esercenti il commercio è iscritto per l'impresa:

persona iscritta cognome
nome

Estremi iscrizione Prov. n.

► Che il Codice di attività ISTAT dell'impresa rispettivamente riferito alla classificazione '91 e 2002 (come da certificazione CCIAA) è il seguente:

	Classificazione 1991	**Classificazione 2002**
Codice importanza primaria P		
Codice importanza secondaria S		
Codice importanza secondaria S		

► che sono soci dell'impresa (*nel caso di spazio insufficiente allegare elenco in calce – debitamente sottoscritto nelle forme dell'art. 47 DPR 445/2000*):

Cognome	**Nome**	**Data nascita**	**Luogo nascita**	**Sesso**	**Quota sociale**
				Importo complessivo capitale sociale	

► che l'impresa rappresentata è

☐ piccola impresa ☐ media impresa

così come definita dall'art. 1 del Decreto del Presidente della Regione n. 0179/Pres. del 18 maggio 2001;

► che l'unità locale oggetto dell'intervento

☐ è attiva a far data dal ______________________ e che è tuttora attiva;

☐ non è ancora attiva riguardando l'intervento una nuova unità locale di impresa già attiva con altre, diverse, unità locali, compresa eventualmente la sede dell'impresa;

► che l'impresa è in possesso di valida autorizzazione rilasciata dal Sindaco competente per territorio, per l'attività di somministrazione al pubblico di alimenti e bevande rilasciata ai sensi dell'art. 3 della Legge n. 287 del 25 agosto 1991;

► che l'impresa svolge in via esclusiva attività di somministrazione al pubblico di alimenti e bevande come definita dall'art. 1, comma 1, della Legge n. 287 del 25 agosto 1991

► che l'unità locale oggetto dell'intervento costituisce un servizio unico al territorio di competenza come attestato dal Comune di ____________________________________, con la dichiarazione di data ________ allegata alla presente domanda;

► che l'unità locale oggetto dell'intervento è ubicata

In Comune di

In Località

Via N.

e che l'immobile in cui la stessa ha sede è localizzato in area Obiettivo 2 – fascia C come individuata nell'allegato A al Bando ed è iscritta al catasto del medesimo Comune di :

Foglio Mappali

► che l'immobile oggetto dell'intervento è di proprietà :

☐ dell'impresa rappresentata

☐ di soggetto diverso dall'impresa rappresentata del quale si riportano gli estremi identificativi (cognome e nome, data e luogo di nascita per le persone fisiche – denominazione e ragione sociale per le persone giuridiche):

Cognome e nome Data e luogo di nascita

Denominazione/Ragione sociale

Via N.

cap Comune

Tel. Fax

► che i terreni oggetto di acquisto sono localizzati in area Obiettivo 2 – fascia C come individuata nell'allegato A al Bando e che sono:

Iscritti al catasto nel comune di

Foglio/i Mappali

Ubicati nel centro abitato di

► che i terreni oggetto di acquisto sono di proprietà di (indicare cognome e nome, data e luogo di nascita per le persone fisiche – denominazione e ragione sociale per le persone giuridiche)

Cognome e nome Data e luogo di nascita

Denominazione/Ragione sociale

Via N.

cap Comune

Tel. Fax

► che l'acquisto del terreno è strettamente connesso all'intervento per il quale si chiede il contributo in quanto: ______________________________

____

____

► che l'impresa rappresentata non ha beneficiato, per l'intervento di cui alla presente domanda, di altre agevolazione contributive regionali, nazionali e comunitarie;

► che l'impresa rappresentata

❑ non ha beneficiato negli ultimi tre anni di agevolazioni in regime de minimis previsto dal Regolamento (CE) 69/2001

❑ ha beneficiato negli ultimi tre anni delle seguenti agevolazioni in regime de minimis:

Agevolazione (indicare gli estremi di legge, il tipo di agevolazione)	Soggetto concedente	Data (del decreto di concessione)	Importo (in Euro)
TOTALI			

► che l'impresa rappresentata non è in stato di liquidazione o di fallimento e che non ha presentato domanda di concordato preventivo;

► che, ai fini dell'ammissibilità dell'IVA sulle spese previste per l'intervento:

❑l'IVA è totalmente recuperabile;

❑l'IVA non è recuperabile

❑l'IVA è recuperabile solo parzialmente

► che i dati e le informazioni contenute nella domanda, negli allegati sono rigorosamente conformi alla realtà e che non sono stati omessi gravami, passività o vincoli esistenti sulle attività;

► di essere a conoscenza della normativa e delle modalità per l'accesso ai contributi previsti dal DOCUP Ob 2 2000-2006, dal Complemento di Programmazione e dalla Delibera della Giunta con la quale viene approvato il Bando relativo all'azione 4.2.3 ed il presente fac simile di domanda;

► di essere a conoscenza degli obiettivi e dei contenuti della scheda tecnica di misura del Complemento di Programmazione Obiettivo 2 2000-2006;

► di essere a conoscenza delle norme del bando relative al vincolo di destinazione (art. 16), agli obblighi dei beneficiari (art. 17). ai termini per l'avvio e la conclusione degli interventi (art. 18), ai casi di revoca e riduzione del contributo (art. 19) ed alla disciplina dei controlli ed al trattamento dei dati (art. 20);

Data ______________________ ______________________________

Firma del richiedente

SEZIONE C – Dati relativi all'attività dell'impresa

C.1 Occupazione nell'anno 2004

Tipologia	Impresa nel suo complesso		unità locale interessata dal progetto	
	n. addetti	**n. mesi**	**n. addetti**	**n. mesi**
Titolari o soci				
Lavoratori a tempo pieno				
Lavoratori stagionali				
Lavoratori a tempo parziale				
Totali				
Di cui donne				

C.2 Descrizione delle attività effettivamente svolte : illustrazione dell'attività, dell'organizzazione del lavoro, del prodotto/servizio offerto, del mercato di riferimento (clienti, territorio e dimensione)

____

____

____

____

____

____

C.3 Dati economico-finanziari dell'impresa (in Euro)

	Esercizio 2001	Esercizio 2002	Esercizio 2003
FATTURATO			
UTILE LORDO			
TOTALE ATTIVO			
CAPITALE NETTO			

SEZIONE D – Programma degli investimenti

D.1 Motivazioni sulle finalità produttive, commerciali ed economiche alla base dell'investimento e prospettive di mercato attese

____
____
____
____
____
____
____
____
____

D.2 Descrizione sintetica del programma di investimenti

____
____
____
____
____
____
____
____
____

D.3 Finalità dell'investimento e risultati attesi dallo stesso

____
____
____
____
____
____
____
____

SEZIONE E – RIEPILOGO DELLE SPESE RELATIVE ALL'INTERVENTO

E.1 **Riepilogo delle spese già sostenute per l'intervento alla data di presentazione della domanda.**

SPESE	Importo al netto di IVA (a)	IVA non recuperabile (b)	Totale (a) + (b)
Terreni (nel limite del 10% della spesa ammissibile del progetto calcolata secondo la formula indicata nel bando) comprese le spese relative alla certificazione rilasciata da parte di un professionista qualificato indipendente			
Costruzione, ampliamento, ammodernamento e ristrutturazione di immobili (compreso il ripristino delle adiacenze)			
Spese per l'acquisto di attrezzature, impianti, arredi, strettamente connessi al progetto			
Spese per fidejussioni bancarie o assicurative			
IVA se si verificano le condizioni di ammissibilità elencate nella norma 7 dell'Allegato al Reg. (CE) n. 1685/2000			
TOTALI			

E.2 **Riepilogo delle spese da sostenere per l'intervento successivamente alla data di presentazione della domanda.**

SPESE	Importo al netto di IVA (a)	IVA non recuperabile (b)	Totale (a) + (b)
Terreni (nel limite del 10% della spesa ammissibile del progetto calcolata secondo la formula indicata nel bando) comprese le spese relative alla certificazione rilasciata da parte di un professionista qualificato indipendente			
Costruzione, ampliamento, ammodernamento e ristrutturazione di immobili (compreso il ripristino delle adiacenze)			
Spese per l'acquisto di attrezzature, impianti, arredi, strettamente connessi al progetto			
Spese per fidejussioni bancarie o assicurative			
IVA se si verificano le condizioni di ammissibilità elencate nella norma 7 dell'Allegato al Reg. (CE) n. 1685/2000			
TOTALI			

SEZIONE F – TEMPI DI REALIZZAZIONE

***NOTA**: Ai fini dell'indicazione delle date di avvio e di conclusione dell'intervento si veda quanto previsto dall'art. 18 del Bando.*

Data prevista per l'avvio dell'intervento	mese			anno				
Data prevista per la conclusione dell'intervento	mese			anno				

SEZIONE G – DOCUMENTAZIONE ALLEGATA

NOTA Barrare la documentazione allegata alla domanda indicando seppure in sintesi gli estremi ed inserire in calce l'eventuale ulteriore documentazione allegata, sempre indicando sinteticamente gli estremi di riferimento.

❑ **copia fotostatica, non autenticata, di un documento di identità personale del sottoscrittore in corso di validità;**

____

❑ copia fotostatica, non autenticata, del contratto di compravendita dei terreni **ovvero** del preliminare di compravendita;

____

❑ certificazione rilasciata da un professionista qualificato indipendente o da un organismo debitamente autorizzato, che conferma che il prezzo di acquisto dei terreni non è superiore al valore di mercato;

____

❑ copia semplice dell'atto di proprietà dell'immobile oggetto di intervento;

____

❑ copia semplice dell'atto notarile o di altro atto formale (es. contratto di affitto) dal quale risulti la disponibilità dell'immobile oggetto di intervento da parte dell'impresa richiedente per una durata pari almeno a quella del vincolo di destinazione di cui all'art. 16 del Bando;

____

❑ dichiarazione di consenso da parte del proprietario dell'immobile all'esecuzione dei lavori a fronte dei quali è richiesto il contributo;

____

❑ copia semplice della concessione edilizia rilasciata dal Comune di ____________________ in data ____________________ corredata dal progetto e da tutti gli elaborati necessari all'ottenimento della stessa recanti l'attestazione del Comune che l' ha emessa **ovvero** copia della domanda presentata al Comune di ________________________________ in data _______________ per il rilascio della concessione medesima;

❑ copia semplice dell'autorizzazione edilizia rilasciata dal Comune di __________________ in data ________________________ corredata dal progetto e da tutti gli elaborati necessari all'ottenimento della stessa recante l'attestazione del Comune che l' ha emessa **ovvero** copia della domanda presentata al Comune di ________________________________ in data _______________ per il rilascio dell'autorizzazione medesima;

❑ copia semplice della denuncia di inizio attività presentata al Comune di ____________________ in data ____________________, per la quale sono scaduti i termini ostativi senza rilievi da parte del Comune, corredata dal progetto e da tutti gli elaborati connessi **ovvero** copia della denuncia presentata al Comune di ________________________________ in data _______________ per la quale non siano decorsi i termini ostativi;

❑ copia semplice di n. _____ autorizzazioni previste per l'esecuzione delle opere dalla normativa vigente (indicare gli estremi dell'autorità emittente e la data):

Emessa in data ________________ da ____

Emessa in data ________________ da ____

Emessa in data ________________ da ____

❑ computo metrico estimativo redatto sulla base del prezzario regionale dei lavori pubblici (edizione 2003), con indicati costi unitari e quantità, sottoscritto dal progettista;

____

- ❑ dichiarazione del progettista redatta, ai sensi dell'articolo 47 del D.P.R. 445/2000 (dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà) con la quale, nel caso di prezzi non previsti nel suddetto prezzario, siano indicate le modalità seguite per la loro determinazione e la loro conformità ai prezzi di mercato;

  ____

- ❑ elenco delle fatture presentate nel caso di richiesta di contributo per acquisto di attrezzature, di impianti e di arredi funzionalmente connessi all'intervento, riferite alle spese sostenute anteriormente alla data della domanda e successivamente alla data del 1° gennaio 2004 recante l'indicazione delle modalità di quietanza;
- ❑ copia semplice di n. __________ fatture e delle relative quietanze per acquisto di attrezzature, di impianti e di arredi funzionalmente connessi all'intervento, indicate nell'elenco di cui sopra;
- ❑ elenco dei preventivi per acquisto di attrezzature, di impianti e di arredi funzionalmente connessi all'intervento presentati e riferiti alle spese da sostenere successivamente alla data della domanda;
- ❑ n. ___________ preventivi di spesa per acquisto di attrezzature, di impianti e di arredi funzionalmente connessi all'intervento e riferiti alle spese da sostenere successivamente alla data della domanda;
- ❑ n. _____ preventivi di spesa relativi a polizze per fideiussioni bancarie e assicurative sulle quali viene richiesto il contributo:
- ❑ copia semplice del certificato di iscrizione al Registro degli esercenti il commercio tenuto dalla competente Camera di Commercio, Industria, Artigianato ed Agricoltura rilasciato dalla CCIAA di ________________ in data ______________________;
- ❑ copia semplice del certificato di iscrizione al Registro delle imprese tenuto dalla competente Camera di Commercio, Industria, Artigianato ed Agricoltura rilasciato dalla CCIAA di ______________________ in data ______________;
- ❑ copia semplice dell'autorizzazione rilasciata dal Sindaco del Comune nel cui territorio è ubicato l'esercizio, per l'attività di somministrazione al pubblico di alimenti e bevande, rilasciata ai sensi dell'art. 3 della Legge del 25 agosto 1991 rilasciata dal Comune di ___________________ in data ___________________ ;
- ❑ attestazione di data ___________________ rilasciata secondo il modello Allegato D al bando, dai competenti uffici del Comune di ______________________________ dove l'unità locale oggetto di intervento è localizzata, che attesta quanto richiesto ai fini dell' attribuzione di punteggio per il criterio "unico servizio al territorio" :
- ❑ copia semplice dell' atto costitutivo e dello statuto ovvero se diversi dell'atto formale dal quale emerge la compagine sociale, i dati anagrafici dei soci e l'apporto finanziario dei singoli soci ove presente **nel caso di società o cooperative**

  ____

  ____

  ____

- ❑ relazione a firma del progettista che dia conto del tipo di intervento e dei materiali utilizzati **nel caso di richiesta di attribuzione di punteggio per interventi di ripristino paesaggistico;**

  ____

- ❑ ____
- ❑ ____
- ❑ ____
- ❑ ____

Data ________________________ ________________________________

Firma del richiedente

Allegato C

MODELLO DOMANDA NUOVE IMPRESE

Unione Europea
FESR

Ministero dell'economia e delle finanze

Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia

Spazio per protocollo

MODELLO DI DOMANDA DA PRESENTARE DA PARTE DI IMPRESE DA COSTITUIRE SUCCESSIVAMENTE ALLA DATA DI INOLTRO DELLA DOMANDA

SPAZIO RISERVATO AL SERVIZIO PER LA MONTAGNA

Domanda corredata da n. _____ allegati

Numero identificativo della domanda

____

Spett.le
Direzione centrale risorse agricole, naturali, forestali e montagna
Servizio per la montagna
Via Caccia n. 17
33100 UDINE

Oggetto: **Domanda di finanziamento a valere sul DOCUP Obiettivo 2 2000-2006**
Misura 4.2 Sostegno per favorire il presidio socio-economico dell'alta montagna
Azione 4.2.3 - Sostegno alle imprese del commercio e dell'artigianato per garantire un livello idoneo di servizi alle popolazioni

BANDO APPROVATO CON DGR N. ________ DEL ______________

SEZIONE A – PARTE GENERALE

Il/la/i sottoscritto/i

Primo richiedente – capofila:

Cognome [ ] Sesso [M] [F]

Nome [ ]

nato/a a [ ] Prov. [ ]

Il [ ] / [ ] / [ ] Residente in [ ] Prov. [ ]

Via [ ] N [ ] Cap. [ ]

Quota sociale prevista

Secondo richiedente:

Cognome Sesso M F

Nome

nato/a a Prov.

Il / / Residente in Prov.

Via N Cap.

Quota sociale prevista

Terzo richiedente

Cognome Sesso M F

Nome

nato/a a Prov.

Il / / Residente in Prov.

Via N Cap.

Quota sociale prevista

Quarto richiedente:

Cognome Sesso M F

Nome

nato/a a Prov.

Il / / Residente in Prov.

Via N Cap.

Quota sociale prevista

(NOTA : nel caso di un numero maggiore di proponenti aggiungere un foglio alla domanda)

Quale/i proponente/i per una nuova impresa da costituirsi in forma di:

☐ impresa individuale ☐ società ☐ cooperativa

Con la denominazione o ragione Sociale provvisoria

Con sede a

CHIEDE/CHIEDONO

La concessione di un contributo in conto capitale a titolo "de minimis" dell'ammontare di:

Euro in cifre	. ,
Euro in lettere	

A fronte dell'intervento in sintesi denominato:

Per il quale è previsto un investimento complessivo di:

Euro in cifre	. ,
Euro in lettere	

CHIEDE/CHIEDONO ALTRESI'

Ai sensi dell'art. 10 comma 1 del Bando l'applicazione del seguente punteggio

	Criterio	**Punteggio**
a)	Cantierabilità	
b)	Nuove iniziative	
c)	Servizio unico al territorio	
d)	Ubicazione in località abitata a bassa densità di popolazione	
e)	Progetti di imprese giovanili	
f)	Progetti di imprese femminili	
g)	Ripristino paesaggistico	
h)	Collocazione in Comuni interessati da iniziative di Albergo diffuso	
	Totale	

SEZIONE B – DICHIARAZIONI

A TAL FINE

Il/La/i sottoscritto/a/i consapevole/i delle sanzioni penali richiamate dall'art. 76 del D.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445, nel caso di dichiarazioni non veritiere e di falsità negli atti e **della decadenza dei benefici** prevista dall'art. 75 del medesimo decreto, sotto la propria responsabilità,

DICHIARA/DICHIARANO AI SENSI E PER GLI EFFETTI DEGLI ARTICOLI 46 E 47 DEL DPR 28 DICEMBRE 2000 N. 445

NOTA : Laddove presenti opzioni o campi da compilare barrare le opzioni e compilare tutti i campi di interesse con riferimento alla specifica natura dell'impresa e/o del progetto presentato. Laddove non sono presenti opzioni le dichiarazioni si intendono sottoscritte integralmente

► di accettare espressamente che relativamente alla presente domanda di contributo e per tutte le comunicazioni ad essa inerenti l'Amministrazione regionale faccia riferimento al primo richiedente – capofila;

► **di essere a conoscenza del fatto** che, ai sensi dell'articolo 2, comma 1 e dell'art. 17, comma 1, del Bando per accedere alle agevolazioni del bando l'impresa di nuova costituzione **dovrà acquisire, prima della concessione del saldo i seguenti requisiti, a pena di revoca del contributo**:

- essere piccola o media impresa commerciale e di servizi nel settore del commercio, così come definite dall'art. 1 del Decreto del Presidente della Regione 18 maggio 2001, n. 0179/Pres.;
- esercitare in via esclusiva l'attività di somministrazione al pubblico di alimenti o bevande come definita dall'art. 1, comma 1, della Legge n. 287 del 25 agosto 1991;
- essere iscritta nel Registro delle imprese (L. 580/1993 art. 8) con il titolare o uno dei soci iscritto nel Registro degli esercenti il commercio tenuto dalla competente Camera di Commercio, Industria, Artigianato ed Agricoltura;
- non risultare inattiva, secondo i dati della competente Camera di Commercio, Industria, Artigianato ed Agricoltura;
- essere in possesso di valida autorizzazione per l'attività di somministrazione al pubblico di alimenti e bevande, rilasciata dal Sindaco del Comune nel cui territorio è ubicato l'esercizio ai sensi dell'art. 3 della Legge n. 287 del 25 agosto 1991;
- non ricadere in uno dei casi di esclusione previsti dall'art. 2, comma 2 del Bando;
- avere quali titolari o soci i medesimi soggetti che hanno presentato la domanda.

► che l' unità locale oggetto dell'intervento non è ancora attiva riguardando l'intervento una nuova impresa;

► che l'unità locale oggetto dell'intervento, non ancora attiva, costituirà un servizio unico al territorio di competenza come attestato dal Comune di ______________________________, con la dichiarazione di data ________ **allegata alla presente domanda**;

► che l'unità locale oggetto dell'intervento è ubicata

In Comune di |_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|

In Località |_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|

Via |_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_| N. |_|_|_|_|_|

e che l'immobile in cui la stessa ha sede è localizzato in area Obiettivo 2 – fascia C come individuata nell'allegato A al Bando ed è iscritta al catasto del medesimo Comune di :

|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|

Foglio |_|_|_|_|_|_|_|_|_|_| Mappali |_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|

► che l'immobile oggetto dell'intervento è di proprietà :

☐ Di uno dei sottoscrittori ☐ di soggetto diverso

di cui si riportano gli estremi identificativi (cognome e nome, data e luogo di nascita per le persone fisiche – denominazione e ragione sociale per le persone giuridiche):

Cognome e nome Data e luogo di nascita

Denominazione/Ragione sociale

Via N.

cap Comune

Tel. Fax

► che i terreni oggetto di acquisto sono localizzati in area Obiettivo 2 – fascia C come individuata nell'allegato A al Bando e che sono:

Iscritti al catasto nel comune di

Foglio/i Mappali

Ubicati nel centro abitato di

► che i terreni oggetto di acquisto sono di proprietà di (indicare cognome e nome, data e luogo di nascita per le persone fisiche – denominazione e ragione sociale per le persone giuridiche)

Cognome e nome Data e luogo di nascita

Denominazione/Ragione sociale

Via N.

cap Comune

Tel. Fax

► che l'acquisto del terreno è strettamente connesso all'intervento per il quale si chiede il contributo in quanto: ____

____

____

► che l'impresa che si intende costituire non ha beneficiato, per l'intervento di cui alla presente domanda, di altre agevolazione contributive regionali, nazionali e comunitarie;

► che l'impresa che si intende costituire

❑ non ha beneficiato negli ultimi tre anni di agevolazioni in regime de minimis, previsto dal Regolamento (CE) 69/2001

❑ ha beneficiato negli ultimi tre anni delle seguenti agevolazioni in regime de minimis:

Agevolazione (indicare gli estremi di legge, il tipo di agevolazione)	Soggetto concedente	Data (del decreto di concessione)	Importo (in Euro)
TOTALI			

► che, ai fini dell'ammissibilità dell'IVA sulle spese previste per l'intervento:

❑l'IVA è totalmente recuperabile;

❑l'IVA non è recuperabile

❑l'IVA è recuperabile solo parzialmente

► che i dati e le informazioni contenute nella domanda, negli allegati sono rigorosamente conformi alla realtà e che non sono stati omessi gravami, passività o vincoli esistenti sulle attività;

► di essere a conoscenza della normativa e delle modalità per l'accesso ai contributi previsti dal DOCUP Ob 2 2000-2006, dal Complemento di Programmazione e dalla Delibera della Giunta con la quale viene approvato il Bando relativo all'azione 4.2.3 ed il presente fac simile di domanda;

► di essere a conoscenza degli obiettivi e dei contenuti della scheda tecnica di misura del Complemento di Programmazione Obiettivo 2 2000-2006;

► di essere a conoscenza delle norme del bando relative al vincolo di destinazione (art. 16), agli obblighi dei beneficiari (art. 17). ai termini per l'avvio e la conclusione degli interventi (art. 18), ai casi di revoca e riduzione del contributo (art. 19) ed alla disciplina dei controlli ed al trattamento dei dati (art. 20);

Data ______________________ *Firme leggibili dei sottoscrittori*

______________________________ ______________________________

______________________________ ______________________________

SEZIONE C – Dati relativi all'attività dell'impresa

C.1 Occupazione prevista

Tipologia	Impresa nel suo complesso		unità locale interessata dal progetto	
	n. addetti	n. mesi	n. addetti	n. mesi
Titolari o soci				
Lavoratori a tempo pieno				
Lavoratori stagionali				
Lavoratori a tempo parziale				
Totali				
Di cui donne				

C.2 Descrizione delle attività previste : illustrazione dell'attività, dell'organizzazione del lavoro, del prodotto/servizio offerto, del mercato di riferimento (clienti, territorio e dimensione)

____

____

____

____

____

____

____

____

____

____

C.3 Dati economico-finanziari dell'impresa in previsione (in Euro)

CAPITALE NETTO			

SEZIONE E – RIEPILOGO DELLE SPESE RELATIVE ALL'INTERVENTO

E.1 **Riepilogo delle spese da sostenere per l'intervento successivamente alla data della domanda.**

SPESE	Importo al netto di IVA (a)	IVA non recuperabile (b)	Totale (a) + (b)
Terreni (nel limite del 10% della spesa ammissibile del progetto calcolata secondo la formula indicata nel bando) comprese le spese relative alla certificazione rilasciata da parte di un professionista qualificato indipendente			
Costruzione, ampliamento, ammodernamento e ristrutturazione di immobili (compreso il ripristino delle adiacenze)			
Spese per l'acquisto di attrezzature, impianti, arredi, strettamente connessi al progetto			
Spese per fidejussioni bancarie o assicurative			
IVA se si verificano le condizioni di ammissibilità elencate nella norma 7 dell'Allegato al Reg. (CE) n. 1685/2000			
TOTALI			

SEZIONE F – TEMPI DI REALIZZAZIONE

***NOTA**: Ai fini dell'indicazione delle date di avvio e di conclusione dell'intervento si veda quanto previsto dall'art. 18 del Bando.*

Data prevista per l'avvio dell'intervento	mese			anno				
Data prevista per la conclusione dell'intervento	mese			anno				

SEZIONE G – DOCUMENTAZIONE ALLEGATA

NOTA Barrare la documentazione allegata alla domanda indicando seppure in sintesi gli estremi ed inserire in calce l'eventuale ulteriore documentazione allegata, sempre indicando sinteticamente gli estremi di riferimento.

- ❑ **copia fotostatica, non autenticata, di n. documenti di identità personale del sottoscrittore/dei sottoscrittori in corso di validità;**

____

____

____

____

❑ copia fotostatica, non autenticata, del contratto di compravendita dei terreni **ovvero** del preliminare di compravendita;

___

❑ certificazione rilasciata da un professionista qualificato indipendente o da un organismo debitamente autorizzato, che conferma che il prezzo di acquisto dei terreni non è superiore al valore di mercato;

___

❑ copia semplice dell'atto di proprietà dell'immobile oggetto di intervento;

___

❑ copia semplice dell'atto notarile o di altro atto formale (es. contratto di affitto) dal quale risulti la disponibilità dell'immobile oggetto di intervento da parte dell'impresa richiedente per una durata pari almeno a quella del vincolo di destinazione di cui all'art. 16 del Bando;

___

❑ dichiarazione di consenso da parte del proprietario dell'immobile all'esecuzione dei lavori a fronte dei quali è richiesto il contributo;

___

❑ copia semplice della concessione edilizia rilasciata dal Comune di ____________________ in data ____________________ corredata dal progetto e da tutti gli elaborati necessari all'ottenimento della stessa recanti l'attestazione del Comune che l' ha emessa **ovvero** copia della domanda presentata al Comune di ________________________________ in data _______________ per il rilascio della concessione medesima;

❑ copia semplice dell'autorizzazione edilizia rilasciata dal Comune di __________________ in data ______________________ corredata dal progetto e da tutti gli elaborati necessari all'ottenimento della stessa recante l'attestazione del Comune che l' ha emessa **ovvero** copia della domanda presentata al Comune di ________________________________ in data _______________ per il rilascio dell'autorizzazione medesima;

❑ copia semplice della denuncia di inizio attività presentata al Comune di ____________________ in data ______________________, per la quale sono scaduti i termini ostativi senza rilievi da parte del Comune, corredata dal progetto e da tutti gli elaborati connessi **ovvero** copia della denuncia presentata al Comune di ________________________________ in data _______________ per la quale non siano decorsi i termini ostativi;

❑ copia semplice di n. _____ autorizzazioni previste per l'esecuzione delle opere dalla normativa vigente (indicare gli estremi dell'autorità emittente e la data):

Emessa in data _________________ da ____

Emessa in data _________________ da ____

Emessa in data _________________ da ____

❑ computo metrico estimativo redatto sulla base del prezzario regionale dei lavori pubblici (edizione 2003), con indicati costi unitari e quantità, sottoscritto dal progettista;

___

❑ dichiarazione del progettista redatta, ai sensi dell'articolo 47 del D.P.R. 445/2000 (dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà) con la quale, nel caso di prezzi non previsti nel suddetto prezzario, siano indicate le modalità seguite per la loro determinazione e la loro conformità ai prezzi di mercato;

___

❑ elenco dei preventivi per acquisto di attrezzature, di impianti e di arredi funzionalmente connessi all'intervento presentati e riferiti alle spese da sostenere successivamente alla data della domanda, intestati ad uno dei richiedenti;

❑ n. __________ preventivi di spesa per acquisto di attrezzature, di impianti e di arredi funzionalmente connessi all'intervento e riferiti alle spese da sostenere successivamente alla data della domanda, intestati ad uno dei richiedenti;

❑ n. _____ preventivi di spesa relativi a polizze per fideiussioni bancarie e assicurative sulle quali viene richiesto il contributo, intestati ad uno dei richiedenti:

❑ attestazione di data ___________________ rilasciata secondo il modello Allegato D al bando, dai competenti uffici del Comune di ______________________________ dove l'unità locale oggetto di intervento sarà localizzata, che attesta quanto richiesto ai fini dell' attribuzione di punteggio per il criterio "unico servizio al territorio" :

❑ relazione a firma del progettista che dia conto del tipo di intervento e dei materiali utilizzati nel caso di richiesta di attribuzione di punteggio per interventi di ripristino paesaggistico;

Allegato D

MODELLO DI DICHIARAZIONE UNICO SERVIZIO AL TERRITORIO

SU CARTA INTESTATA DEL COMUNE

(Nel caso di dichiarazioni alternative riportare solamente le parti di interesse)

Il sottoscritto ______________________ nella sua qualità di ______________________ all'uopo autorizzato/incaricato con deliberazione n. __________ del _____________ del Consiglio / della Giunta comunale (*ovvero di altro atto formale di attribuzione della competenza a dichiarare per conto del Comune*).

Ai fini della presentazione da parte del sig. ______________________ di domanda a valere sul Bando DOCUP OBIETTIVO 2 2000-2006 – Regione Friuli Venezia Giulia - Azione 4.2.3 - Sostegno alle imprese del commercio e dell'artigianato per garantire un livello idoneo di servizi alle popolazioni – approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. ____________ del ______________ e per l'attribuzione del punteggio di cui all'art. 10, comma 1, voce c) del bando medesimo

DICHIARA

che il pubblico esercizio di somministrazione di alimenti e bevande, come definito dall'art. 1, comma 1, della Legge 287/1991 è:

attivo non ancora attivo

denominazione/ragione sociale ______________________

ubicato in Comune di ______________________ e nella località abitata di ______________________ (*come individuata dal Censimento della popolazione*) in via/piazza ______________________ n. ______ e gestito dall'impresa ______________________ con sede a ______________________ in via/piazza ______________________ n. __________

COSTITUISCE/COSTITUIRA'

servizio unico per l'intero territorio comunale la cui chiusura/mancata apertura determinerebbe l'assenza del servizio nel medesimo ambito territoriale;

servizio unico per la località abitata di ______________________ (*come individuata dal Censimento della popolazione*) la cui chiusura/mancata apertura determinerebbe l'assenza del servizio nel medesimo ambito territoriale.

Data ____________________ ______________________

(timbro e firma del dichiarante)

VISTO: IL PRESIDENTE: ILLY

VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: BELLAROSA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 11 febbraio 2005, n. 250.

D.P.R. 272/2000, articolo 12 - Sostituzione di componenti del Comitato regionale per i medici specialisti pediatri di libera scelta.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTA la deliberazione giuntale n. 936 di data 27 marzo 2001 istitutiva del Comitato regionale, di cui all'articolo 12, comma 1, del D.P.R. 28 luglio 2000, n. 272 - integrato e modificato col D.P.R. 20 agosto 2001, n. 382 - col quale è stato reso esecutivo l'accordo collettivo nazionale per la disciplina dei rapporti con i medici specialisti pediatri di libera scelta (di seguito denominato A.C.N. o D.P.R. n. 272/2000), stipulato il 7 aprile 2000, ai sensi dell'articolo 8, comma 1, del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502 e successive modificazioni;

ATTESO che:

- la Direzione regionale della sanità e delle politiche sociali (ora Direzione centrale salute e protezione sociale) ha indetto, in data 18 gennaio 2001, una riunione per acquisire, da parte della F.I.M.P. - unica organizzazione sindacale rappresentativa, a livello regionale, della categoria dei medici specialisti pediatri di libera scelta - indicazioni in vista dell'istituzione del Comitato regionale, come risulta dal relativo resoconto;

- nell'anzidetta riunione s'è stabilito che del Comitato debbano far parte quattro componenti di parte sindacale;

- per quanto attiene alla durata in carica del Comitato regionale, in mancanza di specifiche previsioni nella vigente disciplina regolamentare, la deliberazione della Giunta regionale n. 936/2001 rinvia alle disposizioni di cui all'articolo 14, comma 1, del precedente accordo collettivo nazionale, reso esecutivo con D.P.R. n. 613/1996, che stabilisce: «I comitati (..) di cui agli articoli 11 e 12 (..) durano in carica fino alla nomina delle nuove commissioni e comitati, a seguito del rinnovo dell'accordo stesso»;

RILEVATO che, per quanto riguarda la delegazione della F.I.M.P., sono intervenute le seguenti variazioni:

- la dr.ssa Bruna Ferroli, dimissionaria, viene sostituita dalla dr.ssa Lorena Loschi, che da membro supplente diventa membro effettivo;

- la dr.ssa Daniela Rosenwirth diventa membro supplente, in sostituzione della dr.ssa Lorena Loschi, che come soprariportato diviene membro effettivo;

- la dr.ssa Stefania Sansotta, dimissionaria, viene sostituita dal dr. Mario Devetta, in qualità di membro supplente;

ATTESO che, per quanto fin qui espresso, la rappresentanza F.I.M.P. in seno al Comitato regionale risulta così composta:

Componenti effettivi	*Componenti supplenti*
dr. Giancarlo Besoli	dr. Paolo Lubrano
dr. Livio Castelpietra	dr. Mario Devetta
dr.ssa Lorena Loschi	dr.ssa Daniela Rosenwirth
dr. Giuseppe Montanari	dr. Daniele Venier

ATTESO che:

- anche per quanto riguarda i componenti della delegazione di parte pubblica, sono sopraggiunti eventi (dimissioni, quiescenza) che rendono necessario provvedere alla sostituzione di alcuni di essi;

– per la designazione dei nuovi componenti, da parte dell'Assessore regionale alla salute e protezione sociale, sono state interpellate l'Azienda per i servizi sanitari n. 4 «Medio Friuli» e l'Agenzia regionale della sanità;

PRESO ATTO che l'Assessore alla salute e alla protezione sociale ha segnalato, secondo la prassi, al competente Direttore centrale, oltre ai nominativi dei componenti di parte medica indicati dalla F.I.M.P., anche quelli dei rappresentanti regionali, di seguito elencati, da lui designati a sostituire i componenti dimissionari, in base alle indicazioni fornite dall'Azienda per i servizi sanitari n. 4 "Medio Friuli" e dall'Agenzia regionale della sanità:

Componenti effettivi	*Componenti supplenti*
dr. Mario Casini in sostituzione del dr. Paolo Saltari	dr. Luigino Vidotto in sostituzione del dr. Paolo Quondam
	dr. Carlo Saitto in sostituzione della dr.ssa Giuliana Pessina

ATTESO che:

– l'aricolo 55 della legge regionale n. 1/2000, introducendo l'articolo 7 bis ante nella legge regionale n. 75/1978, dispone particolari limitazioni, all'Amministrazione regionale, sulle nomine e designazioni di propria competenza, compresi i Comitati di nomina regionale;

– che la Segreteria generale della Presidenza della Giunta, con circolare n. 4 del 28 febbraio 2000, tuttora in vigore, ha impartito istruzioni sulla procedura propedeutica al provvedimento di nomina, specificando che i soggetti interessati sono tenuti a rilasciare una dichiarazione, conforme al modello A o al modello B, allegati alla circolare in parola, dalla quale risulti l'insussistenza di motivi di incompatibilità;

CONSTATATO che dai modelli A (componenti confermati) e B (componenti di nuova nomina), inviati, alla Direzione centrale salute e protezione sociale, dai soggetti designati a far parte del Comitato in questione, risulta che per nessuno di essi sussistono motivi di incompatibilità;

RITENUTO, in base agli eventi innanzi descritti, di dover procedere alla nomina dei nuovi componenti del Comitato regionale, in sostituzione di quelli cessati;

SU PROPOSTA dell'Assessore alla salute e alla protezione sociale;

all'unanimità,

DELIBERA

1. Di nominare, con riferimento alla rappresentanza F.I.M.P. nel Comitato regionale per i medici specialisti pediatri di libera scelta, i seguenti nuovi componenti effettivi: dr.ssa Lorena Loschi, ed i seguenti componenti supplenti: dr.ssa Daniela Rosenwirth e dr. Mario Devetta.

2. Di nominare, in relazione alla delegazione di parte pubblica, i seguenti nuovi componenti effettivi: dr. Mario Casini, ed i seguenti componenti supplenti: dr. Luigino Vidotto e dr. Carlo Saitto.

3. Di dare atto che tutti i soggetti designati a far parte del Comitato, confermati o di nuova nomina, hanno dichiarato, ai sensi dell'articolo 55 delle legge regionale n. 1/2000 e secondo le indicazioni della circolare n. 4/2000 della Segreteria generale della Presidenza della Giunta, l'insussistenza di motivi di incompatibilità.

4. Di prendere atto, altresì, che le nuove nomine non incidono né sulla consistenza numerica, né sulla durata dell'organo collegiale, che sono confermate fino al rinnovo dell'Accordo collettivo nazionale, sui rapporti tra il Servizio sanitario nazionale e i medici specialisti pediatri di libera scelta.

5. L'anzidetto Comitato regionale per i medici specialisti pediatri di libera scelta è, pertanto, costituito dai seguenti componenti:

Presidente

Assessore alla salute e alla protezione sociale o suo delegato

Delegazione di parte pubblica

Componenti effettivi	*Componenti supplenti*
dr. Giovanni M. Farina	dr.ssa Alessia Clocchiatti
dr. Mario Casini	dr. Luigino Vidotto
dr. Giorgio Simon	dr. Carlo Saitto

Delegazione di parte sindacale

Componenti effettivi	*Componenti supplenti*
dr. Giancarlo Besoli	dr. Paolo Lubrano
dr. Livio Castelpietra	dr. Mario Devetta
dr.ssa Lorena Loschi	dr.ssa Daniela Rosenwirth
dr. Giuseppe Montanari	dr. Daniele Venier

6. Di disporre che il presente provvedimento sia pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: ILLY

IL SEGRETARIO GENERALE: BELLAROSA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 11 febbraio 2005, n. 264.

Fondo Sociale Europeo - Obiettivo 3 - 2000-2006 - Avviso multimisura di cui alla deliberazione della Giunta regionale 448/2004 e successive modifiche e integrazioni. Ulteriore finanziamento a valere sulle misure A.2 e E.1.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO il Regolamento del Consiglio dell'Unione europea n. 1260/1999, recante disposizioni generali sui Fondi strutturali;

VISTO il Regolamento del Consiglio dell'Unione europea n. 1784/1999 relativo al Fondo Sociale europe;

VISTO il Regolamento della Commissione europea n. 448/2004 che modifica il regolamento n. 1685/2000 recante disposizioni di applicazione del Regolamento (CE) n. 1260/99 del Consiglio per quanto riguarda l'ammissibilità delle spese concernenti le operazioni cofinanziate dai Fondi strutturali e che revoca il Regolamento n. 1145/2003;

VISTA la decisione della Commissione europea n. 2911 del 20 luglio 2004 che modifica la decisione n. 2076 del 21 settembre 2000 la quale ha approvato il Programma Operativo della Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia dell'Obiettivo 3 per il periodo 2000-2006;

VISTO il Complemento di Programmazione dell'obiettivo 3, adattato dal Comitato di Sorveglianza nella seduta del 22 giugno 2004 ed approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 1945 del 22 luglio 2004;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 448 del 27 febbraio 2004 e successive modifiche e inte-

grazioni con la quale è stato approvato l'avviso multimisura per l'annualità 2004 a valere sulla programmazione dell'Obiettivo 3 per il periodo 2000-2006;

CONSIDERATO che il citato avviso, fra l'altro, ha previsto l'attivazione dei seguenti sportelli presso i quali presentare progetti formativi connessi all'attuazione delle misure e delle relative azioni previste dal Complemento di programmazione:

- asse A, misura A.2, azione 42, Work experiences, con una dotazione finanziaria pari a euro 5.700.000,00;
- asse E, misura E.1, azione 14, azioni di formazione per favorire l'inserimento delle donne nel mercato del lavoro, con una dotazione finanziaria pari a euro 250.000,00;
- asse E, misura E.1, azione 42, Work experiences, con una dotazione finanziaria pari a euro 1.000.000,00;

CONSIDERATO che i suddetti sportelli hanno operato presso la sede di Trieste della Direzione centrale del lavoro, formazione, università e ricerca dal 1° aprile al 31 dicembre 2004;

CONSIDERATO che l'istruttoria di tutti i progetti presentati entro il 31 dicembre 2004 si è conclusa;

CONSIDERATO che, in relazione ai suddetti sportelli, una serie di progetti risultano non finanziabili per l'esaurimento delle risorse disponibili;

CONSIDERATO che il fabbisogno finanziario per il totale finanziamento dei progetti è il seguente:

- Asse A, misura A.2, azione 42, Work experiences: euro 1.262.000,00;
- Asse E, misura E.1, azione 14, azioni di formazione per favorire l'inserimento delle donne nel mercato del lavoro: euro 9.000,00;
- Asse E, misura E.1, azione 42, Work experiences: euro 183.000,00;

CONSIDERATA la valenza degli interventi finalizzati all'ingresso del mercato del lavoro e allo sviluppo delle pari opportunità nel mercato del lavoro;

VISTO lo stato di avanzamento della programmazione finanziaria del Complemento di programmazione;

RITENUTO di provvedere ad un ulteriore finanziamento a favore degli sportelli in questione per somme corrispondenti a quelle sopraindicate;;

CONSIDERATO che la presente deliberazione viene pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione;

all'unanimità,

DELIBERA

Con riferimento all'avviso di cui alla deliberazione della Giunta regionale n. 448/2004 e successive modifiche e integrazioni e secondo le motivazioni indicate nelle premesse sono approvati i seguenti ulteriori finanziamenti a favore degli sportelli di seguito indicati:

- asse A, misura A.2, azione 42, Work experiences: euro 1.262.000,00;
- asse E, misura E.1, azione 14, Azioni di formazione per favorire l'inserimento delle donne nel mercato del lavoro: euro 9.000,00;
- asse E, misura E.1, azione 42, Work experiences: euro 183.000,00.

Il presente provvedimento viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: ILLY

IL SEGRETARIO GENERALE: BELLAROSA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 11 febbraio 2004, n. 265.

Fondo Sociale Europeo - Obiettivo 3 - 2000-2006 - asse D, misura D.1 - Avviso di cui alla deliberazione della Giunta regionale 314/2004 e successive modificazione e integrazioni. Progetti formativi a favore della PMI. Ulteriore finanziamento.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO il Regolamento del Consiglio dell'Unione europea n. 1260/1999, recante disposizioni generali sui Fondi strutturali;

VISTO il Regolamento del Consiglio dell'Unione europea n. 1784/1999 relativo al Fondo Sociale Europeo;

VISTO il Regolamento della Commissione europea n. 448/2004 che modifica il regolamento n. 1685/2000 recante disposizioni di applicazione del Regolamento (CE) n. 1260/1999 del Consiglio per quanto riguarda l'ammissibilità delle spese concernenti le operazioni cofinanziate dai Fondi strutturali e che revoca il Regolamento n. 1145/2003;

VISTA la decisione della Commissione europea n. 2911 del 20 luglio 2004 che modifica la decisione n. 2076 del 21 settembre 2000 la quale ha approvato il Programma Operativo della Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia dell'Obiettivo 3 per il periodo 2000-2006;

VISTO il Complemento di Programmazione dell'Obiettivo 3, adattato dal Comitato di Sorveglianza nella seduta del 22 giugno 2004 ed approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 1945 del 22 luglio 2004;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 314 del 12 febbraio 2004 e successive modifiche e integrazioni con la quale è stato approvato l'avviso per la presentazione di progetti formativi a favore delle PMI per l'annualità 2004 a valere sulla programmazione dell'Obiettivo 3 per il periodo 2000-2006, asse D, misura D.1;

CONSIDERATO che il citato avviso, fra l'altro, ha previsto l'attivazione di uno sportello presso il quale presentare progetti formativi connessi all'attuazione della seguente azione prevista dal Complemento di programmazione:

- Formazione continua per l'aggiornamento professionale individuale (32);

CONSIDERATO che l'avviso prevede una operatività dello sportello dal 1° aprile 2004 al 31 marzo 2005, con una disponibilità finanziaria complessiva pari a euro 200.000,00;

CONSIDERATO che l'istruttoria dei progetti presentati alla data del 31 gennaio 2005 evidenzia un ulteriore fabbisogno finanziario di euro 15.000,00 utile alla copertura di detti progetti;

CONSIDERATA la valenza dei progetti in questione finalizzati al rafforzamento della posizione lavorativa dei lavoratori occupati e ai processi di crescita della competitività delle imprese;

CONSIDERATO che lo sportello in questione viene chiuso dal giorno successivo alla approvazione del presente provvedimento;

VISTO lo stato di avanzamento della programmazione finanziaria del Complemento di programmazione;

RITENUTO di provvedere ad un ulteriore finanziamento a favore degli sportelli in questione per una somma pari a euro 15.000,00;

CONSIDERATO che la presente deliberazione viene pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione;

all'unanimità,

DELIBERA

Con riferimento all'avviso di cui alla deliberazione della Giunta regionale n. 314/2004 e successive modi-

fiche e integrazioni e secondo le motivazioni indicate nelle premesse è approvato l'ulteriore finanziamento di euro 15.000,00.

Lo sportello relativo alla presentazione dei progetti formativi in questione viene chiuso a decorrere dal giorno successivo alla approvazione del presente provvedimento.

Il presente provvedimento viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: ILLY

IL SEGRETARIO GENERALE: BELLAROSA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 11 febbraio 2005, n. 275. (Estratto).

Presa d'atto della deliberazione consiliare del Comune di Buttrio n. 44 del 30 settembre 2004, recante «P.R.G.C. - Rettifica errore cartografico».

LA GIUNTA REGIONALE

(omissis)

all'unanimità,

DELIBERA

1. di prendere atto della deliberazione consiliare del Comune di Buttrio n. 44 del 30 settembre 2004, con la quale è disposta la rettifica del mero errore materiale (cartografico) riscontrato nelle tavole di zonizzazione del Piano regolatore generale comunale, errore consistente nell'attribuzione della zonizzazione A0.2 (in luogo della zonizzazione A0.3) al lotto di terreno e soprastante edificio distinto al fg. 7 mapp. 295;

2. (omissis)

IL PRESIDENTE: ILLY

IL SEGRETARIO GENERALE: BELLAROSA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 11 febbraio 2005, n. 278. (Estratto).

Comune di Ovaro: conferma di esecutività della deliberazione consiliare n. 38 del 17 novembre 2004, di approvazione della variante n. 46 al Piano regolatore generale comunale.

LA GIUNTA REGIONALE

(omissis)

all'unanimità,

DELIBERA

1. di ritenere le riserve vincolanti, espresse con propria deliberazione n. 2504 del 24 settembre 2004 in

merito alla variante n. 46 al Piano regolatore generale comunale del Comune di Ovaro, superate dalle modifiche in essa introdotte con la deliberazione comunale consiliare n. 38 del 17 novembre 2004;

2. di confermare l'esecutività della suddetta deliberazione consiliare n. 38 del 17 novembre 2004, di approvazione della variante n. 46 al Piano regolatore generale comunale del Comune di Ovaro;

3. (omissis)

IL PRESIDENTE: ILLY

IL SEGRETARIO GENERALE: BELLAROSA

DIREZIONE CENTRALE PIANIFICAZIONE TERRITORIALE,
MOBILITÀ E INFRASTRUTTURE DI TRASPORTO

Servizio pianificazione territoriale sub-regionale

Udine

Comune di Cimolais. Avviso di approvazione della variante n. 11 al Piano regolatore generale comunale.

Con deliberazione consiliare n. 42 del 29 dicembre 2004 il Comune di Cimolais ha preso atto che non sono state presentate osservazioni od opposizioni in ordine alla variante n. 11 al Piano regolatore generale comunale, ed ha approvato la variante stessa, ai sensi dell'articolo 32 bis, comma 4 della legge regionale 52/1991.

Comune di Cimolais. Avviso di approvazione della variante n. 12 al Piano regolatore generale comunale.

Con deliberazione consiliare n. 43 del 29 dicembre 2004 il Comune di Cimolais ha preso atto che non sono state presentate osservazioni od opposizioni in ordine alla variante n. 12 al Piano regolatore generale comunale, ed ha approvato la variante stessa, ai sensi dell'articolo 32 bis, comma 4 della legge regionale 52/1991.

Comune di Clauzetto. Avviso di approvazione della variante n. 37 al Regolamento edilizio con annesso Programma di fabbricazione.

Con deliberazione consiliare n. 36 del 15 dicembre 2004 il Comune di Clauzetto ha preso atto, in ordine alla variante n. 37 al Regolamento edilizio con annesso Programma di fabbricazione, che non sono state presentate osservazioni od opposizioni, non vi é la necessità di raggiungere le intese di cui all'articolo 32 bis, comma 3 della legge regionale 52/1991, ed ha approvato la variante stessa, ai sensi dell'articolo 32 bis, comma 4 della legge regionale 52/1991.

Comune di Clauzetto. Avviso di adozione del Piano regolatore generale comunale.

Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 32, comma 1 della legge regionale 52/1991, si rende noto che, con

deliberazione consiliare n. 39 del 28 dicembre 2004, il Comune di Clauzetto ha adottato il Piano regolatore generale comunale.

Successivamente alla presente pubblicazione, il Piano regolatore generale comunale sarà depositato presso la Segreteria comunale, in tutti i suoi elementi, per la durata di trenta giorni effettivi, affinché chiunque possa prenderne visione.

Entro il periodo di deposito, chiunque potrà presentare al Comune osservazioni; nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dallo strumento urbanistico adottato potranno presentare opposizioni.

Comune di Forni Avoltri. Avviso di approvazione della variante n. 19 al Piano regolatore generale.

Con deliberazione consiliare n. 46 del 29 dicembre 2004 il Comune di Forni Avoltri ha preso atto, in ordine alla variante n. 19 al Piano regolatore generale, che non sono state presentate osservazioni od opposizioni, non vi é la necessità di raggiungere le intese di cui all'articolo 32 bis, comma 3 della legge regionale 52/1991, ed ha approvato la variante stessa, ai sensi dell'articolo 32 bis, comma 4 della legge regionale 52/1991, modificata in conseguenza del recepimento del parere della Direzione centrale della pianificazione territoriale, della mobilità e delle infrastrutture di trasporto.

Comune di Ovaro. Avviso di adozione della variante n. 47 al Piano regolatore generale comunale.

Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 32, comma 1 della legge regionale 52/1991, si rende noto che, con deliberazione consiliare n. 42 del 15 dicembre 2004, il Comune di Ovaro ha adottato la variante n. 47 al Piano regolatore generale comunale.

Successivamente alla presente pubblicazione, la variante n. 47 al Piano regolatore generale comunale sarà depositata presso la Segreteria comunale, in tutti i suoi elementi, per la durata di trenta giorni effettivi, affinché chiunque possa prenderne visione.

Entro il periodo di deposito, chiunque potrà presentare al Comune osservazioni; nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dallo strumento urbanistico adottato potranno presentare opposizioni.

Comune di Pavia di Udine. Avviso di approvazione della variante n. 27 al Piano regolatore generale.

Con deliberazione consiliare n. 75 del 29 dicembre 2004 il Comune di Pavia di Udine ha respinto l'osservazione presentata in ordine alla variante n. 27 al Piano regolatore generale, ha preso atto che non vi é la necessità di raggiungere le intese di cui all'articolo 32 bis, comma 3 della legge regionale 52/1991, ed ha approvato la variante stessa, ai sensi dell'articolo 32 bis, comma 4 della legge regionale 52/1991.

Comune di Roveredo in Piano. Avviso di adozione della variante n. 9 al Piano regolatore generale comunale.

Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 32, comma 1 della legge regionale 52/1991, si rende noto che, con

deliberazione consiliare n. 55 del 22 dicembre 2004, il Comune di Roveredo in Piano ha adottato la variante n. 9 al Piano regolatore generale comunale.

Successivamente alla presente pubblicazione, la variante n. 9 al Piano regolatore generale comunale sarà depositata presso la Segreteria comunale, in tutti i suoi elementi, per la durata di trenta giorni effettivi, affinché chiunque possa prenderne visione.

Entro il periodo di deposito, chiunque potrà presentare al Comune osservazioni; nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dallo strumento urbanistico adottato potranno presentare opposizioni.

Comune di Roveredo in Piano. Avviso di adozione della variante n. 10 al Piano regolatore generale comunale.

Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 32, comma 1 della legge regionale 52/1991, si rende noto che, con deliberazione consiliare n. 56 del 22 dicembre 2004, il Comune di Roveredo in Piano ha adottato la variante n. 10 al Piano regolatore generale comunale.

Successivamente alla presente pubblicazione, la variante n. 10 al Piano regolatore generale comunale sarà depositata presso la Segreteria comunale, in tutti i suoi elementi, per la durata di trenta giorni effettivi, affinché chiunque possa prenderne visione.

Entro il periodo di deposito, chiunque potrà presentare al Comune osservazioni; nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dallo strumento urbanistico adottato potranno presentare opposizioni.

Comune di Tramonti di Sopra. Avviso di adozione della variante n. 3 al Piano regolatore generale comunale.

Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 32, comma 1 della legge regionale 52/1991, si rende noto che, con deliberazione consiliare n. 26 del 9 settembre 2004, il Comune di Tramonti di Sopra ha adottato la variante n. 3 al Piano regolatore generale comunale.

Successivamente alla presente pubblicazione, la variante n. 3 al Piano regolatore generale comunale sarà depositata presso la Segreteria comunale, in tutti i suoi elementi, per la durata di trenta giorni effettivi, affinché chiunque possa prenderne visione.

Entro il periodo di deposito, chiunque potrà presentare al Comune osservazioni; nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dallo strumento urbanistico adottato potranno presentare opposizioni.

DIREZIONE CENTRALE SEGRETARIATO GENERALE
E RIFORME ISTITUZIONALI

Servizio Libro fondiario

**Ufficio Tavolare di
Gorizia**

Completamento del Libro fondiario del C.C. di San Floriano del Collio.

Il Commissario per il completamento del Libro fondiario dell'Ufficio Tavolare di Gorizia, ha provveduto a predisporre il progetto di partita tavolare relativo alle pp.cc. 3246 - 3247/1 - 3247/2 - 3247/3 del C.C. di San Floriano del Collio. Il progetto e gli atti relativi vengono messi a disposizione di chiunque abbia intertesse a

prenderne visione, per 30 giorni naturali consecutivi, presso l'Ufficio Tavolare di Gorizia, Via Roma n. 12 da lunedì a giovedì con orario 9.10 - 12.20, il venerdì con orario 9.10 - 11.40 a partire dal 2 marzo 2005.

Conto le risultanze degli atti possono essere proposte, per iscritto, osservazioni al Commissario.

Le osservazioni possono essere proposte negli stessi termini di pubblicazione del progetto.

Si fa riferimento di convocare le parti in momento successivo, per l'esame delle eventuali osservazioni.

IL COMMISSARIO DEL COMPLETAMENTO
presso l'UFFICIO TAVOLARE DI GORIZIA:
rag. Giovanni Zorzetti

Completamento del Libro fondiario del C.C. di Piedimonte.

Il Commissario per il completamento del Libro fondiario dell'Ufficio Tavolare di Gorizia, ha provveduto a predisporre il progetto di partita tavolare relativo alle pp.cc. 1983/1 e 1983/2 del c.c. di Piedimonte. Il progetto e gli atti relativi vengono messi a disposizione di chiunque abbia intertesse a prenderne visione, per 30 giorni naturali consecutivi, presso l'Ufficio Tavolare di Gorizia, Via Roma n. 12, da lunedì a giovedì con orario 9.10 - 12.20, il venerdì con orario 9.10 - 11.40 a partire dal 2 marzo 2005.

Conto le risultanze degli atti possono essere proposte, per iscritto, osservazioni al Commissario.

Le osservazioni possono essere proposte negli stessi termini di pubblicazione del progetto.

Si fa riferimento di convocare le parti in momento successivo, per l'esame delle eventuali osservazioni.

IL COMMISSARIO DEL COMPLETAMENTO
presso l'UFFICIO TAVOLARE DI GORIZIA:
rag. Giovanni Zorzetti

PARTE SECONDA

LEGGI, REGOLAMENTI, ATTI DELLO STATO E PROVVEDIMENTI DELLE COMUNITÀ EUROPEE

(Gazzetta Ufficiale - Serie generale n. 27 del 3 febbraio 2005)

MINISTERO DELLA SALUTE

DECRETO 18 gennaio 2005.

Conferma del riconoscimento del carattere scientifico dell'IRCCS «Ospedale infantile e Pie fondazioni Burlo Garofolo e dott. Alessandro ed Aglaia de Manussi», in Trieste. Comunicato.

Si rende noto che nella Gazzetta Ufficiale in epigrafe è stato pubblicato il decreto di data 18 gennaio 2005 del Ministro della salute d'intesa con il Presidente della Regione Friuli Venezia Giulia con il quale si confema, per un periodo di tre anni, il riconoscimento del carattere scientifico dell'Istituto di ricovero e cura a carattere scientifico di diritto pubblico Ospedale infantile e Pie fondazioni Burlo Garofalo e dott. Alessandro ed Aglaia de Manussi di Trieste, per la disciplina materno-infantile.

DECRETO 18 gennaio 2005.

Conferma del riconoscimento del carattere scientifico dell'IRCCS «Centro di riferimento oncologico», di Aviano. Comunicato.

Si rende noto che nella Gazzetta Ufficiale in epigrafe è stato pubblicato il decreto di data 18 gennaio 2005 del Ministro della salute d'intesa con il Presidente della Regione Friuli Venezia Giulia con il quale si conferma, per un periodo di tre anni, il riconoscimento del carattere scientifico dell'Istituto di ricovero e cura a carattere scientifico di diritto pubblico Centro di riferimento oncologico di Aviano (Pordenone), per la disciplina dell'oncologia.

PARTE TERZA

CONCORSI E AVVISI

COMUNE DI CERVIGNANO DEL FRIULI

CASA DI RIPOSO «V. SARCI NELLI»

(Udine)

Estratto del bando di gara per l'affidamento del servizio di lavanolo per la Casa di Riposo «V. Sarcinelli» di Cervignano del Friuli.

Oggetto: servizio di lavanolo per la Casa di Riposo «V. Sarcinelli» di Cervignano del Friuli;

Modalità di affidamento: pubblico incanto con aggiudicazione al prezzo più basso ai sensi dell'articolo 76 del Regio decreto 827/1924;

Importo a base d'asta: euro 141.140,34 - I.V.A. esclusa.

Informazioni: Ufficio Amministrativo della Casa di Riposo V. Sarcinelli, in Via Mercato n. 12, 33052 Cervignano del Friuli (Udine) - telefono 0431/388530 - fax 0431/388603 - sito Internet: www.cervignano.net/comune.

Termine ricezione offerte: ore 12.00 del giorno 15 marzo 2005.

Data di spedizione del bando all'ufficio delle inserzioni dell'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato: 15 febbraio 2005.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO CASA DI RIPOSO:
dott.ssa Tamico Nonino

COMUNE DI LIGNANO SABBIADORO
Settore Finanza e Tributi

(Udine)

Estratto dell'avviso di asta pubblica per l'aggiudicazione del servizio assicurativo per il periodo 1 luglio 2005-30 giugno 2008.

Si rende noto che nel Comune di Lignano Sabbiadoro, Viale Europa, n. 26 , telefono 0431/409204 e fax 0431/409132 - il giorno 6 aprile 2005 alle ore 09.00 avrà luogo un'asta pubblica da tenersi con le modalità di cui all'articolo 23, comma 1, lettera b) - decreto legislativo 157/1995 per l'aggiudicazione del servizio assicurativo per il periodo 1 luglio 2005-30 giugno 2008.

L'appalto è suddiviso nei seguenti lotti: lotto 1) Polizza RCT/O; lotto 2) Polizza incendio-Ev. speciali; lot-

to 3) Polizza furto-rapina-portavalori; lotto 4) Polizza infortuni cumulativi; lotto 6) Polizza incendio/Kosko/Ev. speciali veicoli di amministratori e dipendenti; lotto 6) Polizza All Risks Elettonica; lotto 7) Polizza Incendio/Ev. speciali veicoli dell'Ente.

Le offerte dovranno pervenire al protocollo del Comune di Lignano Sabbiadoro entro le ore 12.30 del giorno 5 aprile 2005.

Il bando integrale, inviato in data 9 febbraio 2005 alla G.U.C.E., sarà affisso all'Albo pretorio del Comune e reperibile sul sito Internet: wwww.lignano.org.

Per ogni altra informazione e per richiedere copia della documentazione di gara rivolgersi al Settore Finanze e Tributi (telefono 0431/409133 e fax 0431/409132).

Lignano Sabbiadoro, 14 febbraio 2005

IL CAPO SETTORE:
dott.ssa Cristina Serano

AZIENDA PER I SERVIZI SANITARI
N. 2 «ISONTINA»
Servizio Amministrazione del Personale

GORIZIA

D.P.R. n. 271/2000, articolo 8, comma 1 - Graduatoria definitiva dei medici aspiranti a ricoprire incarichi ambulatoriali di sostituzione o a tempo determinato ai sensi del Protocollo aggiuntivo nelle varie branche specialistiche, relativa alla Provincia di Gorizia, valevole per l'anno 2005.

(approvata con deliberazione del Direttore generale 8 febbraio 2005, n. 131)

Angiologia		*Punti*
1.	Levantino Magda	esclusa ai sensi articolo 8, punto 5C
Cardiologia		
1.	Cuzzato Anna Linda	17,50
2.	Cherubini Antonella	9,60
Chirurgia Generale		
1.	Della Corte Silvia	12,40
2.	Ciutto Tiziana	7,40
3.	Ventroni Maria Giovanna	7,10
4.	Callegari Francesco	5,00
Chirurgia plastica		
1.	Davide Costantino	12,60
Dermatologia		
1.	Perkan Valentina	31,50

		Punti
2.	Salvador Liliana	30,80
3.	Mattighello Paolo	22,70
4.	Finizio Luca	21,50
5.	Tripoli Marco	15,70
6.	Cassin Paola	14,30
7.	Doria Andrea	12,10
8.	Gatti Alessandro	11,10
9.	Boccucci Nicola	8,70
10.	Modica Sonia	8,00
11.	Bragadin Giovanni	7,40
12.	Codutti Rolando	6,40

Diabetologia

1.	Dapas Francesco	29,90
2.	Mainardis Maria	14,00
3.	Giordano Marco	7,60

Endocrinologia

1.	Favero Pierangelo	31,80
2.	Dapas Francesco	24,10
3.	Riosa Marina	19,60
4.	Mainardis Maria	14,00

Fisiochinesiterapia

1.	Toncich Michele	3,90

Gastroenterologia

1.	Cavaliere Cesare	5,00

Geriatria

1.	De Bonis Silvana	esclusa ai sensi articolo 8, punto 5C

Idroclimatologia

1.	Costantino Nicola	4,70

Medicina del lavoro

1.	Santarpia Lucia	7,20
2.	Daneluzzo Roberto	6,20

		Punti
3.	Polh Katja	5,00
4.	Fabris Michelangelo	3,80

Medicina dello Sport

1.	Ferraro Rosa Anna	5,60
2.	Brusamolin Laura	4,80

Medicina interna

1.	Delbello Claudia	9,20
2.	De Bonis Silvana	5,00

Medicina legale

1.	Bearzi Andrea	14,20
2.	Bernasconi Paola	14,10
3.	Resch Giuseppe	13,50
4.	Codarini Michela	10,60
5.	Gregorin Elisabetta	10,00
6.	Serio Antonia Giuseppa	9,20
7.	Perossa Romina	8,10
8.	Lops Nicola	7,20
9.	Bucci Barbara - laurea 21/07/1999	6,90
10.	Piazza Vincenzo - laurea 27/07/1999	6,90
11.	Sticotti Carlo	6,30
12.	Ziccardi Antonio	5,10
13.	Serli Bruno	5,00

Neurologia

1.	Cutuli Daniela	6,90

Oculistica

1.	Balsamo Maria	32,40
2.	Lovisato Andrea	32,20
3.	Ramovecchi Paola	32,00
4.	Iustulin Daniele	30,40
5.	Palomba Maria Antonietta	29,00
6.	Crocè Maristella	28,10
7.	Gios Stefano	26,80
8.	Baccara Fabio - laurea 20/07/1982	26,60

		Punti
9.	Bergamini Luca - laurea 13/07/1992	26,60
10.	Paoli Daniela	26,00
11.	Solimano Nicolo’	25,50
12.	Pastori Giulio	21,90
13.	Manes Carlo	21,60
14.	Degrassi Marco	21,50
15.	Sabella Raffaelle	19,50
16.	Della Rupe Pierpaolo	17,20
17.	Cernobori Rita	17,00
18.	Castelletti Gabriella	16,80
19.	Pedio Marcella	14,80
20.	Botteri Elena	14,30
21.	Grassi Carla	14,00
22.	Vattovani Odilla	12,80
23.	Da Pozzo Stefano	12,40
24.	Cecchini Paolo	10,80
25.	Michieli Cinzia	10,70
26.	Maffulli Francesco	10,20
27.	Di Crecchio Lorenzo	8,10
28.	Grandin Rosita	7,00
29.	Sanguinetti Giorgia - laurea 21/07/1999	5,00
30.	Iacono Pierluigi - laurea 22/10/1999	5,00

Odontoiatria

1.	Alicino Giuseppe	31,90
2.	Giraldi Elisabetta	27,10
3.	Bergamini Barbara	22,60
4.	Miani Stefano	22,30
5.	Aversa Rosario	20,40
6.	Travaglini Bruno	20,10
7.	Barbariol Marco	11,30
8.	Di Michele Antonella	9,10
9.	Visintin Marta	8,50
10.	Gherbassi Giampietro	8,20
11.	Faganel Cristina	4,80
12.	Caputi Vincenzo	3,90

		Punti
13.	Gerloni Alessandro - laurea 20/07/2001	3,00
14.	Provenzano Pasquale - laurea 13/11/2001	3,00
15.	Costantinides Fulvia - laurea 24/07/2002	3,00
16.	Stella Ignazio - laurea 17/10/2002	1,20
17.	Di Pietro Mario - laurea 06/05/2003	1,20
18.	Scorianz Alessandro - laurea 21/07/2003	1,20
19.	Cecchi Vanda	esclusa ai sensi articolo 8, punto 5, lettera A

Ortopedia

1.	Bardi Costantino	18,10
2.	Lenghi Pierfrancesco	17,00
3.	Mellini Giulio	12,60

Ostetricia ginecologia

1.	Carbonara Teresa	33,00
2.	Toffoletti Franco	26,20
3.	Turtoro Luigi	23,40
4.	Abrami Rossana	18,80
5.	Bernardini Maria Grazia	5,00
6.	Buric Sunita	3,80

Otorinolaringoiatria

1.	De Santis Emilia	15,30
2.	Marioni Guido	9,90
3.	Papanikolla Ledia	9,20
4.	Manfredi Carmine	9,00
5.	Marzinotto Piergiovanni	6,40
6.	Bigarini Stefano	5,00

Reumatologia

1.	Sacco Maria Rosaria	5,00

Urologia

1.	Gatto Massimo	22
2.	Maganja Cristiana	8,30
3.	D'Agostino Diego	escluso ai sensi articolo 8, punto 5, lettera A

COMUNE DI CORMÒNS
Ufficio Urbanistica

(Gorizia)

Avviso di adozione della variante n. 18 al Piano regolatore generale comunale.

Ai sensi e per gli effetti del combinato disposto degli articoli 32bis, comma 2º e 45, comma 2º, della legge regionale 52/1991, si rende noto che, con deliberazione consiliare n. 168 del 17 dicembre 2004, il Comune di Cormòns ha adottato la variante n. 18 al Piano regolatore generale comunale.

La deliberazione sarà depositata dal 1º marzo 2005 al 12 aprile 2005, presso la Segreteria comunale, in tutti i suoi elementi, per la durata di trenta giorni effettivi, affinchè chiunque possa prenderne visione.

Entro il periodo di deposito, chiunque potrà presentare al Comune osservazioni, nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dallo strumento urbanistico adottato potranno presentare opposizioni.

Cormòns, 10 febbraio 2005

IL RESPONSABILE DELL'UFFICIO:
geom. Fulvio Ceccotti

COMUNE DI PAULARO

(Udine)

Avviso di deposito degli atti relativi alla variante urbanistica n. 29 del vigente Piano di fabbricazione comunale e concernente i lavori di costruzione della viabilità di accesso alla malga «Lodin».

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 32 della legge regionale n. 52/1991 e successive modifiche ed integrazioni (articolo 18 della legge regionale 15/2004);

RENDE NOTO

che con deliberazione consiliare n. 48 di data 18 dicembre 2004 il Comune di Paularo ha approvato il progetto preliminare dei lavori di costruziuone della viabilità di accesso alla Malga «Lodin» che costituisce adozione variante n. 29 al vigente Piano di fabbricazione comunale.

Successivamente alla presente pubblicazione, la variante n. 29 al Piano di fabbricazione comunale sarà depositata presso la Segreteria comunale, in tutti i suoi elementi, per la durata di trenta giorni effettivi, affinchè chiunque possa prenderne visione.

Entro il periodo di deposito, chiunque potrà presentare al Comune osservazioni nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dallo Strumento urbanistico adottato potranno presentare osservazioni.

Si precisa che le osservazioni od opposizioni dovranno essere redatte in carta legale.

Dalla Residenza comunale, lì 10 febbraio 2005

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO:
p.i.e. Alvio Sandri

COMUNE DI PORDENONE

Avviso di deposito relativo all'adozione della variante n. 78 al P.R.G.C. contestuale all'approvazione del progetto preliminare per il recupero conservativo dell'edificio denominato «Officina Marson» finalizzato alla realizzazione di un nuovo archivio per il Museo delle Scienze.

IL DIRETTORE DEL SETTORE VI

Visto l'articolo 32 bis della legge regionale 52/1991 e successive modifiche ed integrazioni,

RENDE NOTO

che con deliberazione del Consiglio comunale n. 3 del 24 gennaio 2005, esecutiva il 12 febbraio 2005, è stata adottata la variante al P.R.G.C. n. 78 ai sensi dell'articolo 127, commi 2 e 4 della legge regionale 52/1991 e successive modifiche ed integrazioni contestualmente all'approvazione del progetto preliminare per il recuero conservativo dell'edificio denominato «Officina Marson» finalizzato alla realizzazione di un nuovo archivio per il Museo delle Scienze.

Ai sensi dell'articolo 32 bis della legge regionale 52/1991 la deliberazione di adozione, divenuta esecutiva, con i relativi elaborati, viene depositata presso la Segreteria comunale per la durata di trenta giorni effettivim dal 18 febbraio al 1º aprile 2005 compreso, affinchè chiunque possa prenderne visione in tutti i suoi elementi, durante le ore di apertura al pubblico degli uffici comunali.

Del deposito viene dato avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione nonché mediante pubblicazione all'Albo comunale, con inserzioni sul quotidiano locale «Il Messaggero Veneto - edizione locale» e tramite affissione di manitesti nei luoghi di pubblica frequenza.

Entro il periodo di deposito, e pertanto entro il giorno 1º aprile 2005, chiunque può presentare al Comune osservazioni. Nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolanti dalla variante possono presentare opposizioni sulle quali il Comune è tenuto a pronunciarsi specificatamente.

Pordenone, lì 15 febbraio 2005

IL DIRETTORE DEL SETTORE VI:
arch. Antonio Zofrea

COMUNE DI SAGRADO

(Gorizia)

Avviso di deposito e di adozione del P.R.P.C. di iniziativa privata, relativo al comparto di espansione residenziale denominato «C9A».

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

RENDE NOTO

che con delibera consiliare n. 5 di data 24 gennaio 2005, immediatamente esecutiva, è stato adottato il P.R.P.C. di iniziativa privata relativo al comparto di espansione residenziale denominato «C9A» e che la stessa, unitamente agli elaborati che ne fanno parte, è depositata presso la Segreteria comunale per 30 giorni effettivi con decorrenza dalla data di pubblicazione del presente Avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione del Friuli Venezia Giulia, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 45 della legge regionale n. 52/1991 e successive modificazioni ed integrazioni.

Entro il periodo di deposito chiunque ne abbia intenzione può prendere visione degli elaborati depositati e prsentare al Comune osservazioni od opposizioni.

Sagrado, lì 8 febbraio 2005

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO:
arch. Roberto Daris

COMUNE DI SAN GIORGIO DELLA RICHINVELDA

(Pordenone)

Avviso di adozione della variante n. 13 al P.R.G.C.

IL SINDACO

Ai sensi e per gli effetti degli articoli 32bis, 45 e 127 della legge regionale 19 novembre 1991 n. 52 e successive modificazioni ed integrazioni

RENDE NOTO

- Che con deliberazione consiliare n. 44 del 29 dicembre 2004, esecutiva ai sensi di legge, il Comune di San Giorgio della Richinvelda ha adottato la variante puntuale n. 13 al P.R.G.C. per la realizzazione della nuova viabilità tra Via Zorutti e Via Poligono nella frazione di Rauscedo.
- Che presso la Segreteria comunale è depositata per 30 (trenta) giorni e quindi a partire dal giorno 11 febbraio 2005, la deliberazione con i relativi elaborati progettuali adottati, affinchè chiunque possa prendere visione.
- Entro il periodo di deposito, chiunque potrà presentare al Comune osservazioni, nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dallo strumento urbanistico potranno presentare opposizioni sulle quali il Comune è tenuto a pronunciarsi specificatamente.
- Per eventuali informazioni rivolgersi al Responsabile del Servizio urbanistica geometra Dal Bello Walter durante l'orario di apertura al pubblico (telefono 0427-968620).

San Giorgio della Richinvelda, 11 febbraio 2005

IL SINDACO:
Anna Maria Papais

COMUNE DI TARCENTO

(Udine)

Avviso di adozione e di deposito della variante n. 3 al Piano regolatore particolareggiato di iniziativa pubblica relativo all'area ovest di Piazza Libertà.

IL SINDACO

ai sensi e per gli effetti dell'articolo 45, secondo comma, della legge regionale 19 novembre 1991, n. 52 e successive modifiche ed integrazioni;

RENDE NOTO

che con deliberazione del Consiglio comunale 10 febbraio 2005, n. 5, esecutiva ai sensi di legge, sono stati adottati gli atti concernenti la: variante n. 3 al Piano regolatore particolareggiato comunale di iniziativa pubblica relativo all'area ovest di Piazza Libertà;

che la deliberazione suddetta e gli elementi costituenti la Variante, sono depositati prsso la Segreteria di questo Comune a libera visione del pubblico secondo quanto disposto dall'articolo 45, secondo comma della legge urbanistica regionale sopra richiamata e vi rimarranno in deposito per la durata di 30 giorni effettivi a partire dalla data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione del presente avviso;

che entro il periodo di deposito di cui sopra, decorrente dalla data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione del presente avviso, chiunque potrà presentare al Comune eventuali osservazioni od opposizioni alla variante stessa.

Dalla Casa Municipale, lì 11 febbraio 2005

IL SINDACO:
Lucio Tollis

DIREZIONE CENTRALE AMBIENTE E LAVORI PUBBLICI

Direzione provinciale lavori pubblici

PORDENONE

Pubblicazione ai sensi della legge regionale 16/2002, articolo 21 - Domanda di concessione di derivazione d'acqua della ditta Azienda Principi di Porcia e Brugnera.

La Ditta Azienda Principi di Porcia e Brugnera, società semplice, con sede legale in Azzano Decimo (Pordenone), Via Zuiano n. 29, con domanda di data 6 dicembre 1994 di subingresso nella titolarità dell'istanza di data 28 giugno 1993 presentata dalla Ditta Amministrazione Agricola CO. Guecello di Porcia e Brugnera, chiede la concessione in sanatoria per derivare mod. 0,05 d'acqua, ad uso igienico ed assimilati, mediante n. 1 pozzo ubicato in Comune di Azzano Decimo (fg. 39 mapp. 75), (IPD/1031).

Si avvisa che la domanda, unitamente agli atti di progetto, sarà depositata presso la Direzione provinciale lavori pubblici di Pordenone, Corso Garibaldi, n. 66, per la durata di quindici giorni consecutivi, a decorrere dal 2 marzo 2005 e, pertanto, fino al 16 marzo 2005, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio.

Il presente avviso sarà pubblicato, per lo stesso periodo, all'albo pretorio del Comune in cui ricadono le opere di presa e di utilizzazione.

Le osservazioni e le opposizioni, nonché le memorie o documenti di cui all'articolo 16 della legge regionale 7/2000 potranno essere presentate presso il Comune medesimo o presso la Direzione provinciale sopraindicata, entro e non oltre 30 giorni dalla data di inizio della pubblicazione.

Ai sensi dell'articolo 13 della legge regionale n. 7/2000, si informa che responsabile del procedimento è il Direttore provinciale dott. ing. Gianfranco Valbusa, responsabile dell'istruttoria tecnica è il per. ind. Alfeo Lucon e responsabile dell'istruttoria amministrativa è il dott. Salvatore Suriani.

Pordenone, lì 11 febbraio 2005.

IL DIRITTORE PROVINCIALE:
dott. ing. Gianfranco Valbusa

(pubblicazione a pagamento del richiedente)

ENTE REGIONALE PER IL DIRITTO ALLO STUDIO UNIVERSITARIO

DI TRIESTE - E.R.DI.S.U.

TRIESTE

Programma triennale dei lavori pubblici da realizzare nel periodo 2005-2007 e dei lavori da realizzare o iniziare nell'anno 2005 - articolo 7, legge regionale 24/2002.

N. Progressivo	ELENCO DESCRITTIVO DEI LAVORI	FABBISOGNO FINANZIARIO (espresso in €)	PRIORITA' DEGLI INTERVENTI	TIPO DI FINANZIAMENTO (espresso in €)
1	Ristrutturazione delle Case dello studente E1-2	6.546.903,97	1	Art. 24 L.R. 4\91 4.720.341,97 L.338\00 1.826.562,00
2	Ristrutturazione del complesso immobiliare di via G. Gozzi	8.100.000,00	1	Art. 24 L.R. 4\91 2.279.715,00 L 338\00 4.605.825,00 Fondi ERDISU 1.214.460,00.
3	Risanamento di intonachi,coperture e sostituzione dei serramenti della Casa dello studente E4	774.685,34	1	Art. 24 L.R. 4\91 453.085,34 L.338\00 321.600,00
4	Abbattimento delle barriere architettoniche del comprensorio dell'ente ed all'interno della Casa dello studente E4	306.000,00	1	Bilancio ERDISU 198.577,00 L.338\00 107.423,00
5	Lavori di straordinaria manutenzione all'impianto elettrico della Casa dello studente E4	285.000,00	1	Bilancio Erdisu
6	Lavori di straordinaria manutenzione alla Centrale termica della Casa dello studente E4	200.000,00	2	Fondi da stanziare nel bilancio di previsione 2006

Elenco annuale dei lavori da iniziare nell'anno 2005
(Triennio 2005-2007)

(articolo 7, legge regionale 14/2002)

Numero Progressivo	ELENCO DESCRITTIVO	IMPORTO COMPLESSIVO €
1	Ristrutturazione delle Case dello studente E1-2	6.546.903,97
2	Ristrutturazione del complesso immobiliare di via G. Gozzi	8.100.000,00
3	Risanamento di intonachi,coperture e sostituzione dei serramenti della Casa dello studente E4	774.685,34
4	Abbattimento delle barriere architettoniche del comprensorio dell'Ente ed all'interno della Casa dello studente E4	306.000,00
5	Lavori di straordinaria manutenzione dell'impianto elettrico della Casa dello studente E4	285.000,00

(adottati con deliberazione consiliare 20 dicembre 2004 e approvati con deliberazione della Giunta regionale 4 febbraio 2005, n. 191).

Programma delle attività da realizzarsi nell'anno 2005.

SOMMARIO

SERVIZIO INTERVENTI DIRITTO ALLO STUDIO UNIVERSITARIO

Servizio abitativo - articoli 27, 27 bis e 28, legge regionale 55/1990 - FOB 2

Obiettivo: realizzazione e gestione di strutture abitative al fine di favorire la partecipazione degli studenti fuori sede alle attività didattiche.

Modalità di realizzazione: il servizio viene attuato attraverso la gestione diretta delle Case dello Studente di Trieste, degli immobili siti all'interno del progetto Tergeste - iniziativa comunitaria Urban, della casa dello studente Palazzo de Bassa a Gorizia nonché attraverso l'erogazione di contributi alloggio agli studenti che alloggiano presso i convitti all'uopo riconosciuti ai sensi dell'articolo 27 bis della legge regionale 55/1990 o che sottoscrivono regolari contratti di locazione per l'utilizzo di appartamenti a Trieste, Gorizia, Pordenone e Portogruaro.

Dovrà, inoltre, essere sottoscritta apposita convenzione con l'Università di Trieste per riservare agli studenti Erasmus in entrata non meno di 20 posti letto complessivi nelle case dello studente di Trieste e Gorizia, con eventuale incremento temporaneo nel primo periodo di permanenza.

Case dello studente: sicurezza e manutenzione straordinaria.

Uno dei principali obiettivi del piano a medio termine è costituito dal miglioramento della sicurezza degli edifici adibiti a casa dello studente, con particolare riguardo al rischio incendi.

Proprio nei giorni in cui viene predisposto questo Programma è stato consegnato all'Ente, da parte della società specializzata alla quale era stato affidato l'incarico, il documento relativo all'adeguamento del piano di valutazione dei rischi, la cui adozione è espressamente prescritta dalla vigente normativa in materia di sicurezza e che contiene le linee guida alle quali attenersi per migliorare la sicurezza negli immobili e nell'intero comprensorio dell'Ente.

Contestualmente all'approvazione del presente Programma viene altresì sottoposto all'approvazione del Consiglio di amministrazione dell'Ente il progetto per il pieno adeguamento di alcuni immobili alla normativa in materia di prevenzione incendi redatto da un professionista al quale l'Ente aveva affidato un apposito incarico. Una parte delle opere contenute in tale progetto, approvata dal Consiglio è peraltro già in fase di realizzazione.

Esse riguardano gli edifici E3 ed E4 e sono:

1. installazione in ogni camera dell'edificio E4 del rilevatore di fumi;
2. impianto antintrusione;
3. sostituzione delle porte tagliafuoco nell'edificio E4;
4. sostituzione delle serrature delle porte delle camere dell'edificio E4 con badge;
5. sostituzione della cartellonistica relativa alla sicurezza.

Per tali interventi sono già stati assunti gli impegni di spesa.

Nell'ambito dei lavori relativi all'impianto antintrusione si rende necessario stipulare un contratto per l'acquisto e la posa in opera di magneti di ritenuta delle porte tagliafuoco delle uscite di emergenza degli edifici E3 ed E4.

Capitolo	*Denominazione*	*Spesa massima prevista*
832	E4	10.000,00

È stato inoltre affidato all'ATER di Trieste, in base alla vigente convenzione, stipulata ai sensi della legge regionale 27 agosto 1999, n. 24, l'incarico di procedere alla realizzazione, alla gestione della gara ed alla stipula dei contratti relativi all'adeguamento dell'impianto elettrico dell'edificio E4.

Capitolo	*Denominazione*	*Spesa massima prevista*
832	E4	150.000,00

In seguito alle risultanze dello studio affidato per il calcolo del carico di incendio relativo agli archivi dell'ente, si procederà all'installazione degli eventuali impianti di autospegnimento necessari, previa stipula del relativo contratto.

Capitolo	*Denominazione*	*Spesa massima prevista*
832	E4	35.000,00

Sempre in relazione all'edificio E4, tenuto conto che l'impianto di riscaldamento è ormai obsoleto, verrà affidato l'incarico di verificare se risulta più conveniente confermare l'utilizzo del gasolio o avvalersi del metano.

In ogni caso si rende necessario procedere all'affidamento dell'incarico per la progettazione del nuovo impianto.

Per tale intervento verrà verificata la possibilità di richiedere un contributo all'Amministrazione regionale ai sensi della legge regionale n. 4/1991.

Nel corso dell'anno verranno altresì eseguiti i lavori relativi all'abbattimento delle barriere architettoniche all'interno dell'edificio E4 e nell'intero comprensorio dell'Ente: sulla base del progetto esecutivo già approvato dal consiglio di amministrazione, è stato affidato all'ATER l'incarico di provvedere ad esperire la gara e stipulare il contratto per l'esecuzione dei lavori.

L'impegno di spesa è già stato assunto.

Per quel che riguarda la Casa dello studente E4 sono previsti anche il risanamento degli intonaci e delle coperture, nonché la sostituzione dei serramenti. Anche per questi lavori è stata presentata istanza di cofinanziamento al Ministero dell'università e della ricerca scientifica, ai sensi della legge 338/2000; essi potranno essere realizzati, ricorrendo alla convenzione stipulata con l'ATER, solo se il finanziamento verrà assegnato. In tal caso verrà contratto anche un mutuo con la Cassa depositi e prestiti, con il contributo ventennale della Regione ai sensi dell'articolo 24 legge regionale 4/1991.

Capitolo	*Denominazione*	*Spesa massima prevista*
832	E 4	453.085,34
834	Contributo dello Stato	429.023,00

Se nell'arco dell'anno verranno assegnati i fondi i cui alla legge 338/2000, saranno avviate le previste manutenzioni straordinarie degli immobili adibiti a case dello studente per le quali è stata presentata domanda di cofinanziamento al Ministero dell'università e della ricerca scientifica, ai sensi della legge 338/2000 e saranno stipulati i contratti di mutuo con la Cassa depositi e prestiti con il contributo ventennale della Regione ai sensi

dell'articolo 24 legge regionale 4/1991. Con la Cassa depositi e prestiti è già in atto il contratto di mutuo relativo all'acquisto dell'immobile «Gaspare Gozzi». Per assicurare la copertura totale dei lavori di ristrutturazione, non essendo più disponibili fondi propri, è prevista l'accensione di un mutuo.

In particolare, per la ristrutturazione della casa dello studente E 1-2 e dell'immobile acquistato nel 2003 e sito in v. Gaspare Gozzi n. 5-7, l'Ente si avvarrà dell'apposita convenzione con l'ATER che provvederà anche alla stipula di tutti i contratti relativi alla realizzazione di tali opere.

Capitolo	*Denominazione*	*Spesa massima prevista*
830	E 1 - 2	2.378.382,16
834	Contributo dello Stato E1-E2	1.826.562,00
833	Gaspare Gozzi	2.279.715,00
834	Contributo dello Stato	4.605.825,00

È inoltre prevista la sostituzione delle porte tagliafuoco della casa dello studente E3 il cui contratto con l'impresa prescelta verrà stipulato entro l'anno.

Capitolo	*Denominazione*	*Spesa massima prevista*
831	E 3	45.000,00

Poiché la più volte citata convenzione stipulata con l'ATER di Trieste, ai sensi della legge regionale n. 24/1999 per la realizzazione di interventi edilizi nel settore dell'edilizia residenziale universitaria scade nel corso del 2005, essa verrà rinnovata.

Case dello Studente: manutenzione ordinaria e sicurezza.

È prevista la normale manutenzione ordinaria degli impianti elettrici sia interno che esterno alle case dello studente, dell'impianto idraulico, la pitturazione di alcune stanze delle case E 3 ed E 4 a seguito della stipula degli appositi contratti.

Capitolo	*Denominazione*	*Spesa massima prevista*
720	Manutenzione ordinaria	50.000,00

La manutenzione ordinaria dell'impianto antincendio delle case dello studente, degli estintori e degli idranti, della cabina elettrica nonché quella degli impianti di riscaldamento e di condizionamento verranno effettuate in base ad appositi contratti già in essere. La manutenzione ordinaria degli impianti ascensori è pure regolata per tutto l'anno da un contratto già in essere.

Capitolo	*Denominazione*	*Spesa massima prevista*
730	Canoni manutenzione ordinaria	35.000,00

Il servizio di portierato relativo alla casa E 1-2 è stato affidato ad un'impresa fino alla chiusura della casa prevista per fine luglio 2005. Nel contratto è inoltre prevista la possibilità di utilizzare il personale della ditta per eventuali ulteriori necessità dell'Ente al costo orario di euro 13,56 più I.V.A.

Dal documento relativo alla valutazione dei rischi è inoltre emersa l'opportunità della presenza stabile di due addetti in ogni casa dello studente.

A tal fine verrà richiesta alla Direzione centrale dell'organizzazione, del personale e sistemi informativi l'assegnazione del personale necessario.

Nel frattempo verrà stipulato un apposito contratto per garantire la presenza costante, nel periodo in cui tutto il personale dell'Ente non è in servizio, di una persona che assicuri un controllo continuo della sicurezza nelle case dello studente.

Capitolo	*Denominazione*	*Spesa massima prevista*
605	Servizio di portierato e controllo ai fini della sicurezza	190.000,00

Inoltre, oltre agli appositi corsi destinati agli addetti al servizio di portierato, è prevista la partecipazione, in sinergia con le iniziative a tal fine attuate dall'Ateneo, di una cinquantina di studenti agli appositi corsi in materia di sicurezza organizzati dai vigili del fuoco, nonché ai corsi di pronto soccorso.

Capitolo	*Denominazione*	*Spesa massima prevista*
700	Spese varie o casuali per le cds	2.500,00

Gli acquisti di combustibile verranno effettuati in base ad apposito contratto che verrà stipulato nel corso dell'anno.

Capitolo	*Denominazione*	*Spesa massima prevista*
640	Combustibile	200.000,00

Il servizio di pulizia viene effettuato in base al contratto in corso. Poiché l'attuale contratto scadrà il 30 giugno 2005, si provvederà a stipularne uno nuovo. Per quanto concerne il servizio di lavanderia si provvederà sulla base del nuovo contratto stipulato a decorrere dal 1º gennaio 2005.

Capitolo	*Denominazione*	*Spesa massima prevista*
650	Pulizia e lavanderia	280.000,00

In relazione agli immobili di proprietà o comunque gestiti dall'Ente, i nuovi contratti di assicurazione sono in essere dal 1º gennaio 2005.

Capitolo	*Denominazione*	*Spesa massima prevista*
610	Spese di assicurazione	6.600,00 (Spesa obbligatora)

Sono, infine, previste le seguenti spese di carattere generale cui si provvederà utilizzando il regolamento per i lavori, le provviste e i servizi in economia:

Capitolo	*Denominazione*	*Spesa massima prevista*
690	Trasporto, facchinaggio	3.500,00
700	Spese varie e casuali	2.000,00
740	Spese sanitarie	2.000,00
750	Quotidiani riviste periodici	11.000,00
860	Mobili ed arredi	5.000,00

Alloggi nell'ambito del progetto Urban

L'atto di concessione d'uso stipulato in data 15 ottobre 2004 con il Comune di Trieste prevede la corresponsione di un canone annuo.

Capitolo	*Denominazione*	*Spesa massima prevista*
770	Affitto palazzine	62.000,00 (Spesa obbligatoria)

Poiché il contratto in essere relativo alle pulizie scadrà il 30 giugno 2005, si provvederà a stipularne uno nuovo per gli anni futuri.

Capitolo	*Denominazione*	*Spesa massima prevista*
790	Pulizia	36.000,00

La manutenzione degli impianti di riscaldamento è regolata da apposito contratto per tutto l'anno. Dovrà essere stipulato un nuovo contratto per la manutenzione degli ascensori. Vengono inoltre previste piccole manutenzioni sugli impianti elettrico ed idrico.

Capitolo	*Denominazione*	*Spesa massima prevista*
805	Manutenzioni	30.000,00

Sono stati stipulati i contratti di assicurazione. Sono previste anche altre spese generali inerenti il funzionamento del complesso residenziale.

Capitolo	*Denominazione*	*Spesa massima prevista*
800	Spese varie	20.000,00

È previsto l'acquisto di lavatrici per il complesso Urban e Palazzo De Bassa a Gorizia.

Capitolo	*Denominazione*	*Spesa massima prevista*
860	Gorizia	3.000,00
890	Urban	5.000,00

È previsto l'allacciamento ad internet e l'acquisto di attrezzature informatiche con la stipula dei relativi contratti.

Capitolo	*Denominazione*	*Spesa massima prevista*
881	Attrezzature informatiche	3.500,00

Erogazione del servizio in altre strutture

Durante il periodo di chiusura natalizia delle Case dello Studente l'Ente, limitatamente a studenti extracomunitari extraeuropei con problemi logistici, a domanda dell'interessato, reperisce alloggi in altre strutture e ne sostiene le spese.

Capitolo	*Denominazione*	*Spesa massima prevista*
760	Erogazione del servizio	3.500,00

É prevista la concessione di contributi, ai sensi dell'articolo 27 bis della legge regionale n. 55/1990, ai privati che svolgono attività convittuale a favore di studenti universitari.

Capitolo	*Denominazione*	*Spesa massima prevista*
810	Contributi ai convitti	23.240,60

Gorizia: Palazzo De Bassa

Per la gestione di palazzo de Bassa a Gorizia ci si è avvalsi della convenzione stipulata dalla Consip S.p.a. con un'impresa fornitrice di un global service: tale rapporto pluriennale proseguirà nel 2005.

Capitolo	*Denominazione*	*Spesa massima prevista*
815	Spese generali	300.000,00

Servizio di Ristorazione - articolo 29, legge regionale 55/1990 - FOB 3.

Obiettivo: assicurare agli studenti dell'Università di Trieste, del Conservatorio Tartini e della SISSA l'erogazione del pasto nei diversi poli universitari di Trieste, Gorizia, Pordenone e Portogruaro in luoghi vicini allo svolgimento delle lezioni.

Modalità di realizzazione: il servizio viene attuato attraverso l'appalto nel caso in cui l'Ente sia proprietario o locatario dell'immobile destinato all'uso o attraverso la stipula di apposite convenzioni.

Appalti

La gestione della mensa centrale e quella di Palazzo Vivante a Trieste verrà svolta dalla ditta con la quale l'ente ha in essere un contratto di durata pluriennale.

Capitolo	*Denominazione*	*Spesa massima prevista*
930	Appalto Trieste centrale	1.430.000,00
931	Appalto Trieste Palazzo Vivante	90.000,00

Il servizio di ristorazione a Gorizia è regolato da apposito contratto per tutto l'anno avente decorrenza 10 gennaio 2005.

Capitolo	*Denominazione*	*Spesa massima prevista*
932	Appalto Gorizia	90.000,00

Le assicurazioni sono regolate da apposito contratto per tutto l'anno.

Capitolo	*Denominazione*	*Spesa massima prevista*
910	Spese di assicurazione	1.850,00 (Spesa obbligatoria)

Vengono inoltre previste alcune spese varie alle quali si farà fronte facendo ricorso per quanto possibile al Regolamento per i lavori, le provviste ed i servizi in economia.

Capitolo	*Denominazione*	*Spesa massima prevista*
920	Spese varie e casuali	4.600,00

In base a vigenti convenzioni è previsto il pagamento dei canoni di locazione all'Opera Figli del Popolo per la mensa di Palazzo Vivante e all'Università degli Studi di Trieste per i locali di via Alviano a Gorizia. Poiché in data 30 giugno 2005 scadrà la convenzione con l'Opera Figli del Popolo si provvederà a rinnovarla.

Capitolo	*Denominazione*	*Spesa massima prevista*
940	Affitto locali	39.500,00 (Spesa obbligatoria)

Convenzioni

La convenzione per fornire i pasti agli studenti iscritti alla Sissa presso le mense dell'ICTP - Istituto di fisica teorica di Miramare - verrà rinnovata in quanto scade in data 24 giugno 2005.

Per garantire il servizio agli studenti che frequentano i poli universitari di Pordenone e Portogruaro verranno rinnovate le convenzioni in quanto in scadenza al 31 dicembre 2005.

Per fornire il pasto agli studenti che frequentano la facoltà di medicina e chirurgia l'Ente acquista i buoni pasto dall'Azienda mista Ospedaliero Universitaria e li rivende agli studenti. Sono state inoltre stipulate apposite convenzioni con altre ditte erogatrici del pasto presenti: all'ospedale di Cattinara - limitatamente agli iscritti ai corsi afferenti la facoltà di medicina e chirurgia, all'area Science Park di Basovizza e Padriciano - limitatamente a studenti e dottori di ricerca che effettuano stage presso le imprese presenti in Area, alla Sissa - limitatamente ai dottori di ricerca iscritti a quella Università, nonché con il Convitto S.Luigi per gli studenti che frequentano la sede di Gorizia dell'Università di Trieste.

Capitolo	*Denominazione*	*Spesa massima prevista*
950	Convenzioni	320.000,00

Erogazione in denaro a favore degli studenti - articoli 21, 23, 24, 25, 31, 35, legge regionale 55/1990 - FOB 4

Obiettivo: al fine di garantire parità di trattamento agli studenti, come previsto dall'articolo 34 della Costituzione, l'ente attribuisce per il conseguimento del primo titolo per ciascun livello di studio, a domanda, provvidenze in denaro.

Assegni di studio:

per esaurire le graduatorie relative all'anno accademico 2004-2005 verranno utilizzate le seguenti ulteriori somme.

Capitolo	*Denominazione*	*Spesa massima prevista*
1004	Assegni fondi ente	330.000,00
1028	Assegni fondo regionale	502.218,00
1014	Assegni vincolati	23.500,00

Durante l'arco dell'anno verrà inoltre emanato il bando per la concessione di assegni di studio per l'anno accademico 2005-2006; per gli assegni relativi a tale annualità vengono destinate le somme sotto indicate.

Capitolo	*Denominazione*	*Spesa massima prevista*
1014	Assegni vincolati su tassa regionale	2.317.200,00
1024	Assegni vincolati al fondo intervento integrativo	2.575.860,00

Contributi integrativi di mobilità internazionale

- Verranno utilizzati i fondi per il pagamento dei contributi agli studenti inseriti nella graduatoria relativa all'anno 2004-2005.

Capitolo	*Denominazione*	*Spesa massima prevista*
1030	Contributi	100.000,00

Contributi per sviluppare tesi di laurea

- Verrà emanato apposito bando di concorso per l'erogazione dei contributi per sviluppare la tesi di laurea in Italia o all'estero per l'anno 2004-2005.

Capitolo	*Denominazione*	*Spesa massima prevista*
1030	Contributi tesi	30.000,00

Contributi alloggio

- Per esaurire le graduatorie relative all'anno accademico 2004-2005 verranno utilizzate le ulteriori somme. Verrà emanato apposito bando di concorso per l'erogazione dei contributi alloggio per l'anno accademico 2005/2006.

Capitolo	*Denominazione*	*Spesa massima prevista*
1090	Indennità alloggio	220.000,00

Rimborso tassa regionale

- In base alla normativa vigente verrà rimborsata la tassa regionale agli aventi diritto.

Capitolo	*Denominazione*	*Spesa massima prevista*
1131	Rimborso tassa regionale	300.000,00
1140	Restituzioni e rimborsi	13.944,00

Sussidi straordinari

- A domanda, che può essere presentata durante tutto l'anno, è prevista l'erogazione dei sussidi straordinari a studenti in gravi situazioni di disagio economico.

Capitolo	*Denominazione*	*Spesa massima prevista*
1040	Sussidi straordinari	9.000,00

Rimborso del 50% dell'abbonamento ai trasporti pubblici cittadini

- A domanda, agli studenti ospiti delle Case che frequentano corsi di laurea situati al di fuori del comprensorio di piazzale legge regionalepa, viene rimborsato il 50% dell'abbonamento ai trasporti pubblici cittadini.

Capitolo	*Denominazione*	*Spesa massima prevista*
1070	Trasporti	12.633,20

Borse di studio

- In base al bando che viene stilato per lascito dall'Università verranno pagate borse di studio a particolari categorie di studenti.

Capitolo	*Denominazione*	*Spesa massima prevista*
1120	Borse e legati	9.804,50

Servizi diretti ed indiretti a favore degli studenti - articoli 30, 32, 33, 34, legge regionale 55/1990 - FOB 5

Obiettivo: al fine di migliorare la qualità della vita dello studente ed a completamento degli altri servizi previsti dalle FOB 2, 3 e 4, l'Ente ha attivato i seguenti servizi:

- Contributi alle Associazioni culturali studentesche; contributi sugli abbonamenti alle stagioni teatrali di lirica, prosa e sinfonica; servizio di orientamento; contributi affitto e consulenza alloggi; promozione sportiva; biblioteca emeroteca.

Modalità di realizzazione: i servizi si attuano su presentazione di domanda.

Contributi alle associazioni culturali

- Contributi alle associazioni culturali concessi semestralmente, previa presentazione di specifica domanda.

Capitolo	*Denominazione*	*Spesa massima prevista*
1170	Contributi alle associazioni	40.000,00

Contributo del 50% sul costo dell'abbonamento ai teatri

- Contributo del 50% sul costo dell'abbonamento giovani alle stagioni teatrali di lirica, prosa e sinfonica; viene erogato a domanda ed è riservato esclusivamente agli studenti assistiti di età inferiore ai 26 anni. Potranno essere inoltre realizzate attività culturali gestite direttamente o in collaborazione con altri Enti.

Capitolo	*Denominazione*	*Spesa massima prevista*
1150	Attività culturali direttamente promosse	2.000,00

Orientamento

- Sono previsti la partecipazione finanziaria alla realizzazione della guida dello studente pubblicata dall'Università nonché la stipula di una nuova convenzione per il collegamento ad una banca dati specializzata.

Capitolo	*Denominazione*	*Spesa massima prevista*
1190	Orientamento	4.000,00

Contributo per l'affitto - Consulenza alloggi

- Contributo affitto; verrà emanato apposito bando di concorso per l'anno accademico 2004-2005 a favore di studenti in possesso dei soli requisiti di reddito per l'accesso alle borse, di importo massimo annuo di euro 600,00, che abbiano sottoscritto contratti di locazione stipulati ai sensi della legge 431/1998.
- Consulenza alloggi; è in essere per tutto l'anno apposita convenzione per garantire agli studenti universitari la consulenza legale sui contratti di locazione.

Capitolo	*Denominazione*	*Spesa massima prevista*
1220	Consulenze alloggi	20.000,00

Promozione sportiva

- Promozione sportiva; è attuata attraverso il finanziamento annuale al CUS Trieste previsto da apposita convenzione in vigore tutto l'anno.

Capitolo	*Denominazione*	*Spesa massima prevista*
1230	Contributo CUS	14.000,00

Biblioteca emeroteca

- Biblioteca emeroteca; è realizzata attraverso l'acquisto ed il prestito agli studenti ospiti delle Case di libri, CD, videocassette, riviste italiane ed estere, vocabolari, dizionari.

Capitolo	*Denominazione*	*Spesa massima prevista*
1240	Acquisti libri	2.000,00

Progetto Move - Fob 6 - articolo 7, comma 42, legge regionale 4/2000

Obiettivo: al fine di migliorare la qualità della vita dello studente, a completamento degli altri servizi previsti dalle FOB precedenti ed al fine di incentivare l'inserimento nel mondo del lavoro degli studenti, l'Ente ha ottenuto un finanziamento straordinario da parte della Regione.

Modalità di realizzazione: è stato istituito all'interno del Servizio interventi per il diritto allo studio universitario un apposito centro di orientamento per la mobilità in Europa dei laureandi e dei laureati, che si avvale, tra l'altro, di uno staff specializzato. Per la composizione dello staff saranno utilizzati lavoratori interinali, eccezion fatta per alcune specifiche professionalità per le quali si prevede la possibilità di ricorso a collaborazioni di altra natura. Annualmente vengono messe a concorso borse di studio per l'effettuazione dei tirocini in Europa.

Per la realizzazione del programma sarà necessario stipulare nuove convenzioni con l'Università di Trieste per la gestione del programma Leonardo, con L'Ezit, l'Area di ricerca, la Camera di commercio, l'Ente fiera Trieste e l'Associazione industriali della provincia di Trieste per il reperimento di imprese all'estero dove inviare gli stagisti. Verrà, inoltre, stipulato un apposito contratto per la gestione del test di lingua previsto dal bando di concorso.

Capitolo	*Denominazione*	*Spesa massima prevista*
1260	Spese per lo staff	37.000,00
1270	Spese di gestione	5.000,00
1280	Spese per borse di studio	58.000,00

Funzioni generali di amministrazione, gestione e controllo - FOB 1

Nell'ambito dell'attività di acquisizione delle domande del concorso, l'Ente si avvarrà della collaborazione dei Centri di assistenza fiscale per il rilascio della certificazione ISEE. Con tali centri saranno stipulate apposite convenzioni.

Capitolo	*Denominazione*	*Spesa massima prevista*
180	Consulenze	20.000,00

Spese per la manutenzione degli automezzi di servizio.

Capitolo	*Denominazione*	*Spesa massima prevista*
200	Manutenzione automezzi	3.000,00

Viene assicurata la pulizia degli uffici, che è regolata dal contratto che prevede la pulizia delle case dello studente.

Capitolo	*Denominazione*	*Spesa massima prevista*
240	Spese generali di pulizia	20.000,00

Vengono inoltre previste le seguenti spese alle quali si farà fronte facendo ricorso per quanto possibile al Regolamento per i lavori, le provviste ed i servizi in economia.

Capitolo	*Denominazione*	*Spesa massima prevista*
250	Trasporto e facchinaggio	1.500,00
280	Cancelleria	10.000,00
300	Spese varie e casuali	4.000,00
330	Assistenza e manutenzione macchine d'ufficio	11.000,00
340	Spese generali di manutenzione ordinaria	5.000,00
380	Pubblicità	8.000,00

Sono in essere i contratti di manutenzione per gli impianti di riscaldamento e di condizionamento.

Capitolo	*Denominazione*	*Spesa massima prevista*
350	Canoni di manutenzione	6.000,00

Verranno rinnovati nell'anno i contratti di assicurazione.

Capitolo	*Denominazione*	*Spesa massima prevista*
360	Spese generali di assicurazione	26.000,00 (spesa obbligatoria)

Durante l'anno è in vigore un contratto per la vigilanza notturna dei locali dell'Ente. Per l'anno successivo dovrà essere stipulato un nuovo contratto.

Capitolo	*Denominazione*	*Spesa massima prevista*
370	Vigilanza	67.000,00

Nell'ambito dell'attività di orientamento del servizio viene prevista la pubblicazione dei bandi di concorso, della guida dello studente e degli opuscoli informativi sulle attività dell'Ente.

Capitolo	*Denominazione*	*Spesa massima prevista*
390	Pubblicazioni	6.000,00

È previsto l'acquisto di macchine e mobili per uffici facendo ricorso, per quanto possibile, al regolamento per i lavori, le provviste e i servizi in economia.

Capitolo	*Denominazione*	*Spesa massima prevista*
520	Acquisto macchinari	26.000,00
530	Acquisto mobili	5.000,00

Nell'ambito della ristrutturazione dell'edificio E 1-2 una parte dello stesso verrà adibita ad uffici direzionali. Anche in questo caso l'Ente si avvarrà dell'apposita convenzione stipulata con l'ATER di Trieste ai sensi della legge regionale 27 agosto 1999, n. 24 che provvederà anche alla stipula di tutti i contratti relativi alla realizzazione di tali opere.

Capitolo	*Denominazione*	*Spesa massima prevista*
500	Manutenzioni straordinarie	2.341.959,81

Funzione di controllo

La funzione di controllo comprende la vigilanza sull'amministrazione del patrimonio dell'Ente.

Funzione della gestione del patrimonio

Detta funzione si concretizza nell'espletamento delle seguenti attività:

- tenuta dell'inventario dei beni immobili e mobili;
- ricognizione dei beni mobili;
- carico e scarico dei beni mobili;
- attività contrattuale residuale per l'approvvigionamento di beni e di servizi;
- chiusura annuale degli inventari.

L'attività di cui ai precedenti capoversi è svolta attraverso l'utilizzazione di procedure informatizzate e comporta l'aggiornamento dei registri, la catalogazione e l'identificazione dei nuovi acquisti e il computo dell'ammortamento.

SERVIZIO AFFARI GENERALI, AMMINISTRATIVI E CONTABILI

Le seguenti spese di funzionamento hanno natura di spesa di carattere generale dell'Ente e sono relative:

- alla liquidazione dei compensi spettanti ai componenti degli organi dell'Ente e delle Commissioni ed organismi collegiali previsti per legge o nominati dal Consiglio di Amministrazione dell'Ente;
- al pagamento dei compensi al Direttore dell'Ente, in base al contratto di durata biennale stipulato il 4 dicembre 2003;
- alla partecipazione del personale dell'Ente ad iniziative formative esterne;
- ad oneri fiscali, assicurativi e contributivi obbligatori;
- a spese di rappresentanza;
- a spese postali, telegrafiche e telefoniche;
- all'acquisto di giornali ed altre pubblicazioni;
- all'adempimento della convenzione con il Servizio informativo regionale per la gestione del sistema informativo dell'Ente, di data 23 maggio 2003 con scadenza il 31 dicembre 2005;
- a spese relative a rimborsi diversi;
- al rimborso di mutui. Nel corso dell'esercizio è prevista la stipula di un mutuo per i lavori di ristrutturazione alla Casa dello studente destinata ad accogliere i nuovi uffici dell'Ente, per il quale la Cassa depositi e prestiti ha già dato l'adesione di massima;
- a spese varie;
- a spese per la fornitura di lavoratori interinali (attualmente 1 persona di categoria D). Nell'ipotesi in cui l'Amministrazione regionale non provveda all'assegnazione del personale, che è assolutamente necessario per l'adempimento, da parte dell'Ente, dei compiti istituzionali, è prevista la possibilità di ricorrere all'utilizzo di ulteriori lavoratori interinali;

- a spese legali, di consulenza ed altri incarichi:
  - qualora si presentino problematiche di carattere legale che non possano trovare soluzione mediante l'utilizzo delle professionalità presenti all'interno dell'Ente, né tramite il ricorso all'Avvocatura della Regione, si prevede di affidare incarichi di consulenza al professionista a suo tempo individuato dal Consiglio di Amministrazione;
  - è previsto di ricorrere a un consulente fiscale, con il quale verrà stipulato apposito contratto, per l'invio telematico delle dichiarazioni dell'Ente e consulenza fiscale;
  - è previsto, inoltre, il ricorso a consulenze in materie varie, come edilizia e sicurezza, laddove le problematiche non possono trovare soluzione mediante l'utilizzo delle professionalità presenti all'interno dell'Ente;
- a spese per l'uso di apparecchiature informatiche:
  - alla scadenza della garanzia prestata dal rivenditore si prevede di sostenere oneri per affrontare eventuali riparazioni dell'hardware;
  - sarà stipulato un contratto relativo alla manutenzione evolutiva relativa alla gestione delle procedure applicative ed alla banca dati degli studenti assistiti;
  - è prevista la migrazione dei server di banche dati sul servizio di "server-farm" della Regione;
  - è prevista la sostituzione di alcuni personal computer ormai obsoleti e l'integrazione del parco stampanti in parziale sostituzione di apparecchiature non riparabili;
  - è previsto un adeguamento della rete t.d. per migliorarne le condizioni di sicurezza da intrusioni e l'adeguamento della stessa con connessione delle sedi periferiche alla Rupar regionale;
- all'acquisto di software e di programmi applicativi:
  - è previsto l'acquisto di aggiornamenti delle licenze software Microsoft per uniformare le postazioni di lavoro (personal computers) esistenti, rinnovi delle licenze antivirus ed altro software;
  - è in atto un contratto di abbonamento con la De Agostani Giuridica per l'aggiornamento alla banca dati delle «Leggi d'Italia» ed un abbonamento software alla banca dati delle normative relative alla legge 626;
  - è in atto una convenzione con la Regione - Servizio informativo regionale, per la fornitura di software e servizi informatici di connettività Internet e posta elettronica; si prevede la stipula di atti aggiuntivi ad integrazione dei servizi già offerti; (banca dati Info Camere per le visure camerali).

Capitolo		**Spesa massima prevista**
U.P.B. 2 - Spese per il personale e prestatori d'opera		
110 Corsi per il personale e partecipazione alle spese per i corsi indetti da enti, istituzioni e amministrazioni varie	euro	4.000,00
U.P.B. 4 - Quote associative		
170 Quote associative	euro	1.600,00
U.P.B. 5 - Spese legali, consulenze ed altri incarichi esterni		
180 Spese legali, consulenze ed altri incarichi esterni	euro	60.000,00
190 Spese per registrazione atti	euro	500,00

U.P.B. 6 - Spese generali di gestione

210 Spese postali e telegrafiche	euro	1.000,00
290 Acquisto di libri, riviste, giornali ed altre pubblicazioni	euro	3.000,00

U.P.B. 7 - Centro di elaborazione dati

400 Spese per l'uso di elaboratori elettronici	euro	56.200,00
410 Spese per l'acquisto di programmi meccanografici applicativi	euro	28.560,00
411 Convenzioni, contratti e registrazione di atti	euro	20.000,00

U.P.B. 8 - Oneri finanziari e tributari

430 Spese e commissioni bancarie	euro	100,00

U.P.B. 9 - Restituzioni varie e spese impreviste

450 Restituzioni e rimborsi diversi	euro	1.500,00
460 Spese obbligatorie	euro	15.000,00

Spese obbligatorie e d'ordine

Cap. 10	Assegni ed indennità di presidenza	euro	34.900,00
Cap. 20	Compensi, indennità e rimborsi ai componenti gli organi collegiali di amministrazione	euro	6.500,00
Cap. 30	Compensi, indennità e rimborsi ai componenti il collegio dei sindaci (o revisori)	euro	8.800,00
Cap. 40	Indennità e rimborso spese di trasporto per missioni e per trasferimenti dei componenti gli organi collegiali di amministrazione	euro	2.000,00
Cap. 50	Oneri previdenziali a carico dell'Ente per gli organi dello stesso	euro	3.600,00
Cap. 70	Stipendi ed altri assegni fissi al personale	euro	120.000,00
Cap. 90	Indennità e rimborso spese di trasporto per missioni e trasferimenti del personale	euro	500,00
Cap. 100	Oneri previdenziali, assistenziali ed assicurativi del personale a carico dell'Ente	euro	35.000,00
Cap. 120	Contratti di collaborazione degli studenti alle attività di amministrazione dell'Ente	euro	17.437,50
Cap. 130	Lavoro interinale	euro	00,00
Cap. 220	Spese telefoniche generali	euro	36.000,00
Cap. 420	Interessi passivi	euro	00,00
Cap. 440	Imposte, tasse e tributi vari	euro	65.000,00
Cap. 556	Pagamento quota annua mutui assistiti da contributi regionali	euro	892.365,60
Cap. 600	Contratti di collaborazione degli studenti per i servizi abitativi	euro	34.875,00
Cap. 630	Acqua, luce e gas per le C.d.S	euro	200.000,00
Cap. 780	Consumi energetici per il complesso «Urban»	euro	60.000,00
Cap. 901	Pagamento quota annua mutui assisiti da contributi regionali	euro	1.564.138,74
Cap. 991	Pagamento quota annua mutui assisiti da contributi regionali	euro	115.287,66

Funzione di controllo

La funzione di controllo si sostanzia nelle seguenti attività:

- riscontro amministrativo contabile dei provvedimenti di spesa;
- vigilanza sulla gestione del Servizio di Tesoreria.

Funzione della gestione amministrativa

La funzione amministrativa comprende le seguenti attività:

1. Adempimenti dell'Ente quale sostituto d'imposta:
   - liquidazione IRAP, tasse e contributi previdenziali;
   - versamento della imposte e modello F 24 mensile;
   - presentazione della dichiarazione modello unico (comprendente I.V.A., IRAP, 770);
   - liquidazione e pagamento delle ritenute d'acconto dovute per legge ed invio della certificazione relativa alle medesime ai percettori di somme soggette alla ritenuta alla fonte.
2. Gli adempimenti della gestione finanziaria sono i seguenti:
   - predisposizione del bilancio di previsione;
   - predisposizione delle variazioni di bilancio;
   - riaccertamento dei residui attivi e passivi provenienti dagli esercizi precedenti;
   - predisposizione del rendiconto generale;
   - verifica del conto giudiziale;
   - accertamento, registrazione e predisposizione degli ordini di riscossione e loro invio al tesoriere ;
   - ordinazione della spesa ed invio al tesoriere dei mandati.

Funzione della gestione dei servizi di carattere generale

Tale funzione si articola nelle seguenti attività:

1. Gestione della corrispondenza: ricezione della corrispondenza in arrivo, protocollo, spedizione della corrispondenza tramite posta esterna e servizio postale interno regionale.
2. Gestione del protocollo: gestione del protocollo sia in arrivo sia in partenza con utilizzo di strumenti informatici.
3. Gestione dell'archivio generale.
4. Tenuta dell'archivio della Presidenza-Direzione e struttura del servizio affari generali amministrativi e contabili.
5. Adempimenti connessi alla gestione del personale: l'attività riguarda l'attuazione degli adempimenti previsti dalla vigente normativa, anche mediante l'utilizzo di procedure informatizzate messe a disposizione della Direzione centrale dell'organizzazione, del personale e dei sistemi informativi.
6. Adempimenti di carattere amministrativo e di supporto agli Organi istituzionali dell'Ente.
7. Attività di segreteria e di assistenza agli organi istituzionali dell'Ente ed agli organi di controllo regionali.
8. Affari generali di interesse dell'Ente e quelli non espressamente attribuiti agli uffici.
9. Rapporti con i consulenti ai fini della consulenza legale.

DIRETTIVE GENERALI PER L'AZIONE AMMINISTRATIVA E LA GESTIONE

1. Il Consiglio di Amministrazione, in sede di approvazione del presente programma, decide ai sensi dell'articolo 66 del Regolamento per l'amministrazione del patrimonio e la contabilità degli Enti ed organismi funzionali della Regione approvato con D.P.G.R. 31 marzo 2000, n. 0105/Pres., di addivenire alla stipula di tutti i contratti e delle convenzioni previsti dal programma stesso. Il direttore centrale autorizzerà i Direttori di servizio, ai sensi dell'articolo 19, comma 3, lettera b) del Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali approvato con D.P.Reg. n. 277/Pres. del 27 agosto 2004, alla stipula dei contratti e delle convenzioni necessari per l'attuazione del programma medesimo in tutte le sue articolazioni.

2. Per quanto riguarda la ristrutturazione della Casa dello studente E1-2, dell'immobile sito in via G. Gozzi nn. 5 e 7, dell'edificio E4, nonché per l'adeguamento dell'impianto elettrico dell'edificio medesimo e per l'abbattimento delle barriere architettoniche nel comprensorio dell'Ente, il Consiglio d'amministrazione decide di avvalersi (anche per la stipula dei contratti all'uopo necessari) dell'apposita convenzione stipulata con l'ATER di Trieste ai sensi della legge regionale 27 agosto 1999, n. 24, mentre per quanto concerne la fornitura di beni e la prestazione di servizi, il Consiglio decide di fare ricorso, ove possibile, alle convenzioni stipulate dalla Consip S.p.A.

3. Il Consiglio d'amministrazione, in sede di approvazione del presente programma, decide, altresì il ricorso alle modalità di scelta del contraente di seguito specificate:

   a) lavori, provviste e servizi da eseguirsi in economia per tutte le tipologie di spesa e nei limiti di spesa previsti dal vigente regolamento in materia ed in conformità alle norme di cui al titolo III, capo II del D.P.G.R. 31 marzo 2000, n. 105;

   b) procedura negoziata, qualora non sia possibile il ricorso al regolamento di cui al punto a), e sussistano le condizioni previste dall'articolo 4, commi 1 e 2, della legge regionale 12/2003 o dall'aricolo 68, comma 2, del D.P.G.R. n. 105/2000;

   c) licitazione privata o procedura ristretta, qualora, in base alle previsioni della normativa sopra citata, non sia consentito il ricorso alla procedura negoziata;

   d) appalto-concorso, qualora sia necessario ed opportuno avvalersi dell'apporto di particolari competenze tecniche o di competenze specifiche dell'offerente per l'elaborazione di progetti, opere, studi o lavori;

   e) per i lavori pubblici e le opere pubbliche trova applicazione la vigente normativa regionale in materia.

4. Qualora vengano esperite licitazioni private, l'individuazione dei requisiti per la partecipazione, la verifica del possesso dei medesimi, la scelta dei criteri di aggiudicazione e l'aggiudicazione stessa spettano alle apposite commissioni costituite con deliberazione del Consiglio d'Amministrazione. Di norma il verbale di aggiudicazione tiene luogo del contratto.

5. Nelle ipotesi di appalto-concorso, l'apposita commissione procede preliminarmente a verificare che i soggetti, che hanno richiesto di parteciparvi, siano in possesso dei requisiti previsti dal bando e successivamente esamina i progetti presentati e procede alla scelta del progetto migliore.

6. Tutti i contratti dovranno contenere le modalità essenziali previste nel Titolo III, capo I del menzionato Regolamento per l'amministrazione e la contabilità degli Enti.

7. I contratti e le convenzioni sono stipulati da parte del Direttore di servizio competente, secondo quanto previsto dall'aricolo 21, comma 1, lettera c) del D.P.Reg. n. 0277/Pres. Ad eccezione dei contratti e delle convenzioni di maggiore rilevanza viene utilizzato, in tutti i casi in cui ciò sia possibile, come modalità di stipulazione, lo scambio di corrispondenza, secondo l'uso commerciale.

8. Il Direttore centrale provvede all'approvazione dei contratti e delle convenzioni stipulate dai Direttori di Servizio, così come disposto dall'aricolo 19, comma 3, lettera e) del D.P.Reg. n. 277/Pres.

(approvato con deliberazione consiliare 20 dicembre 2004 e con deliberazione della Giunta regionale 4 febbraio 2005, n. 191)

PROVINCIA DI GORIZIA
Direzione viabilità e trasporti

Decreto dirigenziale 8 febbraio 2005, n. 4802 (Estratto). Decreto di esproprio per i lavori di realizzazione della tangenziale di Romans d'Isonzo.

IL DIRIGENTE SOSTITUTO

(omissis)

DECRETA

Di espropriare, a norma dell'articolo 22 del D.P.R. 327/2001 «Testo Unico in materia di espropriazione per pubblica utilità» e successive modifiche ed integrazioni, il bene di seguito indicato, situato nel Comune Censuario di Romans d'Isonzo, così come risulta dal piano di frazionamento in premessa citati:

Proprietario: Cuglic Dario, nato a Gorizia il 29 luglio 1962; indirizzo via Paolo Diacono 12 - Romans d'Isonzo - codice fiscale: CGLDRA62L29E098Z; P.T. - p.c.: 593 - 1670/1; mq. 1.742

indennità base	euro 3.153,60
maggiorazione	euro 1.567,80
totale	euro 4.703,40

Di procedere alla notifica all'interessato ed all'esecuzione del presente provvedimento a norma dell'articolo 23, comma 1, lettere f) e g) del D.P.R. 327/2001 «Testo Unico in materia di espropriazione per pubblica utilità» e successive modifiche ed integrazioni.

IL DIRIGENTE SOSTITUTIVO:
ing. Flavio Gabrielcig

Decreto dirigenziale 10 febbraio 2005, n. 5005. (Estratto). Decreto di esproprio per l'istituzione di servitù di passaggio per i lavori di realizzazione della tangenziale di Romans d'Isonzo.

IL DIRIGENTE SOSTITUTO

(omissis)

DECRETA

Di istituire, ai sensi dell'articolo 44 del D.P.R. 327/2001 e successive modifiche ed integrazioni, le servitù di passaggio come di seguito individuate, così come risultano dai piani di frazionamento F.M. 9 - tipo n. 91904/2004 di data 31 dicembre 2004, e F.M: 5 - tipo n. 91890/2004 di data 31 dicembre 2004:

A) Servitù di passaggio delimitata nel relativo piano di servitù dai punti 775 - 772 - 779 - 780, a peso delle pp.cc. 800/1 di proprietà di Martellos Edo, 801/1 di proprietà di Martellos Fernando, 803 di proprietà di Costantini Luciana:

– a favore della p.c. 799/1 e a peso delle pp.cc. 800/1, 801/1, 803;

– a favore della p.c. 800/1 e a peso della 801/1, 803;

– a favore della p.c. 801/1 e a peso della p.c. 803.

B) Servitù di passaggio delimitata nel relativo piano di servitù dai punti 515 - 532 - 535 - 538 - 539 - 540 -

541 - 531 - 527 - 526 - 525 - 516, a peso delle pp.cc. 817/1 di proprietà di Puntin Gastone 816/1 e 815/1 di proprietà di Clede Angelo, Clede Giuliana e Clede Fabio, 815/3 di proprietà di Morgut Anna Eleonora, Morgut Lucia e Morgut Daniela; 815/2 di proprietà di Spessot Ada e Minon Isabella, 814/1 di proprietà di Cabas Rita:

– a favore della p.c. 811/5 e a peso delle pp.cc. 814/1, 815/1, 815/2, 81/3, 816/1, e 817/1;

– a favore della p.c. 814/1 e a peso delle pp.cc. 815/1, 815/2, 815/3, 816/1, 817/1;

– a favore della p.c. 815/1 e a peso delle pp.cc. 815/2, 815/3, 816/1, 817/1;

– a favore della p.c. 815/2 e a peso delle pp.cc. 815/3, 816/1, 817/1;

– a favore della p.c. 815/3 e a peso delle pp.cc. 816/1 e 817/1;

– a favore della p.c. 816/1 e a peso della 817/1.

Di quantificare come segue l'indennità da corrispondere per l'istituzione di tali servitù:

A)

C.C. P.T. - p.c.	Mq	Proprietario	Indennità base	Maggiorazioni	Incidenza servitù	Indennità da corrispondere al proprietario
Romans d'Isonzo 2099 - 800/1	50	Martellos Edo	Mq 50 x € 1,80 = € 90,00	€ 90,00 x 2 = 180	90% € 270,00 x 90%	€ 243,00
Romans d'Isonzo 220 - 801/1	127	Martellos Fernando	Mq 127 x € 1,80 = € 228,60	€ 228,60 x 2 = € 457,20	90% € 685,80 x 90%	€ 617,22
Romans d'Isonzo 2661 - 803	141	Costantini Luciana	Mq 141 x € 1,80 = € 253,80	€ 253,80 x 2 = € 507,60	90% € 761,40 x 90%	€ 685,26

B)

C.C. P.T. - p.c.	Mq	Proprietario	Indennità base	Maggiorazioni	Incidenza servitù	Indennità da corrispondere al proprietario
Romans d'Isonzo 1970 - 817/1	106	Puntin Gastone	Mq 106 x € 1,80 = € 190,80	€ 190,80 x 2 = € 381,60	90% € 572,40 x 90%	€ 515,16
Romans d'Isonzo 546 - 816/1	64	Clede Angelo Clede Giuliana Clede Fabio	Mq 64 x € 1,80 = € 115,20	€ 115,20 x 50% = € 57,60	90% € 172,80 x 90%	Clede Angelo € 103,68 Clede Giuliana € 25,92 Clede Fabio € 25,92 € 155,52
Romans d'Isonzo 722 - 815/3	79	Morgut Anna Eleonora Morgut Lucia Morgut Daniela	Mq 79 x € 2,40 = € 189,60	€ 189,60 x 50% = € 94,80	90% € 284,40 x 90%	Morgut Anna Eleonora € 85,32 Morgut Lucia € 85,32 Morgut Daniela € 85,32 € 255,96
Romans d'Isonzo 867 - 815/2	82	Spessot Ada Minon Isabella	Mq 82 x € 2.40 = € 196,80	€ 196,80 x 50 %= € 98,40	90% € 295,20 x 90%	Spessot Ada € 132,84 Minon Isabella € 132,84 € 265,68
Romans d'Isonzo 801 - 815/1	81	Clede Angelo Clede Giuliana Clede Fabio	Mq 81 x € 2,40 = € 194,40	€ 194,40 x 50% = € 97,20	90% € 291,60 x 90%	Clede Angelo € 174,96 Clede Giuliana 43,74 Clede Fabio 43,74 € 262,44
Romans d'Isonzo 1536 - 814/1	49	Cabas Rita	Mq 49 x € 5,00 = € 245,00		90% € 245,00 x 90%	€ 220,50

Di istituire, ai sensi dell'articolo 44 del D.P.R. 327/2001 e successive modifiche ed integrazioni, la servitù di attraversamento di condotta di irrigazione interrata a peso delle pp.cc. di seguito indicate, così come risulta dal piano di frazionamento F.M. 9 - tipo n. 91904/2004 di data 31 dicembre 2004.

C.C. P.T. - p.c.	Mq	Proprietario	Indennità base	Maggiorazioni	Incidenza servitù	Indennità da corrispondere al proprietario
Romans d'Isonzo 997 - 1052/2	108	Calligaris Luigia	Mq 108 x € 1,80 = € 194,40	€ 194,40 x 2 = € 388,40	50% € 583,20 x 50%	€ 291,60
Romans d'Isonzo 997 - 1055/1	123	Calligaris Luigia	Mq 123 x € 1,80 = € 221,40	€ 221,40 x 2 = € 442,80	50% € 664,20 x 50%	€ 332,10

(omissis)

IL DIRIGENTE SOSTITUTO:
ing. Flavio Gabrielcig

AZIENDA OSPEDALIERO-UNIVERSITARIA
«OSPEDALI RIUNITI DI TRIESTE»

TRIESTE

Bando di concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura di n. 2 posti di dirigente medico - disciplina: radiodiagnostica - profilo professionale: medici, ruolo: sanitario.

In esecuzione della deliberazione n. 50 di data 7 febbraio 2005 del Direttore generale, è indetto il concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura di:

- n. 2 posti di dirigente medico disciplina radiodiagnostica;
- profilo professionale: medici;
- ruolo: sanitario.

REQUISITI SPECIFICI DI AMMISSIONE

(articolo 24, D.P.R. 10 dicembre 1997 n. 483)

a) laurea in medicina e chirurgia;

b) specializzazione nella disciplina oggetto del concorso.
Alla specializzazione nella disciplina a concorso è equivalente la specializzazione in una delle discipline equipollenti ai sensi della normativa regolamentare concernente i requisiti di accesso alla direzione di struttura complessa (decreto Ministero sanità 30 gennaio 1998 e ss.mm.).
Ai sensi dell'articolo 56, comma 2 del D.P.R. 483, il personale del ruolo sanitario in servizio di ruolo alla data di entrata in vigore del decreto sopra richiamato, è esentato dal requisito della specializzazione nella disciplina relativa al posto di ruolo già ricoperto alla predetta data per la partecipazione ai concorsi presso la U.S.L. e le Aziende ospedaliere diverse da quelle di appartenenza.

c) Iscrizione all'Albo dell'ordine dei medici-chirurghi, attestata da certificato in data non anteriore a sei mesi rispetto a quella di scadenza del bando.
L'iscrizione al corrispondente Albo professionale di uno dei Paesi dell'Unione europea consente la parte-

cipazione al concorso, fermo restando l'obbligo dell'iscrizione all'albo in Italia prima dell'assunzione in servizio.

NORMATIVA GENERALE DEI CONCORSI

Ai sensi dell'articolo 18, comma 1, del decerto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502 e successive modificazioni e integrazioni, possono partecipare ai concorsi coloro che possiedono i seguenti requisiti generali:

a) cittadinanza italiana salve le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti o cittadinanza di uno dei paesi dell'Unione europea;

b) idoneità fisica all'impiego.
L'accertamento dell'idoneità fisica all'impiego - con l'osservanza delle norme in tema di categorie protette - è effettuato a cura dell'Unità Sanitaria locale o dell'Azienda ospedaliera, prima dell'immissione in servizio del personale dipendente da pubbliche Amministrazioni ed il personale dipendente dagli Istituti, ospedali ed enti di cui agli articoli 25 e 26 comma 1, del decreto del Presidente della Repubblica 20 dicembre 1979, n. 761, è dispensato dalla visita medica;

c) titolo di studio per l'accesso alle rispettive carriere;

d) iscrizione all'Albo professionale, ove richiesta, per l'esercizio professionale.
L'iscrizione corrispondente Albo professionale di uno dei Paesi dell'Unione europea consente la partecipazione ai concorsi fermo restando l'obbligo dell'iscrizione all'Albo in Italia prima dell'assunzione in servizio.

Non possono accedere agli impieghi coloro che siano esclusi dall'elettorato attivo nonché coloro che siano stati dispensati dall'impiego presso una pubblica amministrazione per aver conseguito l'impiego stesso mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile.

I requisiti di cui sopra, devono essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito nel bando di concorso per la presentazione delle domande di ammissione.

Presentazione domanda, modalità e termini

Il termine per la presentazione della domanda di partecipazione scade il 30° giorno successivo a quello della data di pubblicazione dell'avviso di concorso nella Gazzetta Ufficiale. Qualora detto giorno sia festivo, il termine è prorogato al primo giorno successivo non festivo.

Si precisa che, vista la legge n. 370 di data 23 agosto 1988 le domande di partecipazione ai concorsi, nonché tutti i documenti allegati, non sono più soggetti all'imposta di bollo.

La domanda e la documentazione allegata possono essere:

– consegnate direttamente all'Ufficio Protocollo o a mezzo corriere entro l'ora di chiusura dell'ufficio stesso (orario di sportello dal lunedì a giovedì: 8-16, venerdì: 8-13);

– spedite entro la data suddetta a mezzo del servizio postale al seguente indirizzo: U.O. Concorsi, Selezioni, Assunzioni dell'Azienda Ospedaliero-Universitaria «Ospedali Riuniti di Trieste» - via del Farneto n. 3 - 34142 Trieste.

– La data di spedizione è comprovata dal timbro a data dell'ufficio postale accettante.

L'eventuale riserva d'invio successivo di documenti è priva di effetto.

L'Azienda Ospedaliero-Universitaria «Ospedali Riuniti di Trieste» declina ogni responsabilità per eventuale smarrimento della domanda o documenti spediti a messo servizio postale con modalità ordinarie o a mezzo corriere privato nonché per il caso di dispersione di comunicazioni dipendenti dall'inesatta indicazione del recapito da parte del candidato o da mancata oppure tardiva comunicazione del cambiamento di indirizzo indicato nella domanda o per eventuali disguidi postali o telegrafici non imputabili a colpe dell'Amministrazione stessa.

Nella domanda, redatta in carta semplice secondo il modulo allegato al presente bando (Allegato A) gli aspiranti devono indicare:

a) il nome e cognome, la data, il luogo di nascita, la residenza;

b) il possesso della cittadinanza italiana o di uno dei Paesi dell'Unione legge regionalepea o lo stato di italiano non appartenente alla Repubblica;

c) il comune d'iscrizione delle liste elettorali, ovvero i motivi della non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime (adempimento limitato ai soli cittadini italiani);

   oppure:

   il godimento dei diritti civili e politici in Italia e nello Stato di appartenenza o di provenienza (adempimento limitato ai cittadini di uno dei Paesi dell'Unione legge regionalepea e agli italiani non appartenenti alla Repubblica);

d) eventuali condanne penali riportate ovvero di non aver riportato condanne penali (la mancata dichiarazione al riguardo sarà equiparata ad ogni effetto di legge, a dichiarazione negativa);

e) i titoli di studio posseduti (il possesso della laurea in medicina e chirurgia);

f) il possesso della specializzazione nella disciplina a concorso;

   ovvero:

   della specializzazione in una delle discipline equipollenti alla disciplina a concorso ai sensi del D.M. 30 gennaio 1998 e successive modificazioni;

   ovvero:

   il diritto all'esenzione in quanto in servizio di ruolo in qualità di dirigente medico nella disciplina a concorso presso altra U.S.L. o Azienda Ospedaliera alla data di entra in vigore del D.P.R. 10 dicembre 1997, n. 483

g) iscrizione all'albo dell'Ordine dei medici-chirurghi;

h) la posizione nei riguardi degli obblighi militari
   Si precisa che la valutazione del servizio militare, prestato a qualsiasi titolo, è subordinata all'esibizione della copia del foglio matricolare o dello Stato di servizio rilasciato dal Distretto militare (legge n. 958/1986), ovvero della relativa dichiarazione sostitutiva (articolo 1, comma 1, lettera f), D.P.R. n. 403, 20 ottobre 1998);

i) i servizi prestati presso Pubbliche Amministrazioni e le eventuali cause di risoluzione, dei precedenti rapporti di pubblico impiego.
   Nella certificazione relativa ai servizi deve essere attestato se ricorrono o meno le condizioni di cui all'ultimo comma dell'articolo 46 del decreto del Presidente della Repubblica 20 dicembre 1979, n. 761, in presenza delle quali il punteggio di anzianità deve essere ridotto.
   In caso positivo l'attestazione deve precisare la misura della riduzione del punteggio;

   ovvero:

   di non aver mai prestato servizio presso pubbliche amministrazioni (la mancata dichiarazione al riguardo sarà equiparata da ogni effetto di legge, a dichiarazione di non aver prestato servizio come impiegato presso pubbliche amministrazioni;

l) i titoli che danno diritto di preferenza;

m) il domicilio presso il quale deve ad ogni effetto, essere fatta ogni necessaria comunicazione. In caso di mancata indicazione vale la residenza di cui alla lettera a);

n) il codice fiscale;

o) gli ausili eventualmente necessari per sostenere le prove, quale destinataria/o della legge 104/92, con l'indicazione della data del relativo verbale rilasciato della commissione per l'accertamento dell'handicap e dell'Azienda presso cui detta commissione è istituita;

La domanda dovrà esser datata e firmata, pena esclusione.

Se non firmata davanti al funzionario addetto a ricevere la documentazione, perché predisposta presso il proprio domicilio e inviata tramite servizio postale o con altra modalità , dovrà essere allegata copia, anche non autenticata, di un documento di identità personale in corso di validità.

Documentazione

Alla domanda di partecipazione al concorso, i concorrenti devono allegare tutte le certificazioni relative ai titoli che ritengono opportuno presentare agli effetti della valutazione di merito e della formazione della graduatoria.

I titoli devono essere prodotti in originale o in copia legale o autenticata ai sensi di legge ovvero autocertificati solamente nei casi e nei limiti previsti dalla normativa vigente.

In applicazione di detta norma sull'autocertificazione i candidati, in alternativa alla presentazione della documentazione potranno pertanto:

a) autocertificare titoli quali servizi, specializzazioni, partecipazioni a convegni, docenze, tirocini, ecc. escluse le pubblicazioni (edite a stampa) per le quali dovranno essere presentate fotocopie della relativa copertina e dell'articolo. Per consentire la corretta valutazione dei titoli è assolutamente necessario che l'autocertificazione contenga tutti gli elementi relativi a modalità e tempi dell'attività espletata che verrebbero indicati se il documento fosse rilasciato dall'Ente competente, pena il verificarsi di una situazione di falsità o di non veridicità, con le dovute conseguente di legge o di incompletezza per cui ne deriverebbe l'impossibilità di attribuire una valutazione;

b) richiedere, qualora si tratti di dipendenti dell'Azienda Ospedaliero-Universitaria di Trieste, che l'Azienda stessa provveda d'ufficio alla certificazione di fatti, stati, qualità e servizi che risultano dalla documentazione in atti;

c) richiedere, qualora non si tratti di dipendenti dell'Azienda Ospedaliero-Universitaria di Trieste, che l'Azienda proceda d'ufficio all'acquisizione di documenti riguardanti fatti, stati e qualità ed anche certificazioni di servizio già in possesso dell'Azienda stessa.
In questo caso il candidato dovrà specificare con esattezza la procedura cui tali documenti si riferiscono ed in cui tali documenti si trovano e l'Azienda non risponderà nel caso che la documentazione cui viene fatto riferimento non sia giacente in quanto già ritirata o restituita d'ufficio o la procedura sia stata indicata erroneamente;

d) richiedere che l'Amministrazione acquisisca d'ufficio fatti, stati, qualità e servizi che sono già in possesso di altre amministrazioni. È chiaro che in questa ultima ipotesi questa Azienda non risponde della errata compilazione dei certificati da parte dell'Amministrazione competente, né del mancato o ritardato invio della documentazione richiesta, rimanendo comunque a carico dell'interessato l'onere di fornire tutte le notizie necessarie per rendere attuabile tale adempimento;

e) dichiarare la conformità all'originale di copie di pubblicazioni o di documenti eventualmente allegati non autenticati.

La documentazione presentata non autocertificata dovrà essere rilasciata dall'autorità amministrativa competente o da persone legittimate a certificare in nome e per conto dell'Ente stesso, altrimenti non sarà presa in considerazione e dovranno:

a) allegare alla domanda un curriculum formativo e professionale, redatto in carta semplice, datato e firmato;

b) allegare alla domanda un elenco in carta semplice, datato e firmato ed in triplice copia, dei documenti e dei titoli presentati;

c) allegare alla domanda la ricevuta del versamento della tassa di euro 3,87, da effettuarsi sul conto corrente postale n.ro 14166342 intestato al Servizio di Tesoreria dell'Azienda Ospedaliero - Universitaria «Ospedali Riuniti di Trieste», via Farneto n. 3 - 34142 - Trieste con indicazione specifica del concorso di cui trattasi.

Il pagamento del la tassa potrà essere effettuato anche direttamente alla cassa dell'Azienda al 4° piano, stanza 410 con orario da lunedì a giovedì dalle 10 alle 12.30 e dalle 13.45 alle 14.45 e il venerdì dalle 9.30 alle 11.30.

La tassa di concorso non potrà in nessun caso essere rimborsata, anche nel caso di eventuale revoca del presente concorso.

Per coloro che effettuano autocertificazioni si ricorda che il rilascio di dichiarazioni mendaci è punito ai sensi del codice penale e delle leggi speciali in materia e che nei casi più gravi il giudice può applicare l'interdizione temporanea dai pubblici uffici.

Qualora dal controllo effettuato dall'Amministrazione emerga la non veridicità del contenuto della dichiarazione, il dichiarante decade dai benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato sulla base della dichiarazione non veritiere.

A tal proposito l'amministrazione effettua verifiche a campione delle autocertificazioni effettuate.

Qualora le autocertificazioni non venissero firmate davanti al funzionario addetto a ricevere la documentazione dovrà essere allegata copia, anche non autenticata, di un documento di identità personale in corso di validità personale, se non già fatto ai sensi del precedente punto in relazione alla firma della domanda

Esclusione dal concorso

L'esclusione del concorso, è deliberata dal Direttore generale dell'Azienda, con provvedimento motivato, da notificarsi entro 30 giorni dalla data di esecutività della relativa ordinanza, secondo la normativa di cui al decreto legislativo 502/1992 nonché al citato D.P.R. 483/1997.

Sono escluse dal concorso le domande mancanti di firma, quelle pervenute oltre i termini prescritti dal bando (prima dell'apertura e dopo la scadenza) e quelle per le quali non è pervenuta entro i termini richiesti la regolarizzazione relativa a documenti mancanti.

Commissione esaminatrice

La Commissione esaminatrice nominata dal Direttore generale dell'Azienda nei modi e nei termini stabiliti dal D.P.R. 10 dicembre 1997; n. 483.

Punteggio per i titoli e per le prove d'esame

La Commissione dispone, complessivamente, di 100 punti così ripartiti:

- 20 punti per i titoli;
- 80 punti per le prove d'esame.

I punti per le prove d'esame sono così ripartiti:

- 30 punti per la prova scritta;

- 30 punti per la prova pratica;
- 20 punti per la prova orale.

Il superamento di ciascuna delle previste prove scritta e pratica è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza espressa in termini numerici di almeno 21/30.

Il superamento della prova orale è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza, espressa in termini numerici di almeno 14/20.

I punti per la valutazione dei titoli sono così ripartiti:

- titoli di carriera: punti 10;
- titoli accademici e di studio: punti 3;
- pubblicazioni e titoli scientifici: punti 3;
- curriculum formativo e professionale: punti 4.

Prove di esame

Le prove d'esame relative al presente concorso sono quelle stabilite dall'aricolo 26 del Decreto del Presidente della Repubblica 10 dicembre 1997 n. 483 e precisamente:

- *Prova scritta*: relazione su un caso clinico simulato o su argomenti inerenti alla disciplina messa a concorso o soluzione di una serie di quesiti a risposta sintetica inerenti alla disciplina stessa.
- *Prova pratica*: su tecniche e manualità peculiari della disciplina messa a concorso. Per le discipline dell'area chirurgica la prova, in relazione anche al numero dei candidati , si svolge su cadavere o materiale anatomico in sala autoptica, ovvero con altre modalità a giudizio insindacabile della Commissione. La prova pratica deve comunque essere anche illustrata schematicamente per iscritto.
- *Prova orale*: sulle materie inerenti alla disciplina a concorso nonché sui compiti connessi alla funzione da conferire.

  Nell'ambito della prova orale, ai sensi dell'articolo 37, comma 1 del decreto legislativo 165/2001, verrà altresì accertata la conoscenza di una lingua straniera, scelta dai candidati tra inglese, francese, tedesco, in modo tale da riscontrare il possesso di un'adeguata e completa padronanza degli strumenti linguistici, ad un livello avanzato, nonchè la conoscenza dell'uso delle apparecchiature e applicazioni informatiche più diffuse.

Graduatoria - Titoli di precedenza e preferenza

La Commissione esaminatrice procederà alla formazione della graduatoria generale di merito dei candidati.

La graduatoria di merito sarà formata secondo l'ordine dei punteggi ottenuti dai candidati per titoli e per le singole prove d'esame e sarà compilata con l'osservanza delle vigenti disposizioni legislative in materia.

All'approvazione della graduatoria generale finale dei candidati, unitamente a quella dei vincitori, provvederà, riconosciuta la regolarità degli atti, il Direttore generale dell'Azienda o suo delegato, e sarà immediatamente efficace.

Sono dichiarati vincitori, nei limiti dei posti complessivamente messi a concorso, i candidati utilmente collocati nella graduatoria di merito , tenuto conto di quanto disposto dalle disposizioni di legge in vigore che prevedono riserve di posti in favore di particolari categorie di cittadini.

La graduatoria dei vincitori dei concorsi è pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Le graduatorie dei vincitori rimangono efficaci per un termine di ventiquattro mesi dalla data della pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Conferimento dei posti e assunzione

I candidati dichiarati vincitori saranno invitati ai fini della stipula del contratto di lavoro, a presentare nel termine di 30 giorni dalla data di comunicazione, pena decadenza, i documenti corrispondenti alle dichiarazioni contenute nella domanda di partecipazione al concorso, e agli altri titoli che danno diritto ad usufruire della riserva, precedenza e preferenza a parità di valutazione (articolo 19, D.P.R. 483/1997) e a regolarizzare ai sensi di legge tutti i documenti già presentati e richiamati dal bando.

L'Azienda, verificata la sussistenza dei requisiti, procede alla stipula del contratto nel quale sarà indicata la data di presa di servizio. Gli effetti economici decorrono dalla data di effettiva presa di servizio.

Scaduto inutilmente il termine assegnato per la presentazione della documentazione, l'Azienda comunica di non dar luogo alla stipula del contratto.

Per qualunque informazione, gli interessati possono rivolgersi nell'orario d'ufficio (da lunedì a venerdì dalle ore 9.00 alle ore 12.00 ed, esclusivamente lunedì e giovedì, dalle ore 14.00 alle ore 15.30) all'U.O. Concorsi, Selezioni e Assunzioni - Struttura Complessa Politiche del Personale - via del Farneto n. 3 Trieste, tel. 040/3995072-5071-5123-5233-5127 - o sul sito http://www.aots.sanita.fvg.it alla voce «concorsi».

L'Amministrazione si riserva la facoltà di prorogare, sospendere o revocare il presente avviso qualora ne rilevasse la necessità e l'opportunità.

Trattamento dei dati personali

Ai sensi dell'aricolo 10, comma 1, della legge 31 dicembre 1996, n. 675, dati personali forniti dai candidati saranno raccolti presso l'U.O. concorsi ed assunzioni, per le finalità di gestione del concorso e saranno trattati presso una banca dati automatizzata anche successivamente all'eventuale instaurazione del rapporto di lavoro, per finalità inerenti la gestione del rapporto medesimo.

Il conferimento di tali dati è obbligatorio ai fini della valutazione dei quesiti di partecipazione pena esclusione del concorso.

Il candidato nel testo della domanda di partecipazione al concorso dovrà manifestare consenso al trattamento dei dati personali.

Restituzione dei documenti

La documentazione presentata a corredo della domanda nel caso di assenza alle prove concorsuali, di non inserimento nella graduatoria finale o comunque trascorsi 30 giorni dalla data di esaurimento del periodo di validità della graduatoria, sarà restituita contro assegno, a carico del destinatario.

Fino a quando l'amministrazione non procederà alla restituzione della documentazione sarà comunque possibile, ritirarla personalmente o tramite altra persona munita di apposita delega.

IL DIRETTORE GENERALE:
dott. Franco Zigrino

Azienda Ospedaliero-Universitaria
«Ospedali Riuniti di Trieste»
Ospedale di rilievo nazionale e di alta specializzazione
(D.P.C.M. 8 aprile 1993)
via del Farneto n. 3 - 34142 Trieste

Il/la sottoscritto/a ....(a)
codice fiscale ....

CHIEDE

di essere ammesso/a al concorso pubblico, per titoli ed esami per la copertura di due posti di dirigente medico in disciplina radiodiagnostica

A tal fine, sotto propria responsabilità e con finalità di autocertificazione, dichiara:

- di essere nato/a a .... il ....
- di risiedere a .... via .... n. ....
- di essere in possesso della cittadinanza italiana *(ovvero di altro Stato dell'Unione europea)* ....
- di essere di stato civile ....
- di essere iscritto/a nelle liste elettorali del Comune di .... (ovvero di non essere iscritto/a nelle liste elettorali per il seguente motivo) ....(b);
- di non aver mai riportato condanne penali
  ovvero - di aver riportato le seguenti condanne penali *(da indicarsi anche se sia stata concessa amnistia, indulto, condono o perdono giudiziale)* ....
- di essere in possesso del seguente titolo di studio *(diploma di laurea)* .... conseguito presso ....
- di essere in possesso del certificato di abilitazione all'esercizio della professione conseguito in data *(o sessione)* .... presso *(Università)*.
- di essere altresì in possesso dei seguenti requisiti specifici di ammissione al concorso:
  - di essere iscritto all'Ordine dei ....
  - specializzazione nella disciplina di ....
    conseguita in data .... presso ....
    e se conseguita o meno ai sensi del decreto legge 257/1991 ....
    e relativa durata del corso ....;
- di essere, nei confronti degli obblighi militari, nella seguente posizione ....;
- di aver prestato o di prestare servizio con rapporto di impiego presso le sotto indicate pubbliche amministrazioni: ....
  ....
  ....(c);
- di non esser stato/a dispensato/a dall'impiego presso una pubblica amministrazione per aver conseguito l'impiego stesso mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile
- di esser in possesso dei seguenti titoli di preferenza o precedenza richiamati dal presente bando di .... *(allegare documentazione probatoria);*
- di dare il proprio consenso al trattamento dei dati personali per le finalità di gestione del concorso presso una banca dati autorizzata;
- di ....*(essere o non essere)* portatore di handicap ai sensi dell'articolo 3 della legge 5 febbraio 1992 n. 104 e pertanto informa di avere

necessità nel corso dello svolgimento della prova scritta dei seguenti tempi aggiuntivi ...., nonché ....

- di scegliere .... quale lingua straniera, (*tra quelle indicate nel bando*) la cui conoscenza verrà accertata nell'ambito della prova orale, ai sensi del decreto legislativo 165/2001;
- che l'indirizzo - con l'impegno di comunicare ogni eventuale variazione - al quale dev'essere fatta ogni necessaria comunicazione relativa al presente concorso è il seguente:

Nome e Cognome ....

Via/Piazza .... n. ....

Telefono .... c.a.p. n. .... Città ....

DICHIARA INOLTRE

- che tutti i documenti e titoli presentati sono conformi agli originali ai sensi degli articoli 18 e 19 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 e sono indicati nell'allegato elenco, firmato e redatto in triplice copia in carta semplice;
- di essere consapevole della veridicità della presente domanda e di essere a conoscenza delle sanzioni penali di cui all'articolo 76 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 in caso di false dichiarazioni.

Allega alla presente oltre l'elenco dei documenti e titoli, la ricevuta della tassa concorsuale e un curriculum formativo e professionale datato e firmato.

Luogo e data ....

....
(firma per esteso e leggibile)

Documento d'identità ....

TIMBRO

IL FUNZIONARIO ADDETTO:
....

Qualora la presente domanda non venisse firmata davanti al funzionario addetto a ricevere la documentazione perché inviata tramite servizio postale o con altra modalità, dovrà essere allegata copia non autenticata di un documento d'identità personale in corso di validità.

NOTE

a) cognome e nome: le coniugate devono indicare il cognome da nubile e quello da coniugata;

b) i cittadini italiani devono indicare il Comune di iscrizione o precisare i motivi della non iscrizione o della cancellazione dalle liste elettorali; per i cittadini non italiani (cittadini degli Stati membri dell'unione europea o italiani non appartenenti alla Repubblica) devono indicare l'eventuale godimento dei diritti civili e politici in Italia e nello Stato di appartenenza o di provenienza;

c) indicare, per i soli rapporti quale dipendente di Pubbliche Amministrazioni, l'Ente, il profilo professionale rivestito il periodo di servizio, nonché la causa della risoluzione di ogni rapporto (ad es.: dimissioni volontarie, scadenza del termine di assunzione a tempo determinato, decadenza dal servizio, ecc.).

La domanda e la documentazione devono essere:

– inoltrate a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento, all'Azienda Ospedaliero-Universitaria «Ospedali Riuniti di Trieste» - U.O. Concorsi, Selezioni, Assunzioni - via del Farneto n. 3, 34142 Trieste,

ovvero

– presentate all'Ufficio Protocollo Generale - via del Farneto n. 3 - Trieste, nelle ore d'ufficio (dal lunedì al giovedì dalle ore 8.00 alle 16.00, venerdì dalle ore 8.00 alle ore 13.00).

AZIENDA PER I SERVIZI SANITARI
N. 4 «MEDIO FRIULI»

UDINE

Sorteggio componenti componenti Commissione esaminatrice.

Il trentesimo giorno successivo alla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Friuli Venezia Giulia, alle ore 9.30, presso il servizio del personale dell'Azienda per i Servizi Sanitari n. 4 «Mdio Friuli», Via Pozzuolo n. 330, Udine, la Commissione appositamente nominata provvederà al sorteggio, con la procedura dei numeri casuali, ai sensi dell'articolo 6 del D.P.R. n. 483/1997 e successive modifiche ed integrazioni dei componenti la Commissione esaminatrice del concorso pubblico per titoli ed esami a:

– n. 1 posto di dirigente farmacista (disciplina: farmacia ospedaliera).

Si precisa che, se in detta seduta l'esito del sorteggio risulterà infruttuoso, lo stesso sarà ripetuto nella medesima giornata delle settimane successive siano al completamento dei nominativi dei componenti la Commissione.

Udine, 14 febbraio 2005

IL DIRETTORE GENERALE:
dott. Roberto Ferri

COMUNE DI PASIANO DI PORDENONE

(Pordenone)

Avviso di concorso pubblico per esami, per n. 1 posto di Agente di Polizia comunale - area di vigilanza.

Oggetto: Avviso di concorso pubblico per esami, per la copertura di n. 1 posto di Agente di Polizia comunale (cat. PLA - posizione economica PLA1) - area di vigilanza.

Si richiede il possesso del titolo di studio di scuola media superiore e della patente di guida di categoria «B».

Scadenza della presentanzione della domanda: trenta giorni dalla data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Friuli Venezia Giulia.

Copia del bando e del fac-simile di domanda sono disponibili presso l'Ufficio di ragioneria del Comune di Pasiano di Pordenone, Via Molini n. 18 - 33087 Pasiano di Pordenone.

Per informazioni rivolgersi all'Ufficio ragioneria - telefono 0434/614332.

Pasiano di Pordenone, 15 febbraio 2005

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO FINANZIARIO:
rag. Vittorio Gerolami

ORDINE DEGLI AVVOCATI DI TRIESTE

TRIESTE

Bando per concorso pubblico, per esami, per n. 1 posto di assistente di segreteria.

Il Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Trieste ha indetto pubblico concorso per esami per la copertura di un posto di ruolo di «assistente di segreteria» a tempo indeterminato con inquadramento nella VI qualifica funzionale del personale disciplinato dal D.P.R. 13 gennaio 1990, n. 43 e successive modifiche, corrispondente alla posizione economica B2 dell'Area B della classificazione di cui al C.C.N.L. per il personale non dirigente del comparto degli enti pubblici non economici di data 9 ottobre 2003.

Lo stipendio annuo lordo attualmente previsto ammonta a euro 16.363,96 e per il trattamento previdenziale è prevista l'iscrizione all'INPDAP.

Le domande di ammissione al concorso, redatte su carta semplice, devono venir indirizzate e presentate, direttamente o col mezzo del servizio postale mediante raccomandata con avviso di ricevimento, al Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Trieste, stanza n. 83 del Palazzo di giustizia al n. 1 di Foro Ulpiano in Trieste entro il termine di 15 giorni dalla pubblicazione del presente bando effettuata mediante affissione all'albo dell'Ordine e sul Bollettino Ufficiale della Regione Friuli Venezia Giulia.

La data di spedizione postale entro il termine stabilito risulterà comprovata dal timbro a data dell'Ufficio accettante.

Sono stabiliti i seguenti requisiti generali di ammissione:

1) cittadinanza italiana ovvero cittadinanza di uno degli stati membri dell'Unione legge regionalepea con adeguata conoscenza della lingua italiana;

2) età non inferiore agli anni 18;

3) idoneità fisica all'impiego che il Consiglio dell'Ordine ha facoltà di verificare sottoponendo a visita medica il vincitore della selezione.

Non possono accedere all'impiego coloro che siano stati esclusi dall'elettorato politico e coloro che siano stati destituiti o dispensati dall'impiego presso altre amministrazioni.

È richiesto, altresì, lo specifico requisito del possesso del diploma di istruzione secondaria di II grado, riconosciuto valido in Italia.

I predetti requisiti devono essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito per la presentazione della domanda di ammissione.

Nella domanda i candidati dovranno indicare:

a) generalità complete, codice fiscale e possesso della cittadinanza italiana ovvero i requisiti sostitutivi;

b) sede di propria residenza in Italia o domicilio eletto in Italia;

c) curriculum degli studi successivi alla scuola dell'obbligo, con specificazione degli istituti presso i quali sono stati assolti;

d) eventuale curriculum di lavoro;

e) possesso di diplomi o titoli di frequentazione di corsi di specializzazione professionale;

f) Comune di iscrizione nelle liste elettorali;

g) se siano state riportate condanne penali, dandone specificazione nel caso affermativo.

Dovrà essere prodotta documentazione attestativa di quanto indicato con riferimento alle lettere d), e), f) e g).

Le prove di concorso si articoleranno nell'ordine cronologico in:

– una prova scritta su temi di cultura generale, anche mediante il sistema della multiple choice;

– una prova pratica comportante la necessaria conoscenza della dattilografia e della video scrittura computerizzata;

– una prova orale per colloquio sulle materie oggetto della prova scritta e della prova pratica, nonché su nozioni di natura contabile, di conduzione amministrativa di pratiche d'ufficio e sulla conoscenza delle funzioni dell'Ordine professionale degli Avvocati.

La valutazione delle prove sarà espressa in trentesimi e saranno ammessi al colloquio i candidati che avranno riportato in ciascuna prova precedente una votazione di almeno 21/30.

Il punteggio finale sarà dato dalla somma della media dei voti conseguiti nelle prove scritte e pratiche e dalla votazione conseguita nel colloquio.

In caso di parità nel punteggio finale, la Commissione giudicatrice apprezzerà il curriculum di lavoro e quello formativo professionale, sulla base di criteri prestabiliti prima dell'inizio delle prove, per determinare la graduatoria fra i candidati che abbiano paritariamente ottenuto il migliore punteggio finale.

L'accesso all'impiego a seguito di concorso sarà consentito nel rispetto della legge 10 aprile 1991, n. 125 che garantisce pari opportunità tra uomini e donne.

Il diario indicativo della data di espletamento della prova scritta e della prova pratica, che avranno luogo in Trieste, sarà individualmente reso noto ai candidati che risulteranno ammessi dalla Commissione Giudicatrice col mezzo della posta, all'indirizzo indicato nella domanda.

IL PRESIDENTE:
avv. Maurizio Consoli

BOLLETTINO UFFICIALE
DELLA REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
— PARTE I - II - III —
[fascicolo unico]

DIREZIONE E REDAZIONE (pubblicazione testi)

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
SERVIZIO AFFARI DELLA PRESIDENZA
Via Carducci, 6 - 34133 Trieste
Tel. 040-377.3607 Fax 040-377.3554
e-mail: ufficio.bur@regione.fvg.it

AMMINISTRAZIONE (abbonamenti, fascicoli, spese di pubblicazione)

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
SERVIZIO PROVVEDITORATO
Corso Cavour, 1 - 34132 Trieste
Tel. 040-377.2037 Fax 040-377.2383
e-mail: s.provveditorato.bur@regione.fvg.it

PUNTI VENDITA FASCICOLI FUORI ABBONAMENTO

ANNATA CORRENTE

- Tipografia GRAFICA VENETA S.p.A.
  Via Padova, 2 — TREBASELEGHE (PD)
- LIBRERIA ITALO SVEVO
  Corso Italia, 9/f - Galleria Rossoni — TRIESTE
- LA GOLIARDICA EDITRICE S.r.l.
  Via SS. Martiri, 18 — TRIESTE
- CARTOLIBRERIA ANTONINI
  Via Mazzini, 16 — GORIZIA
- LIBRERIA AL SEGNO
  Vicolo del Forno, 12 — PORDENONE
- MARIMAR S.r.l.
  CARTOLERIA A. BENEDETTI
  Vicolo Gorgo, 8 — UDINE

ANNATE PRECEDENTI

- dal 1964 al 31.12.2003 rivolgersi alla REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
  SERVIZIO PROVVEDITORATO
  Corso Cavour, 1 - TRIESTE
  Tel. 040-377.2037 Fax 040-377.2383
- dall'1.1.2004 rivolgersi alla Tipografia GRAFICA VENETA S.p.A.
  Via Padova, 2 - TREBASELEGHE (PD)
  Tel. 049-938.57.00

PREZZI E CONDIZIONI
in vigore dal 1º febbraio 2004
ai sensi della Delibera G.R. n. 106/2004

ABBONAMENTI

Durata dell'abbonamento	**12 mesi**
Canone annuo INDIVISIBILE – destinazione ITALIA	**Euro 75,00**
Canone annuo INDIVISIBILE – destinazione ESTERO	**PREZZO RADDOPPIATO**
Riduzione a favore delle ditte commissionarie (rispetto la tariffa prevista)	**30%**

- L'attivazione ed il rinnovo dell'abbonamento avverrà previo invio dell'attestazione o copia della ricevuta del versamento alla REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA - SERVIZIO PROVVEDITORATO - CORSO CAVOUR, 1 - 34132 TRIESTE - FAX 040-377.2383.
- Di norma l'abbonamento sarà attivato o riattivato (in caso di sospensione d'ufficio dell'abbonamento), dal primo numero del mese successivo alla data del versamento del canone. Nel caso in cui fattori contingenti non consentissero l'attivazione dell'abbonamento nel rispetto di tali condizioni, all'abbonato saranno spediti i fascicoli arretrati di diritto (fatta salva diversa specifica richiesta da parte dell'abbonato stesso).
- Al fine di evitare la sospensione d'ufficio dell'abbonamento, si consiglia di inoltrare ENTRO DUE MESI dalla data della scadenza la comprova del pagamento del canone di rinnovo al SERVIZIO PROVVEDITORATO. Superato tale termine, ed in mancanza del riscontro del versamento effettuato, l'abbonamento sarà sospeso d'ufficio.
- Eventuali fascicoli non pervenuti nel corso della validità dell'abbonamento, saranno inviati GRATUITAMENTE se segnalati – per iscritto – al SERVIZIO PROVVEDITORATO entro NOVANTA GIORNI dalla data di pubblicazione. Superato detto termine, i fascicoli saranno forniti A PAGAMENTO rivolgendo la richiesta direttamente alla tipografia.
- L'eventuale disdetta dell'abbonamento dovrà essere comunicata – per iscritto e SESSANTA GIORNI prima della sua scadenza al SERVIZIO PROVVEDITORATO.

FASCICOLI

- COSTO UNITARIO FASCICOLO - anno corrente - destinazione ITALIA

– Fino a 200 pagine	**Euro 2,50**	– Da 601 pagine a 800 pagine	**Euro 10,00**
– Da 201 pagine a 400 pagine	**Euro 3,50**	– Superiore a 800 pagine	**Euro 15,00**
– Da 401 pagine a 600 pagine	**Euro 5,00**		

- COSTO UNITARIO FASCICOLO - anni pregressi - destinazione ITALIA - "A FORFAIT" (spese spedizione incl.) **Euro 6,00**
- COSTO UNITARIO FASCICOLO - anno corrente - ed anni pregressi - destinazione ESTERO **PREZZO RADDOPPIATO**
- I numeri esauriti saranno riprodotti in copia e venduti allo stesso prezzo del fascicolo originale.

AVVISI ED INSERZIONI

- I testi da pubblicare vanno inoltrati con opportuna lettera di accompagnamento, esclusivamente alla REDAZIONE DEL BOLLETTINO UFFICIALE presso il SERVIZIO AFFARI DELLA PRESIDENZA - VIA CARDUCCI, 6 - 34131 TRIESTE.
  Gli stessi dovranno essere dattiloscritti e bollati a norma di legge nei casi previsti, **possibilmente accompagnati da floppy, CD oppure con contestuale invio per e-mail.**

COSTI DI PUBBLICAZIONE

- Il costo complessivo della pubblicazione di avvisi, inserzioni, ecc. è calcolato dal SERVIZIO PROVVEDITORATO che provvederà ad emettere la relativa fattura a pubblicazione avvenuta sul B.U.R.
- Le sotto riportate tariffe sono applicate per ogni centimetro di spazio verticale (arrotondato per eccesso) occupato dal testo stampato sul B.U.R. e compreso tra le linee divisorie di inizio/fine avviso (NOTE: lo spazio verticale di una facciata B.U.R. corrisponde a max 24 cm.):

Euro 6,00 I.V.A. inclusa	**pubblicazione avvisi, inserzioni, ecc.**
Euro 3,00 I.V.A. inclusa	**pubblicazione Statuti** da parte delle Province e da parte dei Comuni con una densità di popolazione **superiore** ai 5.000 abitanti.
Euro 1,50 I.V.A. inclusa	**pubblicazione Statuti** da parte dei Comuni con una densità di popolazione **inferiore** ai 5.000 abitanti.

MODALITÀ DI PAGAMENTO

I pagamenti del canone di abbonamento, delle spese di acquisto dei fascicoli B.U.R. fuori abbonamento (archivio REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA) e le spese di pubblicazione degli avvisi, inserzioni, ecc. dovranno essere effettuati mediante versamento del corrispettivo importo sul c/c postale n. 238345 intestato alla UNICREDIT BANCA S.p.A. - TESORERIA DELLA REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA - Via Mercadante n. 1 - Trieste, con l'indicazione **obbligatoria** della causale del pagamento.

GUIDO BAGGI - Direttore responsabile
EMANUELA ZACUTTI - Responsabile di redazione
Iscrizione nel Registro del Tribunale di Trieste n. 818 del 3 luglio 1991
GRAFICA VENETA S.p.A. - Trebaseleghe (PD)